

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici (t. 25 a parola, minimo 10 parole). - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ **ABBONAMENTI**
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

NEL QUADRO DEI RAPPORTI ITALO-EGIZIANI

Stamane il primo incontro tra l'on. Pacciardi e il gen. Naghib

«Il Governo italiano auspica vivamente una intensificazione dei rapporti amichevoli con l'Egitto, in tutti i campi», ha dichiarato l'on. Pacciardi prima di partire - Colloquio col Ministro Fauzi

ROMA, 2. Il Ministro Pacciardi è partito ieri alle 16,45, dall'aeroporto di Ciampino alla volta del Cairo. Al momento di salire a bordo dell'aereo, il Ministro ha fatto all'ANSA la seguente dichiarazione: «E' nella mia qualità di Ministro della Difesa che il Generale Naghib mi ha invitato a recarmi in visita in Egitto. Tale invito - ha precisato il Ministro - risale a circa un mese fa, e come è normale in simili circostanze, una certa preparazione si è resa necessaria. Sono felice - ha proseguito il Ministro italiano - di compiere questo viaggio con una missione di tecnici, militari e civili, particolarmente esperti nei problemi del Medio Oriente.

«Non bisogna aspettarsi da tale visita decisioni più o meno clamorose. Si tratta della prima presa di contatti diretti del Governo italiano con il nuovo regime instaurato dal generale Naghib il quale ha annunciato vaste trasformazioni nella vita politica e sociale dell'Egitto. Sotto alcuni aspetti, il generale Naghib ha fatto intravedere una politica estera che non può non suscitare il nostro interesse, come Paese essenzialmente mediterraneo. Noi non abbiamo alcun interesse divergente con l'Egitto né con gli altri Paesi arabi.

«Noi ci presentiamo semplicemente - ha detto l'on. Pacciardi - come amici desiderosi di uno scambio di idee sulla situazione generale e sui problemi che sono direttamente o indirettamente comuni ai due Paesi. Il Governo italiano auspica vivamente una intensificazione dei rapporti amichevoli, con l'Egitto, in tutti i campi. Il fatto stesso di tale invito dimostra che l'Egitto è animato dagli stessi propositi. Noi siamo due popoli di antica civiltà, destinati ad intenderci. Il nostro incontro non può che servire la causa della reciproca comprensione e della pace.

«Al mio ritorno riferirò sulla mia visita all'on. De Gasperi che nella sua qualità di Presidente del Consiglio e di Ministro degli Esteri è il più qualificato per continuare il compito che io mi accingo a svolgere con tale missione».

Il Ministro Pacciardi si reca in Egitto accompagnato dalla consorte,

dal Capo degli Affari del Medio Oriente a Palazzo Chigi, dott. De Strobel, dai generali Alfano del Genio Navale, Mosca dell'Esercito e Teucci dell'Aeronautica, nonché dal col. Melidoni Capo dell'Ufficio Stampa del Ministero della Difesa e Direttore del Corriere Militare.

Il Ministro della Difesa italiano è giunto ieri sera al Cairo e stamane ha avuto il primo colloquio col Capo del Governo egiziano, generale Naghib, e col Ministro degli Affari Esteri, Fauzi.

Nel prossimi giorni l'on. Pacciardi prenderà contatto con le collettività italiane di Alessandria e del Cairo e si recerà ad El Alamein per rendere omaggio alla memoria dei soldati italiani morti nel deserto.

Conclusa la visita di Foster Dulles a Roma

ROMA, 2. Il soggiorno a Roma del Segretario di Stato americano Foster Dulles e del Capo della M.S.A., Harold Stassen, è stato molto breve, ma non per questo scarso di significato e di interesse per il Governo italiano.

All'aeroporto di Ciampino, dove sono giunti sabato, erano a riceverli i due illustri ospiti, il Presidente del

Consiglio, on. De Gasperi, e l'ambasciatore degli Stati Uniti, Bunker.

In una breve dichiarazione alla stampa il signor Dulles ha detto che il Governo ed il Congresso degli Stati Uniti considerano il progetto di difesa europea come una parte vitale del programma di cooperazione tra le Nazioni della comunità atlantica.

Foster Dulles e Stassen si sono recati direttamente alla sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti, dove hanno avuto uno scambio di idee con Bunker e con i suoi collaboratori.

Più tardi hanno reso visita al Quirinale al Presidente della Repubblica ed alle 13,30 hanno partecipato alla Ambasciata statunitense ad una colazione in loro onore.

Un primo incontro tra Foster Dulles e l'on. De Gasperi, ha avuto luogo nel pomeriggio.

Il colloquio si è svolto nell'ufficio di lavoro del Presidente del Consiglio, al Viminale, ed è durato circa tre quarti d'ora.

Tale colloquio è stato immediatamente seguito da una riunione cui hanno partecipato il Capo della M.S.A., Harold Stassen, il Ministro Pacciardi, il Ministro Pella, il Ministro Campilli, il Ministro La Malfa, il generale Efiso Marras, l'ambasciatore americano Bunker e il Capo della M.S.A. in Italia, Chauncey Parker.

Dopo tale riunione, il Presidente De Gasperi ha presentato al Segretario di Stato americano i membri del Comitato di coordinamento della Commissione costituzionale dell'Assemblea politica europea.

Foster Dulles ha dichiarato che non (continua in 6ª pagina)

La nave «Principessa Vittoria», naufraga tra la Scozia e l'Irlanda

Il bilancio del naufragio fissato per ora in 129 morti - Solo tre scialuppe hanno potuto essere calate in mare - Vivissima impressione in Inghilterra ed in Europa

LONDRA, 2.

La nave inglese *Principessa Vittoria* è colata a picco nel pomeriggio di sabato a venti miglia ad ovest di Porto Patrick a causa di una violenta tempesta. La nave effettuava servizio quotidiano di trasporto tra la costa occidentale della Scozia e la costa orientale dell'Irlanda del Nord.

Tutti i passeggeri e l'equipaggio si sono imbarcati su fragili scialuppe di salvataggio.

Sono accorsi subito sul posto del naufragio aerei militari insieme con alcune navi che si trovavano nei pressi, ma una violenta tempesta di neve ha ostacolato le operazioni.

Mentre sono stati salvati i primi naufraghi continuano le ricerche degli altri in condizioni difficili. Mancherebbero ancora all'appello numerosissime persone.

Proseguono tuttora le ricerche per tentare di ritrovare vivente ancora qualche naufrago della nave, ma ormai queste hanno un ritmo disperato anche perché la tempesta non accenna a diminuire ed il mare è sempre grosso.

Le ultime scialuppe alle quali forse sono attaccati gli ultimi naufraghi vanno sempre più lontano spinte dal vento ed il compito dei salvatori sembra davvero sovrumano. Essi lottano contro elementi scatenati che mettono costantemente in pericolo anche la loro vita.

Infatti ormai non si tratta più che di strappare al mare dei cadaveri perché il bilancio del dramma sembra definitivo e fissato in 133 morti tra i quali il comandante della nave, capitano James Ferguson.

Alcuni sopravvissuti lo hanno descritto al momento in cui la nave stava affondando, immobile al suo posto di comando sull'attenti e facendo per l'ultima volta il suo saluto militare.

Prima di morire aveva vissuto l'agonia della sua nave e le precisazioni date ora da alcuni scampati permettono di ricostruire le fasi e l'orario della sciagura.

Poco dopo l'uscita dal porto la nave si è trovata in difficoltà a causa di una tempesta violentissima che si scatenava in direzione contraria a quella della rotta della *Principessa Vittoria*.

All'improvviso un'ondata di particolare violenza ha spalancato le porte di accesso al ponte delle automobili sistemate a poppa e determinava uno spostamento delle automobili che ha squilibrato il piano della nave. Mentre i marinai e molti passeggeri tentavano di chiudere le porte del ponte delle automobili le onde sopravvenivano sempre più violente spazzando via automobili, passeggeri, sacchi postali e merci.

La nave il cui timone non governava più, ha incominciato allora ad andare alla deriva e quando si è tentato di mettere in mare le scialuppe è stato forse troppo tardi perché solo tre delle sei scialuppe hanno potuto essere calate nel mare tempestoso.

Le altre tre sono state spazzate via e schiacciate poi contro la nave dal-

la furia delle ondate. Fino ad ora questo è il racconto più ampio che si ha sul naufragio ed è dovuto ad un marinaio miracolosamente scampato. Si attende nella giornata di oggi un comunicato definitivo delle Ferrovie britanniche. Secondo l'ultimo comunicato infatti, emanato dalla società armatrice della nave, il numero dei morti o degli scomparsi in seguito al naufragio della *Principessa Vittoria* si eleva fino a questo momento a 129 ed un portavoce ha precisato oggi a Glasgow che a bordo si trovavano 173 persone e non 177 come era stato precedentemente annunciato.

Quarantatotto naufraghi sono stati fino ad ora salvati tra i 123 passeggeri ed i 50 membri dell'equipaggio.

Morti e feriti per un'esplosione in Colombia

BOGOTA' (Colombia), 2. Si contano cinque morti, sette scomparsi e tre feriti, a seguito di un'esplosione che si è verificata a Baraquilla, in un deposito di polvere e di dinamite appartenente ad un privato. L'esplosione è stata provocata dal calore.

Il nuovo Segretario di «Propaganda Fide»

CITTA' DEL VATICANO, 2. Sembra stabilito che Monsignor Raffaele Forni, consigliere alla delegazione apostolica nel Canada, sarà chiamato a succedere come Nunzio a Berna a Mns. Filippo Bernardini, che è stato nominato Segretario della Congregazione di Propaganda Fide al posto di Mons. Celso Costantini elevato al cardinalato.

NORD-SUD-EST-OVEST

ATENE, 2. La Corte di Grecia ha preso il lutto per dieci giorni, a partire da ieri, per la morte del Duca di Brunswick, padre della Regina Federica.

LONDRA, 2. E' giunta ieri nella capitale britannica la delegazione giordana, che dovrà iniziare negoziati finanziari con il Governo britannico.

RIO DE JANEIRO, 2. Il Presidente della Repubblica brasiliana, Getulio Vargas, ha accettato la presidenza onoraria dell'Associazione mondiale contro la discriminazione razziale e religiosa, fondata da Josephine Baker.

PLYMOUTH, 2. Un'ispettore generale di Scotland Yard è giunto a Plymouth per cooperare nella inchiesta della polizia locale sul sabotaggio constatato a bordo della «Warrior», una delle più recenti navi da guerra britanniche.

PER L'AVVENIRE DELL'EUROPA

Un appello di Schuman alla Gran Bretagna

LONDRA, 2. L'ex Ministro degli Esteri francese, Robert Schuman, pubblica sul londinese «Times» di ieri mattina, un'appello alla Gran Bretagna, chiedendo di restringere il corridoio che separa attualmente la Gran Bretagna dal continente.

Schuman scrive che i francesi si sentirebbero più tranquilli soltanto se la Gran Bretagna fosse stretta al loro fianco. L'ex Ministro francese degli Esteri analizza in primo luogo i tre progetti europei e cioè la comunità del carbone, la comunità di difesa e la comunità politica che viene attualmente dibattuta.

In ognuno di questi sistemi, indica

Schuman, esiste o si prevede una autorità supranazionale, che è proprio ciò che i nostri amici britannici sembrano trovare inaccettabile.

Io sono convinto che il loro rifiuto è unicamente dovuto all'esistenza del Commonwealth, al fatto che la Gran Bretagna appartiene a questa magnifica comunità la cui struttura è flessibile ed efficiente e solleva delicati problemi.

Ma - continua Schuman - io non ritengo che ciò costituisca un ostacolo insormontabile per l'appartenenza della Gran Bretagna ad un'altro sistema quale la comunità europea.

Anche la Francia è parte dell'Unione Francese, e se è vero che questa unione differisce dal Commonwealth su punti essenziali, è anche vero che la sua esistenza solleva problemi della stessa natura di quelli che i nostri amici britannici non possono dimenticare.

Tuttavia accorciare le distanze, da parte loro, sarebbe cosa della più alta importanza per noi. I francesi si sentiranno più tranquilli soltanto quando la Gran Bretagna sarà stretta al loro fianco. Fortunatamente sono possibili soluzioni intermedie.

L'ex Ministro Schuman termina dicendo che tutte le possibilità su questo tema non sono state esaminate. Vi è soltanto una cosa di cui ciascuno di noi può essere sicuro, e cioè se la comunità di difesa dovesse fallire, gli amici del patto atlantico e la stessa Germania si troverebbero di fronte a difficoltà tali da non offrire alcuna via d'uscita.

Ciascuno di noi ha un uguale interesse nel fare i maggiori sforzi possibili per assicurare il successo.

Prossimo viaggio di Peron nel Cile

BUENOS AIRES, 2. Il Parlamento è stato convocato in sessione straordinaria per il 4 febbraio, allo scopo di esaminare la domanda del Presidente Peron di essentarsi dall'Argentina per recarsi nel Cile.

WASHINGTON, 2.

Nel messaggio sullo Stato dell'Unione che il Presidente Eisenhower leggerà oggi davanti al Congresso in seduta comune, molto probabilmente il generale menzionerà la sua intenzione di ordinare alla settima squadra americana di cessare la neutralizzazione delle coste di Formosa.

Questa decisione del Presidente Eisenhower annullerebbe le direttive date nel 1950 da Truman che ordinò alla settima squadra di difendere Formosa contro un eventuale attacco dei comunisti cinesi.

A proposito della cessazione della neutralizzazione di Formosa, negli ambienti militari degli Stati Uniti ci si domanda se Chiang Kay Seek abbia realmente i mezzi per effettuare incursioni nel continente cinese.

Il Capo degli Stati Maggiori riuniti, generale Omar Bradley, ha dichiarato che le forze nazionaliste cinesi sono molto lontane dall'essere preparate ad invadere il continente cinese e

sconfiggere Mao Tse Tung.

La notizia dell'imminente ritiro della settima squadra navale americana da Formosa ha causato grande impressione negli ambienti responsabili giapponesi. Sebbene l'atteggiamento ufficiale del Governo giapponese sia improntato alla massima riserva, negli stessi ambienti non si nasconde l'emozione prodotta dalla notizia.

E' evidente che i giapponesi preferirebbero non veder riaccendersi un incendio sulle coste della Cina di fronte a Formosa.

Il giornale *Le Monde* commentando la notizia del ritiro della settima flotta americana da Formosa, scrive che lasciando mano libera a Chiang Kay Seek, Washington potrebbe avere in vista la possibilità di molestare le forze cinesi ed anche la formazione di forze della resistenza nell'interno della Cina.

Queste operazioni alleggerirebbero forse il fronte della Corea e potrebbe-

ro disturbare i movimenti delle truppe mentre il Presidente Eisenhower potrebbe così tenere fede alla sua promessa elettorale di lasciare gli asiatici battersi contro gli asiatici. Finora - conclude *Le Monde* - si tratta soltanto di un'ipotesi e tra queste si deve pure menzionare quella prevista da taluni osservatori secondo i quali Washington potrebbe decidere di mollare Chiang Kay Seek.

La denuclearizzazione di Formosa assumerebbe in questo caso un significato leggermente differente.

La maggior parte dei giornali americani presenta il progetto del Presidente Eisenhower di cessare la neutralizzazione di Formosa come un fatto compiuto e come una decisione già presa.

Si apprende inoltre che gli ambienti britannici di Washington smentiscono formalmente che vi siano consultazioni in corso tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna riguardo al progetto di Eisenhower.

Inaccettabili per il governo filippino le condizioni dei ribelli Huks

MANILA, 2. Il Capo di stato maggiore dell'esercito filippino ha dichiarato seccamente che le condizioni proposte dai ribelli Huks per la loro capitolazione, sono ridicole e inaccettabili.

I negoziati di armistizio tra il Governo e gli Huks sembrano infatti destinati al fallimento a causa delle esigenze dei ribelli.

Il portavoce degli Huks ha posto come condizioni preventive per un negoziato di armistizio: la cessazione del fuoco nell'intero del Paese; il ritiro di tutti gli informatori governativi e degli accantonamenti di truppe; la sospensione di tutte le operazioni militari.

Il comandante degli Huks ha chiesto inoltre una lettera del Presidente Quirino, in cui questi si dovrà impegnare a rispettare tutti gli accordi intervenuti ora e da farsi tra gli Huks ed i rappresentanti governativi, tra i quali dovrà essere compreso il giudice Antonio Quirino, fratello del Presidente della Repubblica delle Filippine.

Il comandante degli Huks ha pronunciato un discorso esprimendo il desiderio di fare la pace, ed ha affermato che se finora tutti i tentativi sono falliti, ciò è dovuto al fatto che il Presidente Quirino aveva cercato, nel 1948, di disarmare gli Huks.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

L'Assemblea della Società Somala per l'Organizzazione Internazionale

Un Seminario regionale a Mogadiscio

La Società Somala per l'Organizzazione Internazionale si è riunita venerdì scorso in assemblea plenaria per procedere alla rinnovazione delle cariche sociali e per discutere importanti argomenti all'ordine del giorno.

La riunione, cui hanno preso parte personalmente quasi tutti i soci iscritti — pochissimi erano rappresentati per delega — è stata una chiara dimostrazione dell'interesse sollevato dall'Associazione per gli scopi che essa si prefigge. Come si rileva dalla relazione fatta dal Consiglio Direttivo, il Somala mancava una associazione destinata a divulgare tra la popolazione, la conoscenza dei compiti perseguiti dalle Nazioni Unite. Nell'intento di eliminare questo inconveniente, alcuni amici delle Nazioni Unite si rendevano promotori per la costituzione di una associazione in Somalia che, composta di elementi di tutte le origini e partiti, assumesse il compito di fare propaganda circa le precise finalità delle Nazioni Unite e ne divulgasse i principi ed i compiti.

L'idea trovava larga eco e si poteva giungere a costituire regolarmente, davanti al Notaio, una associazione denominata: « SOCIETA' SOMALA PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE ». Come risulta dallo Statuto la Società si propone appunto: di curare la diffusione in Somalia della conoscenza dell'attività e dei principi dell'organizzazione internazionale; di organizzare convegni, corsi, conferenze e discussioni pubbliche, onde suscitare l'interesse ai problemi internazionali, per formare nell'opinione pubblica un movimento in favore dell'organizzazione internazionale; di prestare un movimento in favore dell'organizzazione internazionale; di prestare agli organi competenti per le relazioni internazionali il proprio contributo di studio e di documentazione relativamente ai problemi della Somalia; di contribuire allo studio dei problemi politici, giuridici ed economici della comunità internazionale, in vista di una efficiente e stabile organizzazione della pace.

Appena sorta la Società Somala per l'Organizzazione Internazionale informava della sua costituzione la Federazione Mondiale delle Associazioni per le Nazioni Unite (WFUNA). Successivamente, procedeva alla scelta di due suoi membri, affidando a loro il mandato di rappresentarla all'Assemblea Plenaria della Federazione Mondiale delle Associazioni per le Nazioni Unite, indetta a Ginevra il 7 settembre 1952.

I delegati della Società Somala, dr. Luigi Gasbarri e sig. Haji Basir Ismail si presentavano alla detta Assemblea con il seguente programma:

- presentare la propria candidatura per l'ammissione alla WFUNA;
 - sollecitare l'intervento degli organi finanziari delle Nazioni Unite per il finanziamento di piani e di programmi relativi allo sviluppo economico della Somalia;
 - sostenere la possibilità e l'opportunità di tenere a Mogadiscio un seminario di carattere regionale per lo studio dei problemi sociali ed educativi dei Paesi dell'Africa Orientale.
- I risultati furono i seguenti:
- l'ammissione della Società Somala venne deliberata all'unanimità di voti e con una cordiale manifestazione di simpatia da parte dell'Assemblea che applaudì il delegato somalo sig. Haji Basir Ismail che, insieme al dr. Luigi Gasbarri, rappresentava la Società;
 - il delegato somalo sig. Haji Basir Ismail — eccezionalmente ammesso a parlare in italiano, con traduzione in inglese da parte del dr. Gasbarri — pronunciò un discorso davanti alla Commissione Economica e Sociale della Federazione Mondiale chiedendo l'urgente intervento finanziario, da parte dei competenti organismi internazionali, per affrettare lo sviluppo economico della Somalia;
 - la possibilità e l'opportunità di tenere a Mogadiscio il seminario, dovuto alla iniziativa della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale venne calorosamente sostenuta.

Nel periodo, dalla sua ammissione ad oggi, la Società Somala si è mantenuta in stretto contatto con la Federazione Mondiale delle Associazioni per le Nazioni Unite (World Federation of United Nations Associations).

La Federazione Mondiale invia regolarmente i resoconti concernenti l'attività dei suoi differenti organi e le pubblicazioni che possono interessare la Società Somala. Il materiale è tenuto a disposizione dei soci che intendessero consultarlo.

Il consiglio direttivo ha già provveduto a fissare le linee principali della sua attività con la nomina di varie commissioni che dovranno occuparsi delle differenti materie che il Presidente assegnerà a ciascuna di esse, man mano che ne presenterà la necessità.

Nella relazione del consiglio direttivo si fa cenno della conferenza tenuta lo scorso anno dal dr. Arvid Pardo, funzionario del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite per la Somalia, sull'attività dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Altre conferenze la Società Somala si propone di organizzare, ma in questo periodo l'associazione si occupa principalmente, in stretto

contatto con la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, della realizzazione del Seminario da tenere a Mogadiscio.

La relazione del consiglio direttivo sottolinea l'importanza del Seminario e ricorda che l'UNESCO ha già organizzato e finanziato in varie parti del mondo seminari per discutere i problemi dell'insegnamento, in relazione agli scopi ed ai metodi educativi delle Nazioni Unite. Un Seminario di carattere nazionale ebbe luogo nel 1949 a L'Havana, cui parteciparono 100 professori cubani; un'internazione ebbe luogo nel 1950 a Teheran, cui parteciparono educatori e funzionari della Persia, Afghanistan, India, Iran, Pakistan e Turchia; un'altro internazionale ebbe luogo a Beirut nel 1951 con la partecipazione di professori della Siria, Egitto, Iran, Irak e Turchia; infine nel 1951 un'altro ancora ebbe luogo a Nuova Delhi con la partecipazione di 150 professori, dell'India, Pakistan, Birmania e Ceylon.

Un Seminario, organizzato dalla WFUNA, ha avuto luogo alla fine dello scorso anno a Monrovia nella Liberia, ed uno si terrà prossimamente a Ibadan, per la regione comprendente la Nigeria, i due Camerun, i due Togo, la Costa d'Oro ed il Congo Belga.

Il Seminario progettato per l'Africa Orientale dovrà aver luogo a Mogadiscio. La data presumibile del convegno è dal 20 al 30 settembre p. v., ma non è stata ancora definitivamente fissata. Questo Seminario sarà tenuto dalla Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale insieme con la Società Somala per l'Organizzazione Internazionale, naturalmente a nome e sotto la direzione della WFUNA e per incarico e per conto dell'UNESCO.

Al Seminario di Mogadiscio dovrebbero partecipare rappresentanti dei principali Paesi dell'Africa Orientale e cioè: Kenia, Somalia, Francia, Somalia Britannica, Etiopia, Uganda, Tanganika ecc. La Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale sta svolgendo attiva opera insieme alla Società Somala per l'organizzazione. Dal canto suo la Federazione Mondiale delle Associazioni per le Nazioni Unite ha già comunicato alla Società Somala che darà tutta la possibile assistenza ed inoltre che su proposta della Società Italiana, ha chiesto all'UNESCO l'assistenza materiale di tale organismo.

Il Segretario Generale della WFUNA, signor John A. F. Ennals, ha informato per lettera alla Società Somala che egli si propone di presenziare al Seminario ed in tale occasione intende compiere una visita alla Società Somala.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Somala ha tenuto a sottolineare questa particolare attenzione, in quanto ravvisa in essa un ulteriore segno dell'interessamento degli organismi internazionali per la Somalia.

Il Consiglio direttivo della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale ha già tenuto a Roma due riunioni per studiare la realizzazione del Seminario, ed ha nominato un apposito comitato. Fanno parte del comitato: l'Ambasciatore Giuliano Cora, consigliere della Società; il prof. Giuseppe Aurelio Costanzo, già direttore della Scuola di preparazione politico-amministrativa di Mogadiscio; il dr. Pietro Franca, direttore generale per la Somalia; il prof. Riccardo Monaco, Consigliere di Stato, professore di diritto internazionale; l'avv. Vittorio Veronese, membro del Comitato esecutivo dell'UNESCO, membro della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO; il dr. Franco Alberto Casadio, in qualità di segretario.

Concludendo la sua relazione il consiglio direttivo ha sottolineato come la Società Somala, in un così breve periodo di vita dalla sua nascita, veda svilupparsi la sua attività sotto i segni più felici, facendo inoltre notare all'assemblea che il Seminario di Mogadiscio, al quale la Società Somala presta un contributo essenziale è di importanza tale, per gli organismi internazionali che lo presiedono, che la Somalia si troverà al centro di una manifestazione di risonanza mondiale.

L'assemblea ha quindi proceduto alla votazione per la scelta di tre suoi membri che dovranno far parte del Comitato della Somalia per la realizzazione del progetto Seminario. Sono risultati eletti il dr. Luigi Gasbarri; il sig. Isiao Mahadalle Mohamed Mahadalle ed il sig. Haji Basir Ismail.

Il consiglio direttivo della Società Somala per l'Organizzazione Internazionale, risultato dalla votazione effettuata a scrutinio segreto, è il seguente: PRESIDENTE: Haji Mohamed Mahamud Fodle; VICE PRESIDENTE: Haji Basir Ismail; Membri: Seck Mohamed Mahamud - detto Qadi; dr. LUIGI GASBARRI; dr. Carmelo Lo Magro; sig. Domenico Deganello; cav. uff. Nassir Ali Muslah; sig. Seck Nur Hussien; cav. uff. Ahmed Fadel Hassem. Al dr. Carmelo Lo Magro è stata affidata la carica di Segretario.

Avviso per Asta pubblica

Il giorno 19 febbraio c. a., alle ore 9, presso la Residenza di Chisimato avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di avorio confiscato.

Il Capo Ufficio Reggente

In casa Lauchard L'Assemblea dell'A.A.S.

Il Colonnello Comandante dell'Aeronautica della Somalia e la signora Mariella Lauchard hanno offerto, sabato sera, nella loro abitazione, un pranzo al quale hanno partecipato il Segretario Generale Ministro Plenipotenziario Canino con la consorte donna Gabriella Canino di Lorenzo; il Presidente del Consiglio Consultivo dell'ONU, Rappresentante delle Filippine, S. E. il Ministro Plenipotenziario Vicente L. Pastrana; il Rappresentante dell'Egitto, Signor Mahamud Moharram Hammad; il Console di Francia con la consorte signora Monge; il Capo di Gabinetto dell'Amministratore, dr. Spinelli ed un gruppo di amici.

La serata fu particolarmente brillante.

«Un'ora con noi» alla «Casa degli Italiani»

Lo spettacolo «Un'ora con noi», comprendente musica, canzoni e varietà, offerto dagli studenti del Liceo-Ginnasio di Mogadiscio, ha richiamato un pubblico numeroso alla «Casa degli Italiani».

La spigliatezza degli studenti che si sono succeduti sulla pedana-ribalta, in una serie di belle canzoni, qualche scenetta d'ambiente studentesco in cui hanno trovato posto gli illustri personaggi della storia, e brani di musica eseguita dall'orchestra jazz «Leone», hanno contribuito a formare, per oltre un'ora un ambiente di vera «baroonda».

Gli applauditi interpreti delle canzoni, delle scenette e dei brani musicali sono stati: Rossana Antonelli, Maria Rosa Gennaro, Maresa Leone, Anna Piras, Bianca Maria Ripa Di Meana, Pina Voce, Alfonso D'Elia, Cesare Ferrara, Fulvio Giuffrè, Danilo Leone, Italo Leone, Franco Muttoni, Gianfranco Romanini, Ruggiero Scarpante e Piergiorgio Voce.

Ha assistito allo spettacolo anche il Segretario Generale Ministro Canino.

La bella serata studentesca è terminata a tardissima ora poiché, dopo lo spettacolo, studenti-attori e studenti spettatori hanno dato il via alle danze negli stessi locali della Casa degli Italiani.

Ieri mattina nell'ampio salone del Cinema Centrale (gentilmente concesso) ha avuto luogo l'assemblea generale degli aderenti all'Associazione Automobilistica Somala, per l'approvazione dello statuto e per l'elezione delle cariche sociali.

In assenza dell'ing. Ferretti, Presidente del Comitato Promotore il Cav. Gatto ha fatto una breve relazione del lavoro svolto illustrando ai presenti le finalità e gli scopi programmatici dell'Associazione.

Si è passati subito dopo alla discussione dello statuto che è stato compilato sulla base di quelli vigenti negli Automobili Club in previsione appunto di trasformazione, al momento opportuno dell'Associazione, in Automobili Club Somala, statuto che è stato approvato all'unanimità.

Dopo la discussione di vari argomenti d'indole generale e dopo aver fissato definitivamente la data della grande ginkana automobilistica che avrà luogo domenica 8 febbraio al Campo Sportivo si sono svolte le elezioni per le cariche sociali limitatamente ai rappresentanti europei in quanto lo statuto prevede un consiglio di nove membri dei quali quattro non europei.

Sono risultati eletti i signori: Dott. Gasbarri, Cav. Gatto, ing. Ferretti, sig. Tundo e cav. Callegaris quali componenti il consiglio, mentre il collegio dei revisori è risultato così formato: rag. Massano, rag. Lago rag. Petazzi.

In attesa dell'elezione dei membri non europei e quindi, a consiglio completo, dal Presidente, il cav. Gatto è stato incaricato di espletare le funzioni di Presidente.

IN MARGINE ad «Echi a Tribuna Libera»

Nel pubblicare, nel giornale di sabato, la lettera in risposta all'articolo del dott. Garino, sulla volgarizzazione agricola, non è stato esattamente scritto il cognome del firmatario della lettera stessa che è il signor Abdulkader Abubaker Mahdi detto Cavour.

AVVISO D'ASTA RENDO NOTO

che il 6 febbraio 1953, ore 9, in via Ramolo Onor, stabile Bacchelli, procederà alla vendita all'asta di attrezzi meccanici, ruderi di automezzi, motori, copertoni ed altro materiale ferroso, il tutto pignorato al signor Giovanni Pompetti.

L'elenco degli oggetti è visibile tutti i giorni presso l'ufficio del sottoscritto.

L'Ufficiale Giudiziario del Commissariato del Benadir Brig. Giuseppe Tunzi

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR — «Razzi volanti»
- CINEMA CENTRALE — «Non siamo soli» e cinegiornale.
- CINEMA EL GAB — «Achhaje» film indiano.
- CINEMA HADRAMUT — «...e mi lascia senza indirizzo» e documentario.
- CINEMA-TEATRO HAMAR — «Samba d'amore» in technicolor e cinegiornale.
- SUPERCINEMA — «Stasera sciopero».

Annunci Economici

- STABILE FARINOTTI — locali ad uso commerciale disponibili subito.
- SICURO affare acquistando Topolino C recentemente revisionata. Rivolgersi Porra Libreria Impero.
- VENDESI Topolino 500 C serie «B» in perfetto stato e due Lambrette. Rivolgersi Autorimessa GAGLIARDI, Tel. 68.

La FAMIGLIA BUTTAZZI nella impossibilità di farlo personalmente ringrazia gli amici, le Autorità ed i conoscenti tutti che hanno partecipato e cercato di alleviare il loro grande dolore per l'improvvisa perdita del figlio tanto caro

UGHETTO

Domani, giorno 3 febbraio, alle ore 5.30 nella chiesa del Sacro Cuore sarà celebrata una Messa Solenne nel giorno trentesimo della morte di

CARLO ERNOLI

LA FIAT 1400 HA VINTO LA "COPPA D'EUROPA 1952,,

Nel suo numero 1° gennaio 1953 «L'Auto-Journal» di Parigi ha pubblicato i risultati della competizione internazionale da esso indetta sotto il nome di «Coppa d'Europa 1952».

«Cominciata nel novembre 1951 — scrive detto giornale — la Coppa d'Europa 1952 termina oggi in apoteosi. E' stata invero la prima prova del genere svoltasi nel mondo e la sua risonanza è stata immensa... Per la prima volta un giornale automobilistico ha osato confrontare pubblicamente le vetture-campione più rappresentative della costruzione europea, e l'interesse immediato della maggior parte dei costruttori — specie di quelli delle 4 semifinaliste — ha abbondantemente provato che ci eravamo messi sulla via giusta. Abbiamo così inaugurata una formula d'interesse indiscutibile per gli utenti, e possiamo di già annunciare che la competizione sarà notevolmente allargata nel corso di quest'anno».

La competizione «Coppa d'Europa 1952» era stata riservata da «L'Auto-Journal» a vetture di costruzione europea da un litro a un litro e mezzo; competizione «dalla formula inedita, che presentava il doppio vantaggio di permettere per ciascuna vettura presa in esame prove tecniche di profonda indagine e quindi confronti di incontestabile interesse».

Ecco l'insieme delle prove tecniche che la «1400» ha facilmente superato:

- Concezione generale
- Accelerazione
- Consumo
- Sicurezza
- Sospensione
- Abitabilità
- Acclimazione
- Silenzi
- Rifiniture ed estetica.

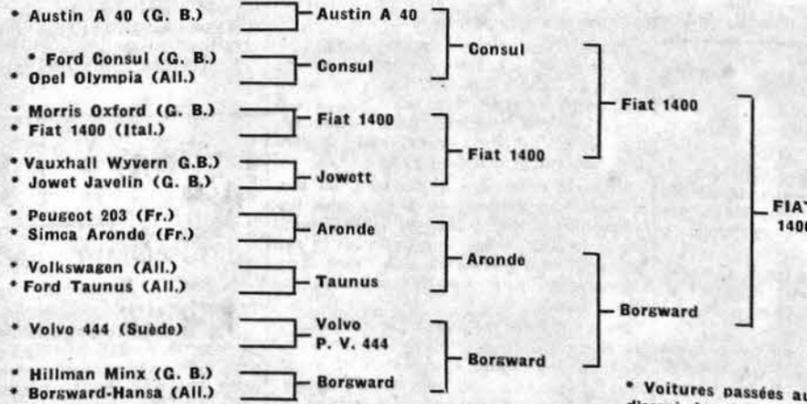
Sedici vetture erano presenti all'inizio della competizione: 7 britanniche, 4 tedesche, 2 francesi, una italiana,

una svedese e infine una cecoslovacca. Alle semifinali ne rimanevano in gara quattro: la Ford Consul (Inghilterra), la Fiat 1400, la Borgward Hansa e la Simca Aronde. Nella finale queste quattro vetture furono confrontate ancora una volta in ultime prove tanto su strada che sul circuito di Montlhéry «e secondo la formula consacrata — scrive «L'Auto-Journal» — la migliore ha vinto».

HA VINTO LA FIAT 1400

Le prove controllatissime a cui le vetture sono state sottoposte riguardavano la velocità massima, la sospensione, la frenatura, le accelerazioni, il consumo. Nelle varie classifiche i punti riportati dalle 4 macchine sono stati diversi, con differenze anche minime; ma nel complesso prima classificata è stata la FIAT 1400.

«L'Auto-Journal» riassume in questo grafico le fasi della competizione:



Di ogni singola prova e confronto «L'Auto-Journal» pubblica i dati particolari minuziosissimi per ogni vettura; e così testualmente conclude:

«Si può dire, in riassunto, che se la FIAT 1400 ha vinto questa importante prova è anzitutto perchè essa possiede alcune solide qualità, ma anche e soprattutto perchè non le si può impu-

tare alcun difetto grave. Certo, noi abbiamo incontrato lungo i nostri confronti vetture più nervose, più veloci, più sobrie, ma troppo spesso queste qualità si pagavano care in altri campi. Abbiamo visto vetture veloci, ma dalla sospensione troppo rigida; carrozzerie spaziose ma troppo pesanti

per la potenza del motore; vetture dai congegni meccanici robusti, ma sgradevoli all'uso. Nel caso della FIAT 1400 è la omogeneità che ha trionfato, di fronte a caratteristiche talvolta convincenti ma isolate. Una volta tanto la logica ha avuto il sopravvento, e ciò è giusto».

* Voitures passées au banc d'essai de «L'Auto-Journal»

TOTOCALCIO!! alla "LIBRERIA ITALIA" di GUIDO LUSINI - Via Piemonte

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

TARGA "CORRIERE DELLO SPORT",

IERI AL CAMPO SPORTIVO

Due partite brillantissime:

Mista Esercito Aviazione-A. S. Mogadiscio: 33 a 32

Marina Militare - Liceo Ginnasio: 29 a 23

rivestono di pregio la II del Torneo di Pallacanestro

Liceo - Ginnasio e "Collegio Somalia" in amichevole

Il Collegio « Somalia » ha presentato per la prima volta in un campo di gioco pubblico, la sua prima squadra di calciatori, schierandola contro la squadra del « Liceo Ginnasio ».

Se l'appartizione di questo nuovo « undici » che veste il colore granata ha vivamente interessato ed è stato motivo di sincero compiacimento, la sua esibizione è stata seguita con simpatia dal pubblico presente attorno al rettangolo di gioco ed osservante dalla tribuna dove erano presenti le maggiori autorità scolastiche e molti insegnanti.

Fin dalle prime battute di gioco si è veduto la maggiore levatura dei verdi del « Liceo Ginnasio » — che fra l'altro avevano allineato anche Mazzola e Sorrentini, ormai calciatori laureati — ma i ragazzi del « Collegio Somalia » hanno reagito con tutto il cuore, mettendo in mostra, oltre che un vivo spirito agonistico, una buona inquadatura assai bene registrata in ogni reparto, mobile e scattante su tutti i palloni e che non ha accusato un solo attimo di sbandamento anche quando la segnatura dei goal al suo passivo saliva in modo preoccupante. Il « Liceo Ginnasio », con i due noti calciatori in linea — e forse questo è stato un po' inopportuno nel primo presentarsi alla ribalta dei granata — ha giocato pur esso bene, e spesso ha dovuto impegnare assai la sua difesa ad arginare alcune svelte azioni del quintetto d'attacco granata.

La partita è stata condotta da tutti i ventidue giocatori in campo con perfetta cavalleria e con disciplina esemplare, specie da parte del « Collegio Somalia ».

Le due squadre, agli ordini dell'arbitro Bonanno, sono scese in campo così: LICEO GINNASIO: Rossi, Corsini, Sorrentini, Degli Innocenti, Mazzola, Ferri; Squarcia, Timarco, Terzaghi II, Foggetta, Cicciarello. COLLEGIO SOMALIA: Omar Mohamed; Jusuf Ahmed, Hussein Wahelleh; Saleh Ibrahim, Mahamud Hassan Nur, Jusuf Hassan; Mohamed Haji Abdullahi, Mohamed Mahamud Said, Scerif Omar Mohamed, Mohamed Haji, Salim Abubaker.

Il microscopico scarto di punti con cui la Mista Esercito Aviazione ha potuto agguantare la vittoria sulla A.S. Mogadiscio in questa seconda giornata del torneo di pallacanestro per la Targa Corriere dello Sport, dice da per sé come e quanto la partita sia stata tirata dai giocatori tutti dal principio alla fine. Se da un lato è degna di particolare menzione la prestazione della Mista, una prestazione fatta di solidità complessiva e di scioltezza di gioco che, rinvigorito nell'estremo finale, le ha consentito di rimontare tre punti di svantaggio ed affermare il quarto, quello decisivo; dall'altro occorre considerare che i giallorossi della A.S. Mogadiscio con il loro ritrovato gioco imperniato sulla velocità e sull'improvvisazione meritavano di trattenere fra le loro braccia il successo dominato fino al 39' in virtù di una condotta di gara tutta cuore e intelligenza, ricca di motivi tecnici e tattici che spesso hanno disorientato l'avversario. Il risultato è stato quello che è stato; ma sulla sconfitta immeritata dei giallorossi avanziamo il pensiero che il « guaio » si debba unicamente allo scarso controllo effettuato nel fatale ultimo minuto sull'insidioso Bertolini, non altro. E ciò deve essere stato conseguenza di una improvvisa stanchezza fattasi strada fra i ragazzi della A.S. Mogadiscio dopo tanti minuti di ardente battaglia; quella stanchezza di cui ha approfittato l'indiviolato giocatore bianco per capovolgere il risultato.

Ad ogni modo l'incontro che ha galvanizzato il pubblico per la sua bellezza associata a perfetta cavalleria, ha presentato due squadre in ottima salute fisica e morale, due antagoni-

ste degne l'una dell'altra. Più tecnica e più animosa la A.S. Mogadiscio, più gagliarda e atleticamente più prestante la Mista. Queste diverse caratteristiche base hanno dato, come logico, un aspetto diverso al comportamento delle due squadre. E mentre quella bianca si è fatta avanti sciabolando in lungo ed in largo senza badare troppo alla precisione e all'eleganza dell'attacco, quella giallorossa — con il suo impeccabile Giannini, con il suo tenace e onnipotente Maregatti, il suo coriaceo Tarantino, il suo vivace Giannoccaro, tanto per citare i migliori del momento — ha sfoggiato un gioco tutto finezze e precisione, come se solo con la punta del suo estro avesse dovuto trovare e colpire il petto dell'avversario. Da una parte la potenza e la decisione, dall'altra un gioco stilistico che ha imbarazzato assai, specie nel primo tempo chiusosi con un 17 a 13 a favore dei giallorossi, la Mista con i suoi Amadei, Bertolini, Vablè e Lo Giudice notoriamente bene esperti di pallacanestro. Orbene: se la Mista Esercito Aviazione con l'attuale risultato ha incamerato i suoi due bravi punti per la classifica, la A.S. Mogadiscio deve considerare che il torneo è appena incominciato. Allora: nervi a posto e rinsaldamento della volontà; perché con la volontà si piega anche la sfortuna.

Il secondo incontro della serata ha segnato una meritata vittoria degli azzurri della Marina Militare, e di questa vittoria che si chiama questa volta aperta volontà, il classico La Cava — la « perlica » del torneo — è stato il principale artefice e senza dubbio il migliore in campo in senso

assoluto. Contro una squadra come quella del Liceo Ginnasio che giostra all'attacco in modo superlativo e sa manovrare in difesa con snellezza tipica, gli azzurri hanno prima praticato una tattica di attesa studiando bene quella avversaria; poi, quando hanno capito la antifona, sono partiti d'autorità e rimontato lo svantaggio incamerato alla fine del primo tempo — 11 a 10 in favore dei verdi — si sono gettati a cesto con tutta una sequenza di briossissime trame che hanno portato al frutto desiderato. Ma non si creda che sia stato compito facile: il Liceo Ginnasio facendo leva soprattutto su Mazzola, pronto ad infilarsi dappertutto come un ago, ha sempre reagito con ardimento ammirevole ad ogni istante, creando situazioni imbarazzanti agli azzurri e realizzando buoni punti, tanto da non subire distacco clamoroso a fine partita. La Marina Militare ci è apparsa più decisa nelle azioni di contropiede, e in ciò è stata la base principale del suo successo; mentre il Liceo Ginnasio in questo è apparso più tardo. Ai verdi va però ascritta una buona dose di scalgna su molti tiri a cesto; ma la scalgna talvolta è anche frutto di troppa precipitazione e di innervosimento. Anche questa partita è stata bella e cavalleresca. Il pubblico con il suo tifo ha costituito la... terza squadra in campo.

La Mista Esercito Aviazione ha allineato: Amadei, Vablè (8), Bertolini (17); Lo Giudice (7), Casini, Cini, Chiaia (1), Sldoti; mentre la A.S. Mogadiscio ha presentato: Tarantino (2), Cicciarello, Maregatti (9), Foggetta (2), Pierconti, Giannini (17), Trivellini (2), Giannoccaro. Questo

incontro è stato arbitrato da Amoroso.

Sotto l'arbitraggio di Facioni la Marina Militare ha schierato: La Cava (16), Cordoni (1), Parlani (2), Bartolomei (4), Sardella (2), Borgia (2), Amato (2); ed il Liceo Ginnasio a sua volta: Mazzola (12), Romanini j. (6), Romanini s. (3), Sorrentini (2), Ferri, Timarco, Menicucci, Degli Innocenti. Ha cronometrato l'ing. Ugo Crotti.

Dopo la seconda serata la classifica — non ufficiale — del Torneo sarebbe la seguente:

	G	V	P	pf	ps	Punti
Marina Militare	2	2	-	55	32	4
Liceo Ginnasio	2	1	1	56	58	2
Mista Es. Aviaz.	2	1	1	42	58	2
A.S. Mogadiscio	2	-	-	61	66	0

Venerdì prossimo, 6 febbraio, il calendario riporta le seguenti partite: Ore 20,15 - Marina Militare-A.S. Mogadiscio; Ore 21,15 - Mista Esercito Aviazione-Liceo Ginnasio.

Una nuova data per il Giro d'Italia?

Negli ambienti ciclistici della capitale francese si riferisce che gli organizzatori del « Giro Ciclistico d'Italia » avrebbero sottoposto alla U.C.I. due nuove date di effettuazione della loro prova a tappe. Al benestare della UCI sarebbero stati sottoposti due periodi: 9-31 maggio, oppure 16 maggio-9 giugno, e ciò in sostituzione del periodo fissato dal congresso per il calendario tenutosi a Zurigo (28 maggio-21 giugno).

LOSANNA e le Olimpiadi

Gli ambienti sportivi di Losanna seguono appassionatamente l'andamento delle discussioni in merito alla possibilità o meno di organizzare le Olimpiadi del 1956 a Melbourne. Infatti, se il Congresso del C. I. O. che si terrà nel Messico nel prossimo aprile, dovesse designare un'altra località quale sede delle Olimpiadi (New York, Buenos Ayres o Roma) e se venisse scelta Roma, le Olimpiadi del 1960 dovrebbero necessariamente svolgersi in una località extra Europea, rendendo precaria così la candidatura della città di Losanna per i Giochi Olimpici del 1960.

Formenti infortunato nell'incontro con Loi

Il pugile Formenti, a seguito dello incidente accadutogli durante il combattimento sostenuto a Milano contro Loi, ha riportato la frattura di una costola, e pertanto trovasi ricoverato in clinica. Formenti ha dichiarato che la frattura si è verificata nel corso del IV round. Egli ha cercato di poter finire il combattimento almeno in parità ma il forte dolore a seguito della frattura lo ha costretto a desistere dal proposito e ad abbandonare. Questo incontro valeva per il titolo italiano dei pesi leggeri, già detenuto da Loi.

All'Italia il campionato pattinaggio artistico

A Dortmund è terminato, dopo diverse giornate di appassionanti contese, il Campionato Europeo di pattinaggio artistico. La giuria ha stabilito la seguente classifica:

- 1.) CARLO FAZZI (Italia) con punti 191;
 - 2.) Alsin Gilletti (Francia) con punti 187;
 - 3.) Freimut Stein (Germania) con punti 168;
 - 4.) Michael Booker (Inghilterra) con punti 166;
 - 5.) Huber Koepfer (Svizzera) con punti 136.
- Seguono altri ventinove concorrenti.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

La dinamite del "Novara", e della "Udinese", fa saltare i campi del "Torino", e della "Lazio",

Cinque in condotta al PALERMO per decisione del MILAN - L'INTER spegne il sogno atalantino - La FIORENTINA brucia la ROMA, mentre un fendente del BOLOGNA atterra la JUVENTUS - Nella Serie B: niente da fare contro il CAGLIARI

L'« Inter » è passata anche a Bergamo. E' passata di strettissima misura, ma è passata, portando così il suo vantaggio in classifica sulla più prossima inseguitrice alla bellezza di otto punti. Coloro che pensavano — al lume della prestazione della « Atalanta » contro il « Napoli » domenica scorsa — che i bergamaschi non potessero costituire un ostacolo molto difficoltoso per i lanciatissimi interisti, hanno invece dovuto rendersi conto come i nerazzurri milanesi abbiano dovuto faticare le proverbiali sette camicie per arrivare al goal della vittoria di Nyers segnato al 32' del secondo tempo. Per questo goal l'« Inter » deve ringraziare soprattutto una mossa di Rota che ha coperto involontariamente il portiere Albani proprio quando l'ala sinistra nerazzurra, ricevuto un esatto passaggio di Skoglund, ha tirato a rete. E la cronaca dell'incontro dice che per lo meno due terzi sono stati di marca atalantina, ma anche conditi da una buona dose di sfortuna. Il serrate dei bergamaschi per giungere per lo meno al pareggio è stato vano, in quanto tutta la « Inter » s'è chiusa in difesa e non c'è più stato nulla da fare. Il fatto sempre più evidente è ormai questo: che la squadra interista anziana sul sentiero che conduce alla gloria e punta con decisione allo scudetto, cercando di accumulare nel migliore dei modi il maggior numero di punti e di sfruttare al massimo non soltanto il proprio periodo favorevole,

ma anche quello contrario di gran parte dei suoi avversari. E in verità, fino a questo momento, tutto si è svolto secondo i desideri dell'« Inter ». Però c'è ovunque la curiosità di vedere se anche nei futuri quindici incontri tutto sarà roseo come lo è stato nelle diciannove partite già disputate, durante le quali la squadra ha dato in tante occasioni la prova del suo valore.

Frattanto i rossoneri del « Milan » hanno ottenuto una pronta riabilitazione dell'insuccesso di Novara. Si era parlato di crisi nei riguardi della compagine di Sperone, ma dopo la prova odierna, veramente bella, si può cominciare a credere che — se la crisi c'è stata — una nuova via si stia aprendo per i celeberrimi « diavoli ». Ed il secco 5 a 0 rifilato al « Palermo » è uno di quei risultati che non ammettono repliche. I rossoneri sono stati per tutto il corso della partita alla mercé dei milanesi che hanno avuto in Frignani, in Nordhal e Burini i classici matador.

La grossa batosta subito data dalla « Udinese » ad opera della « Lazio » domenica scorsa aveva svegliato nella squadra friulana la ferma volontà di rifarsi subito, ed il calendario le ha offerto proprio quel « Torino » in via di risveglio. Il risultato ha fatto strabiliare un po' tutti poiché nessuno negava la vittoria ai granata che giocavano in casa loro, e se non proprio la vittoria, il pareggio. L'inclusione di Castaldo nella prima linea — una

bella trovata di Olivieri — ha dato fantasia e intraprendenza al quintetto di punta bianco-nero, mentre l'apporto di Ploeger ne ha ordinate le azioni. La squadra s'è mossa con assoluta padronanza, controllando punto per punto i giocatori granata che dopo il secondo goal subito su rigore per fallo di mano di Cuscuela nell'area del portiere, si sono inspiegabilmente afflosciati fino a farsene segnare un terzo sulla fine dell'incontro.

Il « Novara » invece è sceso in quel di Roma euforico per il suo successo sul « Milan », quindi in condizioni di spirito ardite, anche se l'avversario si chiamava « Lazio ». Ebbene: la squadra di Piola è riuscita ad aver ragione della coriacea compagine laziale giocando una delle sue migliori partite. Velocità, estro, intraprendenza sono state sfoggiate dalla squadra novarese, che ha marciato a pieno ritmo sotto l'impulso del grande Piola che apriva la marcatura al 30' del primo tempo, cui faceva eco al 22' del secondo Salvioni. Solo al 32' della ripresa Sentimenti IV realizzava su rigore, ma al 40' ancora il vecchio Piola si faceva avanti aumentando il bottino per i suoi colori. Anche in questo incontro la superiorità netta è stata del « Novara » in massima parte, mentre la « Lazio » si è smarrita e non ha mai potuto ritrovare sé stessa.

Con l'ingresso di Fulvio Bernardini alla « Fiorentina » come allenatore, si

è avuto il risveglio dei viola che hanno combattuto contro la « Roma » scesa in campo priva di Pandolfini. Ad ogni modo i gigliati hanno disputato un incontro brillantissimo, riassaporando la vittoria che non conoscevano più dal 2 novembre scorso. La squadra è apparsa come trasformata: agile, veloce, decisa, offrendo un magnifico spettacolo di compattezza contro la quale i giallorossi proprio nulla hanno potuto.

Alla maggiore aggressività del Bologna la « Juventus » deve la sua sconfitta. I bianconeri torinesi hanno svolto un gioco tecnicamente pregevole, ma la loro prima linea, con Boniperti molto fuori fase, non ha seguito la tradizionale sua incisività, né è stata in condizione di rimontare lo svantaggio della rete segnata dai petroniani nel primo tempo, anche per la solidità della difesa rossoblu che ha retto molto bene in ogni circostanza. Boniperti ha segnato un goal, ma l'arbitro lo ha annullato perché nel gioco del calcio... le mani non debbono fare figura.

Chiara la vittoria della « Triestina » sulla « Pro Patria », ed ancora un successo stentato del « Napoli » sulla modesta « Sampdoria ». Un tiro al volo di Amadei al 38' del secondo tempo ha disancorato i partenopei dal pareggio. Un po' di ossigeno è venuto al « Como » con la sua partita contro la « Spal », ed auguriamo ai lariani che sia stata questa salutare iniezione a

(continua in 4ª pagina)

Per Ascari a Buenos Ayres l'applauso dei 500 mila

E' ricominciata la musica. Alberto Ascari, su «Ferrari 2000», si è aggiudicato il «Gran Premio di Argentina» — il primo della serie del lungo calendario di gare valevoli per il Campionato del Mondo — disputato sul nuovo Autodromo di Buenos Aires, davanti ad oltre mezzo milione di spettatori.

Al secondo posto della classifica generale il direttore di corsa ha scritto il nome di Gigi Villorelli, l'altro pilota italiano che ha completato la vittoria azzurra portando al traguardo la seconda macchina della Casa di Maranello, mentre al terzo posto si è classificato l'ormai celebre campione argentino Froilan Gonzales. Dall'ordine di arrivo mancano purtroppo i nomi popolari di Nino Farina, Felice Bonetto e Manuel Fangio.

La ventura ha voluto riservare al pilota torinese, Farina, un triste compito: quello di far arrossare il margine del circuito «17 de Octubre» di Buenos Aires, con il sangue di ben dieci spettatori, travolti dal pauroso volo della sua «Ferrari». I fatti sono ormai noti, anche se le notizie giunte dall'Argentina non sono state troppo chiare. Si era al 32° giro. Farina inseguiva, in un entusiasmante duello ravvicinato il campione argentino Manuel Fangio il quale, a sua volta, era in ritardo di ben 23" su Ascari che guidava la gara. Il pubblico era in delirio e acclamava il suo pupillo bionearnese. Appena però la vettura di Farina uscì dal rettilineo delle tribune per entrare nella prima curva, un urlo si levò improvvisamente dalla folla: la «Ferrari» del torinese era uscita di pista abbattendosi tragicamente sugli spettatori che si assieparono intorno alla curva stessa.

Il bilancio parla di dieci spettatori uccisi e di una trentina di feriti. Il nostro Farina, fortunatamente, ha riportato ferite di lieve entità. Una nota triste nella grandiosa giornata di sport, riuscitissima giornata che i presupposti tecnici della vigilia non hanno abbandonato e conclusasi, come era previsto, con la vittoria completa della spedizione italiana.

Si era parlato molto, nei giorni che precedettero il «Gran Premio d'Argentina», delle eventuali possibilità di successo della «Maserati» di Fangio e di quella di Gonzales; le prove avevano posto in risalto le qualità tecniche di queste due nuove creature della fabbrica modenese per via dei limiti di velocità raggiunti in quei primi contatti con la pista «17 de Octubre». Si aspettavano alla prova le due vetture per stabilire se anche nella «tenuta» non tradissero le aspettative dei tecnici.

In piena gara, però, le «Maserati» hanno accusato difetti di affrettata preparazione per cui lo stesso Fangio e l'italiano Bonetto hanno dovuto abbandonare. A proposito delle vetture del «tridente di Nettuno» bisogna purtroppo affermare che esse sono apparse in Argentina meno veloci di quanto non lo fossero state nelle egregie prove disputate a Monza ed a Modena nel settembre della scorsa stagione automobilistica. Meno veloci forse perché sul loro ritmo di corsa ha influito negativamente l'ampliamento del serbatoio portato da settanta alla capacità di centotrenta litri di carburante. O forse, com'è stato scritto più volte e dichiarato dallo stesso Ferrari, le vetture del «cavalino» sono state migliorate, nei tre mesi di stasi, nella velocità?

Il fatto è che, subito dopo il via di questo primo «Gran Premio d'Argentina», Alberto Ascari è scattato al comando della corsa ed è andato sempre più aumentando il distacco dai suoi diretti avversari: Fangio e Gonzales. In due giri l'italiano ha soffiato ai due argentini ben 150 metri di pista per portare questo distacco, nelle tornate successive, ad oltre 500 metri. Lo stesso Fangio, al momento del ritiro avvenuto al 36° giro, era in ritardo su Ascari di ben 23". Qualcuno potrebbe affermare che il campione argentino doveva probabilmente disputare una gara di attesa, ripetere cioè il gioco che Ascari aveva fatto al «Gran Premio d'Italia» a Monza, quando insieme con Villorelli aveva temporeggiato alle spalle di Gonzales che sembrava volasse verso la vittoria.

E non è impossibile che questa tattica sia stata adottata dall'argentino: egli probabilmente voleva disfarsi di una parte del peso del suo bolide, voleva consumare una parte del carburante per alleggerire la macchina evitando così di sforzarla eccessivamente e attaccare Alberto Ascari nella parte finale della infernale cavalcata. Purtroppo, come si suole dire, non tutte le ciambelle riescono con il buco: al 36° giro «el Chueco» doveva dare l'addio alla manifestazione ed alla classifica del Campionato del Mondo, almeno per questa occasione.

Ritiratisi Fangio e Bonetto la «Ma-

serati» venne a perdere due delle tre pedine preziose del suo gioco. Rimanevano in gara, è vero, Gonzales e Oscar Galvez, ma entrambi erano atardati rispetto ad Ascari.

Galvez e Hawthorn, i due uomini nuovi dell'automobilismo internazionale, per ragioni diverse, hanno superato la prova. Enzo Ferrari, quando ha deciso di inquadrare Mike nella sua scuderia, aveva visto bene: il biondo pilota inglese è un sicuro rincalzato della Casa di Maranello e coprirà le spalle di Ascari e Villorelli per la difesa del loro punteggio nella classifica del campionato mondiale.

Nino Farina, anche il tragico incidente non lo ha tolto di gara, aveva disputato una corsa regolarissima tallonando, come si è detto, a breve distanza Manuel Fangio. Speriamo che le ferite riportate dal popolare asso italiano non abbiano conseguenze da impedirgli di essere presente nelle prossime prove internazionali. Gigi Villorelli, è inutile dirlo, ha disputato la sua solita corsa, quella che gli consente in tutte le manifestazioni sul circuito di trovarsi all'appuntamento

con i suoi ammiratori nelle primissime piazze di tutti i traguardi.

Che cosa bisogna dire di Alberto Ascari?

Il «Ciccio» milanese ha fatto la pace con gli sportivi argentini dopo che qualche anno fa aveva attirato su di sé le critiche aspre della stampa bionearnese: il caloroso applauso di mezzo milione di sportivi che ha salutato il suo trionfale finale nel «Gran Premio d'Argentina», è la più eloquente dimostrazione delle condizioni di forma che sta attraversando il campione del mondo. Dopo la delusione suscitata negli ambienti sportivi dall'impresa di Ascari nella «Carrera» panamericana che ha seguito il ritiro di Indianapolis, si credeva che ormai per il campione del mondo non ci fosse più posto nei traguardi di oltre Oceano. Il suo trionfo di Buenos Aires, accompagnato da quello delle vetture dimostrate ancora una volta le più veloci e perfette del momento, fanno bene sperare per l'automobilismo italiano da corsa e per il titolo iridato sul quale Ascari ha già posto un'ipoteca.

Le Società calcistiche italiane puntano ancora sulla Svezia

Mentre il Campionato Svedese di calcio continua il suo invernale letargo, la curiosità degli sportivi a Stoccolma è portata a commentare le molte voci che corrono su questo o quel giocatore. Se per ora non è possibile dire quanta verità esista nelle notizie che con tanta insistenza circolano in tutti gli ambienti calcistici della Svezia, sta di fatto che nei Paesi scandinavi speciali incaricati di società italiane stanno attivamente interessandosi, sperando che la fortuna li assista nello scoprire nuovi Nordhagen e nuovi Hansen.

In Svezia, oltre a sentire una naturale indignazione, si resta perplessi perché nessuno riesce a spiegarsi tanta bramosia di acquistare elementi che, nella loro maggioranza, non saranno mai adatti a far fronte alle esigenze del campionato italiano.

Se soltanto il venti per cento delle notizie che corrono a Stoccolma sarà esatto, nella prossima annata calcistica la quasi totalità delle squadre italiane della massima divisione si varranno dell'apporto di attacchi svedesi.

Questa un'idea di quella che sarebbe l'invasione:

Kajan Sandell, interno e all'occorrenza centro avanti, in forza al «Malmö FF» è richiesto dal «Palermo» e della «Pro Patria». Hasse Persson, interno sinistro della «Halsin-

borg» e Arne Selmonsson, interno destro del «Jonkoping», potrebbero andare al «Milan» qualora Liedholm e Green decidessero di rientrare definitivamente in Svezia. Gosta Lofgren interno destro del «Motala IFK», è richiesto da diverse società. Si afferma che il «Napoli» per rendere più efficace il rendimento di Jeppson si adopererà per procurarsi l'apporto di Lofgren. Lars Eriksson, interno ambidestro del «Degerfors» è richiesto dalla «Atalanta». Hebert Sandin, centro avanti del «Norrkoping» è in trattative con la «Fiorentina».

Eccettuati Sandell, che va posto sullo stesso livello tecnico di Tapper e Filippini, e di Sandin, lento come un lumacone, gli altri sono in possesso di una buona scuola e se ben curati potranno anche migliorare. Bisogna purtroppo fare una eccezione per Persson, perché, avendo da poco ripreso gli allenamenti, non è ancora possibile dire se risentirà o meno dell'incidente occorsogli durante l'incontro Svezia-Italia.

La Federazione Svedese non ha voluto pronunciarsi in merito ad eventuali espatriti, ma è quasi certo che per tutti i giocatori candidati a partecipare ai prossimi campionati del mondo, che com'è noto si svolgeranno in Svizzera nel 1954, non verranno concessi i nullaosta per il passaggio a società straniere.

Il Tenente Colonnella vuole le calze di nylon

La recente visita fatta a Vienna dalla squadra ungherese della «Honved» che ha vinto il campionato magiaro di calcio, ha permesso di fare apprendere cose interessanti sull'organizzazione del calcio ungherese e sulla vita dei maggiori giocatori.

Dal 1952 il campionato d'Ungheria si svolge — come in Russia — dal marzo al novembre, cosicché le squadre sono a completo riposo per almeno quattro mesi dell'anno nel periodo invernale. Esse ne approfittano per disputare incontri amichevoli in Romania e nel sud della Russia, dove il clima è mite. La squadra campione d'Ungheria della «Honved» è stata autorizzata a recarsi all'estero, a Vienna, dove Puskas e compagni hanno fatto grande impressione, battendo la selezione viennese per quattro reti a una.

«Quali sono stati i premi pagati ai giocatori ungheresi dopo il loro successo ai giochi olimpici di Helsinki?», è stato chiesto ad una personalità magiara bene informata.

«Dovete sapere che nelle nostre democrazie popolari — ha risposto lo interpellato — il professionismo è stato messo al bando. Tutti i nostri giocatori sono dilettanti. Essi partecipano nelle officine alla realizzazione del piano quinquennale e quasi tutti gli sportivi hanno ottenuto la medaglia al merito per avere sorpassato la

quota loro assegnata».

«Ma i giocatori della «Honved» non son militari?».

«Certamente, perché la «Honved» è la squadra dell'armata. E quale premio per il successo olimpico, i giocatori hanno ottenuto notevoli promozioni militari: così Puskas, che era sergente, è adesso tenente colonnello; Kocsis, che era caporale, è maggiore; Lorent, soldato magazzino, è pure capitano, ecc. Alle sette del mattino sono tutti alzati ed entrano in funzione nella loro qualità di maestri di sport, lavorando sodo per tutta la giornata nelle palestre o nei parchi delle varie caserme».

Ma da altra fonte, invece, sono state tratte precisazioni interessantissime. I giocatori della «Honved» percepiscono uno stipendio mensile, quali maestri di sport, che va dai 3000 ai 4000 fiorini, somma che rappresenta il doppio dello stipendio di un alto funzionario statale ed il triplo del salario di un operaio specializzato. In caserma i giocatori della «Honved» hanno vitto ed alloggio gratuito per sé e, se sono sposati, per la famiglia. Così Puskas ha un appartamento di tre camere con cucina e sala da bagno per sé, la moglie ed i due bimbi. Quando devono giocare alla domenica, i «dilettanti» della «Honved» lasciano la caserma il mercoledì sera per trasferirsi nel lussuoso Grand'Hotel sull'isola Margherita presso Bu-

OCCHIATE SUL MONDO

A MONTEVIDEO l'undici calcistico dell'«Austria» di Vienna ha sconfitto la squadra ceca del «Colocolo» per 3 a 4 in un incontro svoltosi per il «Torneo Internazionale».

A ROMA si apprende che, per iniziativa del G.A.J. appoggiata dalla collaborazione di una società romana, sono state iniziate trattative per la venuta in quella città di un maestro di «judo giapponese». Si tratterebbe, secondo informazioni, di un quinto Dan, insegnante al Kodokan di Tokio.

A FIRENZE la crisi scoppiata in seno alla «Fiorentina» ha avuto una vittima nell'allenatore Renzo Magli che è stato licenziato da un'ora all'altra. A sostituire Magli è stato chiamato il noto ex-caciatore dott. Fulvio Bernardini.

A PERTH il mezzofondista australiano John Landy, in un tentativo di record ha segnato il tempo di 4'30"2 sul miglio. Egli ha così fallito il tentativo di migliorare il primato mondiale sulla distanza attualmente in possesso dello svedese Gunde Haegg, in 4'01"4. Settimane orsono Landy aveva realizzato il tempo di 4'02"2.

A FILADELFIA, un tenente di marina americana, Ken Wiesner, che l'anno scorso riprese a gareggiare dopo un periodo di inattività, ha stabilito un nuovo record mondiale di salto in alto su pefane al coperto, superando l'asticella posta a m. 2,07. Il precedente primato di m. 2,06 era stato stabilito da Ed Burke nel 1937.

AD ABETONE nella grande gara sulle nevi denominata «Coppa Nebrun» sul percorso di km. 4 con un dislivello di oltre 700 metri, ha trionfato l'italiano Gartner Carlo dello «Sci Club Abetone» con il tempo di 3'11"4.

DA LEOPOLDVILLE (Congo Belga) si annunzia che la grande gara di regolarità che ha avuto inizio sulle coste del Mediterraneo e si concluderà a Città del Capo (sud-Africa) è giunta a metà percorso. Sono transitate per Dnu, località di confine del Congo Belga, sei «Delahaye» francesi, un Cinauto ed un Radiauto. Con il massimo dei punti, 900, sono diversi concorrenti, fra i quali l'italiano Martignoni su «Fiat».

A MIAMI (Florida) è deceduto per paralisi cardiaca il noto organizzatore di incontri di pugilato, Mike Jacobs. Aveva 73 anni. Egli si era sentito male mentre assisteva ad una riunione ippica, e trasportato all'ospedale moriva pochi minuti dopo.

DA MONTEVIDEO si annuncia che molto probabilmente verranno riprese le trattative per un incontro Italia-Uruguay da effettuarsi a Roma in primavera. Probabile, in quanto la federazione uruguayana sembra disposta a ridurre le sue pretese finanziarie (che la federazione italiana ritiene a suo tempo troppo elevate), onde poter giungere ad un accordo che possa conciliare le necessità delle due parti.

A LONDRA il giornale «Evening News» afferma che è ormai virtualmente certo che l'Aga Khan ha venduto il suo cavallo da corsa «Tulyar» ad una società americana, di cui non si fa il nome, per un milione di dollari. Il cavallo nel 1952 ha vinto molte corse apportando al suo padrone circa 150 milioni di lire di premi.

A TORINO si annuncia che le unità di produzione delle nuove vetture «Sport Fiat 8 V» sono pressoché ultimate. Le consegne delle vetture avverranno molto probabilmente nel mese di febbraio. Tali macchine sono state costruite in un numero ridotto di esemplari, per cui possono ritenersi già tutte collocate.

Il Campionato Italiano di Calcio

(Continuazione della 3.a pagina)
rimetterli moralmente e decisamente in scalo.
I risultati della Serie A dopo la seconda giornata del girone di ritorno sono i seguenti:

Inter batte «Atalanta»	1 a 0
*Bologna batte Juventus	1 a 0
*Como batte Spal	1 a 0
*Fiorentina batte Roma	2 a 0
Novara batte «Lazio»	3 a 1
*Milan batte Palermo	5 a 0
*Napoli batte Sampdoria	2 a 1
Udinese batte «Torino»	3 a 0
*Triestina batte Pro Patria	4 a 2

Ed ecco la classifica:

Inter	punti 30
Milan	» 27
Juventus	» 25
Roma	» 23
Bologna	» 23
Lazio	» 22
Napoli	» 21
Triestina	» 20
Udinese	» 18
Atalanta	» 17
Fiorentina	» 16
Pro Patria	» 16
Torino	» 15
Novara	» 14
Spal	» 14
Sampdoria	» 13
Como	» 12
Palermo	» 12

Nella Serie B frattanto il «Cagliari» continua a scappare di tutta carriera, né fino a questo momento il «Legnano» ed il «Genoa» hanno potuto accorcicare le distanze. La cosiddetta matricola sta facendo uscire di senno un po' tutti, e questo è molto divertente ed offre particolari motivi di emozioni e d'interesse alla serie cadetta. Il «Cagliari» deve il segreto dei suoi successi a catena, che potrebbero portarlo benissimo alla Serie A, non solo al valore dei suoi giocatori, ma dal fatto di avere mantenuta integra per la Serie B la stessa formazione con cui si assicurò la promozione dalla Serie C. Questa integrità ha fatto sì che l'affiatamento di squadra s'è perfezionato, si è esteso, per dare il risultato che abbiamo occasione di vedere. Lo specchio degli incontri che vedete qui di seguito non offre risultati d'eccezione, se si tolgono il successo del «Cagliari» a Siracusa e le vittorie casalinghe con notevole scarto di punti del «Legnano» e del «Genoa». Appassionante appare la lotta nelle posizioni di coda dove molte squadre sentono cattivo odore di possibile retrocessione.

Cagliari batte «Siracusa»	1 a 0
*Verona e Fanfulla	1 a 1
*Genoa batte Lucchese	3 a 0
*Marzotto e Messina	0 a 0
*Legnano batte Monza	5 a 1
*Treviso batte Modena	2 a 1
*Padova e Piombino	3 a 3
*Brescia batte Salernitana	3 a 1
*Catania batte Vicenza	2 a 1

La classifica della Serie B è pertanto la seguente:

Cagliari	punti 27
Legnano	» 24
Genoa	» 24
Marzotto	» 21
Catania	» 21
Monza	» 20
Vicenza	» 19
Brescia	» 19
Fanfulla	» 18
Piombino	» 18
Treviso	» 18
Messina	» 17
Modena	» 17
Padova	» 16
Verona	» 16
Salernitana	» 14
Lucchese	» 14
Siracusa	» 14

La «Lucchese» è stata penalizzata di un punto, mentre «Fanfulla» e «Modena» hanno disputato una partita in meno.

La Serie C mette in mostra dal calcio suo i seguenti risultati:

*Arsenaltaranto b. Alessandria	2 a 0
*Reggiana batte Empoli	3 a 0
Livorno batte «Vivevano»	2 a 1
*Pavia batte Maglie	1 a 0
*Parma batte Molfetta	4 a 1
*Pisa batte Piacenza	2 a 1
*Lecce batte Sanremese	2 a 1
*Sambenedettese batte Stabia	3 a 0
*Mantova batte Venezia	2 a 0

E questa la classifica:

Pavia	punti 30
Alessandria	» 27
Parma	» 24
Livorno	» 23
Arsenaltaranto	» 23
Piacenza	» 22
Empoli	» 20
Pisa	» 19
Lecce	» 18
Maglie	» 17
Venezia	» 17
Mantova	» 17
Reggiana	» 16
Sanremese	» 15
Molfetta	» 15
Sambenedettese	» 15
Vivevano	» 12
Stabia	» 12

Il TOTOCALCIO presenta la seguente colonna vincente:

Atalanta-Inter	1
Bologna-Juventus	1
Como-Spal	1
Fiorentina-Roma	1
Lazio-Novara	1
Milan-Palermo	1
Napoli-Sampdoria	1
Torino-Udinese	1
Triestina-Pro Patria	1
Catania-Vicenza	1
Siracusa-Cagliari	x
Verona-Fanfulla	x
Arsenaltaranto-Alessandria	1

UNA MOSTRA A PARIGI

Omaggio a Leonardo

PARIGI, febbraio. — Il pittore Paul Bret ha aperto a Parigi, presso la Galleria « Chardin », una Mostra personale intitolata « Paysages de Vinci et de Toscane ». Vi espone un complesso di opere che rappresentano il frutto di lunghi e meditati soggiorni trascorsi in devoto raccoglimento spirituale — quasi diremmo in ascetica contemplazione — nel paese che dette i natali a Leonardo. La Mostra — a prescindere dall'attualità del tema — costituisce un avvenimento di eccezione anche per il pubblico parigino, perché il Bret è un artista dotato di qualità superiori e che ormai si è imposto all'attenzione dei critici e dei buoni intenditori, guadagnandosi attraverso un trentennio di lavoro il consenso degli uni e degli altri per la piena maturità della sua arte che non conobbe le incertezze degli esordienti e si mantenne sempre ad un alto livello spirituale nel continuo rinnovarsi di genuine esperienze ogni volta felicemente riuscite.

Il segreto di questo successo è da ricercarsi certamente nella sincerità che costituisce la caratteristica principale della pittura del Bret. Disegnatore perfetto, incisivo, sia nei tratti che nei paesaggi mette a fuoco con vigoria e fedeltà caratteri e sentimenti. Il suo colore — ed è ciò che fa maggiormente ammirare la sua pittura — non è colore, ma è luce; e tutta la sua pittura rappresenta una ricerca continua, uno sforzo incessante, rivolti a riconoscere e a restituire al soggetto i caratteri della sua vivente luminosità.

In questa nuova rassegna della sua produzione, l'Artista presenta principalmente al pubblico parigino il bilancio della sua ultima esperienza: la luce del paesaggio vivesse; del cielo, della terra e delle cose tutte che suggerirono a Leonardo Artista ed a Leonardo Scienziato le prime ispirazioni. Fuori da ogni convenzioni smo il Bret ha dipinto la « luce » del paese di Leonardo con la stessa devozione, diremo con la stessa religiosità, con la quale dipinse una volta la luce del paesaggio ellenico della sua Provenza natale, dell'Italia e della Sicilia in particolare. L'intento di compiere un atto di omaggio alla memoria del Grande antecessore di cui si è celebrato recentemente il centenario della nascita è pienamente riuscito nello stesso istante in cui si è rivelato il successo dell'opera d'Arte.

Ancora una volta il Bret ha saputo cogliere felicemente il giusto accento del paesaggio e della luce: di una luce e di un paesaggio che sono toscani sì, ma che anche al di fuori di ogni suggestione discendente dal ricordo del Grande che li ha immortalati, parlano un linguaggio loro particolare non sempre da tutti facilmente traducibile nella sua genuina espressione. Felici interpretazioni di questa natura insieme austera e festosa, che porta i segni della benedizione celeste e dell'industria, millenaria fatica dell'uomo, « Vinc en automme et Monte Albano », « Le gran chéne de Santa Lucia », « Chemin sous les oliviers », « Maison de Léonard à Anchiano avant la restauration », « La casa dei Desideri », « Santa Lucia-Capelle Léonardo », « Vignes bleues à Vinci », « Vinci vu de la Frallupaia vers Montalbano », « Santa Lucia-Oliviers et la Chapelle », « Oliviers d'Anchiano », « Vinci — La Fontaine de la Doccia », « Vinci — Le Vallon de Léonard », « L'olivier et Vinci au soir », « Vinci — vu de midi », sono i principali soggetti di una belle collana pittorica (ventidue dipinti e cinque disegni) che onora veramente l'Arte e l'Artista; realizzazioni intensamente vissute e sofferte, capaci di suscitare emozioni nuove, di svegliare echi inattesi nel profondo dell'animo.

R. C.

Sepolta per errore 155 anni or sono?

COPENAGHEN, 30.

Su richiesta di un chirurgo danese, il Dr. Viggo Starcke, i resti della sua ava Birgitta Bodenhoff, una vedova morta 155 anni or sono alla età di 19 anni, sono stati rimossi oggi da un vecchio cimitero di Copenaghen per essere trasferiti all'Istituto Antropologico, dove verranno accuratamente esaminati.

Il Dr. Starcke si propone infatti di accertare se risponda a verità una voce, ormai divenuta leggenda, secondo cui l'avvenire fanciulla sarebbe stata sepolta per errore in stato di trance e quindi uccisa quella stessa notte nella tomba ad opera di ladri sacrileghi introdottisi in essa per derubare la salma.

L'ipotesi del chirurgo danese appare confortata dalla strana posizione in cui è stato rinvenuto lo scheletro della presunta vittima, e dal fatto che nella tomba, contrariamente a quanto risulta da vecchi documenti di famiglia, non è stato rinvenuto alcun oggetto prezioso.

COME FUNZIONA LA "BUSSOLA", DEI VOLATILI MIGRATORI?

VOLATILI, INSETTI E CROSTACEI collaborano agli studi sul magnetismo terrestre

Centotrenta anatre ribelli - Il professor Henry L. Yeagley è convinto che le innate qualità di eccezionali navigatori che questi animali possiedono e la loro capacità di orientarsi sia dovuta ad una spiccata sensibilità al campo magnetico terrestre e al momento magnetico del globo

Centotrenta anatre ribelli si sono rifiutate quest'anno di seguire le loro compagne nelle periodiche migrazioni autunnali verso i paesi caldi del mezzogiorno ed hanno deciso coraggiosamente di svernare sul tetto di un fabbricato dell'Università della Pennsylvania. Questa inaudita ribellione, primo caso di deviazionismo nella storia del nobile popolo delle anatre, non è però dettata da motivi eccessivamente idealistici. Sono stati il cibo abbondante e le amorevoli cure prestate da un professore di fisica, il dott. Henry L. Yeagley, che hanno convinto i volatili a rinunciare al viaggio e a sopportare il freddo clima invernale della Pennsylvania. In altre parole il dott. Yeagley ha dovuto fare una corte sostanziosa, a base di ottimo mangime, alle anatre, ma è riuscito a farle assistere dalla migrazione autunnale e a farle sottomettere docilmente ai suoi esperimenti.

Questi esperimenti non riguardano minimamente la forza di carattere o la coerenza a determinati principi morali degli uccelli in genere e di quelli palustri in particolare. Lo scopo di questo appassionato studioso di fisica è semplicemente quello di scoprire dove sia nascosta e come funzioni quella bussola speciale che tutti i volatili migratori debbono avere. Egli è convinto, infatti, che le innate qualità di eccezionali navigatori che questi animali possiedono e la loro capacità di orientarsi con sicurezza infallibile sia dovuta ad una spiccata sensibilità al campo magnetico terrestre e al momento magnetico del globo. Non tutti gli studiosi sono d'accordo su questo fatto e molti sono i dubbi che si nutrono ancora in proposito, ma il dott. Yeagley è convinto di poter dare una prova definitiva capace di eliminare tutte le incertezze quando sarà riuscito a scoprire quel particolare organo sensibile al campo magnetico terrestre, in cui risiede quella specie di senso che dà ai volatili un sicuro orientamento nei loro lunghissimi voli da un capo all'altro della terra.

Se i suoi studi approderanno effettivamente ad un risultato concreto, potranno anche dar luogo a sviluppi immediati nel campo delle applicazioni pratiche e non è escluso che l'uomo, ispirandosi agli uccelli, possa inventare un nuovo tipo di bussola di maggior precisione e sensibilità di quella inventata parecchi secoli or sono e che è rimasta fondamentalmente immutata fino ai nostri giorni.

I piccioni

La scelta delle anatre come soggetti di esperimento non è stata fatta a caso dal dott. Yeagley. I modesti piccioni domestici o i loro più nobili colleghi viaggiatori sarebbero stati molto più a portata di mano ma sono stati scartati per un motivo molto semplice. Si è scoperto, infatti, che essi non sanno fare uso da soli del loro innato senso di orientamento, ma debbono esservi abituati. Le anatre, invece, non hanno bisogno di corsi speciali di avviamento per apprendere l'uso delle loro bussole. Il loro istinto le guida infallibilmente e suggerisce anche quegli espedienti

particolari atti ad evitare gli errori di interpretazione dei sistemi magnetici di riferimento. E' noto, ad esempio, che l'ago di una bussola non è costantemente rivolto alla esatta direzione del polo nord, ma può subire deviazioni più o meno importanti in seguito all'influsso esercitato da depositi di minerali ferromagnetici o da irregolarità nella massa terrestre. Ebbene il dottor Yeagley è convinto che le anatre si mantengano nei loro voli ad un'altezza superiore ai 300 metri dal suolo proprio per sottrarsi a questi fenomeni che potrebbero far compiere errori rilevanti nella rotta da prendere. E' un fatto, comunque, che in qualunque ragione, anche in quelle caratterizzate dalle più forti deviazioni magnetiche le anatre sanno orientarsi senza alcuna esitazione ed arrivano sempre puntualmente alle loro mete.

La "bussola", delle api

Ma non è questo il solo sistema di orientamento di cui la natura ha dotato gli animali. Questo, anzi, si può dire che sia il sistema in certo senso più rudimentale. Ben più raffinato, ad esempio, è il sistema di cui madre natura ha dotato le api. Questi piccoli, laboriosi insetti non possiedono una « bussola » e tuttavia sanno individuare perfettamente la direzione in cui debbono avviarsi. I loro occhi infatti, hanno una conformazione speciale e sono sensibili alla luce polarizzata, cioè ad un tipo particolare di raggi luminosi, distinguibili nettamente dai raggi normali. Le api ricevono sulla retina l'immagine del sole riflessa da raggi di luce polarizzati dalla volta celeste e possono quindi orientarsi immediatamente. Tutto quel che serve alle api è un sia pur minimo sprazzo di cielo azzurro che le mette in grado di « vedere » il sole anche nelle giornate nuvolose. Questa scoperta era già stata fatta da tempo e riveste una grande importanza pratica nei riguardi della navigazione sia aerea che marittima.

Capitano tutti gli anni determinati giorni in cui la bussola diventa uno strumento addirittura impossibile. Sono i giorni in cui si verificano le cosiddette tempeste magnetiche, fenomeni non ancora del tutto chiari, che fanno ballare capricciosamente gli aghi delle bussole lasciando i naviganti privi di qualsiasi riferimento esatto. Le api, invece, non vanno mai incontro ad inconvenienti del genere. Il loro sistema di riferimento non è soggetto ad alcuna incertezza e nemmeno le più forti tempeste magnetiche possono far « perdere la bussola » a questi laboriosi insetti —

E' logico quindi che l'uomo cerchi di carpire il loro segreto per potersi costruire un occhio artificiale simile al loro e servirsi come necessario complemento dei suoi vari sistemi magnetici.

L'importanza di questi studi è stata prontamente riconosciuta dall'Ufficio Ricerche Navali della Marina Americana che ha deciso di finanziarli. Ciò ha permesso al dott. Talbot H. Waterman, professore di zoologia presso l'Università Yale, di dedicarsi alle ricerche sulla sensibilità alla luce polarizzata. Egli, però, non ha scelto come soggetto dei suoi esperimenti le api. Gli

occhi di questi insetti sono infatti un po' troppo piccoli per poter essere studiati agevolmente. D'altra parte la prerogativa delle api non è stata loro concessa in esclusiva dalla natura. Ci sono anche altri esseri viventi che godono della proprietà particolare di avere occhi sensibili alla luce polarizzata. Alcuni crostacei, ad esempio, hanno organi visivi che possiedono le stesse caratteristiche di quelli delle api ma sono di dimensioni notevolmente più grandi e quindi facilmente studiabili su un tavolo di laboratorio, ed è verso questi che si è orientato il dott. Waterman.

Crociera nel Pacifico

Per poter studiare tutte le specie di questi crostacei e confrontarne le proprietà ottiche, lo scienziato americano ha compiuto una lunghissima crociera solcando in lungo e in largo le acque del Pacifico e percorrendo qualcosa come 40 mila chilometri. Durante questi viaggi il dottor Waterman ha raccolto innumerevoli specie di tali crostacei, li ha esaminati studiandone a fondo tutte le particolarità e soffermandosi soprattutto sulla conformazione dei loro occhi. — — —

Ora lo studioso è tornato in America per proseguire con calma le sue ricerche. I suoi esperimenti sono piuttosto crudeli per i poveri crostacei. Egli non fa altro che prenderne gli occhi, rimuoverne i nervi ottici e attaccarne le sottili fibre ad uno strumento elettrico. Gli eccitamenti provocati dalla luce polarizzata sulla retina vengono quindi trasformati in impulsi elettrici convenientemente amplificati. Sullo schermo di un tubo a raggi catodici si può quindi avere un'idea del modo in cui gli strati sensibili della retina dei crostacei reagiscono allo stimolo luminoso della luce polarizzata.

I risultati?

Le figure che via via si formano sullo schermo fluorescente vengono fotografate ed archiviate. Da questi primi esperimenti il dott. Waterman si propone di ricavare gli elementi necessari per poter progettare un sistema artificiale avente caratteristiche del tutto identiche agli occhi delle api e dei crostacei.

Non è ancora noto a qual punto siano giunti attualmente gli studi del Waterman così come non è dato sapere a quali conclusioni il dott. Yeagley sia arrivato con le sue anatre. Si può essere tuttavia quasi certi che, prima o poi, i loro studi porteranno a risultati concreti. Una volta ancora quindi gli uomini avranno tratto ispirazione dalla natura per realizzare strumenti che possano metterli in grado di meglio dominare la natura stessa. Ma i piloti che potranno volare sopra la calotta polare anche in periodo di tempeste magnetiche che inutilizzano le bussole, quando la luce grigiastria delle aurore boreali rende impossibile un qualsiasi riferimento alle stelle, probabilmente avranno già dimenticato che i loro perfetti strumenti di navigazione sono stati copiati di sana pianta dagli occhi di un'ape o di un modesto e lentissimo crostaceo.

L'AUTOBIOGRAFIA DI CARL SANDBURG POETA D'AMERICA

Nei paesi del Middle West con una chitarra e un banjo

Al centro della sua multiforme attività è l'amore per l'uomo della strada, per l'uomo medio americano tenace lavoratore, animato da una profonda fede nella libertà e nell'avvenire del mondo

Anni addietro Carl Sandburg giunto ormai alla fama sia per la sua opera di poeta che per quella non meno importante di biografo di Lincoln, detentore di due Premi Pulitzer e riconosciuto universalmente come « il poeta di Chicago » e uno dei maggiori specialisti di musica folcloristica nordamericana, diceva di se stesso: « Tra i biografi sono considerato un poeta di prim'ordine e tra i poeti un buon biografo; tra gli interpreti di canti popolari un buon collezionista di musica popolare e tra i collezionisti di canzoni un buon esperto di esecuzioni vocali ».

In realtà Carl Sandburg è una delle più complesse personalità della letteratura americana contemporanea e tra le meno facilmente definibili secondo i normali schemi letterari. Accanto ai suoi volumi di poesia e alla sua colossale opera biografica si allineano esempi di narrativa che vanno dal romanzo storico alla letteratura per l'infanzia ed il primo volume di una autobiografia che, edita pochi giorni or sono, è già unanimemente considerata un capolavoro.

Ma al centro di questa multiforme attività è un denominatore comune: l'amore per l'uomo della strada, per l'uomo medio americano che si situa nella tradizione dei primi grandi assertori della democrazia, tenace lavoro-

ratore, animato da una profonda fede nella libertà e nell'avvenire del mondo.

Mentre raccoglieva documenti per la sua monumentale vita di Lincoln, che nel '39 gli valse il premio Pulitzer per i saggi storici, Sandburg collezionava, imparava e insegnava canti popolari americani. Andava nei paesi del Middle West con una chitarra e con un banjo; davanti a un pubblico improvvisato di contadini e di operai, cantava con la sua calda voce baritonale « gli spirituals », i canti dei cow boys, e quelli dei pionieri, e negli intervalli, le sue poesie.

Il suo linguaggio è fitto di « slang » e di espressioni idiomatiche, impiega frequentemente i modi di dire dei minatori, dei contadini, degli operai e del popolo minuto della regione.

Ma per l'universalità dei suoi temi e la natura del suo pubblico, Sandburg non può essere considerato un poeta regionale popolaristico. Qualcuno, paragonandolo a Burnes, ha addirittura affermato che Sandburg può assurgere alla dignità di poeta nazionale, a quel titolo cioè che è stato attribuito a Walt Whitman. E sulla tradizione di Whitman, pur senza condividerne l'incrollabile ottimismo, Carl Sandburg, si è collocato sin dai suoi inizi di scrittore. Il suo discorso poetico, pur concludendosi spesso —

da un punto di vista concettuale — con un interrogativo senza risposta, sottintende sempre una profonda fede nell'autenticità e nell'avvenire della democrazia americana.

E' per questa fede nella democrazia, fede che ha spinto Sandburg ad assumere talvolta accenti crudamente polemici, oltre che per la sua personalità di « self-made man », che Sandburg è da molti considerato un poeta americano per eccellenza.

Oggi, a settantacinque anni, Carl Sandburg ha iniziato con « Always the Young Strangers » la pubblicazione della sua autobiografia.

Si tratta del primo capitolo della sua vita, quello che va sino al suo ventunesimo anno. Ma è un capitolo pieno di avvenimenti. Nato il 6 gennaio del 1878 in una cittadina del Middle West — Galesburg nell'Illinois — da una famiglia di immigrati svedesi, a tredici anni Carl Sandburg aveva già cominciato a lavorare. Fece il garzone di latteria, il « ragazzo » in una bottega di barbiere, l'operato in una fornace di mattoni; appena diciassettenne, muovendo dal paese natale verso il West aveva fatto nei suoi incessanti vagabondaggi, il bracciante agricolo nel Kansas e il lavapiatti a Chicago, la città alla quale vent'anni più tardi dedicherà la poesia che gli varrà il premio Levinson della rivista

« Poetry » e lo porrà al centro delle polemiche del mondo letterario d'avanguardia.

Vi è quindi in questo primo libro autobiografico di Sandburg, materia sufficiente per mostrarci come in lui si venne maturando la personalità di poeta popolaristico. Gli anni successivi sono più noti. Dopo pochi anni un professore del suo College gli finanzia il primo libro di poesie, Harriet Monroe lo chiamerà fra i primi collaboratori della rivista « Poetry » che sarà la sua tribuna anche per gli anni avvenire. Giornalista a Chicago e a Stoccolma, vincitore nel '18 del Pulitzer, per la poesia, premiato nel '19 e nel '20 dalla Poetry Society of America, autore con la biografia di Lincoln di una colossale opera storica che ha accenti epici, un vigore drammatico e una completezza lirica senza precedenti, Sandburg ottiene riconoscimenti di ogni genere ed una vasta popolarità.

Ma gli anni che contano veramente per spiegare la sua storia di poeta sono quelli dell'infanzia e della prima giovinezza.

Sandburg in quegli anni non aveva avuto una vita facile e la lotta per l'esistenza deve avergli certamente riservato delle amarezze. Ma di queste amarezze non vi è traccia nella sua autobiografia. Sono invece pagine piene di un sincero amore e di una profonda comprensione per il proprio paese, pagine piene di fiducia nella vita.

Lontano da qualsiasi concezione classista, Sandburg ha ancora una volta dimostrato di amare veramente senza discriminazioni di sorta il popolo dal quale è venuto e del quale, malgrado la sua carriera di intellettuale, ancora idealmente fa parte, con quella serena disposizione d'animo e quella profondità di sentimenti che distinguono i veri poeti.

Il noto scrittore e drammaturgo Robert E. Scherwood, dopo aver letto il volume, ha sostenuto che, a suo vedere questa è « la migliore autobiografia mai scritta da un americano ».

JOHN WINTERS

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IL PROBLEMA DEL SUDAN

Prudente ottimismo di Naghib sulla questione anglo-egiziana

Un'intervista del generale al "News Chronicle"

LONDRA, 2. Il quotidiano liberale "News Chronicle" pubblica un'intervista accordata dal Primo Ministro egiziano, generale Naghib, al suo corrispondente al Cairo.

Secondo il giornalista, il generale Naghib fa mostra di un prudente ottimismo sulla questione del regolamento del problema del Sudan con la Gran Bretagna.

Il generale Naghib ha dichiarato che né nel Sudan, né nella zona del Canale di Suez, gli egiziani chiedono alla Gran Bretagna di fare alcuna cosa che possa diminuire il suo prestigio, ma, tutto il contrario.

Naghib ha aggiunto che durante i settant'anni di occupazione, il popolo egiziano ha finito per conoscere molto bene i britannici e, politica a parte, ha trovato nel carattere britannico numerosi elementi degni di essere ammirati.

« Io stesso — ha dichiarato Naghib — conto numerosi amici tra i britannici ».

Cessando di insistere, come fecero invece Faruk ed i Wafdisti, per ottenere l'unità dell'Egitto e del Sudan ma, al contrario, lasciando i sudanesi liberi di decidere del loro avvenire, il Governo egiziano attuale ha trasformato la situazione da un giorno all'altro. « Perché — ha chiesto Naghib — la Gran Bretagna non cerca anch'essa di applicare lo stesso metodo con l'Egitto? Essa otterrebbe lo stesso felice risultato. Evacuando la zona del Canale e lasciandoci padroni a casa nostra, non esisterà più alcun problema anglo-egiziano ».

Terminando, Naghib ha dichiarato che fino a quando sussisterà la controversia nei riguardi del Sudan e di Suez, l'Egitto rifiuterà di discutere del suo posto nel mondo in generale, del suo atteggiamento verso i progetti del comando del Medio Oriente ed infine della sua posizione nella guerra fredda.

restituito la visita che il Residente Generale francese, generale Auguste Guillaume, gli aveva fatto nel dicembre 1951. I due generali hanno colto questa occasione per scambiarsi i loro punti di vista e le loro impressioni sui problemi marocchini. Essi hanno passato in rassegna la situazione del Marocco, consapevoli del dovere, che nella loro qualità di Potenze protettrici, incombe alla Spagna e alla Francia di assicurare il progresso e la prosperità del popolo marocchino, e si sono trovati d'accordo per il mantenimento della collaborazione che ha reso possibile l'inizio di opere importanti quali la diga sul corso del fiume Moulouya. Questa diga potrà trasformare in terreni irrigati dozzine di migliaia di ettari finora improduttivi e permetterà la sistemazione di numerose famiglie del Rif. I due generali hanno inoltre colto l'occasione per decidere l'attuazione di varie misure di carattere commerciale intese a contribuire ad una più completa evoluzione del popolo marocchino, evoluzione che costituisce la caratteristica principale della politica perseguita dalle due Potenze del Protettorato ».

La Spagna accetta la carta dell'UNESCO

LONDRA, 2. L'Ambasciatore di Spagna a Londra ha firmato ieri al Foreign Office l'atto in base al quale la Spagna accetta la carta dell'UNESCO.

Scaduto il termine della concessione di pesca del Caspio alla Russia

TEHERAN, 2. Sabato sera è scaduto il termine della concessione di pesca del Caspio alla Russia.

Inviati speciali dell'Iran sono partiti per le peschiere del Caspio, onde prendere possesso delle installazioni e per la valutazione dei beni, in vista della divisione per metà con la Russia.

ATENE, 2. Il Maresciallo Papagos ha indirizzato, il 27 gennaio scorso, una lettera al comitato del Premio Nobel, a Oslo, proponendo che il Premio Nobel della Pace per l'anno 1953 venga attribuito all'ex Presidente Truman.

Conclusa la visita di Foster Dulles a Roma

(Continuazione della 1ª pagina)

c'è, nell'epoca attuale, compito più nobile e più essenziale che quello destinato a realizzare l'unità dell'Europa.

Dopo aver affermato che il pool europeo carbone-acciaio è un « magnifico debutto » e che la Comunità di difesa avrà una funzione fondamentale, allorché entrerà in vigore, Dulles ha dichiarato: « Ma io credo che tali organismi specializzati non potranno concludere il loro compito se non saranno riuniti in una istituzione di carattere politico ».

« Vedendovi qui riuniti — ha proseguito Foster Dulles — penso alla nostra storia, allorché uomini come Jefferson, Hamilton e Jay, si sono prodigati a creare la nostra federazione in seno alla quale gli Stati godevano di una larga sovranità. Sono certo che gli Stati europei, che dispongono di grandi energie e potenza, potranno fare ciò che noi stessi abbiamo fatto 160 anni fa. I miei voti vi accompagneranno ».

Nella serata di sabato, infine, il Presidente del Consiglio ha offerto un pranzo in onore del Segretario di Stato americano.

Ieri mattina Dulles e Stassen sono ripartiti alla volta di Parigi, seconda tappa della visita ai Governi europei.

Come è noto, il viaggio dei due rappresentanti americani ha uno scopo puramente informativo.

Naturalmente, però, il colloquio tra il Presidente del Consiglio e gli ospiti statunitensi ha consentito all'on. De Gasperi di mettere in luce taluni aspetti della situazione politica ed economica italiana.

L'editoriale del quotidiano *Il Tempo* di Roma, dedicato alla questione della responsabilità europea nei confronti della difesa occidentale, in rapporto alla visita a Roma e nelle altre principali capitali del vecchio continente di Foster Dulles e di Harold Stassen, scrive che gli scopi dei due rappresentanti americani si possono desumere dal discorso pronunciato qualche giorno fa dinanzi alla radio dal Segretario di Stato. Ci si chiede se la politica americana in Europa sia mutata. Si può rispondere che ciò non è, almeno dal lato sostanziale, visto che la nuova amministrazione repubblicana considera sempre il vecchio continente come il centro di gravità mondiale.

Noi vogliamo vedere — ha detto Foster Dulles — se il programma di unità europea è in progresso o in regresso. Questo è il vero significato della visita. Nel suo breve soggiorno in Italia, Dulles ha potuto constatare che il nostro Paese è una Nazione viva e vibrante di nuove energie sinceramente amiche dell'America, e convinta di dover collaborare alla comune difesa senza porre condizioni.

« Ma io credo che tali organismi specializzati non potranno concludere il loro compito se non saranno riuniti in una istituzione di carattere politico ».

Il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

(Taleg el-mashur fi el-medd el-sabiq)

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Un comunicato ufficiale sull'incontro Guillaume-Valino

MADRID, 2. L'ufficio dell'Alto Commissario spagnolo nel Marocco pubblica, sul colloquio di ieri fra i generali Guillaume e Valino, rispettivamente Residente Generale di Francia e Commissario spagnolo delle due zone del Marocco, il seguente comunicato: « Il generale Garcia Valino, Alto Commissario del Marocco spagnolo ha

Un'eccezionale tempesta sconvolge l'Inghilterra, l'Olanda ed il Belgio

Centinaia di morti, migliaia di sinistrati, interi paesi distrutti e ingenti danni

L'AJA, 2. Una vera catastrofe nazionale si è abbattuta la notte scorsa sui Paesi Bassi dove gli elementi scatenati di una eccezionale tempesta hanno apportato la morte, la rovina e la sciagura.

Il vento ha soffiato in alcuni minuti ad una velocità di oltre 150 chilometri orari e in una località balneare prossima alla capitale olandese, l'altezza delle onde che si rovesciavano sul lungomare superava i dieci metri.

Tutto il sistema di dighe che protegge la terraferma dal mare è stato fortemente danneggiato ed è oggetto ora di viva inquietudine ed i danni provocati dalla tempesta ai fili telegrafici e telefonici non permettono alle notizie provenienti dalle regioni dell'Olanda inondate di giungere rapidamente alla capitale.

Per questo motivo non è stato ancora possibile precisare il numero delle vittime nella notte e nella mattinata come la valutazione dei danni materiali, davvero considerevoli.

Il patrimonio olandese sembra abbia subito gravissime perdite specialmente nelle regioni sinistrate a sud del Paese. L'arrivo frammentario delle notizie permette di ora in ora di rendersi conto dell'ampiezza della sciagura. Numerose centrali elettriche tra le quali quella di Rotterdam sono state distrutte dall'inondazione e non possono quindi alimentare la forza motrice e l'illuminazione di una vasta

regione a sud dell'Olanda. Le Forze Armate sono interamente mobilitate per prestar soccorso alle decine di migliaia di sinistrati ed aiutarli a salvare per quanto possibile i loro beni.

Treni speciali ed autocarri stanno evacuando verso le regioni meno minacciate le popolazioni che rischierebbero di perire sotto una nuova spinta delle acque.

Man mano che si avvicina l'ora fatidica in cui la marea sarà alta una angoscia senza uguali stringe il cuore della popolazione che si sente impotente di fronte alla brutalità degli elementi scatenati.

Durante le prossime ore ci si può attendere il peggio e la situazione è stata valutata con grande chiarezza dalle autorità che ne hanno informato costantemente la popolazione.

I Paesi Bassi si preparano una volta di più a sostenere una lotta senza pietà contro il loro nemico secolare, l'acqua, per salvaguardare le loro terre conquistate con fatica all'Oceano.

Nel tardo pomeriggio dal servizio radio dell'agenzia di stampa olandese è stato captato un S.O.S. della nave francese *Carthage* che annunciava di andare alla deriva nei pressi di Amsterdam. Il piroscafo francese aveva perduto un'ancora e richiedeva l'intervento urgente di un rimorchiatore.

La tempesta che si è abbattuta la notte scorsa sull'Inghilterra e l'Olanda sembra aver risparmiato la Bretagna dove non sono segnalati pertur-

bamenti atmosferici maggiori di quelli che si verificano normalmente in questa stagione.

A Brest è stato notato qualche forte colpo di vento ma non ha provocato a terra alcun danno mentre sul mare nessun battello ha segnalato di essere in difficoltà. Nell'interno della regione la tempesta non si è affatto intesa.

Si apprende da Londra che un disastro senza precedenti si sta verificando nella regione costiera sud, dove la popolazione non ha potuto essere sgombrata prima della salita della marea che è stata spinta violentemente da una tempesta fortissima.

Le case di circa seimila persone sono già inondate e si stanno facendo sforzi per evacuarle tutte. Nel pomeriggio di ieri il numero delle vittime dell'inondazione registrato a Kings, nel Norfolk, aveva già raggiunto i tredici morti, mentre più tardi un primo comunicato faceva salire il numero dei morti stessi in tutta la zona a 57, ed in un comunicato successivo erano 59, ma non si tratta che delle prime notizie in quanto su tutta la costa si stanno vivendo ancora ore drammatiche.

Nel Belgio la stessa tempesta ha già provocato 7 morti ad Ostenda e 2 ad Anversa e, dalla prima valutazione molte decine di milioni di danni di franchi belgi. Questo è per il momento il bilancio dei danni e delle distruzioni causate dalla tempesta che si è abbattuta anche sul Belgio.

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

Chiamato il meeting dei deputati egiziani per il 1953

M. Statistics

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici (t. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ **ABBONAMENTI**
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25. **PREZZO CENT. 10**

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

L'istituzione dei servizi anagrafici e di Stato Civile

La discussione dei primi sette articoli nella seduta di ieri

Alle ore 9 il PRESIDENTE GASBARRI apre la seduta e, prima di passare all'argomento all'ordine del giorno, invia un saluto a nome dell'Assemblea agli ufficiali somali che sono in tribuna.

Comunica poi l'argomento all'ordine del giorno già discusso dalla competente Commissione Politico-Sociale che ha fatto, tra l'altro, alcune proposte di aggiunte e modifiche al testo presentato dalla Amministrazione.

Il relatore eletto all'unanimità è il Cons. ISLAO OMAR ALI ed il PRESIDENTE GASBARRI aggiunge di partecipare alla discussione come rappresentante dell'Amministrazione e passa la Presidenza dell'Assemblea al Cons. e Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN che è anche Presidente della Commissione Politico-Sociale.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN da la parola al Relatore Cons. ISLAO OMAR ALI che illustra il provvedimento relativo alla istituzione degli uffici anagrafici in ogni Municipio allo scopo di conoscere esattamente la quantità della popolazione somala.

E' necessario - aggiunge - che il nuovo Stato Somalo sappia quanti sono i suoi cittadini, come usa tutto il mondo e l'Amministrazione Italiana ha pertanto istituito un ufficio che si occuperà del censimento della popolazione entro quest'anno. Una volta istituito questo ufficio si registreranno tutti i movimenti e gli aumenti che avverranno in seno alle famiglie. Gli uffici anagrafici e di stato civile registreranno le nascite, le mortalità, i matrimoni ed i divorzi.

Dopo aver ampiamente illustrato lo spirito del provvedimento si passa alla discussione dei singoli 11 articoli che costituiscono lo schema dell'ordinanza.

Il VICE PRESIDENTE ADEN ABDULLA ribadisce la necessità dell'impianto dei registri e della formazione degli schedari riguardanti la popolazione.

Registri delle nascite, per le famiglie che si formano o che si disuniscono e registri per le persone che muoiono. Tutti gli articoli dello schema dell'ordinanza trattano appunto questioni relative allo stato civile e sono cose indispensabili, conclude il Cons. ADEN ABDULLA, per uno Stato che si sta formando perché questo deve conoscere esattamente quant'è la sua popolazione, divisa per sesso anche perché c'è ora la necessità immediata delle elezioni ed un giorno potrebbe servire per conoscere la popolazione maschile per un eventuale servizio militare.

Aprè pertanto la discussione sulla quale prendono la parola i Consiglieri: ABDURAHMAN ALI ISSA, MOHAMED SCEK OSMAN, SCERIF ABDULLAHI SCERIF ABUBAKER, MOHAMED ABDI NUR, SCERIF ABDULLAHI SCERIF ABDURAHMAN, HAGI MUSSA BOGOR.

Il Cons. MOHAMED SCEK OSMAN riferendosi ad un principio enunciato nel discorso inaugurale della sessione chiede chiarimenti circa l'ambito delle circoscrizioni municipali. Il VICE PRESIDENTE ADEN ABDULLA osserva che le circoscrizioni municipali sono state già stabilite con precedente ordina-

za e non sono ora in discussione.

Continua la discussione sui vari articoli del provvedimento e prendono la parola chiedendo chiarimenti al Presidente ed associandosi nell'approvazione della stesura i Cons. MAHALLIM OMAR, ABDULLA ADEN, SCEK ALI GIUMALE, ARSCE AU MUSSA, SCIAFFAD HUSSEN, IMAN OSMAN ALI.

Alla domanda del Cons. HAGI FARAH ALI OMAR che chiede se i regolamenti sul censimento saranno presentati al Consiglio Territoriale prende la parola il Dr. Gasbarri per chiarire che la compilazione dei regolamenti spetta all'Amministrazione. Il censimento non sarà fatto nel medesimo tempo in tutto il territorio e il Dr. Gasbarri illustra il motivo di questa divisione di tempi.

L'operazione sulla quale si innestano l'anagrafe e lo stato civile è, com'è noto, il censimento e necessità pratiche rendono indispensabile effettuarlo in due volte.

L'anagrafe serve a dimostrare ed a seguire la contabilità e le variazioni che avvengono nel Municipio dal giorno del censimento in poi.

Per questo motivo gli uffici anagrafici e di Stato civile inizieranno il loro funzionamento appena al termine del censimento.

Il VICE PRESIDENTE ADEN ABDULLA continua la lettura dei successivi articoli e prendono la parola per chiarimenti e proposte i Consiglieri SCERIF ABDULLAHI SCERIF ABDURAHMAN, MAHALLIM OMAR, HAGI DAHER SETGIAMA, ISMAN OSMAN ALI, IS-SAK BASCIR, ALIO' MOHAMED ADEN, MOHAMED SCEK OSMAN, SCEK ALI GIUMALE.

Quest'ultimo propone che la famiglia venga registrata dove vive il Capo famiglia ma il Dr. Gasbarri obietta e chiarisce che l'idea non è compatibile con le esigenze dei servizi anagrafici.

Infatti, è logico che la famiglia che risiede per esempio a Belet Uen sia iscritta a Belet Uen. Naturalmente sarà anche annotato che il Capo di quella famiglia è residente magari a Mogadiscio e nella sua scheda di Mogadiscio figureranno i nomi della moglie e dei figli residenti a Belet Uen e che hanno il capo famiglia a Mogadiscio. Rimane sempre ferma la facoltà del cittadino di trasferire la propria famiglia da un posto all'altro.

Il Cons. MOHAMED SCEK OSMAN fa notare la situazione dei musulmani che hanno la facoltà di costituire la propria famiglia dove preferiscono e propone che, sullo schedario risultino le varie famiglie del musulmano e le loro residenze.

Il Dr. Gasbarri lo assicura che questo stato particolare del paese e del cittadino è stato già previsto nel provvedimento.

La discussione sui vari articoli continua con l'intervento del Dr. Gasbarri e del Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN. Discutono le varie proposte e richieste di chiarimenti dei Consiglieri OSMAN MOHAMED HUSSEN, SCIAFFAT HUSSEN, HAGI ABDIO' IBRAU, MOHAMED SCEK OSMAN, MAHALLIM OMAR, OSMAN MOHAMED HUSSEN, SCEK ABDULLAHI SCERIF ABDURAHMAN, SCEK MAHAMUD MOHAMED FARAH.

Sull'art. 5 che fa obbligo ad ogni

capo famiglia di denunciare entro dieci giorni dall'avvenimento, le nascite che si verificheranno in seno alla sua famiglia prendono la parola numerosi consiglieri proponendo di allargare i termini a causa del forte numero di analfabeti della popolazione somala e per frequenti casi di assenza di chi possa provvedere alla denuncia.

Il Cons. OSMAN MOHAMED HUSSEN è del parere di allargare il

(continua in 2ª pagina)

Il nuovo Amministratore Martino al "Centro Studi per la Somalia",

Presenti anche gli Allievi Ufficiali di Polizia

Il nuovo Amministratore, Ambasciatore Enrico Martino, ha visitato, giorni or sono, il Collegio del «Centro Studi per la Somalia» in via Lazzaro Spallanzani in Roma.

Insieme agli studenti del Collegio erano riuniti gli Allievi Ufficiali della Polizia Somala.

All'Amministratore, che era accompagnato dai funzionari della Direzione Generale Somalia, del Ministero degli Affari Esteri, dal Direttore del Corso Allievi Ufficiali e dal Direttore e dai Docenti del Collegio, hanno porto il saluto il Capo-corso degli Allievi Ufficiali ed il Capo-gruppo dei maestri che seguono gli studi di specializzazione magistrale.

L'Amministratore ha loro brevemente risposto e si è poi intrattenuto a lungo con i giovani studenti e con gli Allievi Ufficiali in un'atmosfera di molta cordialità.

Verifica al Tesoro degli Stati Uniti

WASHINGTON, 2. Il Tesoro americano ha preparato i piani per la verifica delle riserve d'oro e d'argento e di altri valori, affidati alla custodia del Dipartimento del Tesoro.

Le riserve in oro degli Stati Uniti sono stimate in 23 miliardi di dollari e quelle d'argento in circa due miliardi di dollari.

OMAGGIO ALL'ATTIVITA' EUROPEISTA DEL "PREMIER,, ITALIANO

Una lettera di Eisenhower al Presidente De Gasperi

IL CONTRIBUTO ITALIANO ALL'UNITA' DELL'EUROPA

ROMA, 3. I giornali italiani pubblicano con un certo rilievo il testo di una lettera che il generale Eisenhower ha indirizzato al Presidente del Consiglio on. De Gasperi, in occasione della visita a Roma di Foster Dulles e Harold Stassen.

Dopo aver definito lo scopo di tale viaggio e sottolineato l'interesse che egli attribuisce alla integrazione della comunità europea destinata a perseguire obiettivi di pace, di sicurezza e di benessere economico, il Presidente Eisenhower dichiara:

«Sono rimasto particolarmente impressionato dall'appoggio che il Vostro Governo dà alla creazione di una Comunità Europea di Difesa. Sono convinto che il successo di tale grande iniziativa porrà fine al pericolo di aggressioni in Europa e servirà alla pace e al progresso in tutto il mondo libero. Desidero esprimervi - continua la lettera di Eisenhower - la mia ammirazione personale per il contributo che voi date all'unità dell'Europa e alla cooperazione atlantica, e desidero anche assicurarvi che il mio Governo continuerà a dare la sua piena collaborazione per promuovere la sicurezza collettiva ed il benessere dei nostri popoli».

Foster Dulles e Stassen nella capitale francese

PARIGI, 3. Il Segretario di Stato americano Foster Dulles e il Capo della M. S. A. Harold Stassen sono giunti a Parigi, provenienti da Roma.

Prima di partire per Parigi, Foster Dulles ha dichiarato di aver avuto attraverso i suoi colloqui con il Presidente del Consiglio De Gasperi, e con i suoi collaboratori, una considerevole conoscenza delle condizioni dell'Italia e degli obiettivi della politica italiana in generale.

«Siamo rimasti impressionati - ha detto Dulles - della dedizione con cui gli uomini di Governo italiani, sotto la guida del Presidente De Gasperi, lavorano per il conseguimento degli obiettivi di pace, di sicurezza e benessere sociale nell'ambito dell'unità europea occidentale.

«Noi partiamo incoraggiati da tutto ciò e riferiremo in conseguenza al Presidente Eisenhower».

A Parigi i due rappresentanti americani sono stati ricevuti dal Ministro degli Esteri Bidault, dall'Ambasciatore americano a Parigi James Dunn, dal rappresentante speciale dell'Ufficio di Mutua Sicurezza Draper, nonché da numerose personalità.

Ieri mattina Dulles e Stassen hanno avuto i primi colloqui con il Presidente del Consiglio Mayer e con gli altri Ministri. Nel corso della loro prima giornata parigina, i due uomini di Stato americani si sono intrattenuti unicamente con personalità americane, fra cui l'Ambasciatore Dunn, il Gen. Ridgway e Gruenther.

I colloqui franco-americani al Quai D'Orsay hanno rispecchiato i tre seguenti punti: Esercito europeo, Asia ed Africa del Nord. Essi hanno avuto inizio con un discorso di Foster Dulles, in cui il Segretario di Stato ha fatto un elogio alle iniziative internazionali prese dalla Francia (Plano Schuman, Consiglio d'Europa, Comunità Europea di Difesa), ricordando a questo proposito il ruolo della Francia nella fase di avviamento del piano Marshall.

Per quanto riguarda la Comunità Europea di Difesa, il Segretario di Stato ha dichiarato a questo proposito di non porsi alcuna alternativa. Il Ministro degli Esteri Georges Bidault ha fatto un quadro della politica estera della Francia, in cui ha sottolineato la volontà di tale Paese di condurre a buon fine i programmi già formulati.

Egli ha quindi illustrato il significato e la portata dei protocolli addizionali, attualmente in preparazione, e che debbono interpretare alcuni articoli del trattato di Parigi.

Per la parte relativa all'Asia, Foster Dulles ha commentato il brano del discorso di Eisenhower sullo Stato dell'Unione, in cui il Presidente insiste sul carattere mondiale della politica americana che implica un accordo di tutti gli alleati.

Egli ha anche precisato il carattere non aggressivo della decisione riguardante la revoca di neutralizzazione di Formosa.

Infine, per quanto riguarda l'Africa del Nord si è ammesso che, nel momento in cui l'unità dell'Europa è in gestazione, non si deve tener conto dei territori sotto controllo della Francia, territori che costituiscono il prolungamento di essa.

I colloqui franco-americani hanno avuto termine nel pomeriggio di ieri. Interrogato dai giornalisti mentre lasciava il Quai D'Orsay, Foster Dulles si è limitato a dichiarare che «il colloquio con i rappresentanti del Governo francese è stato improntato alla massima cordialità e spirito di comprensione».

NUOVA DELHI, 2. La polizia ha fatto uso delle armi per disperdere una manifestazione organizzata, nei pressi della città di Jammu, dal partito di opposizione.

I manifestanti hanno avuto quattro morti e due feriti.

Messaggio di saluto di Naghib all'indirizzo del Ministro Pacciardi

Parole di ammirazione per la collettività italiana al Cairo

IL CAIRO, 3.

Il Ministro italiano della Difesa, Pacciardi, è giunto in volo al Cairo dove è stato ricevuto dal Ministro degli approvvigionamenti in rappresentanza del Governo egiziano e dal Sottosegretario egiziano agli Affari Esteri, nonché dal generale Hamed Salah.

Vi erano inoltre all'aeroporto i rappresentanti dell'ambasciata e dei consolati italiani in Egitto e personalità della colonia italiana del Cairo.

Il generale Naghib ha inviato il seguente messaggio al Ministro italiano: «Rivolgo il mio più cordiale benvenuto al Ministro Pacciardi ed ai suoi valenti collaboratori che ho avuto l'onore di invitare per una visita di amicizia al nostro Paese, legato alla nobile Nazione italiana da tradizionali rapporti economici e culturali».

«Il Governo egiziano sarà lieto di cogliere questa occasione per sviluppare ulteriormente detti rapporti con spirito di collaborazione. Sono lieto

che la numerosa, prospera e laboriosa collettività italiana per la quale l'Egitto ha sempre avuto sentimenti di ammirazione e che gode di vasta ospitalità e lo stesso trattamento riservato ai cittadini egiziani, collaborerà in questa opera per un più intimo ravvicinamento tra l'Italia e l'Egitto; sono certo di poter sempre contare sull'efficace collaborazione, da me sempre apprezzata, dell'Ambasciata italiana al Cairo e mi auguro che questa prima visita del rappresentante del Governo italiano dovrà in futuro essere seguita da altre per assicurare una concreta e costante collaborazione tra Roma e il Cairo. Invio alla Nazione italiana gli auguri più affettuosi».

I giornali egiziani pubblicano articoli di grande simpatia per l'Italia. Si apprende intanto che il Ministro degli Esteri, Fauci, ha ricevuto nel primo pomeriggio di ieri l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Jefferson Caffery.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Al Consiglio Territoriale

(Continuazione della 1ª pagina)

termine a venti giorni e si associa a lui il Cons. IMAN OSMAN ALI ed il VICE PRESIDENTE allora mette ai voti per alzata e seduta il testo dell'art. 5 nella forma in cui è stato compilato e presentato e la maggioranza lo approva.

Segue la discussione sui successivi art. 6 e 7 riguardanti la sepoltura dei morti previa autorizzazione scritta dell'autorità e la dichiarazione di morte che deve essere fatta dal sanitario. Sull'argomento prendono la parola i Cons. HAGI MUSSA SAMANTAR, SCIAFFAT HUSSEN, IMAN OSMAN ALI, HAGI FARAH ALI OMAR che chiedono chiarimenti e presentano proposte riguardanti essenzialmente le necessità pratiche di quanti vivono nella boscaglia somala lontano dai centri abitati e dai sanitari.

Il VICE PRESIDENTE ADEN ABDULLA OSMAN prima di dare la parola ai Consiglieri che si sono iscritti a parlare sull'argomento riassume la discussione sui due articoli e chiede all'Assemblea se è d'accordo o meno di mantenere la necessità del permesso scritto rilasciato dal sanitario per la sepoltura del cadavere. Mette ai voti, per alzata e seduta e l'Assemblea si manifesta, con 6 astenuti, contraria alla obbligatorietà dell'autorizzazione scritta per la sepoltura dei cadaveri.

Dopo la votazione, svoltasi per alzata e seduta, l'Assemblea, con sei astenuti, conferma la proposta riguardante l'obbligatorietà della autorizzazione scritta per la sepoltura dei cadaveri limitatamente alla circoscrizione della municipalità mentre suggerisce la sepoltura senza autorizzazione fuori del perimetro della municipalità stessa. Per questi ultimi casi però, sarà sempre prescritta la denuncia entro i tre giorni dal decesso.

Sono circa le ore 13 quando la seduta è tolta e rinviata alle ore 9 di stamane.

LA RIUNIONE delle due Commissioni

Alle ore 16,30 di ieri si sono riunite le due Commissioni del Consiglio Territoriale per l'esame dei seguenti provvedimenti:

Commissione Politico Sociale

« Istituzione del Giudice di Commissariato ».

Relatore: dr. Cannavina.

Presidente: Aden Abdulla Osman.

Segretario: Assan Nur Elmi.

Commissione Economico Finanziaria.

« Disciplina degli impianti di sgranatura del cotone ed imballaggio ».

Relatore: dr. Carnevali.

Presidente: Abdi Nur Mohamed Husen.

Segretario: Nur Ahmed Abdulla.

Il Consiglio Territoriale ha discusso nella mattinata in Assemblea Generale e nel pomeriggio nelle Commissioni, per portare a termine i lavori stabiliti per l'attuale sessione.

Sciopero benefico a New York

NEW YORK, gennaio.

A quanto pare il recente sciopero degli autobus a New York ha dato luogo a qualche piacevole sorpresa. I poliziotti addetti al traffico hanno dichiarato, ad esempio, di non aver passato mai giorni tanto belli sia per lo snellimento registrato dal traffico con la sparizione di molti pesanti mastodonti sia per non dover più respirare l'orrendo puzzo del gas di scarico di centinaia di veicoli azionati da motori ad olio pesante.

I conducenti di taxi da parte loro fanno affari d'oro e gli autisti degli autobus si godono finalmente delle buone e salutari passeggiate. Le prime da molti anni in qua, ha detto uno di essi ai giornalisti.

Il dipartimento di polizia addetto al traffico ha dichiarato da parte sua, che l'assenza degli autobus dalle vie della metropoli ha sveltito il traffico di almeno il 50 per cento. I negozi non hanno d'altra parte registrato alcuna diminuzione d'affari nonostante che le linee private, ferme da nove giorni, trasportassero normalmente 2 milioni e mezzo di persone ogni 24 ore.

Nuove Scuole e Ambulatori nell'Alto Giuba

Sono stati ultimati recentemente e sono già in corso di funzionamento numerosi edifici scolastici ed ambulatori.

Nella circoscrizione del Commissariato Regionale dell'Alto Giuba, ad Oddur è stata costruita una terza aula nell'edificio della Scuola elementare mentre a Dolo si è proceduto all'adattamento di tre vani con ricostruzione della copertura, dei pavimenti, soffitto ed infissi nella locale scuola elementare.

Anche Lugh Ferrandi dispone ora di un ampio fabbricato adattato opportunamente, con le sue 4 aule, ad uso di scuola elementare del centro sulle rive del Giuba.

Tra gli ambulatori recentemente approntati figura anzitutto quello di Baidoa che è stato costruito «ex novo» mentre altro edificio del genere è stato predisposto a Bardera.

Il piccolo centro di Morogavi, noto per l'immenso sicomoro, la cui ombra raggiunge i centocinquanta metri di diametro, nella circoscrizione di Oddur, ha ora la possibilità di disporre di un'attrezzato ambulatorio costruito recentemente dall'Amministrazione così come anche Dolo ha potuto inaugurare il suo nuovo ambulatorio insieme con la Scuola elementare di cui abbiamo dato notizia sopra.

Tra i numerosi importanti lavori predisposti per le popolazioni dell'Alto Giuba ne sono stati ultimati recentemente alcuni che hanno una particolare importanza per lo sviluppo della regione.

Dopo 12 anni di interruzione è stata riattivata al traffico la strada confinaria che da Dolo giunge a El Uak attraverso Malca Rie e Mata Harba e della lunghezza di 240 chilometri. A Mata Harba è stato anche costruito un ponte.

Per rendere possibile un maggior traffico commerciale con l'Etiopia sono stati opportunamente sistemati, con lavori di ripristino, diversi traghetti.

Il traghettino di Bardera è stato sistemato con vari lavori per renderlo transitabile anche agli automezzi pesanti ed ha ora una portata massima di 34 tonnellate.

Sul fiume Daua Parma a Dolo è stato ripristinato il traghettino insieme con quello sul Giuba e così il traffico può svolgersi ora senza alcun ritardo o sosta dovuto alla difficoltà del transito sul fiume.

Sempre nel campo delle costruzioni stradali sulla pista Bardera-Faldun-Cherille è stata costruita una spalla in muratura ed è stato rifatto interamente il piano stradale al ponte in ferro con venti metri di luce.

Commissione Liquidazione Arretrati militari Somali

Come è già reso noto nel numero 590 del « Corriere della Somalia », in data 2-12-1952, sono in corso presso tutti i Comandi di Stazione di Polizia del territorio le prenotazioni per la richiesta delle competenze arretrate ai sensi dell'Ordinanza 18 del 25-11-1952 per gli ex militari ed il personale civile di ruolo od assimilato già in servizio nel 1941 presso Reparti o Enti dipendenti dagli altri ex Governi dell'A.O.I.

In base alle segnalazioni pervenute a tutt'oggi, solamente presso pochi Comandi di Stazione di Polizia si sta verificando il previsto afflusso di richiedenti.

Secondo quanto disposto dall'art. 2 del Decreto n. 165 pubblicato nel B. U. A.F.I.S. supplemento I al n. 11 del 25-11-1952, come già reso noto in sede di notificazione emanata in data 30-11-1952 e riportata nel citato n. 590 del « Corriere della Somalia » il

termine per la presentazione delle richieste scade **improrogabilmente** il 28 febbraio p. v.

Si invitano pertanto tutti gli interessati a presentarsi in tempo debito al Comando di Stazione di Polizia nella cui giurisdizione hanno l'abituale dimora.

Un pronto intervento della Polizia fa recuperare 180 cammelli razzati ad Adaugle

Giorni fa, nel tardo pomeriggio, il Posto fisso di Polizia di Fer Fer al comando del Vice Ispettore Mahamud Mohamed, apprendeva che elementi d'oltre confine, armati alcuni di fucile si preparavano a compiere una grossa razzia.

Il bestiame da razzare apparteneva alle cable Abgal e Odgen spostatesi momentaneamente appunto per ragioni di pascolo ad Adaugle in territorio di Belet Uen a circa 2 chilometri dalla frontiera.

Veniva immediatamente inviata sul posto una pattuglia di otto agenti per prevenire e reprimere qualsiasi atto di violenza.

La pattuglia giunta ad Adaugle verso le 18 notava subito che circa una ventina di predoni armati di fucile, ancora ad una certa distanza, avevano da poco razzato un numero imprecisato di cammelli e li stavano raggruppando per convogliarli oltre la fascia confinaria.

I militari di polizia allora cercavano di avvicinarsi cautamente ai predoni ma questi ad un certo momento accortisi di essere inseguiti aprivano il fuoco contro i militari.

La pattuglia dislocatasi in ordine sparso rispondeva ai razziatori con un nutrito fuoco e cercava di avvicinarsi. Ad un certo punto i predoni temendo di essere circondati e catturati ed anche perchè incerti sull'effettivo numero degli inseguitori, pur trovandosi a pochi passi dal confine abbandonavano i cammelli razzati e riparavano sollecitamente in territorio etiopico, al di là della linea di confine.

I centottanta cammelli razzati rimanevano così in possesso della pattuglia che provvedeva a ricondurli ad Adaugle dove li riconsegnava ai legittimi proprietari.

Questi ultimi hanno manifestato pubblicamente tutta la loro letizia e riconoscenza per la pronta ed energica operazione di polizia anche perchè portata a termine senza uccisioni o ferimenti da ambo le parti.

Unica eccezione: un cammello ferito alla gamba posteriore destra.

Visita di revisione per gli autoveicoli

Norme per gli interessati

In ottemperanza a quanto prescritto dal decreto n. 188 rep., in data 13 dicembre 1952, sono in corso le operazioni di revisione di tutti gli autoveicoli esistenti in Somalia.

Le visite hanno luogo in Mogadiscio nel piazzale antistante l'Ufficio del Genio Civile nel pomeriggio di tutti i giorni lavorativi, fino a tutto il 28 febbraio 1953.

Gli interessati che intendono presentare alla visita i loro autoveicoli devono provvedere in precedenza al pagamento della prescritta tassa — So. 10 — presso l'Ufficio Tasse sugli Affari.

La bolletta attestante l'avvenuto pagamento dovrà essere esibita all'Ufficio del P.R.A. che rilascia apposito attestato di prenotazione per la visita.

Gli interessati hanno l'obbligo d'indicare ai componenti della Commissione di revisione i numeri del telaio e del motore e quindi dovranno aver cura di pulirli in precedenza in modo che siano facilmente leggibili.

Per gli autoveicoli che non fossero in regola con il pagamento della prescritta tassa di circolazione potrà essere richiesto all'Ufficio del P.R.A. uno speciale permesso di circolazione

«Un'ora con noi»

Non si sono ancora spenti gli entusiasmi echi della «prima» dello spigliatissimo spettacolo «UN'ORA CON NOI» presentato dagli studenti del Liceo-Ginnasio di Mogadiscio che già sono giunte, insistenti le richieste di repliche da parte di molti che non hanno potuto trovar posto sabato scorso.

Domani, mercoledì 4, alle ore 21,30 nel Salone della «Casa degli Italiani», avrà luogo la prima replica di «Un'ora con noi» e nel darne notizia informiamo gli interessati che lo spettacolo sarà gratuito e per i dettagli di notizie potranno rivolgersi alla Segreteria della «Casa degli Italiani» (telefono 92) o alla Presidenza del Liceo-Ginnasio (telefono 85).

Venerdì mattina alle ore 9,30 al Teatro Hamar, gentilmente concesso, «Un'ora con noi» sarà replicata invece per gli alunni di tutte le scuole di Mogadiscio che parteciperanno certamente al gran completo allo spettacolo che non mancherà di riuscire particolarmente loro gradito anche per l'inserimento di nuovi numeri, opportunamente scelti.

L'ora del dilettante alla Casa degli Italiani

A cura del Comitato di Mogadiscio della Società «Dante Alighieri», sarà organizzata prossimamente l'«ora del dilettante» (musica, canto e varietà).

Coloro che non abbiano già dato la loro adesione e che intendono collaborare con qualche «numero» sono pregati di presentarsi al Sig. Vincenzo Timolini, presso la Segreteria della «Dante Alighieri», alla «Casa degli Italiani», domenica 8 febbraio, dalle 9 alle ore 10,30.

La Gimkana Automobilistica

Domenica 8 febbraio, come è stato già annunciato al Campo Sportivo avrà luogo la Grande Gimkana automobilistica indetta dall'Associazione Automobilistica Somalia.

La partecipazione è libera a tutti, ma ogni macchina non potrà portare più di due persone, una delle quali deve essere donna.

Il comitato tecnico presieduto dall'instancabile ing. Crotti sta approntando il tracciato e stabilendo la natura degli ostacoli.

Con un prossimo comunicato l'A. A. S. porterà a conoscenza degli interessati le norme regolamentari.

Ricchissimi premi saranno messi in palio specie per le signore e la manifestazione curata dai Signori Tundo e Gatto riuscirà pienamente.

L'A.A.S. dal canto suo incita gli sportivi a prepararsi e le signore a fare propaganda.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 3 febbraio 1953

Temperatura massima	29,4
Temperatura minima	20,5
Vento prevalente E	Km-ora 11,7
Maree per il giorno 3 febbraio 1953:	
Alta marea	ore 06,41 ed ore 19,10
Bassa marea	ore 00,36 ed ore 12,50

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 4 e 5 febbraio, reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 15,30 in poi — tiri di addestramento al poligono situato nel tratto di spiaggia fra l'Aeroporto di Mogadiscio ed il Campo Bottego.

Il poligono sarà delimitato da bandiere rosse che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombrato il tratto di spiaggia compreso tra il limite sud-ovest dell'Aeroporto ed il limite est del Campo Bottego, nonché lo specchio d'acqua antistante per una profondità di cinque miglia.

La pista Mogadiscio-Gesira rimarrà aperta al traffico.

Arrivi e Partenze

Con il quadrimotore «Supermaster» dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Assara-Gibuti-Mogadiscio, sono giunti ieri al nostro aeroporto i seguenti passeggeri: Enrico Casaburi, Antonio Columbiani, Generoso Fierro; H. H. Brown.

A.F.I.S.

Ufficio Valute e Commercio Estero

Si comunica agli operatori interessati che, a datare dal 16 Febbraio '53 saranno riprese in esame le domande di importazione di cotone dalle estere ivi compreso il cabot altezza c. 70-75 per cui esisteva una temporanea sospensione.

Si rende noto inoltre che sia i permessi d'importazione nonché la distribuzione delle quote d'importazione dei greggi, dei columbawi e stampati per il primo semestre 1953 verranno effettuati solo a quelle Ditte che avranno provveduto entro il termine **improrogabile** del 15 febbraio al rinnovo della licenza di import-esporsi per il 1953 presso il Municipio di Mogadiscio.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera un programma speciale, per le Forze Armate, della Compagnia di Rivista di Roma, offerto dalla RAI - Radio Italiana.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 per-else.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La grande stanza bianca».

CINEMA CENTRALE — «Lungo viaggio di ritorno» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Auguri e figli maschi».

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Solo per te, Lucia».

CINEMA HADRAMUT — «Amore e bugie» e documentario.

CINEMA MISSIONE — «Quella meravigliosa invenzione» e documentario.

SUPERCINEMA — «La luna è tramontata» e cinegiornale.

Giovedì 5 febbraio, alle ore 7, sarà celebrata in Cattedrale una messa in suffragio dell'anima benedetta di RACHELE MOSCONI in SORRENTO. Si ringraziano tutti i buoni che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Gli studenti del Collegio del Centro Studi della Somalia, in Roma, prendono viva parte al dolore che così duramente ha colpito il loro amato compagno Abul Omar Abud per la morte del padre OMAR SOMHI e porgono alla famiglia le loro più cordoglianze.

Gli studenti somali del Collegio del Centro Studi di Roma prendono viva parte al lutto per la morte del Maestro SCIARIF ZEIN Insegnante della Scuola di Isola Baldo ed esprimono alla famiglia sentite condoglianze.

CAMPIONATO 1952

Solamente

Bici Masquito Garelli

nella categoria «MICROMOTORI», poteva ottenere un primato assoluto con

1° Scerif Salim - in 25' 44" e 5/10 alla media spettacolare di Km. 48.277

2° - Mommo Boietà

3° - Ali Mohamed

4° - Mohamed Ahmed

5° - Rubino Luigi

Telaio elastico - Consegne immediate - Pagamento dilazionato

S.A.I.E.M.A. - Mogadiscio - Comm. LOMBARDI - Merca

FORSE NELL'ANNO L'EUROPA UNITA

di PAUL HENRI SPAAK

Per i fautori della comunità europea il settembre del 1952 è stato un mese di grande vittoria: il Piano Schuman divenne realtà, la Comunità del carbone e dell'acciaio incominciò a funzionare, l'Assemblea Comune tenne la sua prima riunione. I sei Ministri degli Affari Esteri dei Paesi interessati invitarono i membri di questa Assemblea a redigere i testi sui quali poter edificare una autorità politica supranazionale. Eccezion fatta dei socialisti tedeschi, tutti si misero subito al lavoro. Davanti all'Assemblea Consultiva del Consiglio di Europa, una settimana più tardi, il ministro degli Esteri Eden pronunciava un discorso nel quale, offrendo alla Comunità dei sei che stava per sorgere la collaborazione dell'Inghilterra, chiariva definitivamente la questione dei rapporti del suo Paese con quelli del continente e toglieva così l'ipoteca che da molti anni gravava sugli sforzi per organizzare l'unità europea.

Gli avversari di una nuova Europa, ora che la battaglia decisiva sta per svolgersi, raccolgono le loro forze e ripassano all'offensiva. Sono molti e provengono da punti assai diversi dell'orizzonte politico. I loro argomenti sono numerosi e contraddittori. Alcuni sono rimasti fedeli a una tradizione nazionalistica superata, altri difendono interessi materiali egoistici, altri ancora sono semplicemente scettici e si rifiutano di credere che nel mondo possa ancora avvenire qualcosa di nuovo. I loro sforzi combinati sono puramente distruttivi.

La lotta è appassionata ed estenuante. I fautori dell'unità europea sono nella situazione di un giocatore di baccara, costretto a chiedere banco ad ogni colpo. Ogni battaglia deve terminare con una vittoria ed in ognuna di esse la sorte dell'idea è rimessa in gioco. Se non facciamo ratificare domani il Trattato per l'Esercito Europeo e se non riusciamo a creare un'autorità politica supranazionale, è quasi sicuro che la Comunità del Carbone e dell'Acciaio non resisterà a scacchi simili.

Usciti dalla fase dell'educazione e della propaganda, siamo entrati in quella delle realizzazioni. Non si tratta più di pensare e parlare bene soltanto, si tratta di agire bene. Cozziamo contro numerose difficoltà tecniche, siamo inoltre minacciati da una certa indifferenza dell'opinione parlamentare e pubblica. L'opera economica, politica e giuridica che sta per compiersi rischia di restare artificiale se rimane opera di pochi. A Lussemburgo e a Strasburgo alcuni elaborano piani e redigono costituzioni sulla carta, sconvolgono le strutture fondamentali e tradizionali dei loro Paesi, compiono, in una parola, una vera rivoluzione. Un giorno avranno bisogno dell'aiuto dei loro colleghi parlamentari e del benessere dei concittadini. Camminano, precedono: sono seguiti? L'azione audace ma ben meditata di una minoranza basta a trasformare l'Europa? Domanda pericolosa che ancora oggi resta senza una chiara risposta.

Concluso il 1952, dobbiamo soffermarci sui lavori della Commissione Costituzionale. Il grosso pubblico si rende conto di quello che succede? Comprende che si sta elaborando una costituzione comune per la Francia, la Germania, l'Italia ed i Paesi del Benelux? Capisce che, se le cose vanno bene, nel 1953 potremmo avere le elezioni per un Parlamento Europeo, dei Ministri Europei e che, in certi campi ristretti, ma importanti, la sovranità nazionale potrebbe essere trasferita completamente a una supranazionale? Si rende conto della rivoluzione psicologica e politica che potrebbe verificarsi?

Non credo di dover enumerare tutte le questioni da risolvere, ma forse è utile indicare le grandi linee sulle quali sembra possibile concludere un accordo. La Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio e la Comunità Europea di Difesa sarebbero integrate nel quadro di un'autorità politica supranazionale. La competenza di questa non potrebbe essere estesa, in avvenire, senza il consenso esplicito dei Parlamenti nazionali.

L'autorità supranazionale europea comprenderebbe due Camere: quella dei Popoli, eletta col suffragio universale diretto delle donne e degli uomini, e la Camera degli Stati, composta di rappresentanti designati dai Parlamenti nazionali. L'Esecutivo Europeo responsabile davanti a queste assemblee comprenderebbe ministri europei completamente liberi da ogni legame nazionale, che lavorerebbero in una forma non ancora precisata, in collaborazione con i diversi governi nazionali.

Queste sono le principali caratteristiche del progetto sul quale sembra si possa fare un accordo. Il 10 marzo l'Assemblea « ad hoc » avrà terminato il suo lavoro: per questa data presenterà il testo che crea la Comunità Europea e la sua autorità supranazionale, consegnandolo ai ministri che le avevano conferito l'incarico. Se i ministri lo vorranno, in pochi mesi i parlamentari nazionali potranno ratificare il trattato ed in autunno potranno aver luogo le elezioni europee. Si sarà così compiuta una rivoluzione senza violenza ed è questa l'opera magnifica alla quale tutti possiamo collaborare.

SISTEMI ELETTORALI ED ELEZIONI OLTRE CORTINA

Esclusi i "nemici di classe" si vota per una sola lista

Nelle elezioni del 30 novembre 1952 in Romania era scritto in tutte le cabine: «Elettore, piega il bollettino in quattro - Non cancellare il nome del candidato - Così voterai per il candidato del Fronte Popolare»

Contro la legge elettorale in discussione al Parlamento italiano si levano le voci dell'opposizione: «Legge truffa», «sopraffazione», «legge anticostituzionale e antidemocratica», ecc., sono gli slogan che vengono ripetuti dai deputati di opposizione, dalla stampa, dagli agit-prop. Ma, da quale pulpito vengono queste voci? Sono comunisti e fascisti che ancora una ennesima volta non hanno difficoltà a trovarsi d'accordo (gli estremi si toccano!), sono le forze dell'anticostituzione e dell'antidemocrazia che si erigono a paladine della legalità repubblicana!

Hanno imparato dai metodi fascisti

E' il caso di ricordare agli italiani i sistemi elettorali e i metodi che caratterizzarono le elezioni fasciste? Pensiamo di no; perchè nutriamo fiducia che la gran maggioranza del Popolo Italiano non abbia dimenticato la legge Acerbo, le manganellette, l'olio di ricino, gli arresti, come non avrà dimenticato la farsa delle elezioni per la Camera dei fasci e delle corporazioni.

Piuttosto, non sarà forse male discorrere un po' di quanto avviene oltre la Cortina di ferro in materia di sistemi elettorali e di elezioni; può darsi che qualcuno non sappia ancora le cose che oggi vogliamo rinfacciare a chi nell'Italia democratica ha la sfrontatezza di venirci a dire: «In Russia, nelle democrazie popolari... lì si che i sistemi sono davvero democratici! Quelle sono elezioni!».

E facciamo un esempio, il più recente, quello che ci viene fornito dalle elezioni svoltesi ultimamente in Romania.

Nella Repubblica popolare romana, il 30 novembre 1952, hanno avuto luogo le elezioni dei 423 deputati alla «Grande Assemblea Nazionale».

La nuova legge elettorale è stata fatta conformemente ai principi della Costituzione del settembre 1952 la quale (articolo 81) divide ufficialmente i cittadini dello Stato in due categorie: quelli che hanno diritto di lavorare (o che, secondo la terminologia ufficiale, appartengono al «campo del lavoro») e quelli ai quali il regime ha tolto questo diritto. I primi sono i veri cittadini della R.P.R.; gli altri, cioè coloro che sono esclusi dal «campo del lavoro», non hanno statuto giuridico.

Questa distinzione tra cittadini e paria, esiste anche nel piano elettorale, in quanto hanno diritto al voto soltanto gli appartenenti alla prima

categoria, mentre non sono elettori quelli della seconda e cioè: gli ex «borghesi», i koulak, tutti coloro che in passato erano stati proprietari di qualche cosa, e in genere i «nemici di classe», termine invero assai vago quest'ultimo, che si presta alle più svariate interpretazioni. Si è visto, durante il periodo elettorale, che in tale o tal'altra località era stato smascherato un gran numero di questi nemici.

Secondo quanto avviene in tutti i paesi di oltre Cortina, in Romania la lista dei candidati è fatta dal Partito comunista (che in Romania si chiama Partito dei Lavoratori), sia direttamente, che indirettamente attraverso i comitati delle Organizzazioni da esso controllate: Sindacato, cooperative, gioventù, ecc. Quindi: lista unica, niente contro-liste. L'elettore non ha scelta.

«Candidato» sinonimo di «eletto»

Laggiù non è davvero questione di liste collegate, di premio alla maggioranza e altro; tutto è reso molto più semplice e sbrigativo. Teoricamente, la sola cosa che possa fare l'elettore è di cancellare il nome del candidato unico e annullare di conseguenza il suo voto. Per questo gli astensionisti sono così pochi (il 30 novembre la percentuale dei votanti è stata del 97 per cento). Chi si astiene, annulla il suo voto e praticamente vota contro il regime.

Risulta pertanto evidente che nelle democrazie popolari, candidato è sinonimo di eletto, tanto è vero che alcuni giornali romeni hanno usato il termine «deputato» per designare i candidati.

Interessante è anche osservare che nella lista dei candidati alle elezioni del 1952 è stato ridotto al minimo il numero degli appartenenti ai partiti satelliti dei comunisti. Così i socialisti fusionisti, che nel Parlamento precedente erano molto numerosi, sono stati ridotti a quattro (attenzione, on. Nenni!) e quelli del «frontul plugarilor» — il partito di Groza, l'attuale Presidente del Presidium — a tre!

L'operazione del voto si svolge in quattro fasi successive:

- 1) l'elettore si presenta al seggio;
- 2) riceve il proprio bollettino;
- 3) entra nella cabina;
- 4) ne esce e vota.

Il 30 novembre 1952 in tutte le cabine era scritto a caratteri cubitali: «Elettore, piega il bollettino in quattro - Non cancellare il nome del candidato - Così voterai per il Candidato del «Fronte Democratico Popolare». Senza commenti!

Il 3 dicembre 1950, per le elezioni dei Consigli Popolari (sovietti rurali), la cabina era fornita di un lapis, attaccato a un cordoncino, per permettere all'elettore di cancellare i nomi dei candidati che non intendeva eleggere. Nelle elezioni del novembre scorso il lapis è stato soppresso: perchè inutile, oppure perchè ritenuto pericoloso per la tentazione che offriva all'elettore di servirsene? Mistero.

Il risultato delle elezioni oltre il sipario di ferro è scontato. Perchè dunque questa mascherata?

Perchè in un paese in cui tutto è sacrificato all'aumento della produzione, milioni di ore lavorative vengono deliberatamente perdute per una propaganda che in definitiva è inutile perchè non convince nessuno?

Perchè tanto sfrenato e costoso eccesso di propaganda quando si possono ottenere e proclamare gli stessi risultati con molto minore spesa? E perchè queste elezioni apparentemente inutili? Perchè tutto questo?

Per una duplice ragione: psicologica e politica.

Psicologica anzitutto, perchè queste elezioni sono un mezzo come un altro per mantenere quello stato di «agitazione permanente» voluto dalla Bibbia del Regime. Non bisogna lasciare al cittadino un solo istante di riposo perchè il riposo è conservatore, mentre l'agitazione è rivoluzionaria. Da ciò, tutte le «giornate», tutti i «mesi», e tutte le «settimane» dedicate a questo o quello avvenimento. Mese dell'amicizia romeno-sovietica, mese della stampa comunista, mese della Scanteja, settimana della cultura socialista, settimana della Pace, mese della rivoluzione d'Ottobre, e così via.

Ragioni politiche: ogni elezione segna una tappa della fusione progressiva della nazione romena nel seno della gigantesca comunità russa.

Ecco cosa sono e a che cosa servono le elezioni nei Paesi d'oltre cortina. «In Russia, nelle democrazie popolari... lì si che i sistemi sono davvero democratici! Quelle sono elezioni!».

LUIGI DOMINICI

LA CHIESA DEL SILENZIO SOTTO LA PERSECUZIONE COMUNISTA

A colloquio con la mamma del Cardinale Mindszenty

BUDAPEST, febbraio.

Giungemmo a Csehimindszent, il villaggio nativo del Cardinal Mindszenty, nel primo pomeriggio di un rigido giorno di marzo del 1950. Un umile, silenzioso paesino dell'Ungheria occidentale, oggi assurto ad una consacrazione morale e spirituale, che è il vanto e l'orgoglio di tutto un popolo e di un'intera nazione. La casa di mamma Barbara Kovács, la madre del Cardinale, è una delle tante case rustiche ungheresi, che nella loro semplicità e povertà, svelano un segreto mondo di candore, di armonia, di pace benedetta e santa. Sono come un canto sempre vergine e sempre nuovo, che sgorga limpido e chiaro, soffuso di quella sana religiosità e di quella fede profonda, che è senza dubbio l'aureola più fulgida dell'anima cattolica magiara.

Una stanza abbastanza grande, semplice e modesta; sulle pareti alcuni quadri con immagini di Santi e un ritratto del Cardinale. Un lumino acceso: umile simbolo di tanta fede e fiducia, di fervide speranze e soprattutto di piena confidenza in Dio. Il colloquio fu sereno, commosso, confidenziale... «Ho pianto quando è andato Vescovo a Veszprém; ho pianto di più quando era Cardinale a Esztergom... Ora che è in carcere non ho più lagrime, ho solo preghiere e le mie sofferenze... Io non ho studiato, ma ho imparato, pregando e soprattutto soffrendo, che anch'io posso rendere più rigogliosa, più florida la vita della nostra Chiesa...». Nel vespero, ci giunsero dalla Chiesa i rintocchi d'una campana, che sembrava stanca e dolente: Mamma Barbara ci disse: «E' venerdì! Suonano per la Via Crucis! Anch'io devo farla...!».

La Via Crucis della Chiesa in Ungheria dura tuttora, aspra, rigida, faticosa. Quella Madre privilegiata, che prega, che soffre, che si immola, giorno per giorno, per il Figlio condannato e per la Chiesa crocifissa è il simbolo di migliaia di anime, di tutto il popolo cattolico magiara, che nella tristezza dei giorni presenti è richiamato, nel martirio di ogni giorno, al-

Le dolorose traversie del Cattolicesimo in Ungheria

l'immolazione morale e spirituale, garanzia e pegno di una vittoria che non può mancare, di una risurrezione di libertà religiosa che sarà un rifiorir esuberante di fede e di conquiste.

Dopo l'arresto del Cardinal Mindszenty, la Chiesa fu dai persecutori comunisti costretta a diventare veramente la Chiesa del Silenzio. Dal 1948 ad oggi, sempre un crescendo di calunnie, di menzogne impudenti, di attacchi rovinosi, di lotte accanite contro l'Episcopato, il clero, i parroci, i fedeli, contro le istituzioni religiose. Eppure dinanzi a tanta impetuosità di satanismi, sempre reale, sempre presente e confortatrice la parola di S. Paolo «semper mortificat, sed ecce vivimus», portati sempre alla morte, ma ecco che noi viviamo tuttora.

Da una parte il governo totalitario, liberticida che impone il Silenzio. Silenzio ai Vescovi; e Groesz segue nel carcere Mindszenty: silenzio agli Ordini religiosi; e 11.000 Religiosi e Religiose vengono dispersi; silenzio alle scuole cattoliche; e vengono strappate alla Chiesa 1647 scuole popolari, 2895 scuole generali, 51 scuole magistrali, licei e istituti per la formazione di maestre per giardini d'infanzia. La Chiesa deve rientrare nelle catacombe e anche se rimangono chiese e templi sarà considerato tradimento e reazione, convivenza con i nemici, slealtà e defezione politica, frequentarli per partecipare alle funzioni e alla preghiera di tutto un popolo oppresso.

Dall'altra parte l'«*ecce vivimus*», la perenne vitalità dei fedeli, dei cristiani, che sanno dare a Dio quello che è di Dio, per poter poi dare a Cesare quello che è di Cesare.

E' un silenzio operoso, solerte, faticoso, instancabile. La Chiesa del silenzio vive nell'erosmo oscuro e silenzioso dei suoi figli. A Csepel, la roccaforte comunista e per questo denominata per antonomasia la Rossa Csepel, immen-

si stabilimenti accolgono migliaia e migliaia di operai, costretti al lavoro anche la domenica. Vi sono gruppi di operai dei vari turni che hanno organizzato la «messa dell'operaio». Giovani religiosi, obbligati al lavoro, hanno le redini dell'organizzazione saggia e prudente. Pills, Monor, Kispest, Budafok, Soroksár e tante altre località nei dintorni di Budapest sono di volta in volta i centri di adunanza. E le Comunioni sono sempre numerosissime e la messa celebrata in tuta ha pur sempre un riflesso di cielo.

A Pecs un operaio rimane gravemente ferito sul lavoro. Confida ad un compagno — compagno di lavoro e di fede politica — il desiderio di avere un sacerdote. All'ospedale riceve con un'onda di commozione e riconoscenza gli ultimi Sacramenti e ai figli, alla sposa che piangono, ripete: «Restate forti nella fede e servite con generosità la Chiesa».

Sul ponte di Csongrád che attraversa il Tibiscio, i poliziotti di guardia chiedono ad un sacerdote che cosa porti sotto il cappotto, insistendo che devono perquisirlo. Egli mostra la piccola teca d'argento: è il S. Viatico che deve portare ad un morente. I due soldati scattano sull'attenti. Il sacerdote li esorta ad essere i buoni soldati di Dio e della Patria. «Non ci siamo mai scordati di essere cristiani e di essere figli della Chiesa».

Nei campi di concentramento a Palmar: Nagysimánd, Orozslány, Komló, Csudaballa, Kalocsa, ovunque si soffre e si muore, nei rigori di un inverno siberiano, nelle baracche 1 deportati, nella amarezza e nell'infamia di una segregazione ingiusta, trovano nella fede l'unico conforto e la forza di una speranza tenace.

La Chiesa del silenzio non dimentica che l'Ungheria è il Regnum Marianum per eccel-

lenza e che la Madonna è la Magna Domina Hungarorum. La pia pratica del Rosario serale nelle famiglie è rifiorita con una vivezza e un entusiasmo febbrile. In ogni cascinale del Duna-tùl e della grande Puszta, tra il silenzio della grande selva Bakonia, tra le foreste del Pills e le montagne del Mátra, nella quiete familiare della sera, il Rosario è l'espressione di una fede gigante, di una speranza incolabile.

A Szerencs, nell'alta Ungheria, soldati russi, frequentando alla sera le case dei contadini, hanno imparato a pregare.

Di recente, le dichiarazioni del Ministro della Pubblica Istruzione Darvas e del Ministro dell'Agricoltura furono quanto mai aspre e amare circa la negligenza dei giovani nello studio del marxismo e nella incessante frequenza alle funzioni religiose da parte di funzionari dei ministeri. Si vogliono costringere le masse al silenzio religioso ma uomini e donne, giovani e ragazze, bimbi e vecchi, contadini e kolkosiani mai come oggi hanno dato uno spettacolo di tanto attaccamento alla fede e di tanta coraggiosa professione della religione cattolica.

Una lettera datata da Kecskemét il 28 dicembre scorso, dice fra l'altro: «Non sappiamo che ci riserva il nuovo anno. E' certo che la nostra Fede è gigante e che la Chiesa ungherese non muore...».

Chi vuole e costringe la Chiesa al silenzio che può capire del valore della preghiera e del sacrificio di chi ogni giorno si immola per il trionfo della religione e di Cristo? L'umile Mamma di Csehimindszent è il simbolo di tutto un popolo orante e cricifisso; è questa la forza arcana e possente di tutti i cattolici ungheresi che sanno che la tempesta procellosa e turbinosa passerà e tornerà a risplendere sulla terra cristiana di S. Stefano, serena e indistruttibile la Croce e la libertà religiosa.

GINO MAGGI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA GRAN BRETAGNA E L'ESERCITO EUROPEO

Un nuovo piano Eden per i rapporti con la CED

Londra è disposta ad una più stretta associazione con la Comunità di difesa, ma esclude una diretta partecipazione - La risposta egiziana per il Sudan all'esame del Foreign Office

LONDRA, 3. Il Ministro degli Esteri Eden ha avuto un colloquio al Foreign Office con l'Ambasciatore francese Massigli, su richiesta di quest'ultimo. Più tardi Eden si è incontrato ai Comuni con il prof. Hallstein, Segretario permanente al Ministero degli Esteri germanico, e si è quindi recato a Downing Street per riferire al Primo Ministro Churchill, appena rientrato dalle vacanze.

Questi colloqui vengono messi in relazione ad un nuovo piano che il Ministro degli Esteri Eden sta elaborando al fine di assicurare da parte britannica la più stretta associazione possibile con la comunità europea di difesa, escludendo però una partecipazione formale. Non solo la Francia ha fatto sapere con tutta chiarezza che la ratifica del trattato della CED dipende da un atteggiamento meno equivoco dell'Inghilterra, ma pare che anche Churchill abbia portato d'oltre Atlantico urgenti e severi ammonimenti in questo senso.

Secondo informazioni autorevolissime riprese dal corrispondente diplomatico dell'« Evening News », la prima richiesta che il Segretario di Stato nord-americano Foster Dulles — qui atteso oggi — rivolgerà al Ministro Eden, sarà quella di più stretti legami tra l'Inghilterra e l'Esercito europeo. Il Capo del Foreign Office intende pertanto essere pronto a presentare nuove proposte che possibilmente siano già state approvate da Parigi e da Bonn. Comunque sia è indubbio che il problema del ruolo britannico in Europa occuperà in questa settimana uno dei primi posti nell'attività della diplomazia occidentale.

A dire il vero la Gran Bretagna è già impegnata in Europa non solo dall'alleanza di Bruxelles, non solo dalla presenza di basi e truppe britanniche, ma anche da un accordo che garantisce la Francia dell'aiuto inglese, nel caso che la Germania occidentale una volta armata si ritirasse dalla CED.

Quali ulteriori impegni saranno compresi nel piano Eden? In primo luogo vi dovrebbe essere una specie di collegamento permanente presso il Quartier Generale della CED per una stretta collaborazione tra le rispettive forze armate; inoltre sarebbe predisposta tutta una serie di misure per la massima cooperazione nei settori tecnici. In altre parole scambio di informazioni, facilitazioni di addestramento ed eventualmente di armamento, ecc., ecc. Ancora indeciso è invece il caso dell'inclusione di un contingente britannico nella CED. Una tale proposta, che incontra l'opposizione un po' di tutti gli ambienti inglesi, sarebbe però la sola a soddisfare i desideri e gli interessi degli europei e degli americani. Non è detto tuttavia che essa, grazie alle forti pressioni di Foster Dulles e ad alcuni accorgimenti tecnici, tra cui quello di riconoscere alla Gran Bretagna una condizionata libertà di trasferire il contingente nelle parti più minacciate del suo Impero, non possa venire accettata.

Essa infatti non sarebbe tale da coinvolgere la Gran Bretagna in quel processo di unificazione politica dell'Europa che il Ministro Eden ha dichiarato ai Comuni di non poter accettare. E' tuttavia ancora piuttosto dubbio che Churchill ed Eden intendano giungere fino a tan-

to. Perciò v'è chi teme che i prossimi colloqui con Foster Dulles possano riuscire, sotto questo aspetto, piuttosto imbarazzanti.

Le riserve inglesi sulle richieste di Foster Dulles sono specificate dal conservatore « Daily Telegraph », il quale critica il discorso pronunciato dal Segretario di Stato e soprattutto il passo in cui si parla della possibilità che gli Stati Uniti rivedano la loro politica europea. Dopo aver fatto osservare che solo « gravissime difficoltà » hanno ritardato la creazione dell'esercito europeo, il giornale scrive: « Dulles non dovrebbe far sua l'opinione secondo cui basterebbe che la Gran Bretagna entrasse a far parte della CED perché tale progetto potesse attuarsi. »

« La partecipazione dell'Inghilterra alla CED non accrescerebbe gli impegni che essa si è già assunta nella difesa dell'Occidente ». Enumerando tali impegni, ossia il mantenimento di forze armate nella Germania Occidentale e a Berlino e l'estensione della durata del servizio militare, il giornale aggiunge: « La volontà britannica di battersi in Europa per l'Europa è indiscutibile ed è approvata da tutti i partiti ». Nell'affermare poi che « il progetto della CED non è stato mal altro che una formula intesa a nascondere il fatto che bisogna ricostruire un esercito tedesco », il giornale osserva che, con il controllo dell'industria tedesca degli armamenti « consentito ad esempio, dal Piano Schuman, e creare un esercito nazionale tedesco nel quadro dello SHAPF non sarebbe più o meno pericoloso che avere un contingente tedesco nel quadro dell'esercito europeo ». Comprendendo e condividendo « la diffidenza

dei francesi di fronte a un esercito tedesco sotto qualsiasi forma » il giornale conservatore conclude: « Quel che non si può accettare, e che bisogna anzi respingere categoricamente, è l'idea secondo cui la "perfidia Albione" ritarda l'apprestamento di un sistema difensivo nell'Europa Occidentale. »

Il Premier Churchill ha dichiarato che non intende fare una dichiarazione ai Comuni sui suoi colloqui con Eisenhower. Per oggi è fissato alla Camera il dibattito sulla recente conferenza economica del Commonwealth.

La risposta del Governo egiziano alle proposte britanniche per il Sudan ed il rapporto dell'ambasciatore britannico al Cairo, Stevenson, contenente chiarimenti in proposito, sono pervenuti al Foreign Office, dove sono oggetto di accurato esame. Secondo quanto si lascia intendere negli ambienti ufficiali, non verrebbe esclusa la possibilità di raggiungere un accordo.

Si fa infatti osservare che, pur senza accettare le proposte inglesi così come esse sono state formulate, il Governo del gen. Naghib non ha tuttavia indirizzato un ultimatum tale da escludere qualsiasi altra soluzione che non sia quella prevista dall'accordo di Kartum. Nella sua nota, e nel documento esplicativo allegato, il Governo egiziano formula delle contro-proposte nelle quali si tiene conto sia delle proposte britanniche che dell'accordo di Kartum, per cui la possibilità di un accordo rimane ancora aperta. Si ritiene probabile a Londra che l'ambasciatore britannico al Cairo sarà incaricato di chiedere ulteriori chiarimenti sulle controproposte del gen. Naghib.

IMPERVERSA L'URAGANO SENZA TREGUA

Un vero flagello si è abbattuto sull'Inghilterra

Oltre mille vittime e cinquantamila senza tetto - Un aereo da trasporto precipita nell'Atlantico

LONDRA, 3. Il terribile week-end inglese durante il quale oltre 150 persone sono perite nei naufragi delle navi *Princess Victoria* e del *Michael Griffiths* di altre piccole imbarcazioni e circa 1000 vittime provocate dagli uragani che si sono scatenati con l'alta marea ha provocato in Gran Bretagna una grande costernazione.

Il Governo ha stabilito provvedimenti di assistenza con procedura di urgenza e nel pomeriggio di oggi il Primo Ministro Churchill farà una dichiarazione sull'argomento alla Camera dei Comuni.

La grave perdita di vite umane ed i gravissimi danni economici e finanziari hanno posto problemi nuovi ai

dirigenti britannici. Grandi quantitativi di bestiame dovranno essere rinnovati e sulla già esistente crisi degli alloggi in Gran Bretagna viene a gravare ora il numero del senza tetto in seguito alla eccezionale tempesta.

Numerose migliaia di cittadini vivono ora in alloggi di circostanza quando non addirittura in tende, mentre migliaia di ettari di terreno coltivabile sono stati danneggiati dall'acqua salata.

Il sistema di dighe che difendeva la costa contro l'assalto del mare dovrà per la maggior parte essere ricostruito per evitare il ripetersi di una simile catastrofe.

In quanto al naufragio della *Princess Victoria*, nave appartenente ad una compagnia nazionalizzata saranno presentate al Parlamento interpellanze sullo stato attuale di navi del genere ancora in servizio.

Quella parte della costa britannica sulla quale fino a pochi giorni fa si trovavano graziosi villaggi e tranquille città, ha oggi un aspetto come all'indomani di una battaglia combattuta strenuamente e costituisce uno spettacolo di enorme desolazione.

Circa cinquantamila sinistrati sono stati ospitati da reparti dell'esercito e nelle scuole mentre la Croce Rossa ed altre organizzazioni di beneficenza si occupano di loro.

La maggior parte dei profughi necessita di vestiti, di nutrimento e di coperte perché ha dovuto fuggire nella notte così come si trovava, in pigiama o in camicia da notte.

Il numero dei morti in seguito alle inondazioni che da oltre 48 ore stanno devastando l'Inghilterra raggiungerebbe, secondo cifre non ufficiali, il numero di 350. I nuovi elenchi di vittime che si aggiungono a quelli già diramati, portano ad oltre mille il numero dei morti, in seguito al crollo delle abitazioni o annegati.

Un bilancio ufficiale specifica ora esattamente il totale delle vittime del naufragio nel mare d'Irlanda del « ferry-boat » *Princess Victoria*.

Sono state salvate 44 persone tra cui 34 passeggeri, tutti uomini. Le vittime del naufragio, sono 128 tra cui 39 membri dell'equipaggio ed 89 passeggeri, tra i quali molte donne e bambini.

تسجيل الاسماء

بمدرسه التخصص

في الملاحة وصيد الاسماك

افتتحت بمقدشو في الثالث من سبتمبر من السنة الماضية مدرسة التخصص في الملاحة وصيد الاسماك.

ومهمة هذه المدرسة هي اعداد وتدريب فصل يكون متخصصا في صيد الاسماك والملاحة بالنظم الحديثة وكذلك في النظام الصناعي لاستغلال كمية السمك

العائلة التي تزخر بها المياه الواقعة ضمن حدود صوماليا والتي تعتبر من احدى موارد الاقتصاد الرئيسية للبلاد.

وستكون الدروس النظرية في شئون الملاحة والفن الخاص بالسفن مقرونة بدروس عملية سواء أكان ذلك على

الارض في قاعة السياحة بالمدرسة حيث يتعلم ويقوم الطلبة بتجارب عملية في آلات الملاحة والصيد لحل العمليات

المعرضة على خريطة السياحة والعلامات الخاصة بالملاحة مستعينين بسجل دليل

للاحة العالمي وبالعلامات المضيئة على طريقة (Morse) ام كان على البحر في

قوارب شرعية او آلية من التي هي ضمن الوسائل المعهود بها الى مدرسة الملاحة

لتدريب على الملاحة وصيد الاسماك وغيرها من التمارين الضرورية

تسجيل وامتحان الالتحاق

لعام ١٩٥٣ - ٥٤ الدراسي

الفصول

تتألف مدرسة الملاحة وصيد الاسماك من قسمين:

الأول: قسم عادي تستمر دورته ثلاث سنوات خاص بالطلبة الصغار

الذين بلغوا الثانية عشر من العمر ولم يتجاوزوا الثامنة عشر.

الثاني: قسم معجل تستمر دورته سنتين خاص بالكبار الذين بلغوا الثامنة

عشر من العمر ولم يتجاوزوا الخامسة والاربعين.

التسجيل

يتطلب تسجيل الاسماء بالقسم الأول العادي وبالقسم الأول المعجل تقديم ما يلي:

(أ) تقديم الطلب في ورقة مفادفة ال ثمانين سنت.

(ب) الشهادة الدراسية (شهادة المدارس الابتدائية او ما يثبت اداء امتحان القبول.

(ج) شهادة حاكم المقيمة تثبت عمر مقدم الطلب.

(د) شهادة حسن السلوك.

(هـ) شهادة طبية (تتمحها بعد الكشف السلطات الصحية للملاحة من القيادة الخاصة بخدمات الملاحة شارع

ليدو).

جميع العرائض الخاصة بطلب التسجيل في المدرسة يجب تقديمها الى مدرسة الملاحة بمقدشو شارع ليدو للاسكانيين في مقدشو او الى حاكم المقيمة التي يتبعها مقدم الطلب للاسكانيين خارج مقدشو وذلك خلال فترة تبدأ في الأول من ابريل وتنتهي في الثلاثين من يونيو ١٩٥٣.

امتحانات الالتحاق

على الذين ليست لديهم شهادات دراسية أن يؤدوا امتحان الالتحاق.

وستعقد امتحانات الالتحاق في دورتين، تبدأ الدورة الأولى منه في العاشر من شهر مارس ١٩٥٣ والثانية في العشرين من شهر يونيو ١٩٥٣.

طلبات الاشتراك في امتحان الالتحاق

المقدمة في ورقة دفعة فئة ال ٨٠ سنة) يجب ان تقدم قبل خمسة ايام من تاريخ بدى الامتحان نفسه.

وسيكون الامتحان تحريريا في مادتين، هما اللغة الايطالية والحساب ثم مرة اخرى يعاد الامتحان شفويا في نفس المادتين المذكورتين و في التفافة العامة ايضا.

مد اجل

تجديد الرخص

لعام ١٩٥٣

نعلن الجمهور بأن تجديد الرخص لعام ١٩٥٣ قد مد أجله الى الخامس عشر من شهر فبراير الجاري.

بعد انتهاء هذا الاجل الذي لا يقبل المد ستفقد الرخص اى قيمة ولتجديدها يجب دفع الرسوم الاضافية المتلفة به.

ونعلن ايضا - وفقا للتعليمات التي اصدرتها الجهات ذات السلطة - ان رخص الاستيراد والتصدير التي لم تجدد حتى الخامس عشر من شهر فبراير الجاري ستكون ساقطة نهائيا ولا يمكن تجديدها مطلقا.

الحاكم (كارلو فيكو)

مصلحة

بلدية مقدشو

اعلان رقم ٩١

حيث ان المرور في شارع «رجينا ايلنا» وميدان «رافا» وسوق «حروين» أصبح متعذراً لكثرة باعة الفواكه والحضروات فيهم - لاسيما في الليل - وبعد التأيد والأدراك المقدر من قبل الباعة انفسهم تقرر نقل الباعة المذكورين الى الساحة الواقعة في ميدان «رافا» بين المسجد الهندي وسوق اللحم وذلك ابتداء من يوم ٢ فبراير القادم.

فعلى سكان مقدشو أن يذهبوا الى الساحة المذكورة لشراء حاجاتهم من الفواكه والحضروات.

رئيس مصلحة البلدية

كارلو فيكو

DICHIARAZIONI DI KOPRULU

L'Italia sarà informata sui negoziati per i Balcani

ATENE, 3. Un comunicato pubblicato al termine delle conversazioni svoltesi tra il Ministro degli Esteri turco Koprulu e il Governo greco, precisa che queste conversazioni, nel corso delle quali è emersa una perfetta identità di vedute, si sono estese a tutte le questioni internazionali interessanti i due Paesi che si sono decisi a proseguire il coordinamento della loro politica.

« Il Ministro Koprulu — aggiunge il comunicato — ha messo il Governo greco al corrente dei colloqui da lui avuti a Belgrado con i dirigenti jugoslavi ».

Dopo aver sottolineato la fiducia e l'amicizia che esistono tra la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia e che costituiscono un fattore di stabilità nella loro regione, il comunicato afferma: « E' stato constatato con soddisfazione che un'unanimità completa esiste tra i due Governi per quanto riguarda lo sviluppo delle loro relazioni con la Jugoslavia per il fine comune della sicurezza e del mantenimento della pace ».

Prima di lasciare Atene per far ritorno in Turchia, il Ministro degli Esteri turco ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha sottolineato il « perfetto accordo » e la « piena comprensione » che hanno caratterizzato i suoi recenti colloqui con le Autorità jugoslave e greche.

Interrogato circa l'eventualità che l'Italia entri a far parte dell'accordo tripartito Belgrado-Atene-Ankara, Koprulu ha detto: « La Turchia è fermamente convinta che un accordo nell'interesse di tutti i Paesi esposti al comune pericolo, debba essere bene accolto da tutti coloro che condividono tale interesse comune ». Egli ha aggiunto che l'Italia non sarà posta dinanzi a nessun « fatto compiuto », ma verrà tenuta informata dell'andamento dei negoziati. La possibilità di un eventuale accordo — ha tenuto a sottolineare Koprulu — « verrà lasciata aperta a tutti i Paesi che hanno interesse a far fronte al grave pericolo che minaccia il mondo libero ».

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI AP.F.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA AP.F.S. 78
 AMMINISTRAZIONE AP.F.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici So. 2,50 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ **ABBONAMENTI**
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Concluso l'esame dei servizi di anagrafe e di stato civile

Numerosi interventi nel dibattito - Parere favorevole dell'Assemblea sullo schema d'ordinanza

Nel resoconto del Consiglio Territoriale di ieri siamo involontariamente incorsi in una inesattezza.

Il risultato della votazione definitiva sull'art. 6, votazione che ha avuto luogo in inizio di seduta, ieri mattina, è il seguente:

L'Assemblea, a maggioranza con 6 astenuti, si è dichiarata favorevole alla soppressione dell'art. 6 e cioè ad abolire l'obbligo di richiedere l'autorizzazione scritta per poter seppellire i morti.

Il Relatore legge ed illustra l'art. 8 del provvedimento allo studio che precisa le attribuzioni dei Qadi tenuti a comunicare di volta in volta al Capo dell'amministrazione municipale, secondo le modalità che saranno stabilite nel regolamento per la tenuta dei registri di matrimonio e di divorzio, le notizie relative ai matrimoni celebrati ed ai divorzi pronunciati.

Segue una discussione sulle capacità giuridiche delle persone autorizzate a celebrare i matrimoni ed oltre il Dr. GASBARRI, il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN ed il Relatore intervengono i Consiglieri: ABDULLA ALI, MOHAMED SCEK OSMAN, ed HAGI FARAH ALI OMAR.

L'Assemblea suggerisce di aggiungere all'articolo la seguente clausola: «Le persone che nell'ambito di ciascun municipio sposano davanti a una autorità sono tenute a presentare la denuncia del matrimonio entro 15 giorni».

Il Cons. MOHAMED ABDI NUR, mentre si associa al parere della commissione politico sociale, specifica i tre tipi di matrimonio comunemente in uso nel Paese: quelli celebrati dai Qadi, quelli celebrati dai Santoni autorizzati e poi ultimi i Santoni che celebrano matrimoni segreti.

A questi ultimi appunto il Consigliere si riferisce per render valido il loro effetto in funzione del controllo anagrafico. E conclude che nell'ambito dell'area municipale siano solo i Qadi e le persone autorizzate a celebrare matrimoni, ma è del parere di largheggiare nella concessione dei permessi nella boscaglia a persone idonee a celebrare matrimoni.

Intervengono i Consiglieri ABDURAHMAN ALI ISSA e HAGI DAHER SET GIAMA ed il Vice Presidente riassume le argomentazioni che tendono a raggiungere un sistema di controllo, senza interferire con la sciarra, su tutti i matrimoni e divorzi che avvengono nel Territorio.

I Consiglieri SCERIF HAGI ABDULKADIR ABUBAKER e IMAN OSMAN ALI prendono la parola su alcune questioni di dettaglio riguardanti la vicinanza degli abitanti della boscaglia al centro municipale ed il Cons. SCIAFFAT HUSSEN è del parere in proposito di dare l'autorizzazione al maggior numero di persone possibile.

Dopo un intervento del Cons. FRANCESCO BONA, il Con. MAHALLIM OMAR esamina il valore dell'articolo in discussione lueggiandolo in funzione sciaraitica.

Il Vice Presidente interviene nella discussione riassumendo i due pareri essenziali emersi durante la seduta: denuncia dell'avvenuto matrimonio da parte del Qadi o dalle per-

sono da lui delegate ovvero denunce anche da parte dei coniugi che hanno contratto matrimonio all'infuori dei Qadi e dei delegati del Qadi.

Propone pertanto che si metta ai voti la questione controversa per addivenire ad un chiarimento indispensabile.

(continua in 4 pagina)

IERI DA EINAUDI

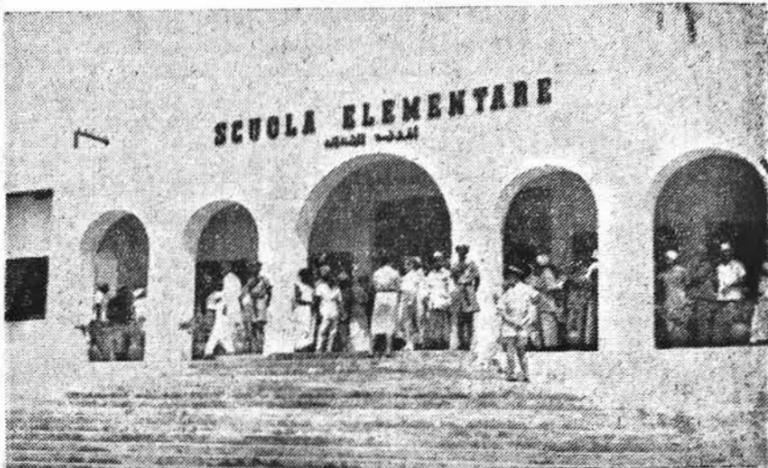
Visita di congedo dell'Ambasciatore egiziano

ROMA, 4. Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha ricevuto ieri l'Ambasciatore d'Egitto a Roma, Ahmed Ramzi, in visita di congedo.

L'Ambasciatore Ramzi deve infatti rientrare al Cairo domenica prossima in aereo. Egli era giunto a Roma il 9 dicembre per occupare il posto di Ambasciatore presso il Quirinale, sede che era rimasta vacante fin dall'avvento del nuovo regime in Egitto. Ramzi quindi ritorna al Cairo, appena due mesi dopo l'inizio delle sue funzioni. Il nome del suo successore non è stato ancora comunicato ufficialmente.

CITTA' DEL VATICANO, 4. Ieri si è svolta la tradizionale cerimonia dell'offerta dei ceri benedetti al Papa, che ha luogo tutti gli anni per la festa della Candelora.

Nuove scuole nel Basso Giuba



La nuova Scuola Elementare di Merca, inaugurata dal Ministro Canino, durante il suo recente viaggio nel Basso Giuba



Anche a Margherita oltreché a Gelib, il Capo dell'Amministrazione ha inaugurato le Scuole Elementari. Ecco qui quella di Margherita il cui edificio è stato costruito a proprie spese dalla Società Romana e messo a disposizione dell'Amministrazione dal Consigliere delegato sig. Rosica.

LA FURIA DELLA TEMPESTA NELL'EUROPA OCCIDENTALE

Soccorsi dell'Italia ai paesi colpiti dalle inondazioni

Oltre mille morti e un milione di senzatetto in Inghilterra e Olanda

ROMA, 4. Lo spaventoso cataclisma che ha colpito l'Olanda, l'Inghilterra, il Belgio e la Francia, ha suscitato viva commozione nell'opinione pubblica italiana, ancora memore delle tragiche giornate trascorse per l'alluvione nel Polesine.

Il Governo italiano, il quale ha già fatto pervenire ai Governi dei Paesi colpiti, espressioni della condoglianza e della solidarietà, si è reso interprete della volontà del popolo italiano di essere presente nell'opera di soccorso e di assistenza. La Croce Rossa Italiana, che si è messa subito in contatto con la Croce Rossa Internazionale, è stata incaricata di coordinare gli aiuti dell'Italia. A favore della Croce Rossa Italiana, aggiunge il comunicato, il Governo italiano ha stanziato un contributo straordinario per l'acquisto di generi di prima necessità destinati ai Paesi colpiti.

Il Presidente della Repubblica ha disposto che anche il suo aereo personale parta immediatamente per l'Olanda per recarvi generi di conforto e di prima necessità. Il Ministro degli Esteri ha chiesto, tramite le nostre rappresentanze diplomatiche, di conoscere se si appalesino altre necessità.

Intanto, le notizie inviate dai corrispondenti, confermano la portata gigantesca dei disastri provocati dalla furia delle tempeste sulle coste inglesi, olandesi, belghe e francesi. In Olanda un sesto del Paese è già inondato. Dovunque è passata la mareggiata, una coltre limacciosa ha seppellito case, industrie e campi. Migliaia di profughi nei Paesi devastati cercano scampo verso l'interno. I morti in Inghilterra e in Olanda superano il migliaio e i senza tetto superano il milione.

Si apprende inoltre che a Stavenhisse, nell'isola di Tholen, la situazione a causa dell'inondazione è diventata critica e oltre 200 persone sono date per disperse.

Oltre 400 persone invece sono state evacuate ieri sera.

Nell'isola di Schouwen, la località di Bruinisse sarà sgomberata al più tardi nel pomeriggio di oggi ed i 2500 abitanti circa saranno trasportati in regioni meno minacciate.

Infine a Puttershoek la mancanza di acqua potabile comincia a diventare allarmante. Nel complesso a Flessingue ed in alcune provincie della Fiandra, la situazione generale sembra migliorata, i mezzi di comunicazione si stanno riattivando a poco a poco e la popolazione lavora a colmare le falle delle dighe.

IL MESSAGGIO SULLO STATO DELL'UNIONE

Eisenhower ha confermato lo sblocco navale di Formosa

Il Presidente annuncia la revisione della legge Mac Carran - Le armi atomiche - Il problema della sicurezza internazionale - Commercio mondiale e guerra in Corea

WASHINGTON, 4. Il Presidente Eisenhower ha pronunciato l'altro ieri davanti al Congresso degli Stati Uniti il messaggio sullo stato dell'Unione.

Egli ha affermato che gli Stati Uniti hanno ora la prova inconfutabile che i russi posseggono armi atomiche ed ha lasciato chiaramente comprendere la sua prossima richiesta al Congresso di una denuncia delle clausole segrete degli accordi di Yalta, dichiarando altresì che la politica degli Stati Uniti incoraggerà la realizzazione dell'unificazione europea.

Il Presidente ha precisato che sono

stati compiuti progressi notevoli nel campo internazionale, ma che il problema della sicurezza esige ora fra le Nazioni europee una collaborazione ancora più stretta di quella finora realizzata.

Eisenhower trattando dei problemi economici attuali ha affermato che il suo Governo riconoscerà l'importanza di un commercio mondiale libero e che possa dare ai partecipanti leciti profitti ed ha proposto al Congresso la revisione dei regolamenti doganali degli Stati Uniti.

Ha promesso inoltre di incoraggiare il collocamento all'estero di capitali americani e di favorire lo sviluppo delle commesse in cambio della fornitura di materie prime all'industria americana.

Fra l'altro il Presidente ha sollecitato al Congresso la revisione della legge Mac Carran sull'immigrazione che, come egli ha affermato esplicitamente, contiene alcune ingiustizie e molti punti da riesaminare attentamente.

Parlando del problema della Corea, il Presidente ha dichiarato che questa guerra fa parte dello stesso attacco premeditato che l'aggressore ha lanciato simultaneamente nell'Asia in genere e precisamente in Indocina ed in Malesia.

A proposito dello sblocco di Formosa, il Presidente ha affermato che non vi è più ora alcuna ragione logica di mantenere una situazione in cui la flotta americana è praticamente chiamata ad assumere responsabilità di difesa per conto dei comunisti cinesi.

Tale situazione ha permesso loro di uccidere soldati americani e quelli degli alleati delle Nazioni Unite in

Corea con una maggiore impunità. Per tale motivo, ha concluso Eisenhower, ho dato disposizioni perché la VII Squadra navale americana di stanza a Formosa non debba più proteggere la Cina comunista.

Commenti britannici al ritiro della VII squadra americana da Formosa

LONDRA, 4.

Il ritiro della VII Squadra navale degli Stati Uniti dalle acque di Formosa continua a provocare inquietudini nella maggior parte degli ambienti britannici.

Il corrispondente diplomatico del Times commenta il ritiro della VII Squadra dicendo che è quasi certo che il piano del Presidente Eisenhower non sarà bene accolto né a Londra, né a Parigi, né a Nuova Delhi.

Il Times conclude dicendo che a Londra si dubita che questo cambiamento di politica possa portare un vantaggio militare qualsiasi capace di compensare i suoi molti svantaggi.

Riserbo di Churchill sui suoi colloqui con Ike

LONDRA, 4.

Winston Churchill ha rifiutato di rispondere nel pomeriggio di ieri ai Comuni alle numerose domande che gli venivano poste sui colloqui avuti con il Presidente Eisenhower.

Il Primo Ministro britannico ha dichiarato che si è trattato di conversazioni private e confidenziali e che egli non si propone perciò di fare una dichiarazione al riguardo.

L'on. Aldisio illustra la ricostruzione in Italia

MILANO, 4. Il Ministro Aldisio, ha parlato al Circolo Stampa, sulla ricostruzione in Italia del dopo guerra.

Egli ha ricordato come nel complesso sono stati costruiti fino ad oggi ben 750 mila vani nuovi per abitazione, i quali realizzano un numero di alloggi pari a circa 12 volte quello compiuto nell'altro dopoguerra, mentre circa 250 mila vani nuovi per uffici, oltre 70 mila aule scolastiche, centinaia di chiese, di alberghi e di altri edifici di uso pubblico, ricostruiti o di nuova costruzione, testimoniano del massiccio intervento dello Stato nell'opera di rinascita nazionale.

Il Ministro ha quindi rilevato che

questo intervento è stato particolarmente fecondo, nel campo delle opere igieniche e tra gli altri dati, il Ministro ha ricordato i 3.279.699 chilometri di acquedotti e fognature ricostruiti, oltre a 3.684.898 chilometri di condutture, mentre nel settore ospedaliero si sono potute aumentare le disponibilità di posti letto di 8.809 unità.

Dopo essersi soffermato sull'opera di ricostruzione delle strade, l'on. Aldisio ha accennato ai programmi futuri attraverso i quali il Governo si propone la costruzione di nuove autostrade a doppia sede, per una estensione di 1800 chilometri, e con una spesa di 300 miliardi.

M. Statistica

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

L'ATTIVITA' DEL MUNICIPIO

Verso una maggiore disciplina del mercato cittadino

L'opera di due consultori municipali presso i rivenditori di frutta e verdura, trasferiti in piazza Rava - Propositi di migliore sistemazione

E' di pochi giorni fa l'avviso del Municipio con cui si annunciava il trasferimento dei posteggi abusivi per la vendita della frutta e della verdura.

Da lunedì scorso infatti le « bancarelle » — abusive quanto si vuole, ma tanto utili all'approvvigionamento domestico — si trovano diligentemente situate in Piazza Rava nello spazio ad esse riservato, tra la Moschea indiana ed il mercato della carne.

Questo delle bancarelle della verdura e frutta, era un problema che da tempo necessitava di una soluzione, e il trasferimento si è reso indispensabile, come è stato precisato, per decongestionare il traffico del mercato e porre termine all'ingorgo stradale che le bancarelle provocavano in Corso Regina Elena, nel tratto compreso tra la Piazza Rava ed il mercato Hamar Uen, ostruendone addirittura il passaggio, nelle ore serali.

La disposizione del Municipio merita due righe di commento sia perché essa prelude, a quanto ci è dato di sapere, ad una più vasta sistemazione del mercato, sia perché l'operazione di spostamento delle bancarelle si è svolta nella massima disciplina.

E di ciò bisogna darne atto ai due Consultori Municipali ABUKER SOCORO' e HAGI OSMAN MOHAMED, i quali hanno svolto opera di persuasione presso tutti i rivenditori delle bancarelle, convincendoli della necessità di traslocare, per il buon ordine del mercato.

Ciò è valso infatti a dissipare l'incipiente malumore e, anzi, gli stessi rivenditori, si sono poi mostrati soddisfatti della iniziativa, considerando che nel nuovo mercatino avrebbero goduto di un maggiore respiro nei loro affari.

Quanto a noi, consumatori, non possiamo non compiacerci della iniziativa del Municipio e del proposito di sistemare, in modo migliore, i servizi del mercato.

Quello dei mercati è un settore di fondamentale importanza per qualsiasi amministrazione municipale, e la ragione si intuisce facilmente.

Il mercato, infatti, implica problemi d'ordine igienico, logistico, organizzativo, per cui i servizi preposti al funzionamento di tale settore richiedono la massima efficienza.

Ora la situazione del nostro mercato — bancarelle a parte — ha registrato un notevole miglioramento da qualche mese. Ma le autorità municipali hanno capito che le esigenze dei consumatori sono in progressivo aumento, e per questo si apprestano a disciplinarne il funzionamento con criteri più funzionali.

Si osserverà, che un semplice avviso del Municipio, tendente ad annunciare il trasferimento delle bancarelle di frutta e verdura, ci ha portati abbastanza lontani dall'argomento. Sappiamo, però, che la trattazione di problemi cittadini — specie se si tratta del mercato — incontrano sempre il massimo interesse da parte del pubblico.

UN'ORDINANZA DEL MUNICIPIO

Vietata la sosta notturna degli automezzi al Monopolo

Vista la richiesta avanzata dalla Direzione del Servizio Monopolo affinché sia stabilito il divieto di sosta nelle ore notturne a ridosso del Ma-

gazzino Tabacchi e ciò perché il servizio di vigilanza possa svolgersi regolarmente;

Udito il parere favorevolmente espresso dalla Sezione Traffico Stradale del Corpo di Polizia della Somalia; Ritenuta la necessità di provvedere;

ORDINA

Dalle ore 18 alle ore 6 è vietata la sosta degli automezzi a ridosso del Magazzino Tabacchi del Servizio Monopoli.

La Sezione Traffico della Polizia e gli Agenti Municipali sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore da oggi. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti disposizioni.

Tasse ed imposte municipali per il 1953

Si comunica che con il 18 febbraio corrente scade la prima rata di tutte le tasse e imposte Municipali per l'anno 1953 e precisamente:

- 1.) Imposta sul valore locativo;
 - 2.) Contributo raccolta spazzatura;
 - 3.) Tassa sulle insegne;
 - 4.) Imposta macchine caffè espresso;
 - 5.) Tassa occupazione suolo pubblico.
- La seconda, terza e quarta rata scadranno rispettivamente:
- il 18 aprile
 - il 18 giugno
 - il 18 agosto corrente anno.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di questa Amministrazione, entro cinque giorni dalle singole scadenze. Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora, a termine di legge.

IL COMMISSARIO
Rag. Carlo Vecco

Proroga del termine per il rinnovo delle licenze

Si avverte che il termine per il rinnovo delle licenze per l'anno 1953 viene prorogato al 15 febbraio p. v.

Scaduto tale termine, che è improprabile, le licenze perderanno ogni valore e per ottenerne il rinnovo dovranno essere corrisposte le relative soprattasse.

Si avverte inoltre che, giuste le istruzioni impartite dai competenti uffici, le licenze per importazione ed esportazione non rinnovate entro il 15 febbraio p. v. si intenderanno definitivamente decadute e non potranno pertanto essere più rinnovate.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 4 e 5 febbraio, reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 15,30 in poi — tiri di addestramento al poligono situato nel tratto di spiaggia fra l'Aeroporto di Mogadiscio ed il Campo Bottego.

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia compreso tra il limite sud-ovest dell'Aeroporto ed il limite est del Campo Bottego, nonché lo specchio d'acqua antistante per una profondità di cinque miglia.

La pista Mogadiscio-Gesira rimarrà aperta al traffico.

Avviso d'Asta pubblica

Il giorno 19 gennaio c. a. alle ore 9, presso la Residenza di Chisimalo avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di circa quaranta quintali di avorio confiscato.

Concorso Magistrale

La Presidenza delle Scuole Medie Italiane in Somalia comunica:

Martedì 10 febbraio 1953, in occasione della prova scritta per il Concorso Magistrale, sono sospese le lezioni al Liceo Ginnasio.

All'edificio non potranno accedere che i concorrenti e i membri della Commissione di vigilanza.

Anche la Segreteria resta pertanto chiusa al pubblico.
Mogadiscio, 2 febbraio 1953.

Società Tiro a Volo - Mogadiscio

Domenica 8 febbraio 1953 Tiro al piccione «Coppa Città di Mogadiscio». Serie di 5 piccioni handicap da m. 24 a m. 27, gara da m. 27.

1° premio: So. 400 e Coppa offerta dal Commissario di Mogadiscio Rag. Carlo Vecco;

2° premio: So. 300;
3° premio: So. 200;
4° premio So. 100.

Iscrizione So. 50 - Reiscrizione So. 30 - Marea So. 5.

Piccioni velocissimi dell'allevamento STAV.

Direttore del tiro: Sig. Luigi Martini.

Regolamento della Coppa.
Verrà definitivamente aggiudicata a quel tiratore che la vincerà per due volte anche non consecutive. Verrà messa in palio una sola volta all'anno e fino a che non sia definitivamente aggiudicata rimarrà in consegna alla Società Tiro a Volo di Mogadiscio. Nel 1952 fu vinta dal tiratore Franchi Aldo con 7 su 7 il 13 aprile 1952; 2° Geom. Vitali con 6 su 7; 3° Avv. Rocchi con 5 su 6; 4° a pari merito con 4 su 5: Cloffi, Slongo, Pampaloni, Rosati.

Attività alla Casa degli Italiani

Giovedì prossimo, corrente, alle ore 18,30, ad iniziativa della Società «Dante Alighieri» il Cap. Ing. Giovanni Landino, dell'Aeronautica della Somalia, terrà la sua seconda conversazione di carattere scientifico, con proiezioni illustrative, trattando il tema: «Reattori di ieri, di oggi, di domani».

Non si inviano inviti personali.
Ingresso libero.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20,25 un programma speciale, offerto dalla R.A.I. - Radio Italiana, per le Forze Armate.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Al termine del notiziario Carlo Bartoloni — cortesemente sostituito da Enzo Coppa durante l'assenza per congedo in Italia — svolgerà il commento sportivo settimanale, riprendendo così regolarmente la sua collaborazione.

Associazione Automobilistica Somalia

Per aderire alle richieste di vari automobilisti e soprattutto per consentire alle gentili Signore e Signorine che parteciperanno alla manifestazione di prepararsi adeguatamente, il Comitato Tecnico ha deciso di rinviare a **Domenica 15 febbraio** lo svolgimento della Gimkana Automobilistica.

La data predetta è definitiva.

REGOLAMENTO DELLA GIMKANA AUTOMOBILISTICA

1) Domenica 15 febbraio 1953 avrà luogo, nel Campo Sportivo, una Gimkana Automobilistica, basata sull'abilità del conducente e sulla prontezza della sua compagna.

Ogni macchina non potrà portare più di due persone una delle quali dovrà essere donna.

Le vetture saranno divise in tre categorie:

- 1° Categoria:
Fiat 500 - Fiat Campagnola - Jeep - Fiat Ballilla - Land Rover.
- 2° Categoria:
Fiat 1100 - Lancia Ardea - Austin - Ford Baby.
- 3° Categoria:

Tutti gli altri tipi di vetture.
Per i tipi similari alla 1° e 2° categoria non menzionati, la Giuria deciderà caso per caso in merito alla categoria nella quale la macchina dovrà competere.

2) Gli ostacoli sono di due ordini: obbligatori e di abilità.

Gli ostacoli obbligatori debbono essere superati, pena la squalifica del concorrente, e sono:
a) **Recinto chiuso.** — Si tratta di uno spazio chiuso da quattro lati con porta d'ingresso. La macchina vi deve entrare e girare per l'uscita. Contemporaneamente la compagna del conducente dovrà cambiarsi d'abito. (Tale operazione non può essere limitata alla sostituzione di un accessorio dell'abbigliamento: sciarpa, fazzoletto, giacca ecc.).

b) **Tavolo dei «penserini».** — La macchina si deve fermare nei pressi dell'apposito tavolo. La compagna deve scrivere un «penserino» a piacere, di almeno due righe, firmarlo in modo chiaro, contrassegnarlo col numero di targa della macchina e chiuderlo in busta. Dopo deve risalire in macchina ed imbucare la lettera nell'apposita buca sita in altra posizione del percorso.

c) **Calcio di rigore.** — La macchina si deve fermare vicino al passaggio a livello dove su di un tavolo vi saranno tre palloni da foot-ball. Il pilota dovrà sistemare il pallone nel punto del calcio di rigore e la compagna dovrà calciarlo e segnare una rete. L'operazione si ripete per altre due volte nel caso che non si sia marcato il punto. Finita la prova il pilota deve rimettere i palloni sul tavolo e la compagna dovrà aprire il passaggio a livello.

3) **Servizio bar.** — La macchina si deve fermare nel punto indicato da una bandiera. Il pilota deve scendere, prendere una bottiglietta dal tavolo bar, sturlarla e servirla alla compagna (che deve rimanere nella macchina) su di un vassoio. La compagna deve bere l'intero contenuto dopo di che il pilota deve rimettere il vassoio e la bottiglietta vuota in perfetto ordine sul tavolo bar.

3) Gli ostacoli di abilità sono costituiti da bottiglie poste nei punti più difficili del percorso. L'atterramento di ognuna di esse comporta una penalizzazione di 5 secondi per la categoria di vetture di piccola cilindrata e jeeps, 3 secondi per la categoria media ed 1 secondo per la categoria massima.

Saranno messe fuori gara le vetture che abatteranno più di venti bottiglie.

4) Per ogni categoria si compierà una classifica speciale secondo il tempo effettuato a compiere il percorso, aumentato delle penalità per atterramento di bottiglie circoscriventi il percorso obbligato. Vincitore assoluto sarà colui che avrà fatto il percorso in minor tempo ed in caso di parità colui che avrà guidato la macchina di categoria maggiore.

5) Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di So. 10 si chiuderanno alle ore 18 del giorno 13 febbraio — venerdì — e si ricevono presso le Cartolerie Porro e la Ditta Tundo.

6) Il numero dei partecipanti è fissato in 30 ed ogni variazione a detto limite è fatta a giudizio insindacabile della Giuria.

7) Le partenze avverranno a cominciare dalle ore 16. Per ogni categoria verrà estretto a sorte l'ordine di partenza ed i concorrenti dovranno trovarsi pronti al traguardo, in modo da non causare interruzioni nello svolgimento della gara.

8) Per ogni categoria saranno istituiti i premi, come per il vincitore assoluto.
Una speciale Commissione esaminerà i «penserini» e premierà il migliore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 4 febbraio 1953

Temperatura massima	29,3
Temperatura minima	21,4
Vento prevalente ENE	Km-ora 11,2
Maree per il giorno 5 febbraio:	
Alta marea	ore 07,09 ed ore 19,45
Bassa marea	ore 01,07 ed ore 13,15

A.F.I.S. Ufficio Valute e Commercio Estero

Si comunica agli operatori interessati che, a datare dal 16 Febbraio '53 saranno riprese in esame le domande di importazione di cotone dalle zone ivi compreso il cabot altezza c. 70-75 per cui esisteva una temporanea sospensione.

Si rende noto inoltre che sia i permessi d'importazione nonché la distribuzione delle quote d'importazione dei greggi, del columbawi e stampati per il primo semestre 1953 verranno effettuati solo a quelle Ditte che avranno provveduto entro il termine improrogabile del 15 febbraio al rinnovo della licenza di import-esperto per il 1953 presso il Municipio di Mogadiscio.

ISTITUTO CULTURALE SOCIALE

Assemblea Generale Ordinaria

Il giorno 14 febbraio p.v. alle ore 19 nei locali dell'Istituto Culturale e Sociale, avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria che dovrà procedere, tra l'altro, alla nomina del Comitato Direttivo per l'anno 1953.

L'ordine del giorno è il seguente:
Relazione del Presidente; bilancio; nomina delle cariche sociali per l'anno 1953; varie.

I signori Soci sono pregati di partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria.

Movimento del porto

Giorno 3 corrente
Arrivi
Sambuco «Falakalmazuk» (bandiera italiana) da Hafun.
Partenze
Sambuco «Fatharahman» (bandiera Kuwait) per Zanzibar.
Previsioni per il giorno 7 corrente
Arrivo M/n «Africa» (bandiera italiana) da Mombasa.
Partenza M/n «Africa» (bandiera italiana) per Aden.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Lungo viaggio di ritorno»
CINEMA CENTRALE — «Samba d'amore» in technicolor e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Le avventure di Mandrin»
CINEMA HADRAMUT — «Solo Dio può giudicare»
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Madame Bovary»
SUPERCINEMA — «Jack il Ricattatore» cinegiornale.

Annunci Economici

STABILE FARINOTTI — locali ad commerciale disponibili subito.



« Il mio viaggio di affari?... delle vere vacanze. »

B.O.A.C. mi fa guadagnare delle ore, spesso delle intere giornate di viaggio, che posso utilizzare per i miei affari oppure per il mio proprio divertimento.

Il numero e la convenienza dei servizi B.O.A.C., che coprono il mondo intero, mi permettono di andare dove voglio e quando voglio. Quanto al viaggio in sé stesso, è un sogno di velocità e di comodità.

Tutto, dai pasti con bibite, graziosamente offerti, alla efficienza e cortesia dell'equipaggio, testimoniano dei 33 anni di tradizionale qualità dei servizi B.O.A.C.

Aden Airways è collegata con le principali rotte aeree della B.O.A.C.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Costa & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A. E TEAL.

1-182

Un fatto di cronaca

Avevano litigato a lungo, con accanimento; ed ora gridavano, si erano ingiurati e poi, lui, al colmo della esasperazione, quasi per far tacere, per non udire più quella voce querula e petulante, le aveva lanciato contro il primo oggetto a portata di mano: un bronzo pesante che si trovava sulla scrivania.

La donna si era abbattuta senza un grido, ed ora giaceva lì, immobile, con un filo di sangue che le usciva dalla bocca, un filetto sottile che sembrava quasi una ruga.

L'aveva chiamata, più volte, a lungo, prima con rabbia, poi con paura; si era precipitato fuori della porta, aveva fatto accorrere gente, quella gente che già da tempo stava ad origliare. Si era comportato come se fosse accaduta una disgrazia.

Ma i vicini lo avevano ben presto riportato alla realtà, a dire il vero una sola parola gli aveva fatto afferrare la situazione, una parola pronunciata da una donna: «Assassino».

E allora li aveva scacciati tutti, si era rinchiuso in casa, aveva appoggiato un mobile contro l'ingresso, ed era rimasto solo con la morta. «Assassino». No, lui non era un assassino, lui l'aveva solo colpita.

S'analizzava spietatamente, guardava se stesso come si può guardare un altro: lui un assassino! Pensava con sbigottimento. Lui che aveva pronunciato tante volte quelle parole con un tono d'accusa. Come era facile diventare un assassino! Quando si litiga si diventa degli assassini. Perdeva il senso della misura, arrivava a dei ragionamenti illogici, e intanto guardava la morta; non provava per lei né pietà né rimorso: era una estranea; in lui non vi era che intontimento e meraviglia per quello che era avvenuto, e che lui non aveva voluto.

Ad un tratto sentì un gran trambusto nel cortile, udì voci e il ronzare di un motore che si avvicinava e si spingeva. Automaticamente si affacciò. Il terrore si impadronì allora di lui: la polizia. I vicini avevano chiamato la polizia. Per la prima volta si affacciò in lui l'idea del castigo: gli assassini vanno in carcere. Si sentì già prigioniero, si ribellò a questa idea. Oh no, non l'avrebbero preso, si sarebbe difeso: accatostò altri mobili contro la porta d'ingresso, poi, come un forsennato, incominciò a lanciare oggetti dalla finestra; tutto quello che trovava: soprammobili, quadri, sedie. Da giù salirono gli urli, le maledizioni: aveva colpito qualcuno. «E' pazzo, è pazzo, assassino! Chiamate i pompieri».

Ma lui continuava: più oggetti riversava nel cortile e più si sentiva liberato quasi purificato. No, non era un pazzo, non era un assassino, era un uomo che si difendeva. Si difendeva? Ma da chi? Non l'avevano nemmeno toccato, i poliziotti, non erano saliti, anzi se ne stavano riandando: sentì il rumore del motore di nuovo in moto, si affacciò e vide la camionetta fare il giro del cortile e imboccare il portone.

Finalmente l'avevano capito! Ma un pensiero nuovo, come un fulmine, gli attraversò la mente: che imbecille era stato a pensare che i poliziotti se ne fossero andati per sempre; sarebbero ritornati, invece, e con i rinforzi.

Gli parve d'impazzire: cercò una via di scampo, automaticamente chiuse la porta della stanza.

L'urlo di una sirena lo fece sobbalzare: i pompieri. L'urlo si avvicinò sempre più, poi si spense, quindi udì un grande fracasso: macchine che si fermavano, uomini che gridavano. Non ebbe il coraggio di affacciarsi, ma una nuova grande forza lo animò: sollevò due sedie, le lanciò con forza nel cortile. Altri urli, altre imprecazioni. Non poté udire per molto, però, vide una macchina bianca avvicinarsi e immediatamente si sentì investito da una ondata di acqua gelata.

Fuggì nel corridoio, ma l'acqua penetrava anche lì e lavava tutto: la morta giaceva sul pavimento della stanza con il viso nettato: più bianca che mai; le vesti inzuppate e perciò più scure, facevano uno strano contrasto con la pelle del viso, del collo, e delle gambe, in parte scoperte.

Ah, dunque, pensò l'uomo, avevano messo mano alle pompe, volevano disorientarlo, avvilirlo, intimorirlo.

Ma lui non l'avrebbe permesso, lui avrebbe reagito. Il getto d'acqua non entrava più nella stanza. Egli vi ritornò: uno strano silenzio vi era nel cortile: aspettavano le sue mosse. Ma si aspettassero, adesso si sarebbe vendicato lui: cercò disperatamente qualcosa da buttare giù. Erano rimasti pochi oggetti: qualche quadro, uno o due soprammobili.

Si guardò intorno: alle pareti non vi erano che un dipinto raffigurante la madre da giovane, e un altro quadro, un paesaggio marino — opera di un ignoto pittore — che gli era stato regalato per le nozze. Afferrò questo ultimo senza esitazione, e lo poggiò accanto alla finestra, poi si avvicinò al quadro della madre. Fissò a lungo la immagine della giovane donna immortalata in un sorriso, e in una posa di maniera. Che brutto quadro, pensò. Quella donna con il collarino di merletto, con una mano poggiata su un libro aperto, quella donna dall'espressione volutamente meditata e

pensosa, era sua madre. Quante volte aveva ammirato quel quadro da bambino! Ed anche da adulto aveva sentito per quella immagine, pur così di cattivo gusto, un certo attaccamento e l'aveva criticata con affettuosa ironia. Ora, però, non sentiva più nulla né affetto, né dolore, ma solo indifferenza. Ebbe ancora un attimo di indecisione, infine staccò il quadro e lo pose accanto all'altro. Poi afferrò alla rinfusa gli ultimi due oggetti che erano rimasti sui mobili, sollevò i quadri e gettò tutto nel cortile. Ricominciò il rumore, s'udirono delle grida, una voce dominò le altre: «Azionate di nuovo le pompe: lo prenderemo dalla finestra». No, non l'avrebbero preso, si sarebbe difeso: ma con che? Si guardò intorno: non erano rimasti che i mobili. Troppo pesanti. Allora incominciò ad aprire i cassetti: tirò fuori tutto: carte, non vi erano che carte; documenti, fotografie, ricordi di scuola. In un impeto di rabbia sparse tutto per la stanza. Era perduto. Abbassò lo sguardo e vide proprio davanti ai suoi piedi la fotografia di un bimbo che lo guardava e sorrideva. Sì, proprio suo figlio, lo guardava e ammiccava, il suo unico figlio che aveva perduto da tanti anni. Ma perché lo guardava così, perché? Gli faceva rabbia quella fotografia, la raccolse, la buttò fuori dalla finestra. Poi sghignazzò la sua famiglia! La moglie che giaceva, morta sul pavimento, il figlio che volava fuori della finestra e la madre che si era rotta in mille pezzi sulle pietre del cortile. La sua famiglia!

Ora però era veramente solo. Gli vennero le lacrime agli occhi, si intenerì su se stesso: non aveva più nulla non poteva più lottare.

Qualcosa ancora, però, poteva fare — si rianimò a questo pensiero — qualcosa ancora era in suo potere per danneggiarli e spaventarli, e lo fece: balzò sulla finestra e, senza un grido, si lanciò nel vuoto.

ANTONELLA AZZARITA

Un nuovo raccoglitore meccanico di cotone

NEW YORK, febbraio.

Nel quadro della politica agraria nord-americana tendente a ottenere il massimo rendimento quantitativo con i maggiori pregi qualitativi ed i minimi costi di produzione, il «Cristian Science Monitor» riferisce che al Centro sperimentale di Experiment (Georgia) è stato provato il funzionamento di un nuovo raccoglitore meccanico di cotone.

A quanto si afferma si tratta di un congegno destinato ad avere grandi possibilità di impiego, specie tra i piccoli coltivatori, data la sua leggerezza, la maggiore praticità d'impiego, la facile manutenzione e soprattutto il suo basso costo che viene stimato a una metà del prezzo pagato per il normale raccoglitore a perno attualmente sul mercato.

Inoltre la nuova macchina, che pesa poco più di una tonnellata, può essere agevolmente adoperata anche sui terreni collinosi (dove non possono essere utilizzate quelle più pesanti) e nei recenti esperimenti ha raccolto il 97 per cento dei semi di cotone di una piantagione, lasciandone sulle piante solo l'1,2 per cento e sul terreno appena l'1,8 per cento.

Il raccoglitore «tascabile» — come esso viene chiamato — fu inventato alcuni anni fa dal tecnico F.W. Stukenborg di Griffin (Georgia), ma solo recentemente venne perfezionato dal meccanico G. D. Davidson di High Point (nord Carolina). Il funzionamento si basa su di un coreggiato manovrato da quattro alberi di trasmissione che serve a staccare il cotone dalle capsule e a convogliarlo a mezzo di una corrente d'aria in un recipiente situato nella parte posteriore della macchina, la quale viene trainata da un normale trattore e azionata da un motore da 25 cavalli a raffreddamento ad aria.

Gli ideatori della macchina — che attualmente può essere impiegata solo su di un filare di cotone — ritengono che con opportune modifiche essa potrà lavorare su parecchi filari contemporaneamente e verrà mossa da un motore proprio.

L'Italia aumenta gli acquisti di cotone egiziano

CAIRO, 4. — Il Consigliere commerciale dell'Ambasciata Egiziana a Roma in un suo rapporto al governo ha rilevato come si sia sostanzialmente migliorata la posizione del cotone egiziano sul mercato italiano. L'accordo di pagamento recentemente concluso fra i due Paesi ha notevolmente contribuito, secondo tale rapporto, ad aumentare le importazioni di cotone da parte dell'Italia, poiché ha permesso agli importatori italiani di fornirsi in Egitto senza ricorrere a speciali tariffe burocratiche e finanziarie. Secondo lo stesso rapporto, la scarsità di dollari da parte dell'Italia indurrà il Paese ad aumentare ulteriormente i suoi acquisti di cotone sul mercato egiziano.

FIDATEVI DELLE DONNE REGINE DELLE STRADE QUANDO SIETE IN AUTO

Al volante «le autiste», sono più abili e più prudenti degli uomini: soltanto se non guidano e si annoiano possono essere pericolose

La polemica, ormai sopita, sulla parità dei diritti fra l'uomo e la donna ha ancora uno strascico: la donna-pilota, la donna al volante di una macchina, grossa o piccola che sia.

Centinaia di macchine sfrecciano ogni giorno sulle arterie di grande comunicazione, guidate da donne, come centinaia di macchine incrociano ogni giorno le strade della città con donne al volante e nel mondo sono ormai decine e decine le donne che pilotano la vettura da corsa. Anche nelle recenti competizioni di Senigallia, Pescara e nel Rallye Liegi-Roma-Liegi le donne pilota hanno ben figurato.

Nonostante ormai l'abitudine di vedere le donne al volante, appena un gruppetto di uomini hanno sotto occhio una donna-pilota ecco parole mordaci, frizzi salaci, commenti agridi: la cavalleria torna ad essere un nome vano.

Una donna al volante non è una donna: è un pericolo pubblico, una calamità pestilenziale... se per caso accanto alla donna è seduto un uomo, allora gli strali si dirigono ancor più salaci contro il rappresentante del sesso maschile che non sa imporre i «diritti» della virilità, ma che si abbandona alle mani di una donna...

L'uomo non è cavalleresco con la donna autista anche in America: e proprio nella nazione in cui le donne controllano il 70 per cento dei patrimoni, il 57 per cento dei depositi bancari ed il 63 per cento dei beni immobili, la diffidenza antifemminista per la donna al volante è assai diffusa.

Nella città di Bismark un tale aveva aperto un nuovo «garage»: aveva preparato due ingressi: su uno era scritto «UOMINI»; aveva la carreggiata normale; l'altro recava scritto «DONNE»: la carreggiata era larga un metro di più di quello degli uomini. Le donne autiste della cittadina hanno inscenato una violenta manifestazione di protesta, toccate nell'orgoglio. La pace è tornata solo quando il proprietario del garage istituì un ingresso unico, dalla carreggiata normale.

«Sono pericolose»: una affermazione stupida e gratuita ha dato origine a tutte le diffidenze a tutto lo a n t i-femminismo automobilistico. «Sono pericolose». Ma non spiega il «perché» sono pericolose. Le accuse non specificano in quali casi la donna al volante è più pericolosa di un uomo.

Contro questa assurda affermazione della «pericolosità» della donna al volante, stanno le Compagnie di Assicurazione che sono assai più propense a stipulare accordi con le donne che con gli uomini,

quando si tratta di guida di automobile.

Facendo le necessarie proporzioni fra il numero delle donne che guidano e quello degli uomini, si ha che le percentuali degli incidenti causati dalle donne sono minime nei confronti di quelli degli uomini. Una delle prove evidenti è anche data dal fatto che sovente l'uomo guida in stato di ubriachezza o di semibrietà: la donna mai.

L'uomo è impaziente e nervoso: anche quando va in macchina per distrarsi si impazientisce nell'accordarsi alle altre macchine ferme per un semaforo rosso. L'uomo, per di più, è indisciplinato: un certo malinteso spirito sportivo, il cosiddetto «complesso del campione» fa di ogni possessore o guidatore di auto un «Ascarì» in miniatura, un Taruffi in sedicesimo, un Biondetti a scartamento ridotto, un Farina formato «selezione».

La donna, pur avendo questi esempi ed altri in campo femminile, quando guida la macchina è estremamente prudente: anzitutto sa di avere fra le mani un «motore», un qualcosa di estremamente potente, anche se di piccola cilindrata e lo tratta con i dovuti riguardi.

La donna è disciplinata: riflesso della stessa disciplina interiore. La donna al volante è estremamente prudente: quasi un sesto senso la «consiglia» agli incroci; dà le precedenza dovute senza discutere e se le prende quando le spettano, audacemente, obbligando gli altri alla disciplina.

La donna al volante conserva la sua squisita femminilità: si sente dominatrice del mezzo che guida, sicura di se stessa: sente la responsabilità propria e quella che altri non sentono; obbedisce prontamente a tutti i minimi cenni dei tutori della circolazione; non cavilla capziosamente quando è colta in fallo. E ben poche volte è colta in fallo: le statistiche dimostrano, ancora una volta, che le contravvenzioni elevate alle donne guidatrici sono pochissime.

Le donne sono orgogliose e puntigliose: conoscono i segnali del traffico come gli insegnanti delle scuole-guida e se ne discutono con altri uomini di guasti o di panne, sanno trovarle più celermente, individuando gli eventuali punti deboli.

La donna pilota è la regina della strada: rimane la regina del focolare: non toglie questa nuova gemma che si incastona, scintillante, fra le altre che cingono la sua fronte.

La donna in macchina diviene pericolosa quando non guida: mollemente sdraiata sui cuscini a fianco del guidatore si annoia tremenda-

mente. La noia è nemica del raziocinio, diventa pericolosa. Cerca le distrazioni che le sono offerte dal paesaggio, da mille piccole cose che urtano, in qualche modo, la sua sensibilità: il colore di una macchina incrociata, il sorpasso subito, un gatto ai bordi della strada: tutto si tramuta in punture di spillo per i suoi nervi.

Il guidatore non risponde che per monosillabi, tutto inteso com'è nell'attenzione alla guida. Le osservazioni della donna a fianco lo innervosiscono maggiormente. Non c'è che una soluzione per evitare eventuali guai: cedere il volante alla donna: i suoi nervi si calmeranno immediatamente: la sua tensione sarà sfruttata tutta a fin di bene: tornerà una fredda guidatrice.

Il prof. Goodheart dell'Università di Oxford, in un recente studio compiuto per conto di una grande compagnia di Assicurazioni Inglese, ha concluso le sue osservazioni dicendo che anche quando alla donna pilota accade un incidente è difficile che la donna abbia torto.

Migliore conclusione, contro gli scettici, gli antifemministi non si può avere: per la tranquillità di tutti, pedoni ed automobilisti compresi. Perché anche alla guida dell'automobile la donna è cauta. Il segreto della sua «guida» tutta femminile si, ma tranquilla e sicura, è rinchiuso in una parola: cautezza.

FAUSTO ALATI

Carta per giornali dai residui di canna da zucchero

WASHINGTON, 4.

La generale scarsità di carta che tanto preoccupa gli editori di giornali di tutto il mondo, potrà essere compensata almeno in parte da un nuovo procedimento di produzione che sfrutta come materia prima, i residui di lavorazione della canna da zucchero. Questi residui sono stati considerati per lungo tempo come un rifiuto ingombrante la cui eliminazione rappresentava un peso notevole per le grandi raffinerie.

Molti tecnici si sono occupati di un possibile sfruttamento di questo materiale di scarto proponendo varie soluzioni. Joaquín de la Roza, un inventore americano di origine cubana, è stato fra i primi a suggerire l'idea di ricavarne della carta e una delle sue formule è stata ripresa e sviluppata dal «Bureau of Standards» degli Stati Uniti che ha così potuto definire un procedimento di pratica attuazione e adatto per lavorazioni su scala industriale.

La prima fase di questo procedimento consiste nella eliminazione delle sostanze dannose e del materiale a fibra corta che rappresenta dal 20 al 25% del totale di partenza. La polpa che così si ottiene viene lavorata con metodi analoghi a quelli della comune polpa di legno a dà luogo ad una carta che è più bianca e più robusta di quella ordinariamente usata dai giornali. Inoltre, pregio tutt'altro che indifferente, essa costa meno della metà della carta ottenuta partendo dalla polpa di legno.

Data l'elevata produzione mondiale di canna da zucchero (22 milioni di tonnellate all'anno) si spera con questo procedimento di poter soddisfare pienamente le crescenti richieste dei giornali di tutto il mondo.

Trasferito a Damasco il congresso islamico

IL CAIRO, 4.

Il governo egiziano si è scusato presso il Pakistan di non essere in grado di ospitare per l'epoca prescelta il progettato congresso islamico mondiale promosso dall'iniziativa di Karachi. La richiesta è stata ora inoltrata alla Siria affinché consenta ad organizzare nella capitale siriana lo auspicato convegno al quale dovrebbero partecipare i delegati di tutte le nazioni islamiche del mondo oltre a rappresentanti di comunità e minoranze islamiche di altre nazioni.

Una Mostra di ceramiche italiane al Cairo

CAIRO, 3.

Per iniziativa della signora Vaucher-Zanani, si è aperta nella galleria d'arte «Aladino» una vasta ed importante mostra di ceramiche italiane, francesi ed egiziane, provenienti dalle più note manifatture di arte applicata e ceramiche dei tre Paesi.

La stampa cairina rileva che nelle ceramiche italiane si riscontra la parte tecnica così mirabile associata alla fantasia artistica da «incantare».

GIUSTIZIA IN ROSA

Il pappagallo

PRETURA. Il pappagallo in questione non è un variopinto pennuto dal becco ricurvo: è un uomo sulla trentina che ha nome Rinaldo C., un uomo di quelli che, a disdoro degli uccelli parlanti, vengono chiamati pappagalli, a causa della loro deplorabile abitudine di importunare le signore sulla pubblica via.

Diciamo subito che Rinaldo è un pappagallo educato e rispettoso che non rivolge mai alle signore parole meno che riguardose, e che, egli dice, è sempre animato di serie intenzioni matrimoniali. Intenzioni che fino ad ora non hanno potuto concretarsi appunto perché le signorine oggetto delle sue attenzioni non hanno voluto saperne di lui. L'ultima di esse, anzi, è addirittura ricorsa alla polizia. Ed ecco come mai il giovanotto è stato trascinato dinanzi al magistrato.

Rinaldo ammette di avere seguita, da ragazza per via, e di averle rivolto parole di ammirazione, ma, a suo dire, tutto ciò non era che l'espressione di onesti sentimenti e di sincero amore. E poiché il giudice esprime il suo scetticismo circa la sincerità di questo amore, considerato che la dichiarazione alla fanciulla venne fatta esattamente tre minuti dopo che il giovane l'ebbe incontrata per la prima volta, Rinaldo spiega di avere una spiccata predisposizione al «coup de foudre», all'amore a prima vista. E si sa che le determinanti psichiche che agiscono in ogni amore, si accendono nel colpo di fulmine con successione così rapida e serrata da dare il senso della contemporaneità e, appunto, dell'istantaneità della folgore. Questa modalità formativa dell'amore si concreta in una violenta emozione, sotto la spinta della quale il nostro Rinaldo era irresistibilmente portato ad esternare i suoi sentimenti. Egli osserva che, d'altronde, il corteggiamento, nei suoi giusti limiti di correttezza, non può considerarsi come riprovevole.

Al che il magistrato controbatte che i giusti limiti sono oltrepassati quando il corteggiatore insiste, come nel caso in questione, nonostante che l'oggetto delle sue amoroze, se pur oneste, dichiarazioni, affermi chiaramente di non volerne sapere. Insistendo, si diviene molesti importuni e si cade sotto i rigori della legge, la quale considera disturbo della quiete privata tutto ciò che viene ad alterare fastidiosamente od importunamente lo stato psichico della persona. Questa configurazione di reato è antica: i romani la chiamavano «adescatio» e la comprendevano nei delitti di ingiuria. Oggi, quando non si aggiungano fatti offensivi, essa, per fortuna di Rinaldo, è considerata un semplice reato contravvenzionale che comporta fino a sei mesi di arresto e quarantamila lire di ammenda. E il giudice, in considerazione forse della morbosa predisposizione dell'imputato al «coup de foudre», indulge infliggendogli soltanto diecimila lire di ammenda. Non senza avvertirlo, però, che in caso di ricaduta provvederà al suo ricovero a Regina Coeli.

FILANO

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IL PROBLEMA DI TRIESTE

Il giusto diritto dell'Italia riaffermato in un comunicato del P.R.I.

Sollecitata una revisione della politica anglo-americana nei confronti della Jugoslavia - Un discorso europeista di De Gasperi

ROMA, 4. Il problema di Trieste, che si può dire ormai all'ordine del giorno della cronaca politica italiana, ha avuto anche ieri una parte notevole nel quadro degli avvenimenti della capitale. Il giusto diritto dell'Italia nei confronti del Territorio Libero di Trieste è stato infatti riaffermato in un comunicato diramato dalla Direzione Nazionale del Partito Repubblicano Italiano, riunitosi domenica. Alla riunione hanno partecipato anche i gruppi parlamentari del partito. Nel comunicato, dopo aver affermato che nessun elemento nuovo è sopraggiunto a giustificare una diversa soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste da quella sollecitata da parte dell'Italia, e dopo aver respinto ogni soluzione mirante ad una divisione del Territorio Libero, la direzione ed i gruppi parlamentari del partito affermano che lo sforzo dell'Italia nel quadro della realizzazione dell'unità dell'Europa, e mirante alla collaborazione del mondo occidentale, è resa difficile dalla non accettazione dei postulati fondamentali dell'Italia, circa la soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste. La direzione ed i gruppi parlamentari del partito repubblicano dichiarano inoltre, in tale comunicato, che una revisione della politica anglo-americana è necessaria nel senso di esercitare una pressione decisiva verso la Jugoslavia, affinché essa accetti una discussione cordiale con l'Italia, allo scopo di giungere ad una possibile intesa fra i due Paesi. Ma per il momento sembra che la Jugoslavia non intenda porsi su un piano di amichevole discussione. Infatti una chiara dimostrazione delle mire annessionistiche di Tito nei confronti della « zona B » e del costante processo di snazionalizzazione condotte in detta zona, è costituita dal discorso pronunciato ieri a Buie dal presidente del comitato popolare locale.

Il discorso è stato fatto nel corso di una conferenza popolare svolta in vista del congresso del fronte popolare della Jugoslavia e l'oratore non ha esitato ad affermare che grazie all'azione svolta dalla Jugoslavia nella « zona B » è stato cancellato ogni elemento di distacco fra la Repubblica Federale Jugoslava e la « zona B ».

Intanto fra gli avvenimenti di maggior interesse, per la cronaca politica italiana, vi è quello relativo ai lavori del comitato di coordinamento della commissione costituzionale dell'Assemblea incaricata di preparare uno statuto per la comunità politica europea.

Ieri il comitato ha proseguito i suoi lavori a Montecitorio sotto la presidenza di Von Brentano. E' continuato l'esame delle proposte relative alla formulazione degli articoli statutari circa le competenze della comunità in politica estera. Uno schema è in corso di redazione.

Le tesi europeiste vengono frattanto sostenute e dibattute da parte di autorevoli personalità italiane. Ieri è stata la volta del Presidente del Consiglio on. De Gasperi il quale, parlando dinanzi ad un convegno di cooperatori, ha rivolto un caldo appello all'Europa affinché acceleri la sua unificazione prendendo ad esempio gli Stati Uniti.

De Gasperi ha detto che bisogna ristabilire la concordia in Europa contro le speranze di Stalin che punta sulle divisioni e sulla sua discordia.

Egli ha detto che in Europa non esiste altra alternativa se non questa: o i popoli, stanchi di queste continue guerre, amareggiati, risentiti, o per sentimento patrio, o per sentimento di reazione, si getteranno verso una soluzione qualsiasi, anche comunista, oppure si avrà una ricostruzione europea.

L'on. De Gasperi ha, a questo punto, ricordato che Stalin fa affidamento sulla discordia perpetua tra le Nazioni europee, come spera che la Francia sia sempre contro la Germania, così spera che la Germania sia sempre sul punto di attaccare la Francia.

« Questa — ha esclamato il Presidente del Consiglio — è una situazione che non può andare: questa non è la pace tra le Nazioni europee. Non vi è dunque altra soluzione che la concordia. E per ottenerla non basta mettere accanto le Nazioni europee; occorre fonderle insieme; arrivare al punto cui pervennero gli Stati Uniti: liberi e singoli Stati in certi settori, ma in quello della pace e della guerra una volontà politica sola ».

In ultimo l'on. De Gasperi ha detto fra gli applausi: « Dopo l'esperimento

americano e l'esperimento bolscevico comincia quello europeo ».

La stampa si fa largamente eco di questi concetti sostenendo la necessità di accelerare il processo di unificazione dell'Europa. Il Popolo, organo del partito democristiano, a proposito dell'unione europea, scrive: « Nessun popolo più del nostro è interessato al conseguimento di un assetto unitario dell'Europa. Il nostro territorio è povero di materie prime, la nostra mano d'opera è sovrabbondante e abbiamo quindi bisogno della libera circolazione dei beni, di una equa distribuzione dei servizi e della possibilità di esportare il nostro lavoro. Soltanto con una politica di "messa in comune", come è stato iniziato per il carbone e per l'acciaio, potremo risolvere alcuni tra i nostri problemi fondamentali. E per la difesa, esposti come siamo alle frontiere orientali del Patto Atlantico, subito dopo la Grecia e la Turchia, è evidente come la nostra convenienza sussista in un esercito europeo capace di darci, in caso di emergenza, la sua concreta solidarietà e che costituisca la integrazione europea dello schieramento militare delle democrazie nel mondo. »

Nuovi esperimenti atomici nel Nevada

WASHINGTON, 3. A quanto ha annunciato ieri la Commissione americana per l'energia atomica, avranno luogo nel marzo prossimo presso Las Vegas, nel Nevada, nuovi esperimenti atomici. I nuovi esperimenti sono « destinati ad accelerare lo sviluppo di nuovi e più potenti mezzi nucleari e a fornire ulteriori indicazioni sul funzionamento di tali armi. »

CORRIERE ROMANO

L'aeroporto continentale di Fiumicino ed un piano urbanistico - Uso domestico del Metano

ROMA, febbraio. Quando Roma avrà il suo grande aeroporto continentale? Come si sa, esso sorgerà a Fiumicino. Nel dicembre 1950 fu posta la prima pietra. Sono passati più di due anni. Ma in questi giorni sono stati appaltati altri lavori dell'importo di tre miliardi e 685.000.000. Potrà sembrare una cifra grossa. Ma l'opera gigantesca ne assorbirà una ben maggiore: circa venti miliardi. L'aeroporto dovrebbe intitolarsi, secondo un voto dell'Associazione dei pionieri del volo, a Leonardo da Vinci. E il nome appare ben conveniente all'opera. Il genio precursore dell'italiano trova, a distanza di più di quattro secoli, una specie di consacrazione.

Nessuno si nasconde che gli attuali aeroporti di Roma — e quello internazionale di Ciampino e l'altro nazionale dell'Urbe — non sono degni di Roma, la quale ai viaggiatori che giungono per ferrovia si offre con la grandiosa stazione funzionale di Termini. Il bisogno di un grande aeroporto era, dunque, veramente sentito. Ma quando sarà ultimato? Fiumicino potrà soddisfare le esigenze di cinquantotto aerei al giorno, in confronto dei centocinquanta che ora si verificano negli aeroporti di Ciampino e dell'Urbe. Occupando una superficie di 1.100 ettari, nella zona della bonifica di Porto, tra il ponte Galeria e il deltoide Tiberino e la zona collinosa, avrà sei piste di volo lunghe 2.200 metri, prolungabili fino a 3.000 metri e larghe 60. Ogni ora potranno effettuarsi in media 40 atterraggi e decolli. L'assistenza di volo, diurna e notturna, sarà perfetta.

Ma l'aeroporto di Fiumicino non sarà soltanto uno scalo aereo.

Lontano purtroppo — e questo è, crediamo, un lato negativo, ma inevitabile — dal centro urbano, dovrà essere esso stesso un centro per i passeggeri, per i frequentatori, per gli habitué; un centro con alberghi, ristoranti, alloggi, parcheggi; un centro turistico sportivo e mondano, oltre che commerciale. E' questa valorizzazione urbana che consentirà — sulla falsa-riga dei grandi aeroporti americani — una gestione economica.

Per l'aeroporto di Fiumicino c'è, poi, qualche cosa ancora di più. Che si è pensato anche ad un piano urbanistico a lunga scadenza Roma-Fiumicino. Secondo questo piano, la zona fra Fiumicino e Fregene dovrebbe essere trasformata in una moderna a-

via. Venne l'annuncio che si sta studiando un piano urbanistico per la zona fra Fiumicino e Fregene. Il piano prevede la costruzione di una moderna città di 50.000 abitanti, con servizi, scuole, ospedali, parchi, e un centro turistico-sportivo. Il piano è stato elaborato dall'architetto Giancarlo Piretti e dal suo studio di architettura. Il piano prevede la costruzione di una moderna città di 50.000 abitanti, con servizi, scuole, ospedali, parchi, e un centro turistico-sportivo. Il piano è stato elaborato dall'architetto Giancarlo Piretti e dal suo studio di architettura.

ATTACCO DI BEVAN alla politica americana

LONDRA, 4. Aneurin Bevan, leader dell'ala sinistra laburista, ha pronunciato un violento discorso contro le prime manifestazioni della politica estera della nuova amministrazione americana. Bevan ha dichiarato che è necessario far sapere agli Stati Uniti che la Gran Bretagna non coopererà a lanciare Chiang Kai Ssek in avventure militari.

EISENHOWER membro della Chiesa presbiteriana

WASHINGTON, 4. Il Presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, è stato ufficialmente ammesso come membro della Chiesa Nazionale Presbiteriana di Washington. Il Presidente non aveva finora dichiarato mai la sua religione. Anche la consorte di Eisenhower è stata ammessa alla Chiesa Nazionale Presbiteriana. Il pastore della Chiesa al termine del servizio religioso in cui Eisenhower ha ricevuto il battesimo ha dichiarato che la cerimonia era il frutto di una lunga riflessione da parte del Presidente.

حفلة تنصيب اللجنتين في المجلس الأقليمي

السياسية - الاجتماعية والاقتصادية - المالية

في الساعة العاشرة من صباح يوم ٢٩ يناير الماضي أقام رئيس المجلس الأقليمي حفلة تنصيب اللجنتين اللتين تم على تأسيسهما نظام المجلس الأقليمي الجديد. وقد بدأت اللجنة السياسية الاجتماعية أعمالها مباشرة في بحث تدابير المدرجة في جدول الأعمال وهي: (أ) إنشاء خدمات تسجيل السكان ووضعهم العائلية. (ب) تعديل المادة (٧) من القرار رقم ١٠ الصادر بتاريخ ٦ يونيو ١٩٥١ لعلق بخفض تحديد المبالغ التي قررت من أجلها اجبارية الاستماع إلى رأي المجلس البلدية الاستشارية. (ج) إنشاء إيجاد مناصب قضاة المقاطعات. (د) اللجنة الاقتصادية - المالية فقد أجلت أعمالها إلى يوم الاثنين الماضي لبحث مشروع تنظيم حلج ورزم القطن. وقد عين رئيس المجلس الأقليمي الدكتور غاسباري رئيسي اللجنتين وسكرتيريهما.

الإدارة الإيطالية الوصية على صوماليا

مكتب العملة والتجارة الخارجية. نعلن التجار ذوي الشأن بأنه ابتداء من يوم ١٦ فبراير الجاري سيعاد النظر إلى طلبات استيراد الأقمشة القطنية من الخارج و«الكبوت» ارتفاع ٧٠ - ٧٥ سنتيمتراً، وهي الأقمشة والكبوت التي أوقف استيرادها.

Al Consiglio Territoriale

(Continuazione della 1ª pagina) Il Dr. GASBARRI avverte che sulla questione di chi possa celebrare i matrimoni i Consiglieri avranno modo di esporre lungamente il loro punto di vista quando si discuterà l'ordinamento giudiziario.

Sono ancora iscritti a parlare 6 Consiglieri: HAGI MOHAMED O-BADI, SCEK ALI GIUMALE, HAGI MUSSA SAMANTAR, ARSE AU MUSSA, HUSSEN OSMAN, OSMAN MOHAMED. Tutti i Consiglieri espongono il loro punto di vista sull'art. 8 ed il Cons. OSMAN MOHAMED ritiene necessario che si stabilisca anche un limite di tempo entro il quale la prevista denuncia deve essere effettuata. Mentre infatti per i matrimoni davanti ai Qadi non ritiene necessaria la denuncia, nel caso di divorzio che spesso non avviene davanti ai Qadi propone un limite di tempo di 48 ore.

Il Vice Presidente prende atto della proposta e dà la parola al Cons. ABDI BULLE che si dichiara d'accordo sull'art. 8.

Il Vice Presidente mette ai voti l'art. 8 che dalla maggioranza viene approvato (11 voti contrario e 11 astenuti), così come è formulato con gli emendamenti proposti tendenti a limitare la denuncia dei matrimoni: dei divorzi al Qadi che potrà avvalersi delle persone autorizzate che faranno la denuncia suo tramite.

I Relatore legge ed illustra il successivo art. 9 che viene approvato all'unanimità e passa all'art. 10.

Il Dr. GASBARRI avverte che in sede di Commissione politico Sociale l'articolo è stato modificato completamente come segue:

« Le norme della presente ordinanza non si applicano alle persone per le quali sono già in vigore i servizi anagrafici e di stato civile ».

Il Vice Presidente illustra all'Assemblea la modifica apportata dalla commissione politico sociale e sull'argomento prendono la parola i Consiglieri: SCEK NUKTAR MOHAMED e IMAN OSMAN ALI.

Dopo alcuni chiarimenti dati dal Dr. GASBARRI e dal Vice Presidente l'art. 10 è approvato all'unanimità e così il successivo articolo undici dopo la lettura fattane dal Relatore ed un intervento del Cons. MOHAMED SCEK OSMAN e del Dr. GASBARRI.

Alle ore 13 la seduta è tolta e rinviata a stamane alle 9.

في الساعة العاشرة من صباح يوم ٢٩ يناير الماضي أقام رئيس المجلس الأقليمي حفلة تنصيب اللجنتين اللتين تم على تأسيسهما نظام المجلس الأقليمي الجديد.

وقد بدأت اللجنة السياسية الاجتماعية أعمالها مباشرة في بحث تدابير المدرجة في جدول الأعمال وهي: (أ) إنشاء خدمات تسجيل السكان ووضعهم العائلية.

(ب) تعديل المادة (٧) من القرار رقم ١٠ الصادر بتاريخ ٦ يونيو ١٩٥١ لعلق بخفض تحديد المبالغ التي قررت من أجلها اجبارية الاستماع إلى رأي المجلس البلدية الاستشارية.

(ج) إنشاء إيجاد مناصب قضاة المقاطعات. (د) اللجنة الاقتصادية - المالية فقد أجلت أعمالها إلى يوم الاثنين الماضي لبحث مشروع تنظيم حلج ورزم القطن.

وقد عين رئيس المجلس الأقليمي الدكتور غاسباري رئيسي اللجنتين وسكرتيريهما. تألفت اللجنتان من الأعضاء التالية اسماهم:

الرئيس: عبدى نور محمد حسين، نائب رئيس المجلس الأقليمي: الاعضاء: كل من السادة - عبدى بولى، عبدالرحمن على عيسى، على عبدى، آر-سى أو موسى، الكومنداتور شيكوتى جينيزيو، احمد فاضل هاشم، حاج فوح على عمر، حسين امان حسن، حاج صالح شيخ عمر، شريف صالح بن عمر.

السكرتير: السيد حسن نور على. اللجنة السياسية الاجتماعية الرئيس: السيد آدن عبدالله عثمان، نائب رئيس المجلس الأقليمي.

الاعضاء: كل من السادة - شريف عبدالله شريف عبدالرحمن، احمد فاضل هاشم، الحامى بونا فرانثيسكو، اسلاو مهادة محمد مهادة، اسلاو عمر على، شيخ محمود محمد فوح، حاج محمد شيخ احمد، حاج محمود عبادى، حاج موسى بوقر، حاج موسى منظر.

السكرتير: السيد نور احمد. اطلاقات نارية تدريبية جاء من مقيمة (رازيدنزا) مقدشو مابلي:

تخطيط علم الجمهور بان بعض الكتاب التابعة لبيئة الامن ستجرى اطلاقات نارية تدريبية في المنطقة الساحلية الواقعة ما بين مطار مقدشو وممسكر «بوتيقو» في يوم ٤ (اليوم) و ٥ فبراير الجاري من الساعة التاسعة والنصف مساء حسب التوقيت العربي. وستحدد هذه المنطقة بإعلام حبراء وحرس حتى

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE E REDAZIONE A.F.I.S. 21
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 79
A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici S. 2,50 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ **ABBONAMENTI**
Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

A BORDO DELL'«EUROPA»

L'Ambasciatore Martino in viaggio per Mogadiscio

Le dichiarazioni all'ANSA del nuovo Amministratore della Somalia

ROMA, 5.

L'Ambasciatore Enrico Martino è partito ieri sul piroscafo «Europa» per raggiungere Mogadiscio dove assumerà la carica di Amministratore della Somalia. Al momento della partenza, l'Ambasciatore Martino ha fatto all'ANSA la seguente dichiarazione:

«Mi auguro di poter adempiere degnamente ai compiti affidatimi. Cercherò di interpretare nel miglior modo possibile le direttive del Governo, che sono di dimostrare al mondo come l'Italia sia sempre portatrice di civiltà e di sviluppo democratico.

Ho avuto occasione di visitare a Roma gli Allievi Ufficiali della Polizia ed un gruppo di studenti, somali, ed ho potuto vedere quanto sia vivo il loro attaccamento ai maestri e quanto profitino della i-

struzione loro impartita. La nostra opera in Somalia continuerà sicuramente ad essere apprezzata non solo dalle Nazioni Unite che ce l'hanno affidata, ma da tutto il mondo civile».

IL COMMISSARIO PER L'INDIA AD ADEN in visita a Mogadiscio

Ieri è giunto in aereo a Mogadiscio il Sig. A. B. Thadani, Commissario per l'India in Aden con funzioni di Console Generale.

Si tratterà a Mogadiscio alcuni giorni.

Oggi sarà ricevuto da S. E. il Segretario Generale, Ministro Canino.

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Istituzione nei capoluoghi del Giudice di Commissariato

Il principio della assoluta indipendenza della Magistratura - Chiarita una questione di procedura - Lo svolgimento della discussione sui primi articoli dell'Ordinanza

Alle ore 9 il Presidente apre la seduta annunciando che il provvedimento in discussione oggi riguarda la: « istituzione del Giudice di Commissariato presso il capoluogo di ogni Regione » ed aggiunge che il provvedimento è stato esaminato dalla commissione politica sociale che ha nominato relatore l'Avv. BONA.

Successivamente il Dr. GASBARRI passa la Presidenza al Cons. ADEN ABDULLA mentre l'Amministrazione è rappresentata dal Consigliere di Corte d'Appello Dr. CANNAVINA che è stato relatore nella commissione politica sociale.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN prima di passare la parola al relatore per la lettura e la discussione dei vari articoli, coglie l'oc-

casione per illustrare l'ordinanza con le variazioni fatte in sede di Commissione politica sociale da lui presieduta.

« Si è detto che questa ordinanza mira a rendere indipendente la giustizia dagli altri poteri dell'Amministrazione.

Con essa si vogliono istituire i giudici di Commissariato in ogni regione e finora il giudice di ogni regione era il Commissario, ad eccezione di Mogadiscio e di Chisimäio. La Commissione politica sociale discutendo questo provvedimento ha sollevato varie obiezioni: un articolo che dice che per essere Giudici di Commissariato bisogna essere muniti di laurea in giurisprudenza oppure in scienze sociali e politiche, o in scienze politiche, o in economia e commercio, o in scienze orientali. Molti Consiglieri hanno detto che si sarebbe dovuto limitarsi alla laurea in giurisprudenza. Altre discussioni sono avvenute sull'art. 6 « nulla è immutato per quanto riguarda la composizione e le attribuzioni del Tribunale regionale, previsto dagli art. 17 e seguenti del vigente ordinamento giudiziario ». Altro punto discusso è stata la dicitura « giudice di Commissariato » perché si è detto che se si vuole rendere indipendente la giustizia dagli organi amministrativi deve escludersi la parola Commissariato e si deve dire « giudice regionale ». Infine l'art. 11 che riguarda la delega al Residente è stato molto controverso ».

Il Cons. Avv. FRANCESCO BONA, nominato relatore illustra il provvedimento all'esame ribadendo la tendenza attuale di dare all'Ordinamento Giudiziario una sua figura sostanzialmente separata dall'autorità amministrativa, dall'autorità esecutiva e dall'autorità politica e stabilire quindi un principio di assoluta indipendenza della magistratura.

Il già esistente ordinamento giudiziario, ancora vigente, prevede la giustizia amministrata dai Residenti, dai Commissari Regionali oltre che dal Giudice della Somalia, dalla Corte d'Assise, ecc.

Questa amministrazione della giustizia fatta in gran parte da organi amministrativi non costituiva forse una garanzia sufficiente per l'obiettività e l'indipendenza del giudizio e si è reso perciò necessario trasferirla nell'esercizio dagli organi politici ai giudici di Commissariato.

Questo è lo spirito della discussione odierna e si sono già affacciati in sede di Commissione politica sociale gli argomenti rappresentati opinioni diverse. Ma questo atteggiamento non è contrario all'ordinanza ma raccomanda solo la modifica di alcuni articoli contenuti nell'ordinanza stessa: chiamare il Giudice Regionale e non di Commissariato, il tipo di laurea di cui il giudice deve essere in possesso, la dipendenza per le istruttorie dei residenti dal pubblico ministero.

Il Relatore dopo aver illustrato ampiamente lo spirito e la sostanza del provvedimento passa alla lettura dei vari articoli per la loro discussione.

Dopo aver letto gli art. 1 e 2 dell'ordinanza in discussione il Relatore aggiunge che su questi si è discusso l'opportunità di chiamare il Giu-

dice « di Commissariato » o « Regionale ».

Il Giudice viene ad avere la competenza che aveva prima il Commissario che è poi quella del Pretore, che va cioè fino ai 3 anni di reclusione e fino ai 1000 somali di ammenda.

I reati che prevedono pene superiori debbono essere portati davanti al giudice della Somalia.

Il Dr. CANNAVINA prende la parola per comunicare che dopo la riunione della Commissione Politica Sociale ha fatto presente al Segretario Generale tutte le obiezioni e proposte di modifica che erano state sollevate.

Il Segretario Generale — riferisce il dott. Cannavina — ha confermato di tenere nella massima considerazione le varie raccomandazioni.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA apre la discussione sugli art. 1 e 2 dichiarandosi, come Consigliere, favorevole alla sostituzione della parola Giudice di Commissariato con l'espressione Giudice Regionale.

Il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN è invece del parere di lasciare al Giudice la qualifica « di Commissariato », mentre il Cons. HAGI ABDULCADIR ABUBAKER è d'accordo con il Cons. ADEN ABDULLA.

In risposta ad una domanda del Cons. MOHAMED SCEK OSMAN tendente a conoscere se il Vice Presidente possa esprimere il proprio parere (continua in 2ª pagina)

INCIDENTE alla frontiera giordano-israeliana

GERUSALEMME, 5.
La situazione alla frontiera tra Giordania e Israele sembra peggiorata dopo che nella notte di lunedì, presso il confine tra i due Paesi, un treno merci israeliano è saltato in aria passando sopra una mina.

L'incidente che non ha provocato vittime è stato oggetto di proteste presso la Commissione dell'ONU per la tregua, tanto da parte israeliana, quanto da parte giordana.

Stamane a Gerusalemme il Primo Ministro, Ben Gurion, ha partecipato ad una riunione straordinaria del Gabinetto. Dal canto suo, il Ministro degli Esteri, Sharett, ha assicurato il Parlamento che il Governo segue lo sviluppo degli eventi con vigile attenzione, deciso come è a prendere i provvedimenti necessari per impedire il ripetersi di attacchi lungo la frontiera.

Le autorità della Lega Araba ad Amman riferiscono frattanto che un incidente di frontiera si è verificato ieri presso il villaggio Kakiria al confine nord-occidentale della Giordania. Gli ebrei, essi affermano, hanno aperto il fuoco contro il villaggio, adoperando anche dei mortari. Ne è seguito uno scontro con le forze giordane nel corso del quale una donna araba è rimasta leggermente ferita.

ARRESTATO il ministro ungherese della giustizia

VIENNA, 4.
Il Ministro ungherese della Giustizia, Gyula Decsi, e quattro altri esponenti del partito, tutti ebrei, sono stati arrestati, presumibilmente come spie dell'occidente. La voce del loro arresto circolava da qualche giorno, ma solo ora se ne è avuta conferma da fonte responsabile.

Inoltre, il Ministro degli Esteri e Vice Presidente, Erik Molnar, non è stato visto in pubblico da un mese e si ritiene sia in stato di arresto.

SOLIDARIETA' DEL POPOLO ITALIANO

L'aereo personale di S. E. Einaudi ha recato soccorsi alle popolazioni alluvionate

Tre altri aerei approntati dal Ministero della Difesa - Gli aiuti del Governo - I messaggi del Presidente della Repubblica alle Regine d'Inghilterra e d'Olanda e al Re dei belgi

La situazione nelle regioni inondate

ROMA, 5.

L'opinione pubblica italiana è rimasta profondamente turbata dalla catastrofe che si è abbattuta sull'Olanda, sul Belgio e sull'Inghilterra.

Il Governo italiano, come è stato detto, ha già fatto pervenire espressioni di cordoglio e l'assicurazione della volontà di essere presente nell'opera di soccorso e di assistenza.

A tale scopo la Croce Rossa è stata autorizzata di provvedere al coordinamento degli aiuti; a suo favore il Governo ha già stanziato un contributo straordinario per l'acquisto di generi di prima necessità. Sono partiti oggi i primi soccorsi consistenti in indumenti, marmellate e frutta, con tre aerei messi a disposizione dal Ministero della Difesa. E' partito anche per l'Olanda l'aereo personale del Presidente della Repubblica, con generi di conforto. L'on. De Gasperi ha chiesto ai rappresentanti italiani sulle eventuali ulteriori necessità che si potrebbero verificare.

Intanto il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha inviato alla Regina d'Inghilterra il seguente telegramma:

« Nell'apprendere la dolorosa notizia dei lutti e delle devastazioni provocate in Inghilterra dalla furia degli elementi, prego Vostra Maestà di voler credere alla commossa solidarietà del mio Paese e del mio personale profondo cordoglio ».

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha inviato al Re dei Belgi il seguente telegramma:

« Interprete del sentimento unanime del popolo italiano prego Vostra Maestà di accogliere le espressioni del mio vivo cordoglio per la sciagura arrecata dall'immmane uragano abbattutosi sulle coste belghe ».

Alla Regina d'Olanda, Einaudi ha telegrafato:

« Nella grave sciagura che ha colpito le popolazioni e le contrade olandesi, prego Vostra Maestà di voler accogliere l'assicurazione della commossa simpatia della Nazione italiana e mia personale ».

anche tradotto davanti alla Corte per aver saccheggiato un'abitazione abbandonata.

Nel corso della seduta che si è svolta ieri alla Camera dei Comuni sulle recenti inondazioni in Gran Bretagna, Herbert Morrison ha chiesto al Governo di annullare con effetto immediato una circolare inviata nel giugno scorso ai consigli municipali delle città costiere e che richiedeva il ritardo nei lavori di sistemazione e di rinforzo delle varie dighe di protezione allo scopo di ottenere un'economia di materiale.

Rivolgendosi al Ministro dell'Interno, il « leader » laburista ha detto che questa misura gli sembrava per lo meno infelice come è apparsa in seguito alla recente sciagura.

Dal canto suo, Bevan ha accusato il Governo di aver sabotato i lavori di protezione contro il mare, problema questo che era sempre stato al centro delle preoccupazioni del Governo laburista.

Nella sua risposta, il Ministro dell'Interno ha detto che seguiva da vicino le varie misure che erano state prese ed ancora da prendere. Questa dichiarazione ha scatenato violente proteste da parte dell'opposizione.

Il conservatore Daily Mail annuncia questa mattina la disposizione di un piano di una immensa diga di protezione che sarà chiamata « Diga Churchill » e costerà al Paese 100 milioni di sterline.

Le autorità britanniche hanno messo in guardia la popolazione delle regioni sinistrate sulla utilizzazione delle acque stagnanti a causa del timore di possibili epidemie.

Infatti tutte le canalizzazioni di acqua potabile sono fuori uso, e l'acqua contenuta nei pozzi è infetta. Sono state stabilite misure draconiane e specialmente l'evacuazione forzata e completa degli ultimi abitanti ancora rimasti nelle regioni sinistrate.

Millecinquente volontari azionano attualmente 550 pompe e si spera di poter prosciugare una parte dei terreni inondati prima che il sale abbia potuto danneggiare in modo irrimediabile le centinaia di migliaia di ettari di terreno coltivabile ed ora sommerso.

mentre si contano fino ad ora oltre 800 dispersi.

Nella serata di ieri in Inghilterra sono stati costituiti alcuni comitati di vigilanza che aiuteranno le autorità nel loro servizio di polizia nelle regioni costiere devastate dalla tempesta.

E' stata segnalata infatti la presenza di alcuni « pirati » che spostandosi con dei barchini vanno razzando le case abbandonate e pericolanti. Due di questi, arrestati dalla polizia, mentre uscivano da una casa nell'isola di Canvey, con il bottino sono stati tradotti immediatamente davanti al giudice che li ha condannati sottraendoli alla reazione furiosa della popolazione.

Un operaio che lavorava al rifacimento della diga di Canvey è stato

Una nuova falla in Olanda Il bilancio delle vittime in Inghilterra

PARIGI, 5.

La situazione nelle regioni inondate della Gran Bretagna e dell'Olanda tende a stabilizzarsi. Le autorità inglesi hanno annunciato ieri che la maggior parte dell'isola di Sheppey, quasi sulla riva del Tamigi, deve essere considerata perduta.

In Olanda una nuova falla si è aperta ieri sera in una grossa diga a Bommel, comune situato a nord-est dell'isola di Goeresoverflakke. Nell'isola di San Philips Sland si segnalano 400 dispersi, mentre nelle altre regioni inondate la situazione va migliorando grazie agli sforzi compiuti dai salvatori.

Un primo comunicato della radio londinese annuncia che a mezzogiorno di ieri il numero dei morti nella recente alluvione raggiungeva i 260

Dopo le dichiarazioni di Truman

L'URSS POSSIEDE L'ATOMICA secondo fonti americane

WASHINGTON, 4. — Rispondendo ad alcune domande rivolte dai giornalisti a proposito delle recenti affermazioni di Truman secondo cui l'Unione Sovietica non avrebbe la bomba atomica, il Presidente della commissione per l'energia atomica americana, Gordon Dean, ha dichiarato che « delle informazioni in possesso del governo degli S.U. solo le seguenti possono essere portate a conoscenza del pubblico: A) l'Unione Sovietica ha prodotto una notevole quantità di materiale fissibile; B) disponendo di materiale fissibile la costruzione di armi atomiche non è un lavoro tecnicamente difficile; C) l'Unione Sovietica ha fatto esplodere tre bombe atomiche; D) sulla base dei fatti suesposti e di altre cognizioni tecniche e scientifiche « non vi sono dubbi circa l'esistenza di un certo quantitativo di armi atomiche da parte dell'URSS ».

Il Governo filippino respinge le proposte dei ribelli

MANILA, 4. Il Presidente delle Filippine, Elpidio Quirino, ha definitivamente respinto le proposte fatte dai comunisti Huks per fare la pace. I termini posti dal governo agli Huks sono i seguenti: Gli Huks che siano accusati di delitti devono sottoporsi alla giurisdizione dei tribunali; in caso di condanna il Presidente Quirino esaminerà l'eventualità di un perdono; infine gli Huks devono consegnare tutte le armi quando si presenteranno alle autorità.

IL TRATTATO AUSTRIACO

Proposta per venerdì la riunione a quattro

LONDRA, 4. — Al Foreign Office si precisa che il Segretario Generale del Consiglio dei rappresentanti degli Esteri per il trattato austriaco, Passant ha consegnato all'ambasciatore sovietico a Londra, Gromyko, una nota nella quale propone al governo sovietico che la riunione a quattro per il trattato austriaco abbia luogo il 6 febbraio prossimo.

Probabile invio in Russia

di un nuovo Ambasciatore americano

WASHINGTON, 4. Il Presidente Eisenhower ed il suo Gabinetto stanno esaminando la possibilità di inviare un nuovo ambasciatore in Russia. Anche se finora nessuna decisione è stata presa, si indica tuttavia che nel caso in cui Eisenhower ritenesse utile nominare un successore a George Kennan, dichiarato persona non gradita al Governo sovietico, la scelta cadrebbe probabilmente su Charles Bohlen, attualmente consigliere al Dipartimento di Stato. Si sottolinea infatti che, dopo Kennan, l'unico esperto di affari sovietici appartenente alla carriera diplomatica è Charles Bohlen.

PER IL PROGETTO DI COSTITUZIONE EUROPEA

Il comitato di coordinamento ha terminato i lavori

ROMA, 4. Il comitato di coordinamento della commissione costituzionale per la comunità politica europea ha concluso i suoi lavori, nel corso dei quali ha fissato le competenze di tale comunità in materia di politica estera e politica economica. Le proposte del comitato di coordinamento saranno esaminate giovedì prossimo a Parigi dalla commissione costituzionale. Il progetto di costituzione sarà sottoposto quindi all'assemblea « ad hoc » che dovrà approvarlo entro il 10 marzo prossimo.

Incontro De Gasperi-Bidault il 24 febbraio a Roma

TORINO, 5. Il Ministro degli Esteri, Bidault, e il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, si incontreranno il 24 febbraio prossimo a Roma. L'annuncio è stato dato dall'ambasciatore francese in Italia, inaugurando a Torino il nuovo centro culturale italo-francese.

DIRIGENTI COMUNISTI AMERICANI

Preferiscono il carcere alla Russia

NEW YORK, 5. Sette dirigenti del partito comunista americano sono stati condannati a tre anni di carcere. I giudici avevano posto loro l'alternativa di recarsi in Russia o di finire in carcere ed essi hanno preferito il carcere.

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

(Continuazione della 1ª pagina)

re dal banco della Presidenza, il Dr. GASBARRI chiarisce che quando si sarà raggiunto un grado successivo di evoluzione nel funzionamento dell'Assemblea, nel prossimo anno, questa sarà in parte elettiva. I due vice presidenti allora costituiranno insieme con il Presidente un ufficio a parte e non potranno quindi votare né esprimere pareri.

Il Dr. GASBARRI conclude risolvendo nel seguente modo la delicata questione di procedura: Il Vice Presidente che presiede deve astenersi dall'esprimere pareri e dalle votazioni, mentre l'altro che non presiede mantiene il suo diritto di voto e la facoltà di discutere.

Si procede alla votazione della proposta del Dr. GASBARRI ed i Consiglieri la approvano all'unanimità.

Riprende la discussione sui primi due articoli ed intervengono sempre sulla questione del nome qualificativo da dare al Giudice i Consiglieri: SCERIF ABDULLAHI SCERIF ABDURAHMAN, ABDI NUR MOHAMED HUSSEN, MAHALLIM OMAR, SCEK MUKTAR MOHAMED, HAGI ABDIO IBRAU, HUSSEN OSMAN HASSAN, ICO ASSAN BAHARO, IMAN OSMAN ALI, ISSAK BASCIR, ABDI BULLE, ARSCE AU MUSSA.

Il Cons. ALI SCIDO ABDI a proposito del nome del Giudice domanda se questo non dipende più dal Commissariato ma dal Pubblico Ministero per quale motivo dovrebbe essere qualificato come Giudice di Commissariato.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN risponde ampiamente alla domanda ed il Cons. ALI SCIDO ABDI, si dichiara soddisfatto.

Prendono ancora la parola il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN ed i Cons. HAGI DAHER SET GIAMA, OMAR BOGOR OSMAN, HAGI NUR MAHALLIM ed ALI MAHALLIM ABIKER.

Al termine della discussione sugli articoli il Vice Presidente mette ai voti il testo e 34 Consiglieri si dichiarano favorevoli alla dicitura « Giudice Regionale » mentre 9 sono per la dicitura Giudice di Commissariato.

Il Relatore Cons. FRANCESCO BONA legge ed illustra l'art. 3 facendo presente che la Commissione Politico Sociale ha proposto che possono essere giudici regionali solo coloro in possesso della laurea in giurisprudenza. Il Dr. CANNAVINA ha detto in proposito che esiste il caso di alcuni elementi molto capaci che potrebbero assolvere le funzioni di giudice regionale ma che non hanno la laurea in giurisprudenza richiesta ma altri tipi di lauree e esigenze per la laurea in giurisprudenza per i giudici di Commissariato si potrebbe correre il rischio di non poter inviare un giudice in un capoluogo di regione perchè questi non ha la laurea richiesta.

La commissione di fronte a questa necessità ha proposto di dare l'assoluta precedenza ai laureati in giurisprudenza e di provvedere solo per casi eccezionali e temporanei con laureati in altre discipline.

Il Vice Presidente apre la discussione sull'art. 3 e prende la parola il Cons. ADEN SCIRE' GIAMA manifestandosi del parere della commissione politico sociale.

Il Cons. ABDI NUR MOHAMED propone di mettere senz'altro ai voti la questione e la larga maggioranza dei Consiglieri, meno due, è del suo stesso parere.

Su una richiesta di chiarimenti del Consigliere SCEK MUKTAR MOHAMED interviene, dopo le spiegazioni del Relatore, il Cons. MAHALLIM OMAR il quale prega il Presidente che non sia affrontata immediatamente la votazione e desidera che si parli prima.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA dopo aver chiesto al Cons. MAHALLIM OMAR se abbia delle spiegazioni da chiedere gli fa presente che la grande maggioranza dei Consiglieri desidera votare sull'argomento. A questo punto il Vice Presidente mette ai voti l'art. 3 che è approvato all'unanimità con le modifiche apportate dalla Commissione politico sociale

e già illustrate dal Relatore Consigliere FRANCESCO BONA.

Dopo la lettura ed illustrazione del successivo articolo 4 fatta dal Relatore, il Cons. ALI MAHALLIM ABIKER chiede quale procedura debba seguirsi nel caso dell'arresto di una persona in un qualsiasi paese in assenza del Giudice ed il Dr. CANNAVINA gli risponde che ci si deve rivolgere subito al Pubblico Ministero.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN apre la discussione sull'art. 4 ed il Relatore Cons. Avv. BONA aggiunge che la commissione ha approvato in linea di massima l'art. 4 facendo però alcuni rilievi.

Per quanto riguarda i dipendenti dell'Amministrazione richiesti di esercitare le funzioni di giudice, la Commissione era del parere che i Giudici dovessero essere sempre dei magistrati e non dei funzionari incaricati.

Il dott. CANNAVINA ha risposto che sarebbe stata questa la cosa migliore ma siccome questi magistrati di ruolo dovrebbero essere fatti venire apposta dall'Italia, il fatto costituisce una spesa molto grave per l'Amministrazione e non è possibile pertanto assicurare in forma tassativa la presenza in Somalia del numero di magistrati richiesto.

Se sarà possibile avere dei magistrati sarà meglio — ha proseguito il dott. CANNAVINA — ma non possiamo ora impegnarci a far venire sempre dei magistrati per assolvere le funzioni di giudice in quanto ciò costituirebbe una spesa molto forte per l'Amministrazione. Avendo quindi l'Amministrazione sul posto persone adatte ed in possesso della laurea prescritta, può affidare loro questo incarico.

La Commissione Politico Sociale avrebbe quindi approvato in linea di massima l'art. 4.

Il Cons. MOHALLIM OMAR prende la parola per dichiararsi soddisfatto per la compilazione dell'articolo ed accenna, ribadendolo, al principio di indipendenza della Magistratura. Dopo l'intervento del Cons. HAGI ABDULCADIR ABUBAKER favorevole al parere della Commissione, il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN chiede all'Assemblea di pronunciarsi sulla preferenza riguardante la provenienza dei giudici.

Chiede infatti se questi possano essere tratti dai funzionari dell'Amministrazione ovvero debbano essere esclusivamente giudici fatti giungere espressamente dall'Italia e provenienti dal ruolo del Ministero della Giustizia.

Il Cons. SCERIF ABDULLAHI SCERIF ABDURAHMAN prende la parola e dice testualmente: « Non posso comprendere la differenza che passa fra i Giudici provenienti dall'Italia e quelli che si possono trarre dal Territorio. Sono del parere che anche i funzionari dell'Amministrazione possano essere giudici regionali purchè in possesso della laurea richiesta. La spesa per il funzionamento della giustizia con magistrati tutti provenienti dall'Italia graverebbe sul bilancio del Territorio ed è nostro dovere non gravare eccessivamente le spese di bilancio ».

Seguono dichiarazioni sull'argomento da parte dei Cons. HAGI SALAH SCEK OMAR, SCEK MUKTAR MOHAMED, IMAN OSMAN ALI, ICO HASSAN BAHARO, ALI MAHALLIM ABIKER, ISSAK BASCIR, ABDI BULLE, HAGI MUSSA SAMANTAR ed infine prende la parola il Cons. MOHAMED ABDI NUR dichiarandosi assolutamente contrario che ad una persona non laureata in legge sia affidata l'amministrazione della giustizia. Fa presente inoltre che a suo parere non basta che il sistema giudiziario sia indipendente, ma occorre essenzialmente che anche i giudici siano indipendenti e cioè appartenenti all'ordine giudiziario della Repubblica Italiana.

Seguono sull'articolo alcune dichiarazioni dei Cons. ALI SCIDO, SCEK ALI GIUMALE, ABDULLA ADEN, ARSCE AU MUSSA, HAGI

DAHER SET GIAMA, che discutono sulla opportunità di trarre i giudici, in caso di bisogno, dai funzionari dell'Amministrazione.

Il Cons. OSMAN MOHAMED HUSSEN prende la parola e dice: « Nella relazione sull'art. 1, ampiamente illustrato dall'Avv. BONA, è stato detto essere intenzione dell'Amministrazione staccare completamente la giustizia dall'Amministrazione. Il Vice Presidente, nei chiarimenti che ha fornito, ha fatto presente che alcuni membri della Commissione politico-sociale hanno preferito l'espressione "giudice di Commissariato", sostituita con altra, perchè credono che si possa attribuire una indipendenza maggiore al potere giudiziario. Da ciò risulta che da tutte le parti si parla di indipendenza. »

« Prima di prendere la parola sull'art. 4 vorrei domandare al dottor CANNAVINA una chiarificazione sulla indipendenza prescritta e chiedere perchè questa indipendenza è stata attribuita ai magistrati ».

Il Dott. CANNAVINA risponde: « Tutta la magistratura in Somalia è indipendente. Possono sorgere dei dubbi che quando le funzioni vengono attribuite a funzionari dell'Amministrazione e si è creduto pertanto opportuno affermare nell'art. 4 che il Giudice di Commissariato sia in-

dipendente anche quando le funzioni sono attribuite ai dipendenti dell'Amministrazione ».

Il Cons. OSMAN MOHAMED HUSSEN propone allora di modificare come segue il primo paragrafo dell'art. 4: « Il giudice deve essere di carriera, ma in caso di impossibilità potrà essere nominato anche tra i dipendenti dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana ».

Il dott. CANNAVINA riassume la discussione e, seguendo la proposta del Cons. OSMAN MOHAMED HUSSEN formula nel modo seguente l'art. 4:

« Il Giudice Regionale è indipendente. Il Giudice Regionale è scelto fra i Magistrati della Repubblica Italiana. In caso di mancanza di magistrati italiani le funzioni del Giudice Regionale possono essere affidate a funzionari dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana ».

Il resto dell'articolo resterebbe immutato.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN mette quindi ai voti l'articolo 4 così come enunciato dal dottor CANNAVINA e l'Assemblea si dichiara favorevole all'unanimità.

Alle ore 13 la seduta è tolta e riavviata alle ore 9 di stamane.

Cronaca di Mogadiscio

Visita di revisione per gli autoveicoli

Norme per gli interessati

In ottemperanza a quanto prescritto dal decreto n. 188 rep., in data 13 dicembre 1952, sono in corso le operazioni di revisione di tutti gli autoveicoli esistenti in Somalia.

Le visite hanno luogo in Mogadiscio nel piazzale antistante l'Ufficio del Genio Civile nel pomeriggio di tutti i giorni lavorativi, fino a tutto il 28 febbraio 1953.

Gli interessati che intendono presentare alla visita i loro autoveicoli devono provvedere in precedenza al pagamento della prescritta tassa — So. 10 — presso l'Ufficio Tasse sugli Affari.

La bolletta attestante l'avvenuto pagamento dovrà essere esibita all'Ufficio del P.R.A. che rilascia apposito attestato di prenotazione per la visita.

Gli interessati hanno l'obbligo d'indicare ai componenti della Commissione di revisione i numeri del telaio e del motore e quindi dovranno aver cura di pulirli in precedenza in modo che siano facilmente leggibili.

Per gli autoveicoli che non fossero in regola con il pagamento della prescritta tassa di circolazione potrà essere richiesto all'Ufficio del P.R.A. uno speciale permesso di circolazione che consentirà la loro presentazione alla visita.

A visita ultimata sarà rilasciata un'autorizzazione provvisoria di circolazione, in sostituzione del regolare libretto che sarà temporaneamente ritirato, per consentire le operazioni relative all'aggiornamento.

Tasse ed imposte municipali per il 1953

Si comunica che con il 18 febbraio corrente scade la prima rata di tutte le tasse e imposte Municipali per l'anno 1953 e precisamente:

- 1.) Imposta sul valore locativo;
- 2.) Contributo raccolta spazzatura;
- 3.) Tassa sulle insegne;
- 4.) Imposta macchine caffè espresso;
- 5.) Tassa occupazione suolo pubblico.

La seconda, terza e quarta rata scadranno rispettivamente:

- il 18 aprile
- il 18 giugno
- il 18 agosto corrente anno.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di questa Amministrazione.

ne, entro cinque giorni dalle singole scadenze. Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora, a termine a legge.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 4 e 5 febbraio, reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 15,30 in poi — tiri di addestramento al poligono situato a 10 chilometri di distanza dal Campo Bottego.

Il poligono sarà delimitato da bandiere rosse che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia compreso tra il limite sud-ovest dell'Aeroporto ed il limite est del Campo Bottego, nonché lo specchio d'acqua antistante per una profondità di cinque miglia.

La pista Mogadiscio-Gesira rimarrà aperta al traffico.

Movimento del porto

Arrivi del giorno 4 corr.: M/n « Castel Nevoso » (bandiera italiana) da Aden.

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR — « Samba d'amore » in technicolor.
- CINEMA CENTRALE — « L'uomo nero » cinegiornale.
- CINEMA EL GAB — « Parwana » film indiano.
- CINEMA HADRAMUT — « Bint Almuallim » film arabo.
- CINEMA-TEATRO HAMAR — « Signora non guardate i marinai ».
- CINEMA MISSIONE — « Le avventure di Mandrin ».
- SUPERCINEMA — « Jack il ricattatore » cinegiornale.

Annunci Economici

GRECIA olive nere giganti — Uganda caffè scelto pulito fresco — Vini Chianti — Prezzi ridotti, prezzi reclame. ALIMENTARI IMPERO.

DA SIRABELLA

Nuovo arrivo della pasta super-lusso Monsurro — fagioli cannellini cottura lampo specialità della ditta — patate — riso.

Sempre continuati arrivi giornalieri verdura e frutta locale.

Con aerei: fiori speciali — uva — prugne — pesche — carciofi — sedani — cavolfiori — asparagi ecc.

Sempre continuati arrivi di tanta merce sempre prezzi Sirabella.

Uebi Scebeli - Afgai
 BAR - RISTORANTE - ALBERGO - DANCING
 SELVAGGINA A TUTTE LE ORE

UNA ROMANZESCA VICENDA CHE APPASSIONA GLI STORICI

COME FALLIRONO DUE COMPIOTTI per salvare la testa di Maria Antonietta

Il bellissimo Fersen e il suo amore per la regina di Francia - Fin dove si spinse la grande passione? - Un'ipotesi sulla paternità del Delfino - Il cavaliere Rougeville lanciò due garofani - Soffocato nel sangue il tentativo dei parrucchieri

PARIGI, febbraio. Qualche mese fa, fu il mistero che avvolge la fine di Luigi XVII ad appassionare gli studiosi. Ora è Maria Antonietta che torna in primo piano. Henry Vallotton, attualmente ministro di Svizzera a Bruxelles dopo esserlo stato a Stoccolma, ha pubblicato recentemente un libro dedicato a Maria Antonietta e al conte di Fersen, mentre lo storico André Castelot ha ricostruito, sulla scorta di documenti di archivio poco noti e inediti, i due complotti - uno detto « la cospirazione dei garofani » e l'altro « la cospirazione dei parrucchieri » - orditi dagli ultimi fedeli della infelice regina per sottrarla alla ghigliottina.

le costole. Poi fu la volta di due gendarmi, il maresciallo François Dufresnes e il milite Gilbert. Un paravento divideva in due la piccola cella. Da una parte si tenevano le donne, dall'altra i gendarmi. Questi erano pieni di attenzioni per l'ex regina, e non si dimenticavano mai di portarle dei fiori, ma quella promiscuità doveva sembrare a Maria Antonietta peggiore del peggiore dei supplizi.

portava due garofani all'occhiello. Egli guardò fissamente negli occhi la regina, le si avvicinò e togliendosi i due garofani li gettò dietro al paravento. Il cavaliere strizzò l'occhio a Maria Antonietta, che però non comprese. Allora, a bassa voce, le disse di raccogliere i biglietti.

Sui rapporti di Maria Antonietta con il conte svedese Axel Fersen, la fantasia degli storici e degli scrittori si è sbizzarita. Gli amori di una regina e di un cavaliere dalla bianca armatura, sono un argomento troppo allettante per lasciarlo cadere. Fersen, figlio di un gentiluomo svedese che aveva servito in Francia ed era stato, secondo gli usi dell'epoca, proprietario del reggimento Royal-Suèdois, aveva incontrato la giovane principessa Maria Antonietta, sposata da poco con il futuro Luigi XVI, durante un ballo mascherato all'Opéra, il 30 gennaio 1774.

La Conciergerie, in quell'anno 1793 era una strana prigione: di giorno vi regnava il massimo disordine e la più larga libertà. I prigionieri si scambiavano delle visite da una cella all'altra, e numerosi idilli s'intrecciavano. La minaccia della morte vicina, che incombeva su quel luogo sinistro, sospingeva i prigionieri ad aggrapparsi con tutte le loro forze alle più piccole gioie, alle più minute distrazioni.

Attaccato ad ogni garofano vi era, infatti, un biglietto. Il primo diceva: « Non vi dimenticherò mai, cercherò sempre il modo di mostrarvi il mio zelo; se avete bisogno di tre o quattrocento luigi da distribuire a coloro che vi circondano, ve li porterò venerdì prossimo ». L'altro conteneva un piano particolareggiato della progettata evasione.

Primo incontro. Egli non l'aveva riconosciuta dietro la sua maschera, ma il bellissimo Axel aveva prodotto una impressione profonda sulla principessa. E quando, quattro anni più tardi, nel 1778, Fersen venne presentato ufficialmente a corte, Maria Antonietta, che non lo aveva dimenticato, gli dimostrò delle attenzioni particolari. Ma poiché già si cominciava a malignare sulle loro relazioni, Fersen partì insieme ad altri ufficiali francesi per l'America, battendosi per l'indipendenza di quel paese.

Vi erano, poi, i visitatori. Molta gente chiedeva di vedere l'ex regina nella sua cella, e uno degli amministratori, Michonis, era fin troppo largo di maniche. Durante l'interrogatorio che seguì la scoperta della « cospirazione dei garofani », Michonis riconobbe di aver introdotto numerosi visitatori « chez la veuve Capet ». « Mi ci sono recato disse - con molte persone che la curiosità sospingeva, e alle quali non avrei saputo opporre un rifiuto ».

Maria Antonietta conquistò, almeno così le parve, i due gendarmi alla sua causa. Michonis e il custode Richard erano, probabilmente, dei complici. Ma la notte fissata per l'evasione, il voltafaccia di una delle guardie mandò tutto a monte. Michonis e Gousse giunsero alla Conciergerie affermando di aver ricevuto l'ordine di trasferire Maria Antonietta al Temple. Scortata dai due gendarmi, l'ex regina si avviò verso l'uscita. « Non ci rimaneva che da varcare la porta principale - narrò poi il cavaliere - quando una delle due guardie, alla quale avevo dato cinquanta luigi d'oro, si oppose con minacce all'uscita della regina ».

Al suo ritorno a Parigi, dopo altri quattro anni di separazione, la passione, che covava sotto le ceneri, scoppiò, e Fersen diventò il confidente e l'amico della regina. Fu lui che organizzò e diresse la famosa fuga di Varenne, che doveva essere fatale per la corona.

Tra questi « strani turisti », un giorno Maria Antonietta riconobbe, con grande emozione, un cavaliere di San Luigi che l'anno precedente, il giorno dell'invasione delle Tuileries, l'aveva protetta dagli insulti e dalle minacce della plebe. Alexandre Gousse era un personaggio da romanzo, e Alexandre Dumas ne ha fatto l'eroe del suo *Le chevalier de la Maison Rouge*. Sembra, però, che nella realtà il personaggio fosse ancor più straordinario.

Ultimi fedeli. Fallito questo complotto per strappare Maria Antonietta alla sua tragica sorte, un altro ne venne organizzato da gente del popolo. Caterina Urgon, sposata con certo Fournier, ex ricamatrice, gobba e cieca, aveva preparato un piano per assaltare la Conciergerie e liberare l'ex regina. Il piano era naufragato, ma i congiurati, in numero di 1500, avevano deciso di appostarsi in rue Saint-Honoré, di dove la carretta che avrebbe trasportato Maria Antonietta verso il patibolo sarebbe passata la notte fatale.

Ora, questa passione fin dove si spinge? In diversi opuscoli apparsi durante gli anni della rivoluzione, il nome di Fersen figurava nella lunga lista degli amanti attribuiti alla regina. E Napoleone, quando non era ancora imperatore, aveva detto brutalmente a un diplomatico austriaco: « Vous ne savez pas tout: Fersen a couché avec la reine ». Secondo certe voci, Luigi XVII era figlio del conte svedese e non del re.

Marazza sapeva superare i momenti più scabrosi con battute di spirito, con un alzar lieve delle spalle, con un sorriso aperto che finiva allora con lo smontare l'ira artificiosa dell'interrogante e dei suoi compagni ascoltanti. Il temperamento di Bubbio è diverso: passionale, inclinato a prendere sul serio cose che non lo meriterebbero, disposto a umanamente considerare il punto di vista dell'avversario politico, sempre riguardoso e temperato nei termini, anche nei momenti più accesi dei contrasti e delle dispute. Senza, però, che venga mai meno alla fermezza necessaria, radicata in salde convinzioni e che lo porta, si, a scusare le intemperanze ma non le cause che le determinano.

Nobili i propositi della candida senatrice ma in pratica piuttosto imbarazzanti. E imbarazzato, benché già stringesse tra le mani le cartelle dattilografate della risposta, era il sottosegretario Bubbio, combattuto tra i suoi nobili sentimenti, l'innata bontà, « illegale, umiliante e degradante trattamento - diceva l'interrogazione della Merlin - fatto a lavoratrici dello spettacolo, cittadine italiane che andrebbero invece protette e tutelate nella loro dignità ».

Ma il giudizio degli storici si fonda soprattutto sull'annotazione contenuta nel diario di Fersen allo annuncio della morte di Luigi XVII: « Questo avvenimento mi ha procurato una pena sensibile. Era l'ultimo e il solo interesse che mi rimaneva in Francia. Attualmente, non ne ho più, perché mi interessavo poco a madame, e prevedo che neppure lei sopravviverà a lungo e che tutta questa famiglia sarà distrutta ».

Giorni or sono, in una mattinata d'interrogazioni, non furono, però, né pretesti arbitrari di prefetti a dipingere sul suo viso scavato i segni della sofferenza. Questa volta a farlo rispondero dal banco del Governo, nell'aula di Palazzo Madama, fu una donna gentile ma tenace, la senatrice Lina Merlin, sofferente anch'ella per non aver ancora visto arrivare all'ultimo porto il progetto che va sotto il suo nome e sollecita a cogliere ogni occasione per ricordare agli immemori e agli avversari ch'ella non intende in alcun modo di mandarlo alla deriva. L'ultima occasione le fu offerta, nei mesi scorsi, dal questore di Napoli per via di certe ballerine che cercavano di nascondere altre loro

Con estremo garbo e vereconda delicatezza, dando ora un'occhiata alle cartelle ora alla inflessibile interrogante che, per ascoltare la risposta, era andata ad appollaiarsi al suo posto di sinistra, Bubbio spiegò perché il questore di Napoli aveva dovuto prendere quel provvedimento che aveva suscitato tanta indignazione nel cuore della senatrice. Spiegò dunque che le poverine perseguitate dal questore non brillavano per eccessiva severità di costumi e che, per non incappare nei rigori della legge, si facevano scritturare in complacenti sale da ballo cittadine, dopo essersi fatte iscrivere anche al sindacato dei lavoratori dello spettacolo. Che poi, in quelle sale, dessero davvero prova delle loro danzanti virtù, questo era un altro affare. Più che muovere le gambe, amavano di tenerle accavallate perché i clienti le ammirassero meglio. Più che gli applausi della platea amavano le conversazioni in sordina attorno ai tavolini. Donde il provvedimento del questore, causato soltanto da preoccupazioni di natura sanitaria, essendo anche risultato che le ragazze alle altre preferenze aggiungevano anche quella di voler dar prova della loro attività più dopo lo spettacolo che durante lo svolgimento di esso. Che la cosa stesse così, aggiunge Bubbio, non poteva esservi dubbio dato che molte di esse avevano convenuto d'essere ricorse all'espedito di farsi passare per ballerine allo scopo di meglio raggiungere certi altri scopi. Legittimo quindi e opportuno - conclude Bubbio, allargando con desolata comprensione le mani - il provvedimento del questore di Napoli.

Nella nuda cella di tre metri e 50 di lato, l'ex regina si trovò per qualche giorno sola con la sua cameriera Rosalie Lermollère. Ma qualche giorno più tardi un'altra donna, certa Harel, moglie di un usciere del municipio, le venne messa al-

Lo stato maggiore della cospirazione era formato dal figlio quattordicenne della Urgon, di professione espurgatore di pozzi neri, e da due parrucchieri Guillaume Lemille e Jean Baptiste Basset. I principali luogotenenti erano due fabbri, tre pasticceri, due commercianti di vino, due droghieri, due salumieri, due muratori, un giardiniere, un venditore di limonate e altri quattro parrucchieri. L'abbondanza di parrucchieri in questo complotto è certo curiosa, di qui la denominazione del complotto.

I 1500 congiurati avrebbero dovuto, quella notte, trovarsi in rue Saint-Honoré e assalire la scorta, il loro segno di riconoscimento era rappresentato da un cartoncino rotondo recante al centro un cuore circondato dalla leggenda: « Vive Louis XVII, roi de France ». Ma la polizia, che aveva i suoi agenti nel complotto, agì tempestivamente. E all'appuntamento, i congiurati furono soltanto 80, e cioè una trentina di piccoli commercianti, operai e parrucchieri, e una cinquantina di volontari venuti da Vanvers.

La carretta passò senza che nessuno dei congiurati osasse muoversi, e i 29 capi della cospirazione vennero arrestati il giorno stesso e inviati alla Conciergerie. Qualche mese più tardi essi comparvero davanti al terribile inquisitore Fouquier-Tinville, che li accusò di aver « ordito una cospirazione tendente a liberare la donna Capet per sottrarla alla vendetta nazionale ». Cinquantatré testimoni, tremanti di paura, tutti cappellai, tintori, lavandai, tessitori, carbonai e parrucchieri, rivelarono i particolari del complotto.

Caterina Urgon, cervello della cospirazione, Jean Baptiste Basset, Guillaume Lemille e la moglie di quest'ultimo furono condannati a morte, mentre il piccolo espurgatore, a causa della sua età, se la cavò apparentemente con venti anni di reclusione. Nell'apprendere la condanna del figlio, Caterina Urgon si mise a piangere. E durante il suo viaggio verso il patibolo, non fece che mormorare tra i singhiozzi: « Pobrè petit! ». Ella era originaria dell'Auvergne, e non ne aveva perduto l'accento.

Morte esemplare. I parrucchieri morirono con coraggio e dignità esemplari. L'ex ricamatrice si dibatté con tanto vigore che la lama della ghigliottina le tagliò solo una parte della testa. Due giorni più tardi, anche il cospiratore quattordicenne fu ghigliottinato e il suo corpo venne appeso ad un palo sul quale si trovavano scritti il nome, l'età, la professione e il testo della sentenza.

Bruno Romani

SUCCESSO DEL FILM « I sette peccati capitali »

LONDRA. La stampa londinese ha commentato favorevolmente il film franco-italiano: « I sette peccati capitali », mettendo in rilievo il contributo dato da Roberto Rossellini, Eduardo De Filippo e Isa Miranda al successo del film. Secondo i critici, i due episodi italiani del film sono i più vivi, ed Isa Miranda, nell'episodio dell'« Ira », dimostra di avere il dono della sintesi nell'interpretazione, come aveva già dimostrato in un altro film a episodi: « La Ronde » di Max Ophuls.

RELAZIONE DEL PROF. TRIDENTE sulla Fiera di Bari

ROMA, 4. Sotto la presidenza del prof. Nicola Tridente si è riunito il Consiglio generale dell'Ente autonomo Fiera del Levante. Il prof. Tridente ha fatto un'ampia relazione sulla situazione finanziaria e sul programma della 17ª manifestazione che avrà luogo dal 5 al 23 settembre. Il prof. Tridente ha rilevato la necessità di continuare nell'opera di sistemazione per dare a tutti i richiedenti la possibilità di essere ospitati nelle sezioni merceologiche. Il Consiglio ha approvato, elogiando, la relazione del prof. Tridente.

LA MOSTRA DELLE CALZATURE a Bologna

ROMA, 4. Dal 14 al 22 marzo prossimo avrà luogo a Bologna una prima manifestazione nazionale della moda della calzatura. Tale manifestazione registrerà la partecipazione incondizionata di tutti i migliori industriali ed artigiani e costituirà una rassegna completa di ciò che la produzione italiana in calzature di lusso già affermata in tutto il mondo potrà offrire ai mercati esteri.

MOSCHE nella stratosfera

WASHINGTON, febbraio. L'Ufficio per le ricerche dell'aviazione americana si propone di far salire fino ad un'altitudine di 30.000 metri, per mezzo di palloni stratosferici, delle normali mosche, onde esporle agli effetti dei raggi cosmici. Si tratta di un esperimento che servirà ai biologi per i loro studi.

UNA DISCUSSIONE INCONSUETA A PALAZZO MADAMA

La piccola battaglia delle finte ballerine

Il Sottosegretario Bubbio e la Senatrice Merlin alle prese sulla amabile attività di certe « artiste » ufficialmente appartenenti al grande esercito delle sacerdotesse di Tersicore

Teodoro Bubbio, sottosegretario all'interno, è un uomo che avrebbe meritato di nascere e di vivere in tempi più tranquilli. Buon piemontese di vecchio stampo, ha dovuto raccogliere e ha raccolto, con dignitosa fermezza, l'eredità del suo predecessore Achille Marazza cui toccò di superare buiere memorande nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento. La poltrona di sottosegretario all'interno non è tra le più comode, si può anzi dire che sia tra le più scomode, perché è a lui che vanno a finire le interrogazioni di natura esplosiva, quelle sulle conseguenze degli scioperi, quelle sugli interventi della polizia, quelle sui divieti di raduni, quelle sulla sospensione dei sindacati, quelle sull'operato dei marescialli e dei tenenti dei carabinieri. In queste circostanze, la mobilitazione parlamentare dell'estrema sinistra è, nella maggior parte dei casi, completa. I più accesi dei suoi esponenti, i gridatori dalle corde vocali più sonore, i lanciatori delle più sibillanti invettive sono là tutti, asserragliati nei loro banchi, pronti a cogliere in una parola, in una inflessione lo accento, il pretesto per interrompere e per coprire con voci calcolatamente alterate il povero sottosegretario che deve dare la risposta.

Nobili i propositi della candida senatrice ma in pratica piuttosto imbarazzanti. E imbarazzato, benché già stringesse tra le mani le cartelle dattilografate della risposta, era il sottosegretario Bubbio, combattuto tra i suoi nobili sentimenti, l'innata bontà, « illegale, umiliante e degradante trattamento - diceva l'interrogazione della Merlin - fatto a lavoratrici dello spettacolo, cittadine italiane che andrebbero invece protette e tutelate nella loro dignità ».

Che rispondere? La senatrice Merlin era restata ad ascoltarlo in silenzio, certo ammirando in cuor suo, la delicatezza di tocco del sottosegretario e la sua cavalleria messa a così dura prova; ma era decisa a non rinunziare a neppure una delle sue incrollabili convinzioni. C'era infatti di mezzo il suo progetto arenato nelle secche di Montecitorio e che ella è ben decisa di rimettere in navigazione. L'interrogazione era partita da quella decisione e il momento si presentava troppo propizio perché essa lo lasciasse sfuggire, rassegnandosi alla obiettiva risposta del sottosegretario.

Marazza sapeva superare i momenti più scabrosi con battute di spirito, con un alzar lieve delle spalle, con un sorriso aperto che finiva allora con lo smontare l'ira artificiosa dell'interrogante e dei suoi compagni ascoltanti. Il temperamento di Bubbio è diverso: passionale, inclinato a prendere sul serio cose che non lo meriterebbero, disposto a umanamente considerare il punto di vista dell'avversario politico, sempre riguardoso e temperato nei termini, anche nei momenti più accesi dei contrasti e delle dispute. Senza, però, che venga mai meno alla fermezza necessaria, radicata in salde convinzioni e che lo porta, si, a scusare le intemperanze ma non le cause che le determinano.

Nobili i propositi della candida senatrice ma in pratica piuttosto imbarazzanti. E imbarazzato, benché già stringesse tra le mani le cartelle dattilografate della risposta, era il sottosegretario Bubbio, combattuto tra i suoi nobili sentimenti, l'innata bontà, « illegale, umiliante e degradante trattamento - diceva l'interrogazione della Merlin - fatto a lavoratrici dello spettacolo, cittadine italiane che andrebbero invece protette e tutelate nella loro dignità ».

Messosi dunque a sedere Bubbio, s'alzò lei e, come c'era da aspettarsi, cominciò col dare una garbata tiratina di orecchi ai suoi colleghi di Montecitorio che non si decidevano a mandare avanti il suo progetto. Disse infatti che le disposizioni della questura di Napoli erano ispirate a quella ipocrita legislazione regolamentare contro la quale è appunto diretta la sua proposta di legge. Scampanellava limpida e metallica la voce della Merlin la quale, abilmente scivolando su quelle che erano state le ragioni concrete del provvedimento, ancor più abilmente scivolando sui pericoli reali cui erano andati e cui potevano ancora andare incontro gli ammiratori delle sedicenti ballerine, scivolando ancor meglio sul falso che esse compivano dichiarando una professione che non era la loro, tornò a innalzarsi nel teorico azzurro dei suoi degnissimi ideali per affermare che, con la scusa di tutelare la moralità pubblica, si seguiva a operare una profonda discriminazione tra cittadine e cittadine, iniferendo su povere ragazze che esercitavano la professione di ballerine con regolare scrittura.

Giorni or sono, in una mattinata d'interrogazioni, non furono, però, né pretesti arbitrari di prefetti a dipingere sul suo viso scavato i segni della sofferenza. Questa volta a farlo rispondero dal banco del Governo, nell'aula di Palazzo Madama, fu una donna gentile ma tenace, la senatrice Lina Merlin, sofferente anch'ella per non aver ancora visto arrivare all'ultimo porto il progetto che va sotto il suo nome e sollecita a cogliere ogni occasione per ricordare agli immemori e agli avversari ch'ella non intende in alcun modo di mandarlo alla deriva. L'ultima occasione le fu offerta, nei mesi scorsi, dal questore di Napoli per via di certe ballerine che cercavano di nascondere altre loro

Con estremo garbo e vereconda delicatezza, dando ora un'occhiata alle cartelle ora alla inflessibile interrogante che, per ascoltare la risposta, era andata ad appollaiarsi al suo posto di sinistra, Bubbio spiegò perché il questore di Napoli aveva dovuto prendere quel provvedimento che aveva suscitato tanta indignazione nel cuore della senatrice. Spiegò dunque che le poverine perseguitate dal questore non brillavano per eccessiva severità di costumi e che, per non incappare nei rigori della legge, si facevano scritturare in complacenti sale da ballo cittadine, dopo essersi fatte iscrivere anche al sindacato dei lavoratori dello spettacolo. Che poi, in quelle sale, dessero davvero prova delle loro danzanti virtù, questo era un altro affare. Più che muovere le gambe, amavano di tenerle accavallate perché i clienti le ammirassero meglio. Più che gli applausi della platea amavano le conversazioni in sordina attorno ai tavolini. Donde il provvedimento del questore, causato soltanto da preoccupazioni di natura sanitaria, essendo anche risultato che le ragazze alle altre preferenze aggiungevano anche quella di voler dar prova della loro attività più dopo lo spettacolo che durante lo svolgimento di esso. Che la cosa stesse così, aggiunge Bubbio, non poteva esservi dubbio dato che molte di esse avevano convenuto d'essere ricorse all'espedito di farsi passare per ballerine allo scopo di meglio raggiungere certi altri scopi. Legittimo quindi e opportuno - conclude Bubbio, allargando con desolata comprensione le mani - il provvedimento del questore di Napoli.

E qui l'egregia senatrice, per difendere fino in fondo la sua tesi, rese più metallica la sua voce, spolverandola con una spruzzatina di veleno politico.

Perché - chiese, ficcando gli occhi in quelli di Bubbio - perché non avete mai il coraggio di penetrare in altri locali di lusso e trattare alla stessa stregua le varie signore che li frequentano? Domanda che fece ancora una volta allargare le braccia al sottosegretario, adunando sul suo viso scavato ombre contrastanti. Che cosa egli abbia pensato, in quel momento, noi non sappiamo né egli, pur così compito verso le donne, lo disse, almeno in pubblico, alla sua gentile e tenace collega. Ma, alzandosi dal suo banco, certamente e una volta di più dev'essersi detto: « Però, che mestiere difficile quello di sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno! ».

MARCO PAPIRIO

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

L'AMERICA E L'ESTREMO ORIENTE

Lo sblocco di Formosa prelude a un'offensiva di Chang Kai Scek contro la Cina comunista?

Tale probabilità nelle considerazioni degli ambienti vietnamesi - Attesa oggi una dichiarazione di Eden ai Comuni

WASHINGTON, 5. Gli osservatori militari sono ora tutti d'accordo almeno su un punto che riguarda la revoca di neutralizzazione di Formosa, cioè, che la decisione era militarmente logica.

Il nuovo Governo americano infatti non poteva ignorare ancora per molto tempo l'apporto militare che il Governo di Chiang Kai Scek sembrava disposto ad apportare agli Stati Uniti. D'altra parte se il Presidente Eisenhower non avesse preso lui stesso la decisione è probabile — aggiungono gli osservatori — che il Congresso gli avrebbe poi forzato la mano.

Con questo stato di cose gli osservatori, a proposito delle conseguenze pratiche della decisione militare di Eisenhower, sono portati a tenere ragionamenti di questo genere:

1) Sembra escluso che i nazionalisti cinesi lancino in un prossimo avvenire un attacco anfibo contro il continente cinese propriamente detto. Un attacco contro la grande isola di Hainan sembra infatti a numerosi esperti una delle tappe indispensabili sulla via della riconquista, ma questa sola operazione necessiterebbe di uno spiegamento di forze sproporzionato certo con l'attuale potenziale militare dei nazionalisti. Quattrocen- tomla uomini tra fanteria e marina, circa 300 apparecchi, una sessantina di navi da guerra sono le cifre generalmente citate da parte nazionalista.

D'altra parte lo stato maggiore nazionalista non può impegnare tutte le sue truppe terrestri in una sola operazione e non può nemmeno contare, in caso di gravi perdite iniziali, su dei complementi da parte della popolazione indigena di Formosa che non è del tutto sicura.

2) Il risultato del recente sblocco navale appartiene al campo della guerra dei nervi: una minaccia infatti pesa ormai sulle coste cinesi e Peking è ormai obbligata a rinforzare le sue guarnigioni costiere.

Questa situazione equivale ad un elemento incerto di cui lo stato maggiore comunista dovrà tenere in giusto conto e gli osservatori militari stanno già attribuendo una grande importanza a questo particolare.

3) Sbloccando Formosa il Governo americano segna dei punti di vantaggio su Peking senza correre gravi rischi.

Alcuni osservatori asiatici vanno anche più lontano e si domandano ora se con la decisione di Eisenhower non sia semplicemente la guerra cinese che corre il rischio di ricominciare.

La notizia riguardante Formosa ha provocato una certa inquietudine anche negli ambienti militari e politici francesi e vietnamesi.

Questi ultimi si astengono da qualsiasi commento su quanto riguarda la revoca del blocco dell'isola e l'eventuale intervento dell'esercito nazionalista cinese sul continente, ma non nascondono la loro preoccupazione sulle ripercussioni che uno sbarco delle truppe di Chiang Kai Scek nella Cina comunista potrebbe avere nell'area indocinese.

Senza tener conto che una simile operazione provocherebbe automaticamente l'intervento della Cina comunista sul fronte Vietnam, si prevede come probabile che Mao Tse Tung intensificherebbe almeno il suo aiuto materiale al Vietnam allo scopo di distribuire su di un fronte più lungo e frazionato possibile lo sforzo bellico americano.

Il pericolo di un nuovo attacco comunista sulla frontiera del Nord Vietnam non è un fatto nuovo e il Governo di Taipei ha fatto diffondere a più riprese dai suoi servizi informazioni alcune notizie, vere o false, che furono generalmente interpretate in Indocina come desiderio dei nazionalisti di vedere la Cina comunista passare all'attacco contro i territori indocinesi ed offrire così all'esercito nazionalista cinese una possibilità di intervento, e di offrire almeno il suo contributo al Governo vietnamita e alle forze armate della Unione Francese.

Le numerose smentite che lo stato maggiore francese ha infitto a questa propaganda stanno a dimostrare con quale prudenza lo stesso stato maggiore si sia sforzato di evitare ogni intervento comunista cinese in Indocina.

D'altra parte negli ambienti generalmente bene informati si esprimono dubbi sull'ampiezza e sull'imminenza di uno sbarco notevole dei nazionalisti cinesi sul continente e si pensa che il Governo di Taipei svilupperà le sue iniziative soprattutto nel rinforzare la guerriglia.

La decisione di Eisenhower confermata come è noto dal messaggio sullo stato dell'Unione ha causato una pro-

fonda inquietudine negli ambienti parlamentari londinesi dove si attende con impazienza la dichiarazione che farà oggi il Capo del Foreign Office ai Comuni.

Negli ambienti parlamentari conservatori si ritiene che Churchill durante le sue conversazioni con Eisenhower e Foster Dulles abbia messo invano in guardia i suoi interlocutori sulla nuova politica asiatica di cui l'attuale sblocco navale di Formosa è una delle manifestazioni previste.

La maggioranza dei Deputati Conservatori si attende che Anthony Eden chiarisca ai Comuni che il Governo britannico è stato informato della decisione americana, ma certamente non consultato in precedenza sull'argomento.

Il Capo del Foreign Office dovrebbe esprimere in forma molto conciliante, ma ferma, il disappunto del Governo inglese per questa mancata consultazione.

L'opposizione laburista dal canto suo è molto rinvivata di fronte all'esca di una nuova politica asiatica degli Stati Uniti.

Da qualche giorno Aneurin Bevan, capo della sinistra laburista ed Emanuel Shinwell che è considerato uno dei capi della tendenza moderata hanno dichiarato che il nuovo atteggiamento americano è pericoloso ed inaccettabile.

Oggi l'ex ministro degli affari esteri, Herbert Morrison, ha fortemente attaccato Churchill per il suo mutismo sull'argomento ed infine negli ambienti parlamentari in generale si sottolinea che dai rapporti del console generale britannico a Formosa sarebbe apparso che, sul piano strettamente materiale, le forze nazionaliste cinesi a Formosa non sarebbero almeno per il momento in condizioni di preparare uno sbarco in forze sul continente cinese.

Al termine della sua udienza con il Presidente Eisenhower l'Ammiraglio

Radford, comandante in capo della flotta americana nel Pacifico, si è rifiutato di precisare gli argomenti trattati durante l'udienza.

Tuttavia rispondendo a diverse domande ha aggiunto che il Governo nazionalista cinese di Formosa dispone di eccellenti effettivi di aviazione suscettibili di costituire una importante forza di attacco se essi riceversero del nuovo materiale e che la marina nazionalista aveva accresciuto da tempo il suo potenziale offensivo grazie al programma di addestramento portato a termine da ufficiali americani.

Dopo aver lasciato intendere comunque che la flotta nazionalista non costituisce una grave minaccia per il continente cinese, l'Ammiraglio Radford si è categoricamente rifiutato di rispondere alla seguente domanda: « Le forze nazionaliste sarebbero da sole in condizioni di potere iniziare una grande offensiva contro il continente cinese? ».

Intanto l'ambasciatore della repubblica della Corea meridionale a Washington ha espresso la sua soddisfazione sulla decisione del Presidente Eisenhower concernente la denaturalizzazione di Formosa.

Secondo l'opinione dell'ambasciatore della Corea meridionale, questa iniziativa può rivelarsi della più alta importanza per affrettare la fine del conflitto coreano.

Il ritiro delle navi della VII Squadra americana che finora neutralizzava Formosa, ha aggiunto l'ambasciatore, fornirà a Chiang Kai Scek la grande occasione che il generalissimo aspettava perché è certo che milioni di cinesi che soffrono attualmente la schiavitù comunista si leveranno per aiutarlo a liberare il continente.

Inoltre la nuova attività spiegata dal Governo nazionalista obbligherà i comunisti cinesi a rallentare la loro pressione sul fronte coreano se non del tutto almeno in parte.

La risposta di De Gasperi al messaggio di Eisenhower

La cronaca parlamentare - Tredicesima mensilità ai pensionati

ROMA, 5. Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, nella sua risposta al messaggio del Presidente Eisenhower, si felicita delle assicurazioni che il Capo della Casa Bianca ha fatto manifestando l'intenzione del Governo americano di continuare a collaborare al rafforzamento della sicurezza reciproca e del benessere dei popoli.

Dopo essersi detto felice di aver potuto fornire con i suoi colleghi di Governo « tutte le informazioni utili sulla posizione economica e militare dell'Italia », il Presidente del Consiglio aggiunge che il Governo italiano « condivide completamente i punti di vista del Presidente americano sugli obiettivi comuni della pace, della sicurezza e della stabilità economica », e conclude: « E' in questo spirito che il Governo intende fermamente di continuare a fornire il suo apporto nel quadro della collaborazione atlantica alla realizzazione dell'integrazione europea che, nei suoi nobili scopi lungimiranti, offre le condizioni di pace e di progresso, più sicure ».

Intanto, nel piano interno, il succedersi degli avvenimenti di questi ultimi giorni ha sviato l'attenzione dell'opinione pubblica verso altri orizzonti.

La cronaca parlamentare, d'altro canto, non registra fatti di notevole importanza.

Mentre al Senato prosegue la discussione sul progetto di riforma elettorale, discussione che si svolge in tono minore, essendo rimasta pressoché svuotata dei motivi polemici che dettero modo all'opposizione di svolgere la ben nota manovra ostruzionistica, alla Camera il Ministro Pella ha annunciato che i pensionati statali usufruiranno, a partire dal prossimo Natale, e con decorrenza 1° luglio 1953, la tredicesima mensilità.

Nella sua relazione, il Ministro Pella ha reso noto alla Camera come egli abbia mantenuto la sua promessa e come il Governo abbia sempre pensato alla situazione della categoria degli statali e per questo, anche recentemente, egli ebbe ad assicurare che si sarebbe fatto in loro favore il massimo sforzo senza pesare sul bilancio dello stato.

Nel quadro dell'attività dei partiti, sono di scena, nella cronaca politica odierna, l'estrema destra e quella sinistra.

La prima ha dato lo spunto attraverso la sezione milanese del partito monarchico.

Tale sezione è infatti in crisi in seguito all'acuirsi del dissidio tra monarchici del nord e del sud, circa l'atteggiamento da seguire nei confronti dei fascisti vecchi e nuovi. Il dissidio è sfociato nelle dimissioni di numerosi dirigenti.

Quanto all'estrema sinistra, notevole interesse ha suscitato, negli ambienti politici, un'articolo apparso sul giornale cattolico « L'Italia », a firma di Giuseppe Togni, deputato democristiano e più volte ministro.

A proposito del pericolo comunista in Italia, l'on. Togni scrive che il popolo italiano non chiede provvedimenti eccezionali, ma vuole l'applicazione rigida della legge e di tutte le norme che regolano le convenienze democratiche.

L'on. Togni aggiunge poi che « Bisogna avere il coraggio delle proprie azioni ed assumere un atteggiamento risoluto col bandire i compromessi ambigui, i favoritismi inspiegabili che tuttora vengono usati nei riguardi dei comunisti e dei loro fiancheggiatori. Si rivedano le cittadinanze e le posizioni di pseudo delegazioni, di tanti stranieri, di tanti esponenti comunisti; si ritirino i passaporti diplomatici; si tolgano alle organizzazioni di estrema sinistra le migliaia di sedi nelle quali il partito comunista si è abusivamente insediato; si controllino le fonti di finanziamento che questo partito realizza attraverso il monopolio di fatto del commercio estero con i Paesi orientali, attraverso compiacenti industriali; si vada a fondo sui ritrovamenti di armi; si rivedano le posizioni di primissimo piano occupate nell'amministrazione dello Stato da comunisti o paracomunisti ecc. La nuova politica ed i nuovi orientamenti verso provvedimenti risoluti, troveranno ormai — afferma lo scrittore — nella opinione pubblica europea l'atmosfera psicologica necessaria, poiché la coscienza del pericolo è un fatto indiscusso, mentre è necessario che i Governi sappiano andare fino in fondo, certi che il popolo assicurerà loro il più completo consenso ed appoggio ».

Per quanto riguarda gli avvenimenti di carattere internazionale, a parte l'interesse suscitato in Italia dall'annuncio dello sblocco di Formosa, dato dal generale Eisenhower, e del messaggio inviato dal Presidente degli Stati Uniti all'on. De Gasperi, la stampa italiana commenta ampiamente il viaggio del Ministro Paolucci al Cairo.

Chiamato a Somaliala il nuovo « martino »

Yozor Merko le studas la bnaa Somaliala

Zar Chiamato Somaliala il nuovo « martino » Yozor Merko le studas la bnaa Somaliala. Zaru Sbalanzani.

Can con l'atlaa la somaliala in la skalia

atnaa Zaba la Chiamato Somaliala il nuovo « martino » Yozor Merko le studas la bnaa Somaliala. Zaru Sbalanzani.

Can con l'atlaa la somaliala in la skalia

atnaa Zaba la Chiamato Somaliala il nuovo « martino » Yozor Merko le studas la bnaa Somaliala. Zaru Sbalanzani.

Can con l'atlaa la somaliala in la skalia

atnaa Zaba la Chiamato Somaliala il nuovo « martino » Yozor Merko le studas la bnaa Somaliala. Zaru Sbalanzani.

Can con l'atlaa la somaliala in la skalia

atnaa Zaba la Chiamato Somaliala il nuovo « martino » Yozor Merko le studas la bnaa Somaliala. Zaru Sbalanzani.

La gestione della amministrazione italiana

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 79
AMMINISTRAZIONE 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici (t. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Esauriente discussione sulla Presidenza del Tribunale Regionale

Favorevoli 20 consiglieri, contrari 17, astenuti 6

Ieri il Consiglio Territoriale ha continuato l'esame del progetto di Ordinanza che istituisce il Giudice di Commissariato.

Presiedeva il Vice Presidente Cons. ADEN ABDULLA OSMAN.

Sono stati esaminati gli art. 5 e 6.

L'art. 5 è così concepito: « Il Giudice di Commissariato esercita, nei limiti assegnati dalle leggi le funzioni attribuite dal vigente ordinamento giudiziario in Somalia, al Residente in materia penale, al Commissariato regionale in materia civile e penale. Il Giudice di Commissariato presiede il Tribunale dei Qadi in materia penale, costituito ai sensi del primo capoverso dell'art. 11 del vigente ordinamento giudiziario ».

Su detto articolo hanno preso la parola numerosi Consiglieri più che altro però per ottenere spiegazioni e chiarimenti, sia sulla competenza dei Qadi che, ovviamente, rimane immutata, sia sulle funzioni di conciliatore del Residente.

Fra gli altri Consiglieri, SCERIF ABDULLAHI SCERIF ABDURAHMAN ha espresso la preoccupazione che l'invio di tutte le denunce da parte della polizia al Giudice regionale, saltando il Residente, possa avere la conseguenza, date le distanze, che degli imputati possano rimanere in carcere un tempo eccessivo in attesa delle decisioni del giudice regionale.

Dopo ampi chiarimenti dati sia dal Relatore Avv. BONA che dal Capo dell'Ufficio Legislativo Dr. CANNAVINA il Cons. Terr. Sultano ABDURAHMAN ALI ISSA propone che nei grossi centri che non sono capoluoghi di regione venga istituito un vice giudice. La raccomandazione viene accettata ed infine sull'articolo viene dato parere favorevole all'unanimità.

Sempre sotto la Presidenza del Vice Presidente Cons. ADEN ABDULLA OSMAN si passa quindi alla discussione dell'art. 6. Detto articolo è così concepito: « Nulla è immutato per quanto riguarda la composizione e le attribuzioni del Tribunale regionale, previsto dall'art. 17 e seguenti del vigente ordinamento giudiziario ».

Il Relatore Avv. BONA illustra l'articolo e riferisce che esso ha suscitato molte discussioni in seno alla commissione politico sociale. La commissione ha in effetti espresso il parere che anche a presiedere il Tribunale Regionale sia il Giudice regionale anziché il Commissario.

Sull'argomento gli interventi sono stati numerosi. Ha preso per pri-

mo la parola il Cons. ALI SCIDO al quale è seguito il Cons. MOHAMED SCEK OSMAN, entrambi favorevoli alla Presidenza del Tribunale Regionale da parte del Giudice anziché del Commissario. Ad essi segue il Cons. AHMED IUSUF SCIAFFI cui rispondono prima l'Avv. BONA e poi il Dr. CANNAVINA.

Esprime parere favorevole alla presidenza da parte del Giudice regionale anche il Cons. ALI MOHAMED EDEN. In senso contrario e cioè in favore dell'art. 6 come è stato concepito nel progetto parlano i Cons. SCERIF ABDULLAHI SCERIF ABUBAKER e ALI MAHALLIM.

Dopo una richiesta di schiarimenti sulla competenza del tribunale regionale da parte del Cons. HUSSEN (continua in 2ª pagina)

ATTESA A SUEZ LA PETROLIERA « MIRIELLA »

IL CAIRO, 6.

La petroliera *Miriella* che sta tentando di forzare il blocco dell'AIOC arriverà questa notte nella rada di Suez. Il comandante ha già fatto sapere alla autorità di Tewfik che non riceverà a bordo i rappresentanti della stampa.

Ha deciso inoltre di assumere come suo rappresentante in Egitto l'Agenzia marittima italiana « Giulio De Castro » al posto dell'inglese « Coal-ing ».

In questo modo saranno ricevuti a bordo soltanto i rappresentanti della agenzia marittima ed un delegato del Vice Consolato d'Italia a Suez.

La polizia egiziana dal canto suo ha preso tutte le disposizioni perché sia rispettato questo desiderio del comandante della *Miriella*.

La revisione della costituzione danese

COPENAGHEN, 6.

E' stato depositato all'Ufficio di Presidenza del Parlamento il disegno di legge concernente la revisione della Costituzione della Danimarca.

Le principali modifiche previste dal progetto legge sono le seguenti: Parlamento ad una sola Camera invece di due; avranno diritto alla successione al trono soltanto i discendenti di Re Cristiano X e della Regina Alessandrina; potranno ereditare il trono i figli maschi e le figlie femmine, con priorità dei figli maschi anche se una figlia del sovrano sia più anziana del maschio.

ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO ITALIANO

Esposizione di De Gasperi sulla politica estera

I recenti colloqui romani con il Segretario di Stato americano - La visita di Pacciardi in Egitto - Il problema di Trieste - Prossimo dibattito alla Camera sulla ratifica del trattato per la C.E.D.

ROMA, 6.

Mentre in tutta Italia si svolge, con commovente slancio di solidarietà, una campagna di aiuti a favore delle popolazioni del Belgio, dell'Olanda e dell'Inghilterra, colpite dall'alluvione, come riferiamo in altra parte del giornale, la cronaca registra fatti di notevole importanza.

Al Senato si è svolta una riunione della commissione degli Affari Esteri cui ha partecipato il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, il quale ha informato la commissione sullo svolgimento dei recenti colloqui con il Segretario di Stato americano Foster Dulles e con il capo della M.S.A. Harold Stassen.

Il Presidente del Consiglio ha precisato che i colloqui con i rappresentanti americani si sono rivolti principalmente verso i problemi economici e, in particolare, sulla necessità per l'Italia di risolvere innanzitutto il problema della mano d'opera.

De Gasperi ha anche dichiarato alla stampa, al termine della riunione della commissione, che il viaggio al Cairo del Ministro della Difesa on. Pacciardi, ha lo scopo di prendere i necessari contatti per l'Italia, dato che i suoi interessi in Egitto costituiscono un ponte indispensabile per la collaborazione con i Paesi Arabi.

Il Primo Ministro ha tenuto a sottolineare che l'Italia non ha alcuna intenzione di approfittare di tale viaggio per volgere a suo vantaggio una situazione difficile per l'Inghilterra, allo stesso modo che il Governo italiano non conta di offrire la sua mediazione, a meno che non gli venga richiesta.

L'on. De Gasperi ha quindi riaffermato la volontà dell'Italia di giungere ad una intesa con la Jugoslavia a proposito del problema di Trieste.

Egli ha tuttavia precisato che il Governo italiano considera sempre valida la dichiarazione anglo-franco-americana del 20 marzo 1948 in favore del ritorno del Territorio Libero all'Italia.

A proposito del trattato della Comunità Europea di Difesa, De Gasperi ha affermato che l'Unione dei Paesi dell'Europa costituisce sempre l'obiettivo principale verso cui sono diretti gli sforzi dell'Italia.

Sempre a proposito del recente soggiorno di Foster Dulles a Roma, il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha ricevuto dal Segretario di Stato americano un messaggio, in cui quest'ultimo, come la sua fiducia nei colloqui avvenuti, e i dirigenti italiani i quali, egli ha detto, favoriranno un consolidamento sempre maggiore della causa comune.

Foster Dulles aggiunge, nel suo messaggio, come abbia potuto constatare gli effetti della stabilità finanziaria in Italia, sul progresso ed il benessere del Paese.

Si apprende intanto che il Presidente della Camera, on. Gronchi, ha nominato una commissione speciale incaricata di esaminare il disegno di legge di ratifica del trattato per la Comunità Europea di Difesa.

Quando il disegno di legge verrà in discussione dinanzi all'Assemblea plenaria della Camera, vi sarà un dibattito generale sulla politica estera.

L'esposizione di politica estera fatta dal Presidente del Consiglio alla commissione degli esteri del Senato, rappresenta appunto l'introduzione all'annunciato dibattito alla Camera.

Sempre nel quadro dell'attività parlamentare, si apprende che il Senato ha approvato con 233 voti favorevoli, 10 contrari e 2 astenuti, la legge che stabilisce le incompatibilità parlamentari. La legge, che è stata già approvata anche dalla Camera dei Deputati, prevede che chiunque abbia incarichi nell'amministrazione dello Stato, in enti pubblici ed enti morali, non potrà presentarsi candidato in Parlamento. Uno dei più decisi sostenitori della legge è stato Don Luigi Sturzo il quale, come si ricorderà, fu nominato senatore lo scorso autunno dal Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi.

Si apprende intanto che gli echi della decisione di Eisenhower di sbloccare Formosa, sono giunti anche in Parlamento. Infatti, il leader del partito comunista italiano, Palmiro Togliatti, ha rivolto al Presidente del Consiglio De Gasperi, una interpellanza per conoscere se in seguito alla iniziativa di Eisenhower di aprire un secondo fronte in Asia, non informi il Governo americano che la sua politica è condannata dall'opinione pubblica mondiale.

L'AMM. CARNEY IN TURCHIA

ANKARA, 6.

L'ammiraglio Robert Carney, comandante in capo del settore sud-europeo, è giunto lunedì sera ad Ankara, dove ha iniziato i suoi colloqui con i capi militari turchi, alla presenza del Generale Slatter e del Generale Wayman.

L'ammiraglio Carney si è incontrato col Primo Ministro turco Menekes e col Ministro degli Esteri Fuad Kuprulu.

L'ammiraglio Carney è ripartito stamane per Conia, dove si incontrerà con il comandante in capo della seconda armata turca. Si recherà quindi a Smirne, sede del comando del settore sud-est.

PER LE POPOLAZIONI SINISTRATE DELL'EUROPA SETTENTRIONALE

Vibrante slancio di solidarietà in tutta Italia

UN APPELLO AGLI ITALIANI DELL'ONOREVOLE DE GASPERI

ROMA, 6.

Dopo l'iniziativa del Governo italiano di inviare aerei carichi di generi di soccorso per le popolazioni sinistrate dell'Europa settentrionale, il movimento di solidarietà per i soccorsi all'Olanda, al Belgio, all'Inghilterra si va intensificando.

In tutta la penisola vengono segnalate le più svariate iniziative che vanno dalla raccolta di fondi all'invio di medicinali, di generi alimentari e vestiti.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha lanciato attraverso la radio un commosso appello a tutti gli italiani affinché diano un aiuto alle popolazioni olandesi, inglesi e belghe colpite dalle inondazioni.

De Gasperi si è reso al tempo stesso interprete del sentimento di cordoglio dell'Italia per le vittime causate dalle forze scatenate della natura.

Analogo appello è stato rivolto a tutte le organizzazioni confederate, dal presidente della Confagricoltura, dott. Alfonso Gaetani, affinché, memori dello slancio generoso con il quale gli agricoltori olandesi vennero in soccorso degli agricoltori italiani colpiti dalle alluvioni, diano al gesto di solidarietà il maggior impulso possibile mettendo a disposizione della Confagricoltura per l'invio in Olanda tutti quei soccorsi che possano presentare urgenza ed utilità (prodotti

alimentari, conserve, sementi, attrezzi ecc.) ed offrendo anche affettuosa ospitalità ai bimbi di agricoltori sinistrati.

Giunge notizia intanto delle molte iniziative sorte in quasi tutte le città italiane. A Trieste e nei comuni minori della zona, continua con crescente intensità la nobile gara in favore degli alluvionati dell'Olanda e degli altri Paesi del nord.

Il Presidente della zona, prof. Palutan, ha telegrafato all'Ambasciata olandese a Roma che la Banca del Sangue di Trieste ha messo a disposizione delle popolazioni colpite, sangue, plasma e medici. Da parte loro ditte farmaceutiche hanno offerto ingenti quantità di plasma secco e medicinali.

Dal microfono di radio Trieste un medico triestino ha invitato tutti i colleghi ad offrire in favore degli alluvionati medicinali di pronto soccorso che essi ricevono in omaggio dalle varie ditte farmaceutiche.

Alla rappresentanza olandese a Trieste sono pervenute intanto oltre 500 coperte e notevoli somme di denaro. Indumenti, coperte e medicinali continuano a giungere alle varie sedi della Croce Rossa Italiana e somme di denaro all'Ente Radio Trieste.

Anche a Gorizia e Monfalcone la cittadinanza ha risposto con slancio all'appello di solidarietà per i colpiti. Aiuti e sottoscrizioni affluiscono alla CRI, alla CISL ed al centro italiano femminile.

Nuove ondate di maltempo sui paesi già colpiti

L'AJA, 6.

L'evacuazione immediata dei comuni di Oude Tonge e di Nieuve Tonge, nell'isola di Goeree Overflakke, è stata ordinata dal comando militare di quella regione.

La città di Nieuve Tonge ha la priorità in tale evacuazione. L'isola, ieri sera, era considerata come la più colpita dall'inizio delle inondazioni e la situazione diviene sempre più critica a causa dell'aumentata forza del vento e della pioggia di grandine che aggrava la situazione delle numerose persone che devono ancora essere evacuate.

A Stavenisse, nell'isola di Tholen,

Manovre nel Tirreno della Marina italiana

TARANTO, 6.

Hanno lasciato le acque della base le unità della squadra navale che partecipano alla crociera invernale di addestramento nel Tirreno.

Fanno parte della formazione la corazzata « Andrea Doria », sulla quale alza la sua insegna l'ammiraglio Manfredi, comandante in capo delle forze navali; l'incrociatore « Garibaldi », sul quale è imbarcato l'ammiraglio Menotti, comandante della seconda divisione; la nave

« Stromboli » con a bordo l'ammiraglio Bigi, comandante la prima divisione, ed i cacciatorpediniere « Aviere » e « Granatiere », nonché gli avvisi scorta « Altair », « Aldebaran », « Andromeda »; le torpediniere « Orsa », « Libra » e « Abba » e le navi ausiliarie « Dalmazia », « Proteo » e « Forte ».

Nel corso della crociera, che terminerà il 30 marzo p.v., avranno luogo esercitazioni combinate aeronavali.

Al Consiglio Territoriale

(Continuazione della 1ª pag.)

OSMAN prende la parola il Cons. SCEK ALI GIUMALE esprimendo parere contrario alla Presidenza del tribunale regionale da parte del Commissario.

Nello stesso senso parlano i Cons. HAGI FARAH ALI OMAR, SCEK MAHAMUD MOHAMED FARAH, HAGI MUSSA BOGOR, MOHAMED ABDI NUR, HAGI MOHAMED SCEK AHMED, ed infine prende la parola il Cons. ALI SCIDO il quale esprime il parere che non vi siano motivi per sottrarre il tribunale regionale alla presidenza del Giudice di Commissariato perchè non vi è ragione di ritenere che il magistrato manchi di quella sensibilità e di quella profonda conoscenza dei motivi e delle condizioni ambientali che sono ordinariamente la causa degli speciali reati di competenza del tribunale regionale.

Il Cons. HAGI MUSSA SAMANTAR parla in favore dell'art. 6 e a lui seguono nello stesso senso HAGI DAHER SET, ADEN SCIRE', HAGI ABDULCADIR ABUBAKER, MAHALLIM OMAR, ABDURAHMAN ALI ISSA, IMAN OSMAN ALI, ICO' HASSAN.

A questo punto, esaurita la discussione che è stata ampia e vivace il Vice Presidente ADEN ABDULLA mette ai voti il parere sull'articolo. Esprimono parere favorevole 20 Consiglieri; contrari 17, astenuti 6.

Assume quindi la Presidenza il dottor GASBARRI, il quale sottopone all'Assemblea il programma dei prossimi lavori, avvertendo che quando sarà esaurita la discussione dell'ordinanza sul giudice regionale vi sarà da discutere quella sulla sgranatura del cotone, sul comitato prezzi, le modifiche dell'art. 7 dell'ordinanza sulle consulte municipali. Annunzia che vi sarà un provvedimento urgente da esaminare e cioè quello dell'abolizione del dazio, per un certo periodo di tempo, sulla esportazione del cotone e formula quindi un programma completo invitando i Consiglieri che dovessero eventualmente presentare quesiti all'Amministrazione, di non presentarli oltre il mezzogiorno di domenica, in maniera che possano essere discussi a cominciare da mercoledì della settimana successiva, dopo che i vari uffici dell'Amministrazione abbiano potuto avere visione dei quesiti per essere così in grado di rispondere.

Il Presidente ha, infine, avvertito i Consiglieri che l'attuale sessione avrà un ritmo di lavoro molto intenso e potrà richiedere, se necessario, anche sedute pomeridiane e eventualmente notturne.

Alle 13,40 la seduta viene aggiornata a domani, sabato, alle ore 9.

Il Giappone desidera riprendere il possesso dei territori perduti

TOKYO, 6. Il Ministro degli Esteri giapponese ha appoggiato una dichiarazione fatta dal Primo Ministro Yoshida, che chiedeva di compiere uno sforzo affinché il Giappone riprenda il possesso dei suoi territori perduti.

Il Ministro degli Esteri giapponese ha infatti espresso al comitato degli affari esteri il suo dubbio che il Giappone avesse agito giudiziosamente nell'abbandonare, con il trattato di San Francisco, le Kurili e la metà sud della penisola di Sacalin.

Il Ministro degli Esteri ha aggiunto nella sua dichiarazione, che il Giappone non aveva in origine acquistato detti territori con la forza e per conseguenza non era certo che dovesse rinunciare alle sue rivendicazioni su di essi.

I lavori per il collegamento cablografico fra Roma e l'America Latina

LA SPEZIA, 6. E' partita stamane per San Vincenzo delle Isole Capo Verde, la nave inglese posa-cavi *Monarch*, di 9000 tonnellate di stazza. La *Monarch* ha a bordo 2960 chilometri di cavo sottomarino che stenderà sul fondo dell'Oceano Atlantico, e precisamente tra le Isole Capo Verde e la città di Recife, nel Brasile.

Si spera di poter completare la posa del cavo per la fine di marzo, ciò che permetterà il collegamento cablografico diretto fra Roma e l'America Latina.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

LA STELLA della Solidarietà Italiana al Console di Francia

Ieri sera, in occasione di un pranzo intimo offerto nella sua residenza, il Ministro Plenipotenziario Canino ha insignito il Console di Francia, M. Guy Monge, della Stella di 2ª Classe della Solidarietà Italiana, conferitagli dal Presidente della Repubblica.

Al pranzo ed alla cerimonia sono intervenuti, oltre Madame Monge, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo M. De La Roche, il dr. Spinelli, il Generale Ferrara, la Contessa Biancoli, la Signora Mazzi, la Signora Picardi Mazzi, la Signora ed il dr. Lo Magro, la Signorina Contoux, il dr. Chiti.

Grande Veglia di Carnevale alla Casa degli Italiani

Il Carnevale ha le sue necessità costituite da mascherate, caroselli, sfilate di carri, balli e veglioni e beato chi può soddisfarle tutte tali necessità.

Qui a Mogadiscio si farà quel che è possibile, nel miglior spirito possibile. La « Casa degli Italiani » ha già lanciato il suo appello: « Veglione di Carnevale », per il 14 febbraio.

Gli organizzatori sono alla ricerca della solita formula che consenta di assicurare il successo all'iniziativa. Intanto studiano i particolari della grande festa che si svolgerà, come è noto, nei locali della « Casa » stessa, che, per l'occasione si presenterà con carnosaleschi addobbi.

Le maschere? Nulla è dato di sapere ancora. Non è improbabile che alla fine qualcuno prenda l'iniziativa di consigliare un ballo mascherato, e allora si che ne vedremo di belle! Ma tutte supposizioni fino a questo momento. Quello che invece è stato subito reso noto, è la ricca, sorprendente lotteria che si svolgerà nel corso della veglia. Un elenco di premi da far sbalordire è già stato preparato. Domani ne daremo la lista. Per adesso non rimane altro da fare che cominciare a pensare alla tenuta, sia essa mascherata, oppure no, che quella sera, memorabile, sfogorerà, in tutto il suo splendore negli abbellanti saloni della « Casa degli Italiani ».

LETTERE al DIRETTORE

Egr. Direttore del « Corriere della Somalia » Mogadiscio.

Ho letto sul n. 21 del 26 gennaio che è stato impostato il mio nome nel gruppo della Lega Progressista Somala, questo fa sembrare che io sia uno del loro gruppo. La prego quindi di aver la cortesia di voler provvedere alla rettifica di quanto sopra, nel senso di far risaltare che io appartengo all'Unione Africana Somalia.

Distinti saluti.
OSMAN AHMED TAGIR

Pubblichiamo volentieri la lettera del Consigliere Territoriale OSMAN AHMED TAGIR, ma dobbiamo precisare che egli, nell'epoca in cui fu designato alla carica attuale, apparteneva alla Lega Progressista Somala. Di conseguenza, il decreto di nomina portava tale indicazione e la nostra notizia del 26 gennaio era esatta.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 4 e 5 febbraio, reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 15,30 in poi — tiri di addestramento al poligono situato nel tratto di spiaggia fra l'Aeroporto di Mogadiscio ed il Campo Bottego.

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia compreso tra il limite sud-ovest dell'Aeroporto ed il limite est del Campo Bottego, nonché lo specchio d'acqua antistante per una profondità di cinque miglia.

La pista Mogadiscio-Gesira rimarrà aperta al traffico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO	
Temperatura massima	29,3
Temperatura minima	22,5
Vento prevalente E	Km-ora 11,9
Maree per il giorno 7 febbraio 1953:	
Alta marea	ore 08,15 ed ore 21,15
Bassa marea	ore 02,35 ed ore 14,22

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Discussa la questione delle tariffe imbarchi e sbarchi

La Fiera Internazionale di Buluwayo - Albo dei Periti

Il Consiglio della Camera di Commercio si è riunito lunedì scorso con la partecipazione dei rappresentanti della S.A.C.A. di Vittorio d'Africa, della S.A.G. di Chisimaio e dell'Impresa Imbarchi e Sbarchi, per definire la richiesta di revisione di tariffe avanzata da quest'ultima.

Dopo una viva discussione alla quale presero parte il Presidente Dott. Monti, il Dott. Bigi, l'Avv. Quaglia per la S.A.G., il Col. Giorio per la S.A.C.A., il Sig. Razeti per l'Impresa Gallotti, il Sig. Mohamedali Janmohamed e il Sig. Vrajlal Becharas Shah per gli importatori indo-pachistani, il Consiglio della Camera di Commercio deliberava che data la situazione economica del Territorio era impossibile per ora accettare il riesame di tariffe che avrebbero portato inevitabilmente a un aumento delle medesime e pertanto rinviava ogni decisione a un momento più propizio.

Il Consiglio esaminava pure l'invito pervenuto per la partecipazione della Somalia alla Fiera Internazionale di Buluwayo (Rhodesia) e deliberava di invitare i produttori della Somalia a presenziare o quanto meno a visitare l'importante rassegna economica africana.

Veniva poi proceduto all'aggiornamento dell'Albo dei Periti della Camera di Commercio con l'aggiunta dei Signori Mohamedali Janmohamed, Dott. Luigi Mortara, Ing. Alberto Forlani e Sig. Paolini Luigi in sostituzione di altri Periti che sono cancellati dall'Albo essendosi trasferiti dalla Somalia.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO CONVOCAZIONE

degli Importatori Esportatori

Sono invitati a una riunione che si terrà giovedì 12 corr. alle ore 16,30 nei locali della Camera di Commercio, i Commercianti, Importatori-Esportatori, per esaminare alcune questioni di categoria.

Scuole primarie per adulti

Gli esami per gli alunni privatisti nelle scuole primarie per adulti avranno luogo nei giorni 13, 14 e 16 del corrente mese e si terranno presso le seguenti scuole elementari: Hamar Geb Geb: esami per maschi; Cardinal Massaia: esami per maschi e femmine; Villaggio Arabo: esami per maschi e femmine.

I privatisti devono presentare domanda di ammissione all'esame in carta semplice, indirizzata alla Direzione della scuola presso cui intendono presentarsi. Nella domanda deve essere indicata la classe per la quale si desidera sostenere l'esame. Va pure allegato un certificato di identità personale rilasciato dal Residente.

Le domande devono pervenire alle direzioni delle scuole entro il 10 febbraio p.v.

Le prove di esame avranno inizio alle ore 18,30 del giorno 13 c.m.

IL DIRETTORE CENTRALE
R. Joppi

Società Tiro a Volo - Mogadiscio

Domenica 8 febbraio 1953 Tiro al piccione « Coppa Città di Mogadiscio ». Serie di 5 piccioni handicap da m. 24 a m. 27, gara da m. 27.

1° premio. So. 400 e Coppa offerta dal Commissario di Mogadiscio Rag. Carlo Vecco;
2° premio: So. 300;
3° premio: So. 200;
4° premio So. 100.
Iscrizione So. 50 - Reiscrizione So.

30 - Marca So. 5.

Piccioni velocissimi dell'allevamento STAV.

Direttore del tiro: Sig. Luigi Martini.

Regolamento della Coppa.

Verrà definitivamente aggiudicata a quel tiratore che la vincerà per due volte anche non consecutive. Verrà messa in palio una sola volta all'anno e fino a che non sia definitivamente aggiudicata rimarrà in consegna alla Società Tiro a Volo di Mogadiscio. Nel 1952 fu vinta dal tiratore Franchi Aldo con 7 su 7 il 13 aprile 1952; 2° Geom. Vitali con 6 su 7; 3° Avv. Rocchi con 5 su 6; 4° a pari merito con 4 su 5: Cioffi, Slongo, Pampaloni, Rosati.

UN'ORDINANZA DEL MUNICIPIO

Vietata la sosta notturna degli automezzi al Monopolio

Vista la richiesta avanzata dalla Direzione del Servizio Monopolio affinché sia stabilito il divieto di sosta nelle ore notturne a ridosso del Magazzino Tabacchi e ciò perché il servizio di vigilanza possa svolgersi regolarmente;

Udito il parere favorevolmente espresso dalla Sezione Traffico Stradale del Corpo di Polizia della Somalia;

Ritenuta la necessità di provvedere;

ORDINA

Dalle ore 18 alle ore 6 è vietata la sosta degli automezzi a ridosso del Magazzino Tabacchi del Servizio Monopolio.

La Sezione Traffico della Polizia e gli Agenti Municipali sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore da oggi.

I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti disposizioni.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

PALLACANESTRO

QUESTA SERA :

ore 20,15 - Marina Militare - A. S. Mogadiscio
ore 21,15 - Liceo - Mista Esercito Aviazione

Terza giornata di ritorno del torneo
"TARGA CORRIERE DELLO SPORT"

CAMPIONATO 1952

Solamente
Bici Mosquito Garelli

nella categoria "MICROMOTORI", poteva ottenere un primato assoluto con
1° Scerif Salim - in 25' 44" e 5/10 alla media spettacolare di Km. 48,277
2° - Mommo Boietà
3° - Ali Mohamed
4° - Mohamed Ahmed
5° - Rubino Luigi

Telaio elastico - Consegne immediate - Pagamento dilazionato
S.A.I.E.M.A. - Mogadiscio - Comm. LOMBARDI - Merca

AZIONE CATTOLICA

Associazione Uomini della Cattedrale

Si invitano tutti gli iscritti e simpatizzanti a presenziare alla riunione che si terrà nei locali sociali domani sabato 7 corrente mese alle ore 18,30 precise.

Avviso per Asta pubblica

Il giorno 19 febbraio c. a., alle ore 9, presso la Residenza di Chisimaio avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di avorio confiscato.

Il Capo Ufficio Reggente

« Apprendiamo in questo momento la partenza per l'Italia del Cap. Medico Dr. Comm. Giuseppe Leone, e sentiamo il bisogno di augurargli — insieme alla famiglia — buon viaggio e buona licenza. Desideriamo però che egli sappia con quanto dolore lo vediamo partire, poiché sentivamo per lui sincero affetto e molta devozione. Egli è stato veramente per tutti noi come un padre, senza distinzione di partito od altro, e sentiremo molto la sua mancanza.

Nell'inviarvi il nostro saluto, anche a nome di tutta la Somalia, ci auguriamo di rivederVi presto fra noi al suo posto di lavoro, dove lo abbiamo conosciuto, stimato ed amato ».

ABUCAR ISLAO
AHMED OSMAN

Movimento del porto

Partenze giorno 5 corrente:
M/n « Castel Nevoso » (bandiera italiana) per Merca.

Sambuco « Munassar » (bandiera italiana) per Zanzibar.

Sambuco « Mutsahal » (bandiera Muscat and Oman) per Zanzibar.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Gianni e Pinotto — la vedova pericolosa ».

CINEMA CENTRALE — « L'uomo in nero » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Fala Uarak » film arabo.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « La voce nella tempesta ».

CINEMA MISSIONE — « Sheesh Mahal » film indiano.

SUPERGINEMA — « Stasera sciopero ».

Annunci Economici

AFFARONE Giardinetta C quasi nuova vendesi ottime facilitazioni pagamento. Rivolgersi Porro.

AFFITTASI NEGOZIO via Ugo Ferrandi e magazzino uso negozio via Cerrina Ferroni (Campo Sportivo). Rivolgersi Porro.

Gli impiegati della Residenza di Bulu Burti partecipano vivamente al dolore per la immatura scomparsa del loro buon amico e collega
ABDULLAH ISMAIL OKEY

Testimoni di Dio e della Chiesa

di Luigi
GEDDA

Ecco il testo del discorso pronunciato alla Radio di Roma dal prof. Luigi Gedda, Presidente Generale dell'A.C.I. in preparazione alla Giornata Pro-Chiesa dal Silenzio promossa dall'Azione Cattolica Italiana.

Due recenti avvenimenti hanno richiamato l'attenzione degli italiani sulle condizioni create dal comunismo contro la Chiesa cattolica. Anzitutto l'Enciclica « Omniaes Ecclesias » emanata dal Sommo Pontefice sul finire dell'anno scorso, e poi il fatto della mancata presenza nel recente Concistoro di S.E. Wysznski, nuovo Cardinale polacco e di S. E. Stepinac nuovo Cardinale jugoslavo.

L'una e l'altra circostanza, come hanno colpito fortemente l'opinione pubblica così hanno deciso l'Azione Cattolica Italiana a promuovere per il 25 gennaio scorso una Giornata di Ricordo e di Preghiera Pro-Chiesa del Silenzio.

L'invito a ricordare la Chiesa del Silenzio è rivolto agli italiani in quanto cattolici, cioè come fedeli di quella fede che il Figlio di Dio ha portato nel mondo e che illumina il cammino dell'uomo in ogni tempo e in ogni luogo.

Questa fede, preziosa più della vita, viene oggi negata a nazioni intere che da secoli hanno conquistato la verità e che nella luce del Cattolicesimo scrissero le pagine più gloriose della loro storia.

Più di 3 milioni di cattolici tedeschi, 23 milioni di cattolici polacchi, 12 milioni di cattolici cechi e slovacchi, 6 milioni di cattolici ungheresi, 5 milioni di cattolici ucraini, 3 milioni di cattolici rumeni, 3 milioni di cattolici dei paesi baltici, 100.000 cattolici albanesi, 57.000 cattolici bulgari, né possiamo dimenticare i cattolici che in diverse condizioni soffrono per la Fede come i 6 milioni di cattolici jugoslavi ed i 4 milioni di cattolici cinesi.

Sono all'incirca cento le Diocesi dove l'intolleranza comunista tenta con ogni mezzo di sopprimere la religione perseguitando il clero (e valga il ricordo del Cardinale Mindszenty e di 50.000 sacerdoti uccisi o in carcere) profanando le Chiese, intimidendo e perseguitando i fedeli, e specialmente dissacrando la gioventù mediante una scuola dove vengono insegnati l'ateismo e la immoralità. Tali scuole come oggi preparano i figli a denunciare i padri, così hanno il preciso scopo di preparare un domani senza la fede. Perciò l'angoscia di quei cattolici non è solo per le terribili situazioni del presente, ma anche e di più per il domani riservato agli uomini del loro sangue.

La società cristiana che non ha mai sofferto confini, né mai si è fermata di fronte agli ostacoli delle diversità di nazione o di stirpe, ci impone di pensare ai cattolici della Chiesa del Silenzio, a questa spaventosa tragedia che si svolge a poche centinaia di chilometri dalle nostre case.

Secondo l'insegnamento datoci dal-

le Epistole di Pietro, di Paolo, di Giacomo e di Giovanni noi abbiamo il dovere di ricordare e di aiutare i fedeli delle altre Chiese e, specialmente, nell'ora della sofferenza e del pericolo.

Nella giornata dedicata ai cattolici rinchiusi in una prigione immensa, dalla quale possono evadere soltanto guardando verso il cielo, spingiamo il nostro pensiero oltre i monti lontani, verso le sterminate pianure e sulle rive dei grandi fiumi, dove infuria la gelida tramontana dell'ateismo che vorrebbe disseccare con le sue dita di morte il fiore immortale della fede cristiana. Per un'intera giornata vogliamo gettare fra noi e la Chiesa del Silenzio l'eterno, indistruttibile ponte della preghiera e su questo ponte passare come un esercito interminabile di anime che si dirige al Santuario dei martiri viventi, alle chiese deserte e profanate, alle case dei fratelli isolati e sospettati, abitanti in un mondo tanto diverso ed ostile, quanto vicino e presente al nostro cuore.

L'Azione Cattolica invita tutti gli italiani ad esprimere questo sentimento di solidarietà. Qualunque sia il pensiero politico di ogni singolo cittadino, a noi sembra che una persecuzione scatenata in pieno secolo ventesimo per motivi di religione rappresenti di fronte a chiunque una intollerabile offesa rivolta alla giustizia e alla libertà dell'uomo.

A dir poco, è insensato che il comunismo si professi difensore della giustizia e della libertà, quando nei paesi che hanno la sventura di essere consegnati nelle sue mani la religione è perseguitata. Non solo è dimostrato che il comunismo vuole distruggere la religione, ma che i suoi metodi, soffocando la verità divina, tolgono ogni fondamento alla giustizia e alla libertà in ogni campo della vita umana, nella politica e nella scienza, nella professione e nel lavoro, nella stampa e nel diritto di associazione.

La persecuzione della Chiesa del Silenzio, tocca ogni cattolico ed ogni cittadino onesto, è un insulto alla morale scolpita nel cuore dell'uomo, è una minaccia alla vita di ogni famiglia e di ogni popolo.

Il grande desiderio di aiutare in qualche modo i cattolici perseguitati resta purtroppo senza esito per la nostra limitata possibilità di soccorrere la loro miseria, di assistere la loro solitudine, di confortare il loro dolore. Ma d'ora innanzi, e sia questo il frutto della giornata, li penseremo assiduamente, stretti intorno alle tombe dei loro padri, indietreggiati nella storia fino alla chiesa sotterranea dei primi secoli, segnati dallo scudiscio di una nuova persecuzione che non rispetta neppure il segreto dell'anima, testimoni di Dio e della Sua Chiesa. Il sangue che essi hanno versato, e ancora versano, abbia la forza di fecondare la terra abbandonata dall'amore, priva di campane e muta dei canti che si levano a Dio. Questo sangue serva ai cattolici perseguitati come traccia e viatico verso un orizzonte di pace religiosa e di vera libertà.

Nuove lenti per quasi ciechi

NEW YORK, febbraio.

L'oculista americano dr. William Feinbloom ha tenuto ieri una conferenza sui risultati da lui ottenuti con un nuovo tipo di lenti in grado di permettere a persone quasi cieche di vedere quasi normalmente. L'oculista impiega lenti asferiche e paraboliche molto spesse che permettono un notevole ingrandimento senza alcuna deformazione. Tali lenti speciali vengono applicate su quelle normali che correggono le deformazioni visive comuni del paziente, e il tutto è fissato ad una montatura più forte delle normali dovendo essa sostenere un maggior peso. Il dr. Feinbloom ha presentato ai membri dell'Associazione degli oculisti di Brooklyn due suoi pazienti. Uno di essi, la cui facoltà visiva era ridotta al 10 per cento di quella normale, è stato in grado, grazie alle nuove lenti, di descrivere dettagliatamente una presa elettrica distante 5 metri da lui. L'altro, che riusciva a leggere solo con il sistema Braille, è in grado di leggere senza difficoltà anche i caratteri minuscoli dell'elenco telefonico.

Il 4° centenario di New York

NEW YORK, 6.

La più grande città del mondo, New York, col i suoi otto milioni di abitanti, è entrata l'altro ieri nel suo quarto secolo di esistenza. Trecento anni or sono e precisamente il 2 febbraio 1653, Peter Stuyvesant, direttore generale della colonia dei Nuovi Paesi Bassi, annunciava la carta municipale della Nuova Amsterdam, una piccola cittadina colonica olandese, ai piedi dell'Isola di Manhattan.

AVVENTURA QUASI UMANA NELLA GIUNGLA D'ASFALTO

Tentato "auto-stop", di un orso evaso dal carrozzone di un circo

Il mansueto plantigrado si è fatto prendere per il muso dal comm. Libonati lasciandosi tranquillamente catturare

Verso le 5, transitava sulla Casilina, alla altezza di Porta Furba, diretto forse a Frosinone, un circo equestre formato da sette carrozzoni trainati da cavalli, sui quali si trovavano il personale e alcuni animali. Nel carrozzone di coda era rinchiuso un orsetto, di pelo assai scuro, non più alto di un metro.

Ad un tratto, forse a causa di una buca, al carro si sfilava una ruota, per cui chi lo conduceva era costretto a fermarsi per le riparazioni. Il resto del circo proseguiva, invece, la lenta marcia.

Svegliatosi di soprassalto, l'orsetto, che fino a quel momento se ne era stato tranquillamente a dormire, cominciava a fare il diavolo a quattro. Per calmarlo, il conducente del carrozzone, apriva la gabbia e gli gettava del cibo. Preoccupato di far presto, l'uomo si dimenticava evidentemente di richiuderla. Fatto sta che all'improvviso, dopo aver mangiato, l'orsetto scendeva tranquillamente a terra mettendosi a correre come un

bambino per la strada, in quella ora quasi assolutamente deserta.

Sopraggiungeva in quel momento una automobile, a bordo della quale si trovavano il comm. Carlo Libonati e la moglie Clara. Essi si dirigevano a Cassino. Il Libonati era costretto a fermare la macchina perchè l'animale si era messo proprio in mezzo alla strada. Egli non aveva visto che si trattava d'un orso, ma credeva invece che fosse un uomo. Aperto lo sportello, il commendatore rimaneva senza parole e faceva per risalire in macchina. L'orsetto però gli si parava contro e, senza fargli del male, tentava di abbracciarlo e d'allontanarlo dalla macchina, spingendolo con il muso che, per fortuna, era protetto da una robusta museruola.

Accorrevano infine trafelati il conducente del carrozzone e altre due persone. Per nulla intimorito l'animale si metteva a giocare anche con loro. Ma senza tanti complimenti essi afferrarono l'orso e lo rinchiudevano nella gabbia sul carrozzone.

AMORE A ROTELLE IN INGHILTERRA

Per raggiungere la bella 400 chilometri sui pattini

La ragazza, però non si fa commuovere dalla impresa del moderno maratoneta e preferisce eclissarsi

BRIGHTON (Inghilterra), febbraio.

Fra i vari mezzi di locomozione usati dall'uomo per giungere fino alla località in cui risiede la donna amata, il più romantico è certamente il cavallo. Ma, nei tempi attuali, un cavallo può costare molto: motivo per cui il trentaquattrenne Clifford Mudd, per spostarsi da Leeds, dove risiede, a Brighton — ben quattrocentoventi chilometri — ha usato i pattini a rotelle. Partito una settimana fa da Leeds, ha pattinato di lena, allo scopo di arrivare fino alla diciottenne Rita Warner, di cui si era follemente innamorato tempo addietro, e convincerla a sposarlo. L'impresa era tanto romantica che il sindaco di Brighton ha deciso di assistere all'arrivo del moderno Romeo, previsto per oggi. Ma purtroppo sarà un finale triste alla romantica impresa, perchè la ragazza, dopo aver invano tentato di indurlo per lettera a desistere dall'avventura, ha preferito addirittura trasferirsi per qualche tempo fuori città, allo scopo di evitare imbarazzanti incontri all'arrivo. La fanciulla voleva incontrarsi col maratoneta a rotelle per dirgli di essere dolente, ma che proprio non si sentiva di sposarlo. Mudd si è rifiutato di vederla in anticipo, la voleva, trepidante, all'arri-

vo, nell'atto di gettargli le braccia al collo e di detergergli il sudore dalla nobile fronte. Allora la ragazza se ne è andata, e si è trasferita in altra località. Rimasto solo, sull'asfalto lucido di pioggia, Clifford Mudd si è messo a piangere. «Ho fatto tutta questa strada per vedere una ragazza che non sarà neppure a Brighton al mio arrivo per salutarmi — ha detto, fra un singhiozzo e l'altro, ad un giornalista — come credete che possa sentirmi, dite voi. Questa settimana ho pianto tanto, prima di addormentarmi, ogni notte. Oh, Rita, Rita».

Il singhiozzante maratoneta a rotelle non ha rilevato, chiuso nel suo atroce dolore, che un passante non identificato esprimeva sul suo conto l'opinione che egli fosse privo di qualche rotella.

PER ALI KHAN sfortuna al gioco

MONTE CARLO, 5. — Aly Khan ha perduto alla Roulette, con la massima indifferenza, cumuli di gettoni azzurri da centomila franchi, mentre Gene Tierney si piegava sulla sua spalla per sussurrargli coserelle divertenti.

La bella attrice, che indossava un abito da sera bianco senza spalline, sufficiente a far impazzire anche la pallina della roulette, è apparsa al fianco di Aly Khan al tavolo delle poste più grosse, nel salone da gioco privato del Casinò di Montecarlo. Ciò è bastato perchè Aly perdesse sorridendo vari cumuli di gettoni da centomila franchi, mentre continuava a giocare scambiando paroline con la bella Gene.

Nel corridoio del Casinò la clientela non si è lasciata sfuggire l'occasione per ripetere, con sguardi pieni d'intesa, il vecchissimo luogo comune secondo il quale chi è fortunato in amore è sempre sfortunato al gioco. E Aly, come è noto, ama le poste grosse, sia al gioco che in amore.

Le voci di un idillio fra Ali Khan e la stupenda attrice sono diventate di dominio pubblico in seguito a quanto accadde ad un ricevimento, la notte di San Silvestro, quando le labbra del ricchissimo principe si posarono pubblicamente, allo scoccare della mezzanotte, su quelle di Gene, e, dando prova di trovarsi a loro agio, vi rimasero per ben sessanta secondi di fila.

GENOVA, 6.

I vigili del fuoco sono impegnati in una durissima lotta per un incendio nelle stive di prua del piroscafo *Gronrails* giunto da New York con un carico di 6.800 tonnellate di merci varie, tra cui 2300 di cotone e 3000 di nafta e zolfo. I danni sono ingentissimi e si possono calcolare a diverse centinaia di milioni di lire.

Pellegrinaggio alla casa di L. Muratori

MODENA, febbraio.

Venire nella città della «secchia» e della Ghirlandina, e non spingersi a dare anche soltanto uno sguardo alla chiesetta e alla canonica di Santa Maria Pomposa, dove il grande storiografo Antonio Lodovico Muratori visse e lavorò per quasi trentacinque anni, è come — ci si passi il paragone un po' banale, ma calzante — entrare in una di queste tipiche Osterie modenesi senza voler assaggiare un bicchiere di frizzante lambrusco.

Modena ha una tenerezza particolare, anzi proprio una venerazione, per il suo Muratori, assai più che per il Tassoni, il Sigonio, il Castelvetro e per altre personalità cittadine di eccelsa levatura lungo il corso dei secoli.

Il Muratori riassume in sé la Modena intellettuale di tutto il passato, è l'espressione più pura e completa, anche nelle manifestazioni umane, di Modena «studiosa, critica», come la definì il Carducci.

Qui a Modena è attivo il Centro di Studi Muratoriani, ed ha offerto ottima prova della sua cementazione culturale e morale, diciamo così, quando, un paio d'anni fa, ha organizzato brillantemente il ciclo celebrativo del secondo centenario della morte del Muratori.

Naturalmente, il vasto pubblico comune avverte alquanto soggezione di fronte a questi signori della cultura, veri topi d'archivio e di biblioteca, come si diceva una volta; e, per definire il loro distacco da ciò che è la concretezza giornaliera, quasi vissero in un altro mondo, li definisce col nomignolo di «poeti».

Andiamo, dunque, a far due passi lontano un poco dal rumore del tram e delle automobili, per stare in un quarto d'ora in compagnia del Muratori, là nella caratteristica piazzetta romboidale, formata da via Castel Marzale e da via del Taglio.

Isolato, s'erge il piccolo tempio con annessa

L'edificio restaurato nel 1931 è stato elevato a rango di Museo - Tra i vari cimeli e autografi si contano ben ventidue mila lettere scritte dallo storiografo

la casetta canonica, dalle finestre ancora mantenute alla foggia antica e dai muri che mostrano i cotti originari.

Una cara suggestione viene all'anima dalla semplicità degli ambienti.

La chiesa, rifatta ai primi del Settecento, giace nella penombra, e soltanto due lampade formano, a mezza aria, fiocche aureole.

Un uomo anziano attende alla pulizia dei banchi: è il custode Bisi, già suonatore di fagotto in orchestra, e adesso, a tempo proprio, annotatore di storia dei musicisti locali, dai più antichi ad oggi. S'è anche cimentato in composizioni di musica sacra, mentre, per adeguarsi ad altri suoi amici che con l'arte non hanno ricavato da vivere, se ne consola ricorrendo volentieri alla soavità del lambrusco.

Penso all'umiltà del prevosto Muratori, che pur egli si adattava personalmente a mantenere linda la sua chiesetta. Un giorno capitò qui uno studioso inglese, attratto dalla fama dello storiografo, e, imbattutosi nel prete dimesso, lo ritenne per il sagrestano. Così gli chiese d'essere presentato al grande storiografo. Quando seppe ch'era lui stesso, si confuse, quindi, levandogli la scopa dalle mani: «Padre — esclamò — sono io che debbo umiliarmi, così, davanti a voi!». E si diede a spazzare il pavimento.

Nel 1922 i modenesi, adempiendo il pio desiderio del loro Muratori, ne collocarono le ossa in questa sua chiesetta; e nell'aprile del 1931, in questa sua chiesetta, e nell'aprile del 1931, per iniziativa della Deputazione di Storia Patria, col concorso dello Stato, del Municipio e di enti culturali e di cittadini, vi essero un monumento sepolcrale, opera di Lodovico Po-gliaghi. Si tratta di un busto marmoreo entro

una nicchia levato su ampio basamento di arenaria. E una lampada vi arde davanti, in penombra.

Attigua alla chiesa è l'altrettanto modesta canonica, dove il Muratori dimorò dal 1716, quando ebbe la cura della parrocchia, al 23 gennaio 1750, quando vi chiuse la vita terrena.

Un orticello — che conserva alberi frondosi, il pozzo e altri segni del tempo — si stende subito dopo lo stretto ingresso alla casa, il cui muro esteriore è coperto di rampicanti. Ma l'ingresso è dietro la chiesa, a fianco dello abside, e immette in un caratteristico portichetto. Poi l'orto già ricordato, e, a sinistra, la scala che raggiunge, al primo piano, varie stanze dal soffitto a travicelli scuri.

Qui il grande storico passò un lungo periodo della sua esistenza laboriosissima e saggia. Uno stanzino più angusto degli altri, che rimane quasi in disparte, fa correre il pensiero, per analogia, all'ariostesco «camarino dei poeti» nel «Mauriziano» di Reggio Emilia.

Un altro di questi vani doveva servire da stanza da letto del Muratori. Lo fa supporre una porticina che apre il passaggio al coro della chiesa. Il Muratori usava, standosi di notte, andarsi a ingnocchiare in preghiera sul nudo pavimento oltre questo pertugio.

L'edificio, restaurato nel 1931 dall'ing. Emilio Giorgi, per conto del Comune di Modena, è sede del Museo Muratoriano e della Deputazione di Storia Patria.

Il Museo, la cui costituzione risale al 1931, occupa cinque stanze, compresa anche la biblioteca.

Dalla visione di questo Museo risalta, in mo-

do indubbio, la personalità del Muratori, mentre dalla sua consultazione gli studiosi possono trarre grandi vantaggi.

Ecco, per esempio, alcuni autografi, vari cimeli personali, e ritratti, stampe, la raccolta di circa ventidue mila lettere del Muratori, che, da sole rappresentano già un inesauribile fonte di notizie d'ogni genere e per una quantità di personaggi — sui due mila — e di avvenimenti in tutto il mondo, si può dire dalla storia all'arte, dalla religione alla scienza, dalla filosofia alla letteratura.

Le pareti s'adornano di una serie di acquarelli, a olio, disegni, dovuti a pittori modenesi, quasi tutti d'oggi, come Cavani, Malavasi, Coppelli, Vecchiati, Pagliani, Zoboli, e altri. Raffigurano la «Aedes Muratoriana», come viene chiamato l'edificio dagli studiosi di qui, chiese locali, luoghi modenesi dove il Muratori ha lasciato qualche più vivo ricordo, e lo storiografo stesso.

Tra i ritratti, è singolarmente vivace, e prezioso quello a carbone, che è felice riproduzione dell'originale che venne eseguito dal celebre Giuseppe Maria Crespi, detto lo Spagnolo. Ma questo originale è purtroppo emigrato da Modena.

Uno sguardo al cimeli riesce interessante e commovente, insieme.

C'è il calamaio in peltro, dove il Muratori ha intinto per tanti anni la penna; c'è la poltrona che gli servi nell'ufficio della Biblioteca ducale; c'è un bastoncino che ci porta a ricordare le frequenti passeggiate del Muratori, in sua immancabile compagnia; e c'è, tra parecchi altri oggetti, il Crocifisso, che al Muratori fu donato, nel 1712, dall'amico padre Paolo Segneri. Tale Crocifisso fu particolarmente vicino al cuore del grande Vignolesse.

ARMANDO ZAMBONI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

RAPPORTI TRA GRAN BRETAGNA E STATI UNITI

Le dichiarazioni di Eden ai Comuni sulla politica americana in Estremo Oriente

L'intervento del laburista Morrison - Gli scopi del prossimo viaggio a Washington del Capo del Foreign Office e del Cancelliere dello Scacchiere

LONDRA, 6. La riunione del Gabinetto inglese che avrà luogo oggi al n. 10 di Downing Street, sotto la presidenza di Winston Churchill sarà consacrata alla situazione in Estremo Oriente in seguito alla decisione degli Stati Uniti di revocare il blocco navale di Formosa.

Quest'ultima questione è stata oggetto di un dibattito alla Camera dei Comuni, svoltosi ieri sera. Il dibattito è stato aperto da Eden il quale, nel corso di una precedente dichiarazione, aveva espresso l'inquietudine del Governo britannico davanti alla decisione unilaterale degli Stati Uniti.

Davanti a una Camera affollatissima, ha preso la parola Herbert Morrison il quale ha detto: « Noi siamo d'accordo con il Governo e con quanto ebbe a dichiarare l'altro ieri il Ministro degli Esteri Eden circa la questione di Formosa ». Dopo aver fatto osservare che « l'opposizione laburista non ha alcun desiderio di incrinare le relazioni anglo-americane, poiché l'amicizia anglo-americana riveste la più grande importanza per la sicurezza del mondo », Morrison ha tuttavia messo in guardia la Camera contro la politica americana in Estremo Oriente ed ha affermato che « la dichiarazione del Presidente Eisenhower circa la denaturalizzazione di Formosa mira ad incitare il generale Chian Kai Scek a sferrare un attacco contro la Cina comunista, attacco che rischia di allargare la guerra ».

Morrison ha proseguito affermando che ora esiste il rischio reale di veder scoppiare incidenti di maggiore portata tra la Cina comunista e le forze degli Stati Uniti. « In tale eventualità — egli ha aggiunto — l'Inghilterra non potrebbe associarsi all'atteggiamento americano ».

Morrison ha quindi chiesto a Eden quale sarebbe la posizione del Governo britannico e della Marina Reale se le forze di Chiang Kai Scek cercassero di creare un blocco della Cina continentale e se esercitassero un controllo sulle navi inglesi. « Per conto nostro — egli ha concluso — non potremmo tollerare tale intervento di Chiang Kai Scek e la nostra flotta commerciale dovrebbe ricevere la protezione attiva della Marina militare ».

Prendendo a sua volta la parola, Eden ha innanzi tutto fatto osservare che Morrison non ha considerato un fattore essenziale, che serve a spiegare la decisione americana, e cioè che la Cina comunista è divenuta ora un aggressore nella Corea del nord ciò che, secondo gli americani, ha cambiato la situazione.

Riassumendo quindi lo svolgimento delle conversazioni svoltesi con il Segretario di Stato americano John Foster Dulles, il Capo del Foreign Office ha affermato che il Governo britannico è ora convinto che la frase del Presidente Eisenhower: « l'ordine relativo allo sbocco di Formosa non implica nessuna intenzione aggressiva da parte nostra », definisce con chiarezza la posizione americana.

Eden ha annunciato quindi in termini vaghi che Churchill in seguito alle sue recenti conversazioni negli Stati Uniti aveva fatto pervenire alcune indicazioni uciuose al Gabinetto inglese, segnalando al Governo la possibilità di un cambiamento della politica americana, a proposito di Formosa. Eden ha tuttavia sottolineato che è assolutamente impossibile rendere di pubblica ragione le discussioni private che il Primo Ministro ha avuto con personalità che, in quel momento, non avevano ancora assunto le loro funzioni.

Il Capo del Foreign Office ha fatto poi osservare che « la moderazione di cui ha dato prova l'opinione ed il Governo americano è rimarcabile tanto più che le perdite americane in Corea sono state di 128.000 uomini. Quindi egli ha aggiunto: « Noi abbiamo fatto sapere che il Governo inglese considera come un errore il blocco della Cina, ma non è difficile pensare che gli americani possano avere a questo proposito una veduta diversa dalla nostra ».

Eden ha allora affrontato la questione della strategia comunista che, egli ha detto, cerca di immobilizzare le nostre forze in Estremo Oriente, disperdere i nostri sforzi e indebolire la nostra potenza sul teatro vitale dell'Europa.

Rispondendo allora alla questione posta da Morrison circa la protezione delle navi britanniche sottoposte al controllo o eventualmente attaccate dalle forze nazionaliste cinesi, Eden ha dichiarato: « Le navi inglesi che compiono operazioni lecite saranno sempre protette poiché questo è un dovere del Governo inglese ».

A proposito della dichiarazione fatta ieri a Pechino dal Primo Ministro comunista cinese, Eden ha espresso l'opinione che « tale dichiarazione sembra essere, a prima vista, una semplice conferma della posizione del Governo cinese ».

« Sarebbe possibile arrivare ad un armistizio in Corea — ha aggiunto Eden — lasciando i nostri prigionieri di guerra ai comunisti, ma è una proposta inaccettabile ».

A proposito dei colloqui avuti con Dulles e Stassen, il Ministro degli Esteri britannico ha affermato che « da ambedue le parti vi è una sincera volontà di giungere ad una intesa realmente stretta e di mantenerla ».

« Io spero — ha concluso Eden — di aver ora stabilito relazioni fondate sulla fiducia con la nuova amministrazione americana ».

« Da questo momento fino al marzo prossimo, quando con il Cancelliere dello Scacchiere mi recherò a Washington per discutere sui risultati della conferenza del Commonwealth, farò tutto ciò che è in mio potere per rafforzare ancora questo sentimento di fiducia ».

Da fonte bene informata si apprende che Eden e Richard Butler, Cancelliere dello Scacchiere, approfitteranno del loro viaggio a Washington, per presentare ai nuovi dirigenti a-

mericani un piano estremamente ambizioso e vasto tendente a rettificare lo squilibrio creato dall'arricchimento degli Stati Uniti e dall'impoverimento dell'Impero Britannico e dell'Europa in seguito alla guerra mondiale.

Si tratta di un piano elaborato alla Conferenza economica del Commonwealth verso la fine dell'anno scorso, a Londra, e che prevede fra l'altro: 1) una definitiva stabilizzazione della convertibilità della sterlina con l'assistenza americana; 2) la riduzione delle barriere doganali americane; 3) rialzo del prezzo ufficiale dell'oro; 4) conclusione di accordi sulle materie prime; 5) incoraggiamento agli investimenti americani all'estero.

Gli uomini di Stato britannici sono soddisfatti che Foster Dulles abbia dato loro l'occasione di presentare tale piano invitandoli a recarsi a Washington. Intanto alla domanda per sapere se la nuova amministrazione repubblicana accoglierà favorevolmente il progetto che ha tutte le caratteristiche di un piano internazionalista, ci si limita a indicare, negli ambienti britannici bene informati che, nel suo primo discorso sullo stato dell'Unione pronunciato lunedì scorso, il Presidente Eisenhower era tutt'altro che scoraggiante e si spera che egli saprà imporre la sua volontà al Congresso.

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO GIUNTO NELLA GERMANIA OVEST

I colloqui di Dulles e Stassen con i rappresentanti del Governo di Bonn

La proposta d'una conferenza a quattro per la sistemazione dei rapporti con l'URSS

BONN, 6. Foster Dulles e Stassen hanno lasciato ieri mattina Londra alla volta di Bonn, dove sono giunti ieri sera.

A Londra, il Segretario di Stato americano ed il Ministro degli Esteri britannico Eden hanno discusso a lungo i ritardi verificatisi nella realizzazione dei piani per la Comunità Europea di Difesa, con particolare riferimento al problema della ratifica.

Eden avrebbe confermato il rifiuto dell'Inghilterra di partecipare alla iniziativa come membro di pieno diritto, ma avrebbe anche assicurato Foster Dulles che il suo Paese intende fornire tutto l'appoggio possibile alla comunità difensiva.

Da fonte ufficiale inglese si apprende che il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha assicurato i rappresentanti del Governo britannico che gli Stati Uniti continueranno nella loro politica intesa a contenere gli immediati sviluppi della guerra coreana.

Circa tre quarti d'ora è durato oggi il colloquio tra Foster Dulles ed i rappresentanti del partito social-democratico nella sede dell'Alto commissariato americano in Germania.

Durante la sua intervista con Ollenhawer, Carlo Smith ed Herbert Wehener, il Segretario di Stato si è limitato, secondo Carlo Smith, ad esporre il suo punto di vista, e la stessa fonte precisa che nessun memorandum è stato presentato dai social-democratici a Foster Dulles, e si aggiunge che i risultati di questi colloqui potranno difficilmente apportare un qualsiasi mutamento nell'atteggiamento della opposizione social-democratica.

I portavoce del S.P.D. hanno confermato a Foster Dulles il punto di vista secondo il quale le potenze occidentali dovrebbero far di tutto per riunire una conferenza a quattro e tentare la sistemazione dei problemi tedeschi con l'URSS. Essi hanno fatto notare che, secondo loro, la ratifica degli accordi germano-alleati e del trattato sulla Comunità Europea di Difesa rischia di intralciare seriamente tutte le trattative sul problema tedesco.

In precedenza il Segretario di Stato americano e Harold Stassen avevano conferito a lungo con i più alti funzionari

INIZIATI I COLLOQUII GERMANO-ARABI

IL CAIRO, 6. Hanno avuto inizio i colloqui germano-arabi. Sono stati formati tre sottocomitati incaricati rispettivamente delle questioni industriali, di pianificazione, nonché delle questioni finanziarie e cotoniere.

dell'Alto Commissariato degli Stati Uniti e si erano fatti esporre la situazione politica della Germania.

Si erano anche incontrati nel corso di una colazione offerta dall'Alto Commissario americano, con gli Alti commissari britannico e francese e con il gen. Manton Eddy, comandante in capo delle forze terrestri americane in Europa. Alla colazione è intervenuto anche il Cancelliere Adenauer.

Foster Dulles ed Harold Stassen, nel corso del pomeriggio avevano reso una visita di cortesia al prof. Heuss, Presidente della Repubblica Federale.

Importanti soluzioni previste per i problemi inter-arabi

DAMASCO, 6. Rientrato a Damasco dalla visita ufficiale al Cairo, il Primo Ministro col. Scisciakli ha inviato al gen. Naghlib un messaggio che per la sua formulazione viene considerato molto al di là della normale procedura diplomatica.

Scisciakli parla infatti dell'Egitto come di « una parte della mia grande patria e culla delle nostre aspirazioni nazionali e dei nostri comuni obbiettivi ». Il messaggio prosegue: « Sono sicuro che i nostri incontri in Egitto e lo scambio dei punti di vista avranno conseguenze molto importanti per l'avvenire dei nostri Paesi e quello delle nostre Nazioni ».

A sua volta, il gen. Naghlib, rispondendo al Primo Ministro siriano, così ha telegrafato: « Il vostro telegramma mi ha profondamente commosso. Non è il caso di ringraziarmi per aver compiuto un dovere nei riguardi di un Paese fratello, amato dal popolo della Valle del Nilo. Invio a voi come al nobile popolo siriano i miei migliori voti e il mio saluto più sincero chiedendo all'Altissimo di esaudire i nostri comuni voti per il bene dei nostri Paesi e per la gloria del mondo arabo ».

Molta sensazione hanno infine prodotto negli ambienti diplomatici le informazioni trapelate dalla delegazione siriana reduce dall'Egitto e della quale, come è noto, faceva anche parte il capo di S. M. dell'esercito.

Si è infatti appreso che la visita al Cairo ha permesso a Scisciakli di delineare « talune soluzioni che vanno molto oltre al quadro di qualunque accordo ». Nessuna indicazione viene fornita al riguardo ma risulta che si tratterebbe dell'inizio di un'era del tutto nuova per le realizzazioni delle aspirazioni nazionali arabe e dell'unione pan-araba tanto auspicata.

السفير مارتينو في طريقه الى مقديشو على ظهر الباخرة «اوروبا»

تفيد الأنباء الواردة من روما في صباح يوم أمس بأن السفير ايريكو مارتينو غادر أمس إيطاليا على ظهر الباخرة «اوروبا» في طريقه الى مقديشو حيث ينوب منصب الحاكم العام ل الصوماليا.

وقبل المغادرة أدلى السفير مارتينو وكالة انباء (آنسا) بالتصريحات التالية:

« اني اتنى أن أقوم بمهمتي التي أسندت الي خير قيام، كما سأحاول تحقيق تعلبات الحكومة على أحسن وجه يمكن لبرهن للعالم بأن إيطاليا تعمل دائما في سبيل الحضارة والتقدم الديمقراطي.»

وقد أتاحت لي في روما فرصة زيارة طلبة ضباط البوليس و نخبة الطلبة الصومالين. و شاهدت مدى عبقهم لمدرسيهم و مدى استفادتهم من العلوم التي يلقونها.

ولا شك ان عملا في صوماليا يستمر مقدراً ليس فقط من الامم المتحدة التي اسندت البنا مهمة الوصاية عليها، بل من كافة العلم المتدني أيضا»

و قد أتحت لي في روما فرصة زيارة طلبة ضباط البوليس و نخبة الطلبة الصومالين. و شاهدت مدى عبقهم لمدرسيهم و مدى استفادتهم من العلوم التي يلقونها.

ولا شك ان عملا في صوماليا يستمر مقدراً ليس فقط من الامم المتحدة التي اسندت البنا مهمة الوصاية عليها، بل من كافة العلم المتدني أيضا»

و قد أتحت لي في روما فرصة زيارة طلبة ضباط البوليس و نخبة الطلبة الصومالين. و شاهدت مدى عبقهم لمدرسيهم و مدى استفادتهم من العلوم التي يلقونها.

ولا شك ان عملا في صوماليا يستمر مقدراً ليس فقط من الامم المتحدة التي اسندت البنا مهمة الوصاية عليها، بل من كافة العلم المتدني أيضا»

و قد أتحت لي في روما فرصة زيارة طلبة ضباط البوليس و نخبة الطلبة الصومالين. و شاهدت مدى عبقهم لمدرسيهم و مدى استفادتهم من العلوم التي يلقونها.

ولا شك ان عملا في صوماليا يستمر مقدراً ليس فقط من الامم المتحدة التي اسندت البنا مهمة الوصاية عليها، بل من كافة العلم المتدني أيضا»

و قد أتحت لي في روما فرصة زيارة طلبة ضباط البوليس و نخبة الطلبة الصومالين. و شاهدت مدى عبقهم لمدرسيهم و مدى استفادتهم من العلوم التي يلقونها.

ولا شك ان عملا في صوماليا يستمر مقدراً ليس فقط من الامم المتحدة التي اسندت البنا مهمة الوصاية عليها، بل من كافة العلم المتدني أيضا»

و قد أتحت لي في روما فرصة زيارة طلبة ضباط البوليس و نخبة الطلبة الصومالين. و شاهدت مدى عبقهم لمدرسيهم و مدى استفادتهم من العلوم التي يلقونها.

ولا شك ان عملا في صوماليا يستمر مقدراً ليس فقط من الامم المتحدة التي اسندت البنا مهمة الوصاية عليها، بل من كافة العلم المتدني أيضا»

و قد أتحت لي في روما فرصة زيارة طلبة ضباط البوليس و نخبة الطلبة الصومالين. و شاهدت مدى عبقهم لمدرسيهم و مدى استفادتهم من العلوم التي يلقونها.

ولا شك ان عملا في صوماليا يستمر مقدراً ليس فقط من الامم المتحدة التي اسندت البنا مهمة الوصاية عليها، بل من كافة العلم المتدني أيضا»

و قد أتحت لي في روما فرصة زيارة طلبة ضباط البوليس و نخبة الطلبة الصومالين. و شاهدت مدى عبقهم لمدرسيهم و مدى استفادتهم من العلوم التي يلقونها.

ولا شك ان عملا في صوماليا يستمر مقدراً ليس فقط من الامم المتحدة التي اسندت البنا مهمة الوصاية عليها، بل من كافة العلم المتدني أيضا»

و قد أتحت لي في روما فرصة زيارة طلبة ضباط البوليس و نخبة الطلبة الصومالين. و شاهدت مدى عبقهم لمدرسيهم و مدى استفادتهم من العلوم التي يلقونها.

ولا شك ان عملا في صوماليا يستمر مقدراً ليس فقط من الامم المتحدة التي اسندت البنا مهمة الوصاية عليها، بل من كافة العلم المتدني أيضا»

و قد أتحت لي في روما فرصة زيارة طلبة ضباط البوليس و نخبة الطلبة الصومالين. و شاهدت مدى عبقهم لمدرسيهم و مدى استفادتهم من العلوم التي يلقونها.

ولا شك ان عملا في صوماليا يستمر مقدراً ليس فقط من الامم المتحدة التي اسندت البنا مهمة الوصاية عليها، بل من كافة العلم المتدني أيضا»

و قد أتحت لي في روما فرصة زيارة طلبة ضباط البوليس و نخبة الطلبة الصومالين. و شاهدت مدى عبقهم لمدرسيهم و مدى استفادتهم من العلوم التي يلقونها.

ولا شك ان عملا في صوماليا يستمر مقدراً ليس فقط من الامم المتحدة التي اسندت البنا مهمة الوصاية عليها، بل من كافة العلم المتدني أيضا»

و قد أتحت لي في روما فرصة زيارة طلبة ضباط البوليس و نخبة الطلبة الصومالين. و شاهدت مدى عبقهم لمدرسيهم و مدى استفادتهم من العلوم التي يلقونها.

ولا شك ان عملا في صوماليا يستمر مقدراً ليس فقط من الامم المتحدة التي اسندت البنا مهمة الوصاية عليها، بل من كافة العلم المتدني أيضا»

و قد أتحت لي في روما فرصة زيارة طلبة ضباط البوليس و نخبة الطلبة الصومالين. و شاهدت مدى عبقهم لمدرسيهم و مدى استفادتهم من العلوم التي يلقونها.

شروط تقديم طلب الالتحاق

بالمدرسة الوسطى الصومالية الصغرى

ان الطالبات التي تقدم في ورقة

دخول في امتحان

الالتحاق بالفصل الأول من المدرسة

الوسطى الصومالية الصغرى يجب تقديمها

الى ادارة مدرسة حرجب الوسطى

بمقديشو في اجل لا يتجاوز العاشر

من شهر فبراير الجارى. وعلى المتقدم

ان يرفق مع طلبه شهادته الدراسية (اذن

الالتحاق بالمدراس الابتدائية او الشهادة

الثانوية للفصل الثالث بالمدرسة الأولية

للكبار او أن يكون مسجلا في الفصل

الخامس (الابتدائي).

على اولئك الذين يرغبون في

الحصول على الشهادة الدراسية للعام

الدراسي المقبل أن يقدموا ايضا

غراضهم، وسيكون اشراكهم في امتحان

القبول في المدرسة الوسطى موقوفا على

مد اجل تجديد الرخص

لعام ١٩٥٣

نعلن الجمهور بأن تجديد الرخص

لعام ١٩٥٣ قد مد أجله الى الخامس

عشر من شهر فبراير الجارى.

بعد انتهاء هذا الاجل الذي لا يقبل

المد ستفقد الرخص اى قيمة ولتجديدها

يجب دفع الرسوم الاضافية المتعلقة به.

ونعلن ايضا- وفقا للتعليمات التي

اصدرتها الجهات ذات السلطة - ان

رخص الاستيراد والتصدير التي لم تجدد

حتى الخامس عشر من شهر فبراير الجارى

ستكون ساقطة نهائيا ولا يمكن

تجديدها مطلقا.

الحاكم (كارلو فيكو)

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE E REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 21
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 79
A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici (cont. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

TAPPE VERSO L'UNIONE EUROPEA

Costituita a Montecitorio la Commissione per la C.E.D.

Il carattere difensivo degli accordi del trattato. Azione del governo italiano verso una più completa comunità politica

ROMA, 7.
I giornali commentano l'esposizione di politica estera fatta dal Presidente del Consiglio, alla Commissione senatoriale degli Esteri.
La "Stampa" afferma che il tono della relazione è stato improntato a una grande cautela, senza concedere nulla a ingiustificati allarmismi.
Si osserva pure che i temi trattati sono stati esposti con franchezza e che l'on. De Gasperi ha tenuto a mettere in luce la linea di moderazione ed il senso di responsabilità verso cui l'Italia ha orientato la sua politica.

Si apprende intanto che la commissione speciale incaricata di esaminare la convenzione di Parigi relativa alla creazione della Comunità europea di difesa, ha proceduto stamane a Montecitorio alla propria costituzione.

L'iniziativa per la creazione di una Comunità di difesa fu presa dal Governo francese nell'ottobre del 1950. Vi aderirono l'Italia, la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo. Il 27 maggio scorso, a Parigi, i sei Paesi firmarono

gli accordi per l'istituzione della Comunità stessa.

Nella relazione dell'on. De Gasperi che accompagna il disegno di legge relativo alla ratifica degli accordi di Parigi, è detto tra l'altro: «Gli accordi risolvono innanzitutto un problema di difesa la cui importanza è evidente; l'inserimento, cioè, della Repubblica Federale tedesca nello sforzo che le Nazioni libere democratiche dell'occidente atlantico perseguono per assicurare la pace tra le Nazioni e il benessere dei popoli».

Ora, negli ambienti politici federalisti della capitale, si fa osservare che, nella presente situazione, questo inserimento appare imposto dalla forza stessa delle cose, sia in quanto non sembra conveniente alle Nazioni atlantiche rinunziare all'effettivo contributo che esso può significare, sia in quanto non sarebbe equo esimare la Repubblica Federale dal dovere di contribuire a tale difesa di cui essa pur beneficia. D'altra parte tale inserimento è estremamente delicato e difficile; molti sono i dubbi e le difficoltà da superare di fronte ai ricordi di un recente e meno recente passato.

Gli accordi intendono essere appunto la soluzione di questo dilemma.

L'inserimento della Repubblica Federale nello sforzo difensivo dell'Occidente viene attuato attraverso la creazione di un organismo nel quale gli elementi umani e materiali che costituiscono le forze di difesa dei Paesi sono intimamente fusi tra di loro. Nascono così, al posto delle forze armate delle singole Nazioni, le forze armate comuni europee, nasce un organismo con poteri, istituzioni, forze e mezzi propri: questa è la Comunità Europea di Difesa.

Il Governo italiano ha ravvisato in questa soluzione, elementi capaci di avere una portata decisiva nel processo di integrazione politica europea. Dopo la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, la Comunità europea di difesa si presenta quindi come un nuovo, più importante e decisivo passo verso quella unione europea, che costituisce uno dei principali obiettivi della politica estera del Governo.

Ed il Governo italiano ha inteso appunto sottolineare questo fondamentale aspetto e tutta l'importanza che esso vi attribuisce, quando ha chiesto ed ottenuto l'inclusione nel testo del trattato, delle disposizioni che sono contenute nell'articolo 38 e con le quali viene aperta la porta ai necessari sviluppi verso una più completa comunità politica europea. La spinta europeistica contenuta in detto articolo ha dato le mosse all'attività di quella assemblea cosiddetta «ad hoc» nella quale settori eminentemente rappresentativi dei Parlamenti dei sei Paesi vanno già, per spontanea decisione, studiando un progetto di trattato, da sottoporre ai Governi per la creazione di una Comunità politica europea.

Un piano britannico per il collegamento militare con la CED

LONDRA, 7.
Un comunicato ufficiale del Foreign Office rende di pubblica ragione l'esistenza di un piano britannico per collegare le forze armate inglesi di terra, di mare e del cielo, con la progettata Comunità difensiva europea. Si tratta di collegamento e non di fusione.

Il piano prevede un sistema coordinato di difesa aerea ed un intercambio di squadriglie aeree fra l'Inghilterra e le sei Nazioni della Comunità (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo), nonché l'assegnazione di elementi delle tre forze armate britanniche presso i comandi e gli stati maggiori delle grandi unità inter-europee.

600 mila guerriglieri nazionalisti operano nella Cina comunista

TAIPEH, 7.
Il Generalissimo Chiang Kai Shek ha inviato, per la prima volta, alle Nazioni Unite un rapporto ufficiale sull'attività di ben 600.000 guerriglieri nazionalisti cinesi che operano nella Cina comunista e sui quali egli esercita pieno controllo.

Questo rapporto giunge in relazione allo sblocco navale di Formosa, ed in esso è detto che «questa enorme massa di guerriglieri è in grado di esercitare la massima impressione in coordinamento con le truppe della libera Cina».

I SOSTITUTI RIUNITI A LONDRA

Nuovo esame a quattro del trattato di pace con l'Austria

LONDRA, 7.
I sostituti francese, americano, russo ed inglese per il trattato di pace con l'Austria, a quanto si conferma da fonte ufficiale, si sono riuniti ieri a Londra.
Andrey Gromiko, Ambasciatore dell'URSS a Londra, ha trasmesso infatti al Segretario Generale del Consiglio dei Sostituti, l'accettazione del Governo sovietico della data del 6 febbraio per la riunione a quattro.

La risposta sovietica ha precisato di mettere come condizione dell'incontro l'esclusione del progetto di «trattato abrogato» già suggerito dalle tre potenze occidentali.

Si ricorda infatti che con la loro nota del 29 gennaio scorso, la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti avevano fatto sapere al Governo Sovietico che esse non avrebbero messo, per quanto le riguardava, nessuna condizione preventiva ad un nuovo esame a quattro del trattato di pace con l'Austria.

L'incontro, iniziato ieri nel pomeriggio,

è il 259° dall'inizio delle trattative, e si tiene a Londra nei locali che occupava la NATO prima del suo trasferimento a Parigi.

La prima riunione dei quattro sostituti si è prolungata fino a tarda ora ed è stata dedicata all'esposizione delle differenti tesi.

Il rappresentante sovietico si è trattenuto sui motivi che secondo l'URSS si oppongono alla conclusione del «trattato abrogato» che gli occidentali, si fa notare a Londra, non avevano proposto che come soluzione peggiore e sul quale essi stessi non avevano alcuna speranza.

Particolare interessante è che, contrariamente a quanto si riteneva, l'atteggiamento del rappresentante sovietico non ha portato oggi ad un aggiornamento «sine die» del consiglio.

I quattro sostituti si riuniranno nuovamente lunedì prossimo. Ciò nonostante, gli ambienti diplomatici londinesi sono ancora scettici sulle possibilità di una rapida conclusione del trattato di pace

IL VIAGGIO DI DULLES E STASSEN IN EUROPA

Adenauer a Washington nella prossima primavera

Il Cancelliere proseguirà i colloqui con i rappresentanti del Governo americano - Il messaggio di Eisenhower

BONN, 7.

Il testo del messaggio del Presidente Eisenhower che Foster Dulles ha consegnato ieri al Cancelliere Adenauer, è stato reso pubblico nel pomeriggio dai servizi stampa del Governo Federale.

Nel messaggio, il nuovo Presidente degli Stati Uniti porge il suoi cordiali saluti al Cancelliere Federale, ricordando l'interessante colloquio da lui avuto con il dottor Adenauer, durante la sua ultima visita a Bonn, prima di ritornare negli Stati Uniti.

Eisenhower sottolinea poi che Foster Dulles ed Harold Stassen hanno iniziato il loro viaggio in Europa per rendersi conto dei problemi della comunità atlantica e degli sforzi iniziati in comune dai membri della comunità allo scopo di salvaguardare la pace ed assicurare loro sicurezza e benessere economico.

«Un rapido sviluppo della collaborazione fra le Nazioni europee — continua il messaggio del Presidente — è di importanza primordiale; soprattutto ci si è ormai resi conto che la forza degli elementi integrati è molto più grande di

quella degli stessi elementi semplicemente sovrapposti».

Eisenhower dichiara di avere speranza e convinzione che le Nazioni dell'Europa libera continueranno ad aspirare una completa unione, e si felicità dell'appoggio dato da parte del Governo Federale al piano di difesa comune.

Si dichiara sicuro che con la partecipazione della Germania, la sicurezza dell'Europa di fronte ad una eventuale aggressione, sarà rinforzata insieme con le prospettive di pace e di progresso in tutto il mondo libero.

Il Presidente Eisenhower ha concluso il suo messaggio augurando la prossima fine del regime di occupazione in Germania e il ristabilirsi di normali relazioni diplomatiche, esprimendo la speranza di vedere questo scopo raggiunto con l'entrata in vigore degli accordi germano-alleati con sempre più strette relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e la Repubblica Federale negli anni venturi.

John Foster Dulles, Segretario di Stato americano, ha fatto dichiarazioni alla (continua in 2ª pagina)

LUTTI E ROVINE NEI PAESI COLPITI DALL'INONDAZIONE

Per la quinta giornata l'Olanda ha combattuto contro la furia della tempesta

Un sesto del territorio sommerso dalle acque - Il numero dei morti è salito a 1355

L'AJA, 7.

Per la quinta giornata consecutiva l'Olanda ha continuato a combattere la battaglia del mare che ha sommerso un sesto del territorio, causando lutti e rovine.

Un grande interrogativo esiste ancora sul numero definitivo dei morti provocati dalle inondazioni in Olanda e l'ultima cifra ufficiale porta a 1355 i cadaveri ritrovati fino ad ora, mentre la previsione di 1500 morti fatta negli ambienti autorizzati sembra sia stata largamente superata.

Almeno due o tre settimane ancora saranno necessarie per poter chiudere il macabro bilancio e pubblicare le cifre definitive riguardanti le perdite umane.

Sono intanto cominciate le cerimonie di seppellimento che si svolgono senza pause perché il loro suono richiama troppo alla memoria delle popolazioni del polders l'allarme per la rottura delle dighe e potrebbe creare confusione seminando il panico.

Già numerose croci di legno si notano nei terreni lasciati intatti dal mare, segni di una gigantesca offensiva lanciata dall'Oceano contro l'uomo che ha tentato di conquistarne i confini.

Sul piano sanitario la rapidità e la organizzazione dei soccorsi sembrano aver allontanato ogni pericolo di epidemie e gli approvvigionamenti sono sufficienti così come è stato provveduto al rifornimento dell'acqua potabile.

D'altra parte il rispetto per le misure igieniche è tale che un semplice inizio di epidemia potrebbe essere rapidamente stroncato. La giornata di ieri è stata una delle più calme dopo sei giorni. Il mare è molto più tranquillo e le previsioni meteorologiche sono rassicuranti per questa notte e per domani.

L'Olanda pensa già alla ricostruzione e innanzitutto al rapido essiccamento delle zone inondate. Martedì prossimo come ha annunciato un portavoce del Ministero degli Interni tutta la popolazione evacuabile sarà trasportata in luogo sicuro e oltre 50.000 persone dovranno essere provvisoriamente alloggiati in attesa di poter raggiungere nuovamente le località dalle quali sono state scacciate così crudelmente dal mare e dalla tempesta.

Le regioni inondate naturalmente non daranno raccolti per quest'anno perché la terra è impregnata di sale marino. Si ritiene che questo particolare provocherà all'economia olandese una perdita di circa 350 milioni di fiorini.

Giorno e notte dal primo giorno della catastrofe migliaia di uomini, civili e militari, ed anche ragazzi lavorano senza interruzione al lavoro di colmataggio e di rinforzo delle dighe duramente provate dall'uragano.

Già da domani la rete ferroviaria olandese tornerà a funzionare normalmente facilitando così l'evacuazione dai territori inondati.

Alcuni giornali scrivono che occorreranno almeno due anni per valutare i danni provocati da poche ore di tempesta e dal mare. Secondo alcune fonti oltre 35.000 capi di bestiame sarebbero scomparsi nell'inondazione e si tratta di perdita notevole per un Paese così piccolo che pochi giorni fa rinunciava all'aiuto americano dopo aver consolidato la sua economia ed assicurato la vendita della sua produzione agricola ed industriale nel mondo.

Da ora l'Olanda ha ripreso una ricostruzione delle due province più ricche e più fertili e sembra ancora una volta che la calma ottimista ed il coraggio degli olandesi possono aver ragione delle avversità.

Sarà quanto prima pubblicato un

ANCORA IGNOTA LA DESTINAZIONE DELLA «MIRIELLA»

IL CAIRO, 7.

Da questa notte la petroliera *Miriella* è ancorata nella rada di Suez. Poco dopo l'arrivo, il comandante Amicarel Mazzeo ha ricevuto a bordo il Vice Console d'Italia di cui aveva richiesto l'assistenza.

I rappresentanti della compagnia doganale sono saliti a bordo per effettuare le formalità di transito mentre motoscafi della polizia portuale circondavano la *Miriella* al solo scopo di evitare l'assalto dei giornalisti.

Il comandante Mazzeo dopo aver letto la posta confidenziale che gli era stata indirizzata, ha evitato di comunicare la sua precisa destinazione limitandosi a dichiarare alle autorità portuali che si dirigeva in Italia «per ordini».

Il carico di petrolio è destinato alla *Petroleum Orientale*, filiale della Compagnia EPIM che possiede una raffineria ad Ancona, sulla costa Adriatica.

Fino a questo momento si ignorano i nomi dei noleggiatori della nave ed il comandante Mazzeo si è limitato a dichiarare che il suo carico di petrolio proviene dalla Compagnia Nazionale Iraniana dei Petroli.

Per quanto riguarda il carico della petroliera *Rose Marie* assegnato dalla Corte di Aden in proprietà alla Anglo Iranian Oil Company, il Conte Della Zonca ha rivolto appello all'Alta Corte del Kenya.

L'appello di Einaudi per il soccorso ai sinistrati

Continua in tutta Italia la commovente gara per la raccolta degli aiuti

ROMA, 7.

Ieri sera il Presidente della Repubblica, sen. Einaudi, ha rivolto per mezzo della radio un caldo appello per l'opera di soccorsi alle popolazioni dell'Olanda, del Belgio e dell'Inghilterra.

Tra l'altro, il Capo dello Stato ha detto: «E' questo il momento in cui la solidarietà dei popoli deve attingere il suo autentico significato che è di fraterna comprensione e di amorevole sollecitudine per coloro che soffrono e che ci furono generosamente vicini nei giorni delle nostre pene».

Intanto la gara per la raccolta degli aiuti alle Nazioni colpite dall'inadatto flagello continua con ritmo commovente in tutta Italia. Il Sovrano Ordine di Malta ha inviato un'elevata cifra in fiorini inviando anche co-

parte, medicinali e viveri e offrendo ospitalità a cento bambini.

La Federazione dei Consorzi Agrari ha disposto l'invio di vagoni di aranci, limoni e vino che stanno già per giungere a destinazione.

La società «Pirelli» assisterà per tre mesi cento bambini ed ha offerto tredici battelli pneumatici d'alto mare, scafiandri tute e altro materiale di salvataggio.

Dieci milioni sono stati raccolti a Trieste, indumenti, viveri e medicinali, mentre numerose altre città si sono offerte di ospitare bambini sinistrati.

Il presidente della P.C.A. monsignor Baldelli, per meglio coordinare i soccorsi italiani alle popolazioni dell'Olanda e del Belgio è partito ieri per i luoghi del sinistro.

SECONDO RADIO MOSCA

Possibile la coesistenza

dei regimi capitalista e comunista

PARIGI, 6.

Radio Mosca ha diffuso un commento sulla questione della coesistenza dei regimi capitalista e comunista.

Il commentatore, posta la domanda se una nuova guerra mondiale è inevitabile, risponde ricordando le parole di Stalin nell'intervista recentemente accordata dal dittatore sovietico al corrispondente di un giornale americano, e cioè che gli Stati Uniti e la Russia possono nell'avvenire vivere in pace.

Il commentatore prosegue dicendo che negli Stati Uniti vi sono forze aggressive che vogliono persuadere il mondo della impossibilità di coesistenza dei Paesi capitalisti e socialisti. L'esperienza ha mostrato che l'Unione Sovietica e Socialista ha sempre voluto una cooperazione feconda con tutti i Paesi capitalisti, ivi compresi l'America e l'Inghilterra.

Inoltre il commentatore ricorda il successo della cooperazione delle tre grandi potenze durante l'ultima guerra e che il regime socialista della Russia non ha impedito di lottare contro il nemico comune e di risolvere i comuni gravi problemi internazionali.

Danni al porto di New York

per lo sciopero dei rimorchiatori

NEW YORK, 7.

In seguito allo sciopero degli scaricatori del porto e dei rimorchiatori il transatlantico *Caronia* di 34.183 tonnellate ed il mercantile *Extavia* di 6535 tonn., nel tentativo di ormeggiare da soli, hanno urtato contro le banchine. Il *Caronia* ha aperto nella banchina una falla di una decina di metri e si calcola che i danni ammontino a 100.000 dollari. La *Extavia* ha danneggiato una trentina di metri di banchina a Brooklyn.

Processi contro gli ebrei previsti in Romania

VIENNA, 7.

Tra breve anche in Romania, a quanto sembra, incominceranno i primi processi antisemiti.

Il primo gruppo di imputati dovrebbe essere costituito da 16 capi ebrei, che vennero arrestati più di due anni or sono; questi 16 eminenti funzionari di collettività ebraiche e di organizzazioni sionistiche scomparvero senza lasciar traccia, e soltanto durante il processo Slansky si è saputo che si trovavano in una prigione di Bucarest ed erano in attesa di essere a loro volta processati.

Tra di essi, uno dei personaggi più ragguardevoli era il presidente del Comitato ebraico della capitale romana, Benvenisti. Dato che negli ultimi tempi né parenti né amici hanno più ricevuto notizie da lui, e siccome nessun prigioniero rilasciato ha potuto dare informazioni sul suo conto, si presume ormai che egli sia morto in prigione.

Il viaggio di Dulles e Stassen in Europa

(Continuazione della 1ª pagina)

stampa, mentre era in attesa della partenza. L'aeroporto di Bonn era ricoperto da una leggera nebbia e l'apparecchio stava facendo girare i motori.

Foster Dulles ha ringraziato a suo nome e per Harold Stassen, il Governo Federale e la popolazione, per l'accoglienza ricevuta nella Germania occidentale, ed ha espresso la sua soddisfazione per aver potuto procedere con il Cancelliere Adenauer, il suo Gabinetto ed i capi dell'opposizione, ad un approfondito scambio di vedute sui problemi vitali che interessano attualmente tutto il mondo.

« Sono lieto — ha detto — di sapere che noi possiamo continuare i nostri colloqui con il Cancelliere Adenauer nella primavera prossima a Washington ».

Foster Dulles e Harold Stassen sono giunti poco dopo ad Amsterdam, dove sono stati ricevuti, alla scaletta dell'aereo, dal Ministro degli Affari Esteri olandese e dall'Ambasciatore degli Stati Uniti nei Paesi Bassi. Il Segretario di Stato americano ha dichiarato, al suo arrivo, di essere giunto in Olanda in seguito ad invito del Governo olandese e a richiesta del Presidente Eisenhower, per discutere problemi di interesse comune fra i due Paesi.

John Foster Dulles, che aveva sorvolato le regioni inondate, ha espresso nuovamente la simpatia del popolo e del Governo degli Stati Uniti per la sciagura abbattutasi sull'Olanda, aggiungendo la sua soddisfazione di vedere le forze americane dare il loro contributo ai lavori di salvataggio.

Ha promesso anche di richiedere agli Stati Uniti di fare ancora di più, allo scopo di alleviare le sofferenze del popolo olandese.

Foster Dulles e Harold Stassen saranno ricevuti oggi dalla Regina Giulliana all'Aja, ed avranno successivamente colloqui con il Presidente del Consiglio e con i due Ministri degli Esteri dei Paesi Bassi.

I visitatori americani lasceranno l'Aja domattina, con destinazione Bruxelles.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

A 50 CHILOMETRI DA ALULA

E' sorta una nuova scuola nel piccolo centro di Abo

Si tratta di una scuola privata, voluta dalla popolazione locale - La cerimonia dell'inaugurazione

Tempo fa avemmo occasione di trattare diffusamente la situazione delle scuole di Alula, con particolare riguardo alla mancata frequenza delle stesse da parte degli alunni di quella circoscrizione.

Sembra, però, che il caso di Alula si possa considerare isolato, tanto è vero che siamo in grado di pubblicare una notizia proveniente da Abo, piccolo centro distante circa 50 Km. da Alula e nel quale si è svolta nei giorni scorsi una significativa cerimonia per l'inaugurazione di una scuola privata voluta e richiesta dalla popolazione locale.

Alla cerimonia ha presenziato il Residente di Alula, Natali, il sanitario di Alula, il comandante della stazione di polizia di Abo ed i signori Caramelli rappresentanti della ditta SAPA nonché, per il carattere della solennità, circa centocinquanta fra capi, notabilità, esponenti di partiti politici ed altre personalità, convenuti da tutta la circoscrizione. Adiacente all'edificio della scuola era stato allestito, all'aperto, un recinto formato da stuoie multicolori ed addobbato festosamente con strisce e festoni.

La folla che stazionava all'esterno dell'edificio prorompeva in un applauso all'arrivo delle autorità che inauguravano immediatamente il nuovo edificio scolastico.

Secondo un programma, l'insegnante arabo della nuova scuola cantava una preghiera propiziatoria e dava la parola al Residente di Alula. Questi, dopo aver salutato i convenuti ed aver ringraziato i promotori ed i fondatori della scuola, sottolineava l'importanza della cerimonia e dell'iniziativa che aveva lo scopo di dar vita ad una cosa così importante come una scuola ed esprimeva il suo vivo compiacimento nel constatare che alcuni privati, rendendosi interpreti dei desideri della popolazione di Abo, si fossero sobbarcati a notevoli sacrifici finanziari ed organizzativi che detta scuola comporta.

E' questa — ha continuato il Residente Natali — una chiara dimostrazione che ad Abo si sente realmente il bisogno dell'istruzione e fa sperare molto bene circa l'evoluzione culturale del paese.

Dalla cerimonia odierna — ha proseguito il Residente — è possibile arguire e sperare che le considerazioni cui parrebbe si dovesse giungere nei riguardi dell'associazione scolastica di Alula non dovrebbero invece essere generalizzate per tutto il territorio della circoscrizione.

Dopo un augurio espresso nella forma più ampia per l'avvenire della scuola e del piccolo centro migiurtino, il Residente ha terminato il suo discorso fra i vivissimi applausi della folla presente.

Hanno preso quindi la parola due dei quattro fondatori della scuola e precisamente ALI GIAMA SCIRUA' e MAHAMUD FARAH SCIRUA'. Nell'illustrare le finalità della scuola Mahamud Farah Scirua' ha letto un discorso in italiano in cui, oltre una opportuna e felice citazione del poeta Petrarca, ha ribadito il valore dello studio nel campo della formazione del popolo somalo e ha sottolineato il contributo dell'Italia attraverso il suo sforzo costruttivo in Somalia.

Prendono poi la parola IUSUF ISSA, IUSUF HAGI ISMAIL ed HAGI FARAH GHESED per illustrare l'importanza dell'istruzione per il popolo somalo.

Dopo aver espresso i migliori voti per l'avvenire della nuova scuola,

tutti gli oratori non hanno mancato di rivolgere un pensiero di gratitudine all'Amministrazione Italiana per quanto da essa realizzato e programmato per il progresso in Somalia.

Dopo un rinfresco, la cerimonia ha avuto termine con una preghiera generale.

LOTTERIA FIERA DELLA SOMALIA

L'agente Abdulla Abdullai di Dolo ha vinto il 3° premio

Il Commissario Regionale di Baidoa, Dott. Troise, ha oggi telegrafato all'Ente Fiera per informare che è stato rintracciato il possessore del biglietto Serie C numero 6515 vincente il 3° premio della Lotteria « Gran Premio Fiera della Somalia ».

Si tratta dell'agente Abdulla Abdullai di stanza a Dolo, vincitore dell'importo di So. 1.800.

Con questo sono stati consegnati tutti i premi ai fortunati possessori dei biglietti vincenti della Lotteria Gran Premio Fiera della Somalia.

Per la cronaca il 1°, il 2° e il 3° premio sono andati a biglietti rispettivamente di Bender Cassim, Baidoa e Dolo. Il 4° premio è stato vinto da un impiegato residente a Chisimaio.

LE INIZIATIVE DELLA CASA DEGLI ITALIANI

Fervono i preparativi per la veglia di Carnevale

L'elenco dei ricchi premi della lotteria

Siamo nel pieno Carnevale con le sue iniziative di veglioni e le varie feste destinate al successo.

Tempo fa ci venne richiesto l'annuncio di un carnevale d'eccezione che avrebbe dovuto aver luogo, con maschere, carri allegorici e addirittura in un locale inedito.

Successivamente, nonostante avessimo messo a disposizione le nostre colonne di cronaca non abbiamo saputo più nulla, a meno che gli organizzatori non vogliono riservarsi la sorpresa all'ultimo momento.

Nel quadro delle manifestazioni concrete e possibili la « Casa degli Italiani », come abbiamo dato notizia ieri, ha stabilito per il 14 febbraio il « Veglione di carnevale », che certamente sarà ricco di tutti quegli elementi di riuscita che confluiscono ormai sulle manifestazioni del nuovo sodalizio.

Fino a questo momento non si sa ancora se il veglione sarà mascherato o no, ma siamo certi che la « Casa degli Italiani » così come ha voluto darci notizia della ricca e sorprendente lotteria, vorrà precisarlo, per non mettere nell'imbarazzo quanti, e sono molti, usano preparare qualche giorno prima l'abbigliamento speciale riservato alle serate carnevalesche.

Intanto comunichiamo, così come ci è stato trasmesso, l'elenco dei premi della Lotteria, annunciata fin da ieri:

- 1° ricco bracciale in oro;
 - 2° porta sigarette in argento;
 - 3° parure « Parker »;
 - 4° ricca bambola;
 - 5° cestino gastronomico;
 - 6° elegante bambola;
 - 7° racchetta tennis;
 - 8° accendisigaro « Eberhard ».
- I premi sono esposti nella vetrina della « Libreria Impero » al Corso Vittorio Emanuele.

Scuole primarie per adulti

Gli esami per gli alunni privatisti nelle scuole primarie per adulti avranno luogo nei giorni 13, 14 e 16 del corrente mese e si terranno presso le seguenti scuole elementari:

Hamar Geb Geb: esami per maschi;

Nozze Zivillica-Gennaro

Stamane, alle ore 9, nella Cattedrale di Mogadiscio S. E. il Vicario Apostolico Mons. Venanzio Filippini ha celebrato il matrimonio del Tenente Mauro Zivillica con la signorina Pinuccia Gennaro.

La Cattedrale era stata particolarmente addobbata per la cerimonia nuziale svoltasi al termine della Messa solenne e l'Officiante ha impartito agli sposi la speciale Benedizione del S. Padre.

Testimoni, per la sposa il Dr. Zuccardi Merli ed il Rag. Gennaro Edmondo; il Maggiore Vittorio Cassetta ed il Tenente Vincenzo Pizzillo per lo sposo.

La sposa che indossava un magnifico abito di pizzo bianco è stata, insieme con il consorte, festeggiatissima da un gran numero di amici e conoscenti intervenuti alla cerimonia.

Abbiamo notato in Cattedrale: il Dr. Bologna con la Signora; il Dr. Enrico Olivieri con la Signora; il Dr. Rizzetto; il Ten. Colonnello Bottoni; il Maggiore Gianfranco Beltrame con la Signora; il Dr. Sergio Olivetti con la Signora, ed un numeroso gruppo di Signore, Ufficiali ed amici degli sposi.

E' seguito un ricevimento alla « Casa degli Italiani » ed è intervenuto il Segretario Generale, Ministro Mario Canino che, insieme con la Signora Gabriella, si è cordialmente intrattenuto con gli sposi e con gli invitati.

I coniugi Zivillica partiranno con la motonave « Atrica » diretti in Italia e cogliamo l'occasione per porger loro da queste colonne gli auguri migliori per un felice viaggio di nozze e le più vive felicitazioni.

AVVISO per Asta pubblica

Il giorno 19 febbraio c. a. alle ore 9, presso la Residenza di Chisimaio avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di circa quaranta quintali di avorio confiscato.

Leggete e diffondete

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

CALCIO

A. S. Mogadiscio - Fortitudo

Domani ore 16,30

La A. S. Mogadiscio incontrerà domani domenica giorno 8 la squadra della Fortitudo.

Per l'occasione « Capitan Salsilli » ha lasciato a riposo gli studenti impegnati in più... gravi prove. Scenderà quindi, in campo con una nuova formazione che, salvo qualche ritocco, sarà la formazione che disputerà il campionato di categoria « A ».

Gli uomini del dottor Olivetti daranno animo alla competizione decisa a ben figurare per più avvalorare la loro candidatura alla partecipazione del campionato somalo di categoria « A ».

Inizio ore 16,30, prezzi normali.

Movimento del porto

Arrivi del giorno 6 febbraio:

Sambuco « Giohara » (bandiera italiana) da Hafun.

Previsioni arrivi:

Giorno 8 corr. P/O « Sunburst » (bandiera italiana) da Mombasa.

Giorno 9 corr. M/n « El Amin » (bandiera inglese) da Mombasa.

Radio Mogadiscio

trasmetterà stasera alle ore 20,10 un programma speciale offerto dalla R.A.I. - Radio Italiana - per gli ascoltatori della Somalia:

« CHICCHIRICCHI »

Compagnia di riviste di Milano della Radio Italiana. Regista Scarnicci-Tarabusi.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « L'uomo in nero ».

CINEMA CENTRALE — « Vecchia San Francisco » in technicolor e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Jack il ricattatore ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « La voce nella tempesta ».

CINEMA HADRAMUT — « Falk Usari » film arabo.

CINEMA MISSIONE — « Natale al Campo 119 » e cinegiornale.

SUPERCINEMA — « Il Bivio » e cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR — « Rupaya » film indiano.

CINEMA CENTRALE — « Vecchia San Francisco » in technicolor e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Nagina » film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Bellezze in motocicletta » e documentario.

CINEMA HADRAMUT — « Nagina » film indiano.

CINEMA MISSIONE — « Il segreto di Fatima » e documentario.

SUPERCINEMA — « Virginiano - L'ultima sfida » in technicolor e cinegiornale.

Annunci Economici

AFFITTASI NEGOZIO via Ugo Ferrandi e magazzino uso negozio via Cerrina Ferroni (Campo Sportivo). Rivolgersi PORRACIA olive nere giganti — Uganda caffè scelto pulito fresco — Vini Chianti — Prezzi ridotti, prezzi reclame. ALIMENTARI IMPERO.

STABILE FARINOTTI — locali ad uso commerciale disponibili subito.

LETTI in ferro — lettini — culle — seggiolini — box per bimbi — sedie di ogni tipo — tavoli — tavolini in legno e ferro — foderini parasole per Fiat 500 — foderine per sedili — tappeti cocco per auto — stuoie per finestre e porte — Citi ed accessori — bilance — berretti sportivi — tendaggi. — Magazzini PATRIA, vicino Supercinema, via Roma.

CIRCOLO «LA LUCCIOLA»

Questa sera e domani sera

serate danzanti

Frequentare «LA LUCCIOLA» è segno di distinzione

Questa sera al LIDO RISTORANTE - BAR - DANCING

Serata Danzante di Gala

OMAGGI ALLE GENTILI SIGNORE Divertimento - Buon umore - Allegria

PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO D'OGGI

Dal Corriere delle Dame alla coreografia del '900

Il balletto ottocentesco nelle riviste del tempo - La tradizione del teatro musicale leggero Lo spettacolo più in voga in America dopo il cinema - Una coreografia e una soubrette

La tradizione giornalistica de « Il Corriere delle Dame », « Il Pirata », di altri pochi fogli ottocenteschi, incluso il « Times » d'allora, è ormai peritura. I critici o quotidiani questi senza dubbio romantici e concepiti in modo tale da far sorridere il lettore moderno, ma certamente più vivi e più sani di certa letteratura dello stesso periodo che, se non era grande era riaccolta. Infatti il Romanticismo a cui essi si inchinavano non era quello degli iniziati, della « elite », ma coglieva le manifestazioni più sincere in questo senso delle donne borghesi, delle loro famiglie, anche aegit aristocratiche e del popolo, ed aveva larga eco nella provincia, senza però suonare le jancjare rivoluzionarie dello « Sturm und Drang », quindi un Romanticismo pacato e casalingo, aerei assennato. In essi è « Il Corriere delle Dame » una minima inascuribile ai notizie storiche sulle Arti nell'Ottocento: c'era una completa e affusata cronaca brillante e pittoresca, comprendente pettegolezzi e critica, minutissima, mai cattedratica, congozzata da scrittori sapienti e specializzati, una critica e una cronaca che il rotocalco ha distrutte. Le riviste di oggi che si dedicano allo Spettacolo sono o pubblicitarie o accademiche, hanno perso la genuinità, l'entusiasmo e l'onesta di quelli del secolo scorso, ed anche il « Times », che per tutto l'Ottocento riserbava intere colonne agli spettacoli londinesi con articoli che concuavevano: « l'inglese intelligente deve vedere questo spettacolo » oppure « lo spettacolo non s'addece ad un gentiluomo » anche il « Times » così tradizionale e conservatore ha grandemente ridotto lo spazio dedicato alle manifestazioni teatrali per favorire altri campi dell'attività e del pensiero umano, forse più attuali, ma meno indicativi del costume di un'epoca.

popolarizzò nel «vaudeville», caro al popolo di tutti i paesi fin dal '700. In Italia non ebbe lo stesso sviluppo, ma quando fu presentato nella forma più moderna (più francese e parigina, direi) il suo testo fu scritto da un Renato Simoni, allora considerato uno dei migliori commediografi nostri. E' innegabile che la « rivista » si avvale di tutte le arti, specialmente nelle loro manifestazioni più moderne e più di moda e non vedo per quale ragione debba essere messa da parte, come merce di poco prezzo, particolarmente dai critici teatrali che deplorano certe sue concessioni al gusto più volgare, quando proprio la critica, con la sua autorità, potrebbe influenzare in senso largamente positivo. Come dice Solima in un suo articolo, la critica va a teatro « solo per Shakespeare e Ugo Betti »: Silvio d'Amico seduto su una poltrona del Teatro Sestina sarebbe utilissimo e non perderebbe nulla della sua dignità. Questo lungo preambolo, con la speranza che non si tramuti in pleorale, era per parlare di due composizioni coreografiche di Gisa Geert e delle prestazioni di una soubrette, Lucy D'Albert, in un recente spettacolo musicale dato a Roma. Poiché, come dicevo, la critica di Danza è scomparsa dalla nostra stampa, è doveroso rammentare l'opera di una coreografa quale la Geert che, da molti anni, nobilita il nostro Teatro con la sua intelligenza, la sua fantasia ed il suo gusto. Allieva della migliore scuola di danza tedesca e tra l'altro della grande Mary Wigman, si è dedicata alla coreografia del palcoscenico, come vien detto, « minore », con l'amore e la serietà di una sincera artista e se non tutte le sue creazioni sono da elogiarsi ciò principalmente deriva dalla poca cura che gli impresari italiani hanno avuto fino ad oggi delle coreografie, fornendo un corpo di ballo che invece di essere composto di ballerine era formato da ragazze solamente belle, e non sempre. Solo da poco tempo stuoli di danzatrici classiche hanno invaso la « rivista » che se n'è immediatamente avvantaggiata con coreografie finalmente degne e, a volte, veramente belle. In « Tutto fa Broadway » Gisa Geert ce ne fornisce due esempi degni di nota: i balletti « Frantumi » e « Se la nostra ombra ci lasciasse ». Il primo, seppure brevissimo, è un tipico esempio di balletto: succinto, essenziale, con una storia poetica, con tre personaggi umani, un luogo d'azione, nuovo ed un'esposizione coreografica della migliore scuola moderna, quella che direttamente proviene dalle invenzioni teoriche di un Rudolf von Laban e pratiche di un Kurt Joss. Per la medesima ragione soffre di un certo espressionismo romantico, di quello in voga agli inizi del secolo in cui ogni personaggio drammatico per essere degnamente tale doveva contenere un accenno di bovarismo. Così anche, proprio nella trama, c'è un'episodica cara alla letteratura americana, potrei osare un paragone con gli epittafi di Edgar Lee Masters. Tutto ciò, naturalmente, torna ad onore dell'autrice, ascollatrice delle migliori tendenze artistiche modernissime e meno. Vi si racconta di una donna che vive con suo marito in un casello ferroviario. La donna rimane quasi sempre sola, indolente, sensuale, sognatrice di una espansione da quella solitudine, ma impotente ad agire. Un giorno, mentre il marito è al lavoro, arriva un viandante. La donna gli cede finalmente la sua femminilità e il suo amore per una « breve evasione », ma sopraggiunge il marito; viene cacciato via, il marito torna a lavorare, la donna rimane sola, languisce, la solitudine torna a stringerla. L'ultimo suo gesto suggerisce quella rassegnazione disperata. Ciò è la rassegnazione raccontata con una sinteticamente raffinata, precisa, con una coreografia secca, precisa, esatta nei movimenti dei ballerini, esatta nei quali suggerisce uno stagono dei quali suggerisce una stagono d'anno. Così, ispirata dalla medesima carentica anglosassone, dernissima Geert ha fuso il classico con il Gisa Geert ha fuso il classico con il moderno, con movimenti smozzicati, modernamente imprecisi, ondulati apparentemente imprecisi, ondulati e contorti, ma di alto effetto drammatico. La scena, forse incoscientemente, è simile a quella di Oliver Smith per « Fall River Legend », a me per il tutto del balletto, di un certo cinematografismo, ma di un certo piano. Per concludere: un breve balletto esemplare nel suo genere, di nobili impostazioni ed esecuzione. Degli interpreti il migliore era Edward Zane che del viandante incarnava tutti gli stati d'animo con

pronta immediatezza drammatica. Minore Jerome Johnson nel ruolo del marito, una parte che faceva subito pensare a Massine, insufficiente Gilda Marino, protagonista scialba e senza espressione.

Un quadro

« Se la nostra ombra ci lasciasse », nello stesso spettacolo, è un breve quadro tutto detto nel titolo stesso. Due uomini bianchi, due ombre nere. Non c'è danza e la composizione è quella di danza pura, basata sulla precisione perfetta, sulla sincronizzazione dei movimenti degli uomini e delle loro ombre, sincronizzazione che in verità non c'era. Ma l'ispirazione e l'esecuzione erano ottime. Aerei movimenti nello spazio, coreografia geometrica eppure smussata. I movimenti più felici erano quelli in cui l'orchestra taceva e, con il solo pianoforte in sordina, i danzatori eseguivano liberamente la loro azione. Qui la coreografia dava sfoggio di uno stile prezioso e di gran gusto. Nello stesso spettacolo agiva una soubrette cara, per molte ragioni, al nostro pubblico: Lucy D'Albert. Non

più giovanissima, ma sempre bella, decisamente brava e padrona della scena, sicura, elegante, simpatica. Ma chissà per quale misteriosa ragione l'impresario ha voluto darle non il ruolo che le spettava di diritto per merito e per nome, cioè quello di « star » dello spettacolo, ma l'ha relegata al terzo posto, dopo Carmen De Lirio, una spagnola che sa solo cantare ed è appena bella, scenicamente impreparata, inesperta e impacciata, oltre a non saper suscitare nessuna simpatia sul pubblico maschile, e dopo una Tidy francese, bella ed elegante, ma solo questo. Perché non Lucy D'Albert, che sa recitare, ballare, cantare, vestire, che in scena rende quanto un intero corpo di ballo, che conquista immediatamente la simpatia del pubblico, perché non lei « prima » soubrette? Perché così ingiustamente avuirla in un ruolo di terz'ordine, quasi che fosse una stella in declino, quando dopo la Osiris non c'è altra soubrette degna di questo nome oltre la Lucy D'Albert? Ella è erede di una grande scuola e di un grande nome, quello di sua madre. La famosa Lydia Johnson che fu una delle più meritatamente celebrate stelle del Varietà di vent'anni fa. E in Lucy D'Albert la scuola della madre è viva: il suo gesto così elegante, sicuro e teatrale, la sua maniera di « cogere » le canzoni, il suo modo di vestire, di recitare, di ballare, tutto in lei è stile e stile di primo ordine. Allora perché non darle il primo ruolo? Anche il pubblico ha mostrato la sua preferenza, quando ai finali, la compagnia sfilò in passerella: il maggior numero di applausi andava a Lucy D'Albert. E' deplorabile che la mancanza di proporzioni da parte di un impresario o magari qualche sollecitazione di chissà quale indole facciano dimenticare ciò che è un autentico valore e ad esso preferiscano una vuota ed insolente insufficienza. MINO ROLI

IL MATRIMONIO ED IL SISTEMA NERVOSO

VIENNA, febbraio. Per l'armonia della vita coniugale — ha detto in una conferenza — il noto neurologo viennese Dr. Rudolf Birkmayer — è di importanza decisiva la conoscenza del tipo di sistema nervoso dei due coniugi. Perciò, prima delle nozze, occorrerebbe informarsi se la sposa, o lo sposo, è un tipo del sistema « vago » o un tipo del sistema « simpatico ». Bisognerebbe, cioè consultarsi con uno specialista in materia di nervi. Il sistema nervoso determina il carattere, e quindi anche la condotta di vita, di una persona. La conoscenza del tipo di sistema nervoso è importante non soltanto per la scelta della moglie, o del marito, ma anche per l'allacciamento di relazioni con amici, con colleghi, con uomini d'affari, eccetera. Secondo il tipo del sistema nervoso dominante, gli esseri umani si dividono in « vagotonici » e « simpaticotonici ». Il « simpaticotonico » è mobilissimo, agisce con ritmo veloce ed esplosivo, consuma rapidamente le sue energie, diventa più attivo verso sera, ha un fisico snello, con volto magro e con muscolatura sottile, quasi nervosa. Il « vagotonico » è più calmo, più compassato, la sua azione è più ponderata, riflette più a lungo prima di prendere una decisione, e, dopo averla presa, difficilmente la cambia. Or dunque, l'unione « ideale » per un matrimonio sarebbe quella di un uomo « simpaticotonico » con una donna « vagotonica »: da una parte l'attività maschile per la lotta dell'esistenza, dall'altra parte l'equilibrio femminile per l'atmosfera familiare. Attenendosi a questa norma, si hanno grandi probabilità di raggiungere una certa armonia sia nella famiglia, sia nella società. Si può obiettare che non tutte le persone hanno un sistema nervoso di tipo nettamente definito. Molte hanno un sistema nervoso misto. La faccenda, poi, si complica se c'entra di mezzo lo amore. Se due giovani appartengono a uno stesso tipo di sistema nervoso si vogliono bene, devono dirsi addio per timore di non andare d'accordo in seguito? In questi casi — ha concluso il Dr. Birkmayer — ognuno dovrà decidere come crede. La perfezione, si sa, non è di questo mondo.

INIZIATA A LONDRA LA GUERRA AI VOLATILI

Scariche elettriche contro gli storni invasori

Tuttavia il filo elettrificato disteso lungo le grondaie non sembra far troppa paura ai pennuti

LONDRA, 7. Un nugolo di storni ha stupito ieri i londinesi andando a posarsi sulle grondaie di un elegante edificio, per decollare subito dopo con un acutissimo sibilo, tale da ricordare un aereo a reazione. Si è trattato della prima vera manovra offensiva delle autorità contro gli storni, che sono diventati un vero flagello per Londra. Infatti, i graziosi volatili imperversano in città, in numero incredibilmente elevato, sporcando in modo indecente la facciata delle case e divertendosi a centrare — con un'abilità da far pensare che siano muniti del più moderno congegno di puntamento elettronico in uso sui bombardieri — i passanti ed i turisti con ciò che i biologi chiamano « scorie superflue del metabolismo organico ». I negozi che vendono smacchianico per vestiti imbrattati dal « bombardamento » stanno facendo affari d'oro. Pertanto è stato adottato il sistema del filo elettrificato lungo le grondaie, che gli storni usano come dormitori e lavatoi. Ogni secondo una mite scarica elettrica passa lungo il filo, e gli storni ovviamente decollano in tutta fretta. Si ignora se lo spavento in tutti i casi. In ogni caso, le influenze o meno le azioni di bombardamento e spezzonamento dei passanti a volo radente, ma, a giudicare dalle imprecazioni dei passanti che cercano spesso di ripulirsi il cappello o il cappotto, si direbbe che gli storni siano passati alla controffensiva. La guerra continua.

NOTIZIARIO TEATRALE

A Milano è stato allestito un nuovo teatro che dalla via dei Giardini, nella quale è sorto, prende il nome. Piero Carnabugli, la Ferro, la Seripa, il Rama fanno parte della compagnia stabile che agirà nel teatro dei Giardini sotto la direzione di Carlo Lari. La singolarità di questo teatro è nel fatto che esso è dotato di palcoscenico circolare. Il pubblico non siederà dunque di fronte agli attori ma intorno ad essi. Sul palcoscenico circolare o a pista è possibile la rappresentazione di ogni tipo di dramma, purché si imposti con particolari criteri la tecnica registica; dai classici ai moderni, ma specialmente dedicati ai moderni, è il repertorio del Teatro dei Giardini la cui apertura è prevista per i primi giorni di marzo. A prescindere dalle brevi attività che svolse in Genova un « Teatro del Circolo », il Teatro dei Giardini rappresenta il primo invito alla diffusione in Italia di un sistema tecnico di spettacolo finora ignoto, sebbene largamente sviluppato all'estero dove si afferma con un sempre maggiore numero di edifici e una sempre più viva adesione di pubblico. La nascita del primo teatro circolare in Italia si inserisce nell'argomento teatrale caratteristico di questo nuovo anno: lo straordinario aumento di compagnie di prosa in Italia. Le condizioni del teatro italiano non scoraggiano molti teatranti a tentare l'avventura della prosa e cercare di imporre questo genere di spettacolo, allo interesse del pubblico. È un nuovo teatro stabile di sorta a Venezia sotto la direzione di Diana Torrioni; Sergio Tofano dirige a Roma la nuova compagnia del Teatro dei Satiri; un teatro interamente dedicato al repertorio italiano conduce, sempre a Roma, De Santis; e anco-

ra a Roma, Pietro Schaeff dirige la compagnia dell'Ateneo. *** La Presidenza del Consiglio italiano nella sua pubblicazione « Documenti » rende noto tra l'altro che nel 1951-53 sono stati devoluti per il teatro di prosa italiano 398.500.000 lire. Le novità italiane rappresentate durante la suddetta stagione teatrale sono state 44. L'Istituto del Dramma Italiano è stato finanziato in misura delle iniziative proposte con una cifra di 30 milioni di lire. L'Istituto del Dramma Antico con 20 milioni. Per le città di Roma, Bolzano, Milano e Genova, lo Stato ha assicurato un finanziamento anche di complessi teatrali a carattere stabile di 64,5 milioni. A titolo di complemento culturale e di svago è stata poi favorita la costituzione di teatri universitari tra i quali quelli già affermati di Roma e Padova, con 14,5 milioni.

All'Accademia d'Arte Drammatica è stata assicurata una sovvenzione di 10 milioni destinata all'allestimento di saggi finali alla Scuola d'Arte Drammatica di Milano e si è provveduto con un contributo di 6 milioni. Il teatro minore rappresentato di circa 150 compagnie di prosa, ha ottenuto dallo Stato aiuti variabili da 100 a 600.000 lire a formazione per complessivi 25 milioni. Il notevole intervento statale ha consentito anche nella precedente stagione una media di incassi per recita che ha raggiunto punte massime di 600.000 lire per mantenersi nella misura di 300 mila lire per i complessi migliori, mentre la maggior parte delle compagnie è rimasta al di sotto delle 200.000 lire, il regolare proseguimento delle attività per i previsti sei mesi di gestione nonché la quasi completa occupazione degli attori di prosa.

Critica e pubblico

Oggi gli unici Paesi che conservano questa preziosa tradizione sono gli Stati Uniti e la Francia. Considerando per esempio il teatro musicale della rivista (teatro che per numero di spettatori che raccoglie è il genere di spettacolo più in voga, dopo il cinema), in Francia gode della stessa considerazione del teatro di prosa, i critici teatrali di ogni giornale vi dedicano la medesima cura, il medesimo interesse e il medesimo spazio che dedicano alla « Comédie Française » o a Jean Louis Barrault. Così il teatro di rivista francese ha un livello artistico superiore a quello italiano e, in genere, europeo. Negli Stati Uniti c'è tutta una letteratura, tutta una critica che si dedica ai « musicali » influenzando in senso positivo e con molta autorità la produzione. In Italia, invece, la rivista è considerata come una branca minore e spregevole, rivista tanto da non meritare la serietà di una critica, ed teatro di prosa e quello lirico e ad essa vi si dedica solo qualche appassionato oppure, con poche righe al suffocante, il critico teatrale ben sollecitando il suo disdegno. E non parliamo dei « vice ».

Rivista e fumetti

L'intellettuale se ne tiene ben lontano, ponendolo sullo stesso piano dei « fumetti » e ciò, in buona parte, deriva da ignoranza. La « rivista » d'oggi nasce dal « vaudeville », antico e nobile genere di spettacolo che alla fine del 1600, in Francia, si chiamava « vaux-aville ». Prima di allora era un tipo di teatro riservato alle corti e la sua nascita può essere la stessa del Balletto, il 15 ottobre 1581, quando Caterina de' Medici presentò a circa diecimila nobili convenuti alla Corte di Francia, il « Ballet Comique de la Reine ». Con coreografie di Baldonare di Belgioso, testo poetico di La Chesnaie (elemosiniera della regina), musiche del Signore de Beauveit (parente della regina), scene e costumi di Jacques Patin. Vi si rappresentava la leggenda di Circe e fu interpretato da principesse e da ancelle. Lo spettacolo iniziò alle dieci di sera e finì alle tre e trenta del mattino seguente. L'orchestra era nascosta sotto un arco ricoperto di nuvole e nella rappresentazione vennero usate quelle macchine, allora usate in Italia nei « trionfi » che conducevano in scena i personaggi principali. Sono bene chiari i punti di contatto con la « rivista » dei nostri tempi. Dal 1581 in poi questo genere di spettacolo si elevò a Balletto, con tutta la sua gloriosa storia, e si

Acquistate una « CASSETTA PREMIO » di sapone da bagno So. 55 per 108 pz. di sapone profumato DELMAR 1° PREMIO Una FIAT 500-C TRASFORMABILE In vendita presso la Ditta « DELMAR » di F. TRAVERSI - Via Bottego, 12

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

L'AMERICA E L'ESTREMO ORIENTE

Le reazioni dei comunisti cinesi rientrano nel quadro della guerra psicologica

Un appello di Radio Pekino - Lo sviluppo del potenziale militare sud-coreano

PEKINO, 7. Commentando il discorso del generale Eisenhower, la radio di Pekino ha accusato il nuovo Presidente degli Stati Uniti di essere determinato ad estendere il conflitto in Estremo Oriente.

La radio di Pekino ha affermato inoltre che la decisione americana di servirsi delle forze nazionaliste cinesi nella politica di lasciare gli asiatici battersi contro gli asiatici, avrebbe riservato ai nazionalisti degli scacchi ancora più gravi dei precedenti.

L'appello lanciato da radio Pekino per l'intensificazione della resistenza agli americani e dell'aiuto alla Corea è interpretato, dagli ambienti delle Nazioni Unite a Tokio, come una risposta alla denuclearizzazione di Formosa.

La risposta però non sembra uscire dal quadro della guerra psicologica, né fa presagire sul fronte coreano una ripresa delle operazioni su vasta scala.

L'offerta delle autorità comuniste di Pekino di procedere ad una firma immediata dell'armistizio in Corea, riservando a più tardi la soluzione del problema dei prigionieri, si ritiene negli ambienti ufficiali non suscettibile di essere presa in considerazione in quanto non è nemmeno una proposta nuova.

Negli stessi ambienti si richiama d'altra parte l'attenzione sul fatto che le autorità americane della Corea sembrano essere maggiormente preoccupate del fronte interno che del fronte vero e proprio.

Infatti, il generale Taylor nuovo comandante delle forze delle Nazioni Unite in Corea al suo arrivo si è premurato di visitare non il fronte, ma i centri di addestramento dove si stanno preparando attualmente le nuove divisioni sud coreane. Negli ambienti delle Nazioni Unite di Tokio si ricorda anche che il generale Eisenhower nel suo messaggio al Congresso sullo stato dell'Unione, non ha citato per quanto riguarda la Corea che due misure: la denuclearizzazione di Formosa.

Ancora gesta di scifa in Eritrea

ASMARA, 7.

L'episodio più recente è avvenuto domenica scorsa lungo la ferrovia Asmara-Cheren, quando un gruppo di banditi, armati e mascherati, ha fatto deragliare una autotrice, sbarando le rotaie con grossi massi.

I banditi hanno quindi lanciato una bomba a mano — che non è esplosa perchè ancora in posizione di sicurezza — ed hanno sparato alcuni colpi di fucile ma sono stati posti in fuga dalla pronta reazione di alcuni agenti di polizia che si trovavano sull'autotrice di scorta ad alcuni detenuti.

Nei pressi di Adi Quala altri banditi armati hanno depredato un autocarro. Nella stessa zona la polizia ha catturato alcuni fuorilegge mentre in territorio etiopico un gruppo di scifisti è scontrato con elementi della polizia di Adua che hanno proceduto a quattro arresti. Due degli arrestati erano rimasti feriti nello scontro.

Le attuali relazioni economiche tra l'Argentina e gli Stati Uniti

Facilitazioni contenute nel secondo piano quinquennale del governo di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 7. Secondo informazioni provenienti dagli Stati Uniti, il Governo argentino, nell'attuazione del secondo piano quinquennale, faciliterebbe lo stabilimento nel Paese di nuove industrie straniere e l'afflusso di capitali, per i quali darebbe le relative garanzie.

I giornali riportano con grande rilievo le dichiarazioni fatte in questo senso a Washington dall'ambasciatore argentino Ippolito Paz, rientrato in sede dopo le sue consultazioni di Buenos Aires col Presidente Peron.

L'ambasciatore argentino ha manifestato il suo ottimismo circa l'avvenire delle relazioni commerciali fra gli Stati Uniti ed il suo Paese.

In una dichiarazione rimessa ai giornalisti, egli ha affermato che il secondo piano quinquennale argentino riconosce l'importanza degli investimenti esteri per accelerare l'incremento industriale del Paese e preve-

sa e lo sviluppo del potenziale militare sud coreano.

Un primo avvertimento è stato rivolto al Giappone dai comunisti cinesi con la dichiarazione che il rimpatrio dei 30.000 giapponesi che si trovano ancora in Cina, potrebbe essere reso impossibile in seguito alla denuclearizzazione di Formosa.

La trasmissionte « Giappone libero » il cui posto di emissione sembra essere situato sul continente cinese e che è un organo della propaganda comunista, ha diffuso oggi un avviso in lingua giapponese alle compagnie di navigazione del Giappone dichiarando precisamente che « l'invio delle navi per far rimpatriare i giapponesi dalla Cina potrebbe essere pericoloso ».

Negli ambienti vicini al Ministero degli Esteri giapponese non si nasconde una certa inquietudine e si attende che radio Pekino annunci quanto prima che la promessa del rimpatrio dei giapponesi non può essere mantenuta per colpa degli americani.

IL PROBLEMA DELL'IMMIGRAZIONE NEGLI STATI UNITI

I lavori della nuova Commissione al Congresso americano

WASHINGTON, 7.

L'aver escluso il deputato repubblicano di New York, Emanuel Celler, dalla rappresentanza della Camera nella Commissione riunita parlamentare per l'immigrazione e la naturalizzazione viene considerato a Washington come una vittoria dei seguaci del senatore democratico Pat Caccarran e del deputato democratico della Pennsylvania, Francis Walter, ai cui nomi si lega la nuova legislazione restrittiva sulla immigrazione negli Stati Uniti.

Emanuel Celler è considerato uno dei più efficienti oppositori della legge Mac Carran-Walter e dopo avere svolto una vasta azione di propaganda presso l'opinione pubblica per ottenere la revisione della legge, presentava una proposta per l'ammissione straordinaria di 320.000 immigranti europei, di cui 100.000 italiani.

Emanuel Celler avrebbe dovuto essere incluso nella nuova « Commissione riunita » del Congresso per la competenza da lui stesso conseguita in materia migratoria, nonché per la sua anzianità parlamentare e per il fatto che nella scorsa legislatura egli era presidente della Commissione giudiziaria della Camera da cui dipende la Sottocommissione per l'immigrazione.

Questi organismi parlamentari con la costituzione della nuova Commissione riunita per l'immigrazione e la naturalizzazione, stabilita dalla stessa legge Mac Carran, verranno automaticamente a perdere la loro impor-

La convocazione del Cominform richiesta da comunisti italiani?

ROMA, 7.

Secondo notizie non confermate, pubblicate dalla stampa romana, la Segreteria del PCI, su mandato della Direzione, avrebbe avanzato richiesta di convocazione del Bureau del Cominform allo scopo di esaminare la situazione pubblica italiana in relazione alle prossime elezioni politiche e di concordare la tattica che il partito comunista italiano deve seguire.

Analogha richiesta sarebbe stata avanzata dal partito comunista francese che nel prossimo maggio sarà impegnato nelle elezioni amministrative.

La richiesta dei due partiti comunisti occidentali dovrebbe anche essere messa in relazione con i contrasti in atto tra i leaders comunisti sia in Francia che in Italia. Poiché nessun esponente intende correre il rischio di una sconfessione il ricorso al Cominform servirebbe a derimere le divergenze, dando il crisma ufficiale all'indirizzo politico che riscuoterà l'approvazione della maggioranza.

Scienziato atomico trovato ucciso

NEW YORK, 7.

Nel centro di New York è stato trovato ucciso lo scienziato atomico James Doyle di 55 anni. Doyle partecipava alle ricerche atomiche del politecnico « Columbia ». La polizia non ha fatto alcuna indiscrezione sulla possibilità che l'assassinio vada connesso all'opera del Dolye nel campo delle ricerche atomiche.

tanza determinante in materia migratoria.

In favore di una riforma sostanziale della legge Mac Carran che l'opposizione ha definito « anti-americana », « antidemocratica », « discriminatoria », e « pregiudizievole al prestigio americano nel mondo », si era dichiarato anche lo stesso Presidente Eisenhower durante la sua campagna elettorale.

Truman, quando la legge fu portata alla sua firma, pose il suo « veto » personale che fu respinto dal Congresso con la maggioranza dei due terzi. Truman costituì allora una Commissione presidenziale per svolgere un accertamento presso l'opinione pubblica attraverso indagini compiute presso i vari gruppi etnici, religiosi civili e politici.

Essa riferì unanimemente la vasta opposizione di questi gruppi alla legge Mac Carran e formulò varie proposte per modificare radicalmente i criteri informativi della politica migratoria degli Stati Uniti.

Essa propose tra l'altro che l'ammissione degli immigranti stranieri non venisse più determinata dalla loro origine etnica, bensì da considerazioni di utilità per gli Stati Uniti e di necessità per l'immigrante ed il suo Paese di origine.

Nella nuova Commissione riunita del Congresso, i cinque membri della Camera (tre repubblicani e due democratici) votarono tutti, nella scorsa legislatura, in favore della legge Mac Carran. Questi cinque membri sono stati scelti e designati dai capi dei due gruppi parlamentari della Camera, e quello democratico ha nominato proprio Francis Walter, il cui nome è legato alla legge restrittiva.

Negli ambienti politici di Washington si considera che anche durante la nuova legislatura, ogni eventuale riforma alla legge Mac Carran-Walter non potrà mai rappresentare una vera e propria revisione, e tanto meno una revoca.

Anche da un punto di vista puramente tecnico, la riforma della legge, che costituì il risultato di tre anni di lavoro parlamentare per unificare, organizzare e codificare le confuse e contraddittorie disposizioni di immigrazione e naturalizzazione preesistenti, si prospetterebbe assai difficile per la complessità della materia giuridica in essa contenuta.

Rimane, per i fautori di una liberalizzazione nella immigrazione, la possibilità di ottenere l'approvazione di immigrazioni straordinarie, come quella proposta da Emanuel Celler che richiede l'ammissione di centomila emigranti italiani.

Questa quota potrebbe rappresentare indirettamente la utilizzazione delle quote di cui l'Italia non usufruì durante la guerra.

PARIGI, 6.

L'agenzia di notizie jugoslava « Tanjug » annuncia che il Maresciallo Tito ha accettato di recarsi in Turchia entro l'anno in corso, se i suoi impegni glielo permetteranno.

وعلو على ذلك فقد اصلحت وأعدت معدية نهر داوا بارما ببلدة دولو، كما أصلحت وأعدت أيضا المعدية التي على نهر جوبا وهكذا يمكن ان تستمر حركة المرور دون تأخير او توقف نتيجة لصعوبة المرور على النهر.

ومن ضمن اعمال الطرق الاصلاحية بناء مرتفع اقيم في شارع بارديرا - فايدق - قيرلى كما أعيد بالكامل بناء المرعى على الجسر الذى طوله عشرين متراً.

الادارة الايطالية الوصية على صوماليا

لجنة تصفية المعاشات المتأخرة للمساكر الصوماليين السابقين

عملا بما نشر في العدد رقم ٥٩٠ من جريدة « كوريري ديبلا صوماليا »

الصادرة بتاريخ ٢ - ١٢ - ١٩٥٢ تقوم الآن جميع مراكز البوليس في مختلف أنحاء

القطر بتسجيل طلبات تصفية المعاشات المتأخرة المستحقة للمساكر السابقين و

المستخدمين المدنيين والمشببه بهم الذين كانوا تحت الخدمة في سنة ١٩٤١ لدى الكتائب

او الهيئات التابعة لحكومات افريقيا الشرقية الايطالية الاخرى السابقة،

وذلك وفقا لما ينص عليه القرار رقم ١٨ الصادر بتاريخ ٢٥ - ١١ - ١٩٥٢.

وبناء على الاخبار الواردة من بعض مراكز البوليس فإنه قد سجل

حتى يومنا هذا عدد بسيط من الطالبين بتصفية معاشاتهم ولم يحقق حتى الآن

التدقيق المتوقع من الطالبين. هذا وطبقا لما تنص عليه المادة

(٢) من مرسوم رقم ١٦٥ المنشور في ملحق رقم (١) بند (١١) للنشرة الرسمية

للادارة الايطالية الوصية على صوماليا،

الصادرة بتاريخ ١١/٢٥/١٩٥٣، وعملا بما نشر في العدد رقم ٥٩٠ من

جريدة « كوريري ديبلا صوماليا » نعلن ان آخر ميعاد لايقبل التأجيل

لتقديم الطلب هو يوم ٢٨ فبراير الجارى.

فأرجو من جميع المهتمين بالامر أن يتقدموا دون تأخير الى مركز البوليس

التابعين له ليقدموا طلباتهم الخاصة بتصفية معاشاتهم المتأخرة.

مدارس

وعبادات جديدة في جوبا العليا

لقد تم أخيراً انشاء عدة مباني في اقليم جوبا العليا بعضها مدارس للبنين و البعض الآخر عبادات، وقد

أخذ العمل يجرى في جميعها منذ وقت قريب.

ففى مقاطعة جوبا العليا تم بناء غرفة دراسية ثالثة بمدروسة اودور الابتدائية،

بينما بديء ببلدة دولو في اعداد ثلاث غرف لاصقة بالمدروسة الابتدائية

واعادة ترميم سقفها وارصبتها لتدريس فيها.

وتجرى الترتيبات الان في لوح أيضا لانشاء مبنى فسح ملائم لمدروسة

ابتدائية على ضفاف نهر جوبا يتكون من ٤ غرف.

ومن بين العبادات التي تم فتحها أخيراً عيادة بأيدوا التي بنيت حديثاً،

بينما أعد مبنى آخر من المباني العامة في بارديرا لفتح عيادة فيه.

اما مركز موروثاقى، الواقع حوالى بلدة ادور، حيث توجد شجرة كبيرة

يلغ طولها مئة و خمسون متراً فقد توافرت به الامكانيات لفتح عيادة

جديدة في مبنى قامت بانشاءه قريبا الادارة الايطالية الوصية على صوماليا.

وقد احتفلت أيضا بلدة دولو بافتتاح عبادتها الجديدة و مدرستها التي

أشرنا اليها اعلاه.

ومن بين الاعمال العديدة المهمة التي اعدت لسكان مقاطعة جوبا العليا

تم أخيراً البعض منها وهذا البعض له ازره واهميته الخاصة لتقدم المنطقة

ررقى سكانها.

هذا وبعد قفل دام اثنا عشر عاما اعيد فتح طريق الحدود الذي

يصل بين دولو وعيل واق عبر بلدتى مالكاربي وماتاهاربا وهو طريق يبلغ

طوله ٢٤٠ كيلومتراً. وقد أقيم في بلدة ماتاهاربا جسر هام كانت البلدية

في امس الحاجة اليه.

وتسهلا لحركة المرور التجارية مع اثيوبيا فقد اصلحت عدة معديات

نهرية.

اصلحت معدية بارديرا بمختلف الأعمال الاصلاحية لجعلها صالحة للورور،

ليس لمربيات الحمل الخفيف فقط، بل لمربيات الحمل الثقيل ايضا. وتحمل هذه

المعدية ما زنته النهائية ٣٤ طنا.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia